BOLLETTINO UFFICIALE

n. 28
DEL 14 LUGLIO 2010

Anno XLVII n. 28

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_28_1_DPR_141

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2010, n. 0141/Pres.

DPR 361/2000, art. 2 - Associazione contro il dolore in memoria di Giuseppe Mocavero - Onlus - Trieste. Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 040/Pres. del 28 febbraio 2007 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'"Associazione contro il dolore Giuseppe Mocavero", con sede a Trieste;
VISTA la domanda del 7 maggio 2010 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 156 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati del 15 marzo 2010, in forza del quale, tra l'altro, l'ente assume la nuova denominazione di "Associazione contro il dolore in memoria di Giuseppe Mocavero" onlus;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Massimo Paparo, notaio in Trieste, rep. n. 105535, racc. n. 14742, ivi registrato il 29 marzo 2010 al n. 2763/IT;
RILEVATO che il nuovo statuto è diretto a recepire sopravvenute esigenze organizzative dell'Associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto dell'"Associazione contro il dolore in memoria di Giuseppe Mocavero" onlus, con sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 15 marzo 2010.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_141_ALL1

STATUTO DELL' "ASSOCIAZIONE CONTRO IL DOLORE IN MEMORIA DI GIUSEPPE MOCAVERO" onlus – TRIESTE

Art. 1 (Costituzione e denominazione) - E' costituita una Associazione denominata "Associazione contro il dolore in memoria di Giuseppe Mocavero", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, di seguito indicata come l'Associazione.
Art. 2 (Oggetto e finalità) - L'Associazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.
L'unico scopo dell'Associazione è devolvere i fondi raccolti in beneficenza a favore di malati ed altre categorie di soggetti svantaggiati.
E' fatto generale divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad esclusione di quelle direttamente connesse alle attività istituzionali, e di quelle a queste ultime accessorie in quanto integrative delle stesse.
Tutti i contributi versati all'associazione devono essere utilizzati per la realizzazione degli scopi statutari.
Art. 3 (Sede e Durata) - La sede dell'Associazione è in Trieste, Piazza San Giovanni numero 2 e ha durata illimitata.
Art. 4 (Patrimonio dell'Associazione) - Il patrimonio è così formato:
a) quote associative e contributi volontari degli associati;
b) contributi da enti pubblici e da altre persone fisiche e giuridiche;
c) erogazioni, donazioni e lasciti.
Art. 5 (Associati) - Assumono la qualità di associati tutti coloro, persone fisiche, società, persone giuridiche, associazioni e enti, che ne condividono gli scopi e che vengono ammessi come tali dal Comitato direttivo, previo pagamento quota associativa.
Gli associati sono tenuti all'osservanza dell'atto costitutivo, dei regolamenti e delle decisioni assunte dagli organi dell'Associazione.
All'atto di ammissione, gli associati devono versare la quota associativa stabilita annualmente dal Comitato Direttivo.
Gli associati hanno inoltre l'obbligo di versare la quota associativa annuale e possono versare discrezionalmente ogni altro contributo richiesto dal Comitato Direttivo.
Gli associati che non esprimono per iscritto la propria intenzione di recedere dal rapporto associativo entro il 30 (trenta) settembre di ogni anno sono considerati associati anche per l'anno successivo ed obbligati al versamento della relativa quota annuale associativa.
Il contributo associativo o la quota associativa è intrasmissibile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non è rivalutabile.
Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative.
E'espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.
Art. 6 (Perdita della qualità di associato) - La qualità di associato si perde per decesso, per esercizio del diritto di recesso, estinzione del soggetto o per esclusione.
L'associato può recedere dal rapporto associativo in qualunque momento; la dichiarazione di recesso va comunicata per iscritto al Comitato Direttivo a mezzo di lettera raccomandata e ha effetto immediato.
L'esclusione è assunta dal Comitato Direttivo con delibera motivata in caso di ritardo superiore a sei mesi nel versamento della quota associativa e/o del contributo richiesti dal Comitato Direttivo o per lo svolgimento di attività in contrasto o in concorrenza con quella della Associazione, o ancora nell'ipotesi in cui il socio non ottemperi alle disposizioni dell'atto costitutivo o ai regolamenti o alle delibere assembleari o alle decisioni del Comitato Direttivo.
Il provvedimento di esclusione deve essere comunicato a mezzo di lettera raccomandata all'associato dichiarato decaduto presso il proprio domicilio; questi, entro trenta giorni dalla ricezione di tale comunicazione, può ricorrere all'assemblea mediante lettera raccomandata inviata al Presidente dell'Associazione. In ogni caso al soggetto che perda la qualifica di socio non spetterà alcuna quota di rimborso.
Art. 7 (Organi dell'Associazione) - Sono organi dell'Associazione:
- l'Assemblea degli associati;
- il Comitato Direttivo;
- il Presidente dell'Associazione;
- il Collegio dei Revisori.

Art. 8 (Assemblea degli associati) - L'assemblea è costituita dagli associati ed è convocata dal Presidente tramite lettera raccomandata, fax o posta elettronica, da inviarsi agli associati presso il proprio domicilio o all'indirizzo elettronico da questi indicato, almeno 7 (sette) giorni liberi prima della data dell'assemblea.
In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita se sono presenti almeno la metà degli associati e delibera a maggioranza degli aventi diritto al voto.
In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati e delibera sempre a maggioranza semplice dei partecipanti.
Per le modifiche relative all'atto costitutivo è tuttavia necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti al voto.
L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno.
Spetta all'Assemblea deliberare in merito:
- all'approvazione del bilancio;
- alla nomina del Comitato Direttivo;
- alla nomina del Collegio dei Revisori;
- all'approvazione e alla modificazione dell'atto costitutivo e dei regolamenti;
- ad ogni altro argomento che il Comitato Direttivo intendesse sottoporre.
Ciascun associato ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare per delega.
Art. 9 (Comitato Direttivo) - Il Comitato Direttivo è composto da un numero di componenti variabile da tre a venti. Dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.
Il Comitato Direttivo elegge al suo interno il Presidente dell'associazione ed eventualmente un Vice presidente.
Il Comitato Direttivo può cooptare nuovi membri al suo interno se nominati con la maggioranza degli aventi diritto al voto.
Qualora venga meno la maggioranza dei componenti del Comitato Direttivo, l'intero Comitato si intende decaduto.
Il Comitato Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione riguardanti la gestione dell'Associazione, esclusi quelli che per legge o in base all'atto costitutivo sono riservati all'Assemblea.
Spetta al Comitato direttivo:
- redigere il bilancio annuale dell'associazione per poi sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- fissare annualmente l'ammontare della quota associativa sulla base delle necessità e del funzionamento dell'Associazione;
- stabilire le modalità per il reperimento dei fondi necessari per le spese ordinarie e straordinarie di gestione;
- nominare e revocare il Comitato Scientifico ed ogni altro organismo che sia ritenuto necessario per le attività dell'Associazione, con l'indicazione delle mansioni e degli eventuali compensi, tenuto conto del disposto di cui alla lettera e), comma 6, dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, numero 460;
- il Comitato Scientifico, organo esterno all'Associazione, è formato da persone con idonee conoscenze scientifiche e può essere consultato quando si ritiene opportuno un parere tecnico/medico, seppur non vincolante, riguardo alla devoluzione del fondo di cui all'articolo 2;
- redigere il regolamento per disciplinare e organizzare l'attività dell'Associazione.
Il Comitato Direttivo, con delibera presa con il voto favorevole di tutti i suoi membri, può delegare parte dei propri poteri a uno o più componenti del Comitato stesso. In tal caso, il Comitato Direttivo determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega e può avocare a sé operazioni rientranti nella delega.
Il Comitato Direttivo delibera a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente; è convocato dal Presidente, dal Vicepresidente o da un terzo dei suoi componenti. Dalla nomina a consigliere non consegue nessun compenso.
Art. 10 (Presidente dell'Associazione) - Il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vicepresidente, ha la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio e dà esecuzione alle delibere del Comitato Direttivo.
Art. 11 (Collegio dei Revisori) - Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea degli associati.
Si compone di tre membri, con idonea capacità professionale, anche non associati. I Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
I revisori controllano la correttezza della gestione tenendo conto delle norme di legge e dell'atto costitutivo; redigono una relazione annuale da presentare agli associati in occasione della approvazione del Bilancio.
Art. 12 (Bilancio) - L'esercizio si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio il Comitato Direttivo sottopone all'Assemblea il bilancio relativo all'anno precedente.
Gli eventuali avanzi di gestione devono essere impiegati solo per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2.
Gli avanzi di gestione, i fondi, le riserve e il capitale non possono essere distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'Associazione, e neanche in caso di scioglimento dei singoli rapporti sociali, a meno che la destinazione a una specifica finalità o la distribuzione non sia imposta dalla legge o sia effettuata a favore di altre Onlus che per legge, atto costitutivo, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.
Art. 13 (Estinzione dell'Associazione) - L'Associazione si estingue, secondo le modalità di cui all'articolo 27 del Codice Civile:
a) quando il patrimonio è divenuto insufficiente rispetto agli scopi;
b) per le altre cause di cui all'articolo 27 del Codice Civile.
In caso di estinzione della Associazione, il patrimonio va devoluto ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di all'articolo 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 numero 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.
Art. 14 (Rinvio ad altre disposizioni) - Per tutto quanto non previsto dal presente atto costitutivo si fa riferimento alle norme del Codice Civile e alle leggi in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_28_1_DPR_142_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2010, n. 0142/Pres.

DPCM 21.12.2007. Sostituzione componenti del Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia disciplinato il nuovo coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di garantirne l'uniformità su tutto il territorio nazionale e rendere più efficaci gli interventi individuandone le priorità, nonché le sinergie da sviluppare evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008) "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha introdotto la nuova disciplina relativa alla composizione e ai compiti affidati ai comitati regionali di coordinamento;

RICHIAMATI:
- il proprio decreto n. 046/Pres., del 25 febbraio 2009, con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 326 del 12 febbraio 2009, è stato ricostituito, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, il Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, al fine di recepire i contenuti della normativa sopra citata, stabilendo per il medesimo una durata in carica di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento;
- il proprio decreto n. 0184/Pres., del 6 luglio 2009 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 1536 del 3 luglio 2009, si è proceduto alla sostituzione di due componenti e all'integrazione della composizione del Comitato in parola, quale originariamente stabilita con il decreto del Presidente della Regione n. 046/Pres., del 25 febbraio 2009 sopra citato;
- il proprio decreto n. 0295/Pres., del 20 ottobre 2009 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 2291 del 15 ottobre 2009, si è proceduto alla sostituzione di altri quattro componenti del Comitato in parola;
- il proprio decreto n. 04/Pres., del 12 gennaio 2010, con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 2960 del 30 dicembre 2009, si è proceduto alla sostituzione di un altro componente del Comitato in parola;

PRESO ATTO che:
- con nota prot. n. 6484/APREV del 31 marzo 2010, l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine ha manifestato la volontà di sostituire il sig. Paolo Perini, precedentemente nominato quale proprio rappresentante effettivo nel Comitato in parola, con la dott.sa Lucia Cristina Piu;
- con nota prot. n. 5063/S/10 del 14 maggio 2010 la Segreteria regionale dell'UGL ha manifestato la volontà di sostituire il sig. Quirino Stortini, precedentemente nominato quale rappresentante effettivo nel Comitato in parola con il dott. Matteo Cernigoi, precedentemente nominato quale rappresentante supplente del sig. Stortini;
- con nota prot. n. 5064/S/10 del 14 maggio 2010 la Segreteria regionale dell'UGL FVG ha manifestato la volontà di nominare quale rappresentante supplente nel Comitato in parola il sig. Euro Silvestri, al posto del dott. Matteo Cernigoi, ora designato quale rappresentante effettivo;
- con nota prot. n. 10794/APREV del 7 giugno 2010, la Segreteria regionale dell'ANCI FVG ha manifestato la volontà di sostituire il dott. Roberto Ferri, precedentemente nominato quale proprio rappresentante supplente nel Comitato in parola, con il dott. Fabio Samani;

RAVVISATA, quindi, la necessità di provvedere alla modifica della composizione del Comitato in parola;

CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;

VISTI:
- la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Ammi-

nistrazione regionale”;
PRESO ATTO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 12 febbraio 2009 e conforme proprio decreto n. 046/Pres., del 25 febbraio 2009, per i componenti e i partecipanti esterni del comitato in parola è stato stabilito di:
- corrispondere un gettone di presenza pari a Euro 50,00 che, tenuto conto della riduzione ai sensi dell’articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007, è pari a Euro 45,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;

DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all’unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2010-2012 e del bilancio per l’anno 2010, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al programma operativo di gestione da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2010, n. 449;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2010, n. 1166, con la quale la Giunta medesima ha stabilito quanto sotto indicato nei punti dall’1 al 5 del presente provvedimento;

DECRETA

1. È sostituito, per le motivazioni illustrate in premessa, il rappresentante dell’Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine”, sig. Paolo Perini, precedentemente nominato quale rappresentante effettivo nel Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con la dott.sa Lucia Cristina Piu.
2. È sostituito, per le motivazioni illustrate in premessa, il rappresentante effettivo dell’UGL FVG, sig. Quirino Stortini, con il dott. Matteo Cernigoi, precedentemente nominato quale rappresentante supplente del sig. Stortini nel Comitato in parola.
3. È sostituito, per le motivazioni illustrate in premessa, il dott. Matteo Cernigoi precedentemente nominato quale rappresentante supplente dell’UGL FVG nel Comitato in parola e ora designato quale rappresentante effettivo, con il sig. Euro Silvestri.
4. È sostituito, per le motivazioni illustrate in premessa, il dott. Roberto Ferri, precedentemente nominato quale rappresentante supplente dell’ANCI FVG nel Comitato in parola, con il dott. Fabio Samani.
5. È riconosciuto, quale compenso spettante, un gettone pari a Euro 45,00 per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
6. Gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all’unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2010-2012 e del bilancio per l’anno 2010, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al programma operativo di gestione da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2010, n. 449.
7. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_143_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2010, n. 0143/Pres.

LR 2/2002, art. 9 comma 3 bis. Nomina responsabile territoriale della Carnia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante “Disciplina organica del turismo”, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l’articolo 9 della legge regionale n. 2/2002 che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all’indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l’Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata “Turismo Friuli Venezia Giulia” (TurismoFVG);
VISTO, inoltre, il comma 3 dell’articolo 9 della citata legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale la Turismo FVG, per l’esercizio delle sue funzioni e in particolare delle attività di coordinamento relative all’informazione e all’accoglienza turistica, si articola sul territorio regionale in sedi operative territo-

riali con competenza sugli ambiti territoriali individuati con provvedimento del Direttore generale della TurismoFVG;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 15 giugno 2006 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 2, lett. d) della legge regionale n. 2/2002, l'allegato 2) facente parte integrante del decreto del Direttore generale della TurismoFVG n. 8/TFVG del 6 giugno 2006, con il quale sono stati individuati gli ambiti territoriali di cui all'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 2/2002;
VISTO altresì il comma 3 bis dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale, in ciascun ambito territoriale di cui al comma 3, le necessarie funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio sono esercitate da un responsabile territoriale, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, scelto tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico;
RAMMENTATO altresì che in base all'articolo 13 bis, comma 3, lettera e) bis, della LR 2/2002, come modificato dall'articolo 2, comma 80, lettera b), della LR 24/2009 (legge finanziaria 2010), i responsabili territoriali sono componenti senza diritto di voto del Comitato strategico d'indirizzo della TurismoFVG, organo al quale spettano i poteri di definizione degli indirizzi strategici dell'Agenzia;
ATTESO che i responsabili territoriali svolgono le funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale, in particolare, impartisce - nell'ambito delle proprie funzioni - gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
VISTO il proprio decreto n. 0176/Pres. del 1 luglio 2009, con il quale, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 24 giugno 2009, la dott.ssa Francesca Bruni era stata nominata responsabile dell'ambito territoriale della Carnia per il periodo di un anno, rinnovabile;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 23 giugno 2010 con cui la Giunta regionale ha provveduto a designare la dott.ssa Francesca Bruni responsabile territoriale per l'ambito territoriale della Carnia, a decorrere dal 1 luglio 2010;
VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina della dott.ssa Francesca Bruni, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
ATTESO, inoltre, che, ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, la Giunta regionale ha determinato in euro 3.154,83 il compenso mensile lordo spettante al responsabile territoriale per l'ambito della Carnia, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina della dott.ssa Francesca Bruni su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 23 giugno 2010 e che tale nomina avrà efficacia a decorrere dal 1 luglio 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa, la dott.ssa Francesca Bruni è nominata responsabile territoriale per l'ambito territoriale della Carnia.
2. il responsabile territoriale per l'ambito territoriale della Carnia dura in carica due anni, ulteriormente rinnovabili, a decorrere dal 1 luglio 2010, ferma restando la decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che l'ha designata, e svolge le funzioni di raccordo tra l'amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale impartisce, nell'ambito delle proprie funzioni, gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
3. alla responsabile territoriale per l'ambito della Carnia compete il compenso mensile lordo di euro 3.154,83, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio:
4. il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_144_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2010, n. 0144/Pres.

LR 2/2002, art. 9 comma 3 bis. Nomina responsabile territoriale di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti friulane.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002 che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG);

VISTO, inoltre, il comma 3 dell'articolo 9 della citata legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale la Turismo FVG, per l'esercizio delle sue funzioni e in particolare delle attività di coordinamento relative all'informazione e all'accoglienza turistica, si articola sul territorio regionale in sedi operative territoriali con competenza sugli ambiti territoriali individuati con provvedimento del Direttore generale della TurismoFVG;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 15 giugno 2006 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 2, lett. d) della legge regionale n. 2/2002, l'allegato 2) facente parte integrante del decreto del Direttore generale della TurismoFVG n. 8/TFVG del 6 giugno 2006, con il quale sono stati individuati gli ambiti territoriali di cui all'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 2/2002;

VISTO altresì il comma 3 bis dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale, in ciascun ambito territoriale di cui al comma 3, le necessarie funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio sono esercitate da un responsabile territoriale, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, scelto tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico;

RAMMENTATO altresì che in base all'articolo 13 bis, comma 3, lettera e) bis, della LR 2/2002, come modificato dall'articolo 2, comma 80, lettera b), della LR 24/2009 (legge finanziaria 2010), i responsabili territoriali sono componenti senza diritto di voto del Comitato strategico d'indirizzo della TurismoFVG, organo al quale spettano i poteri di definizione degli indirizzi strategici dell'Agenzia;

ATTESO che i responsabili territoriali svolgono le funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale, in particolare, impartisce - nell'ambito delle proprie funzioni - gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;

VISTO il proprio decreto n. 0176/Pres. del 1 luglio 2009, con il quale, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 24 giugno 2009, il sig. Gionata Sturam era stato nominato responsabile dell'ambito territoriale di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti Friulane per il periodo di un anno, rinnovabile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1216 del 23 giugno 2010 con cui la Giunta regionale ha provveduto a designare il sig. Gionata Sturam responsabile territoriale per l'ambito territoriale di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti Friulane, a decorrere dal 1 luglio 2010;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina del sig. Gionata Sturam, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";

ATTESO, inoltre, che, ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, la Giunta regionale ha determinato in euro 3.194,83 il compenso mensile lordo spettante al responsabile territoriale per l'ambito di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti Friulane, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio;

RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del sig. Gionata Sturam su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1216 del 23 giugno 2010 e che tale nomina avrà efficacia a decorrere dal 1 luglio 2010;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa, il sig. Gionata Sturam è nominato responsabile territoriale per l' ambito territoriale di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti Friulane.
2. il responsabile territoriale per l'ambito territoriale di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti Friulane dura in carica due anni, ulteriormente rinnovabili, a decorrere dal 1 luglio 2010, ferma restando la decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che l'ha designato, e svolge le funzioni di raccordo tra l'amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale impartisce, nell'ambito delle proprie funzioni, gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
3. al responsabile territoriale per l'ambito di Pordenone, Piancavallo e delle Dolomiti Friulane compete il compenso mensile lordo di euro 3.194,83, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio:
4. il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_145_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2010, n. 0145/Pres.

LR 2/2002, art. 9 comma 3 bis. Nomina responsabile territoriale del Tarvisiano e di Sella Nevea.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002 che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG);
VISTO, inoltre, il comma 3 dell'articolo 9 della citata legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale la Turismo FVG, per l'esercizio delle sue funzioni e in particolare delle attività di coordinamento relative all'informazione e all'accoglienza turistica, si articola sul territorio regionale in sedi operative territoriali con competenza sugli ambiti territoriali individuati con provvedimento del Direttore generale della TurismoFVG;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 15 giugno 2006 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 2, lett. d) della legge regionale n. 2/2002, l'allegato 2) facente parte integrante del decreto del Direttore generale della TurismoFVG n. 8/TFVG del 6 giugno 2006, con il quale sono stati individuati gli ambiti territoriali di cui all'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 2/2002;
VISTO altresì il comma 3 bis dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale, in ciascun ambito territoriale di cui al comma 3, le necessarie funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio sono esercitate da un responsabile territoriale, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, scelto tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico;
RAMMENTATO altresì che in base all'articolo 13 bis, comma 3, lettera e) bis, della LR 2/2002, come modificato dall'articolo 2, comma 80, lettera b), della LR 24/2009 (legge finanziaria 2010), i responsabili territoriali sono componenti senza diritto di voto del Comitato strategico d'indirizzo della TurismoFVG, organo al quale spettano i poteri di definizione degli indirizzi strategici dell'Agenzia;
ATTESO che i responsabili territoriali svolgono le funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale , in particolare, impartisce - nell'ambito delle proprie funzioni - gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;

VISTO il proprio decreto n. 0176/Pres. del 1 luglio 2009, con il quale, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 24 giugno 2009, il sig. Maurizio Dunnhofer era stato nominato responsabile dell'ambito territoriale del Tarvisiano e di Sella Nevea per il periodo di un anno, rinnovabile;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 23 giugno 2010 con cui la Giunta regionale ha provveduto a designare il sig. Maurizio Dunnhofer responsabile territoriale per l'ambito territoriale del Tarvisiano e di Sella Nevea, a decorrere dal 1 luglio 2010;
VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina del sig. Maurizio Dunnhofer, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
ATTESO, inoltre, che, ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, la Giunta regionale ha determinato in euro 3.094,83 il compenso mensile lordo spettante al responsabile territoriale per l'ambito del Tarvisiano e di Sella Nevea, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del sig. Maurizio Dunnhofer su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 23 giugno 2010 e che tale nomina avrà efficacia a decorrere dal 1 luglio 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa, il sig. Maurizio Dunnhofer è nominato responsabile territoriale per l' ambito territoriale del Tarvisiano e di Sella Nevea.
2. il responsabile territoriale per l'ambito territoriale del Tarvisiano e di Sella Nevea dura in carica due anni, ulteriormente rinnovabili, a decorrere dal 1 luglio 2010, ferma restando la decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che l'ha designato, e svolge le funzioni di raccordo tra l'amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale impartisce, nell'ambito delle proprie funzioni, gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
3. al responsabile territoriale per l'ambito del Tarvisiano e di Sella Nevea compete il compenso mensile lordo di euro 3.094,83, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio:
4. il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_146_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2010, n. 0146/Pres.

LR 2/2002, art. 9 comma 3 bis. Nomina responsabile territoriale di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002 che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG);
VISTO, inoltre, il comma 3 dell'articolo 9 della citata legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale la Turismo FVG, per l'esercizio delle sue funzioni e in particolare delle attività di coordinamento relative all'informazione e all'accoglienza turistica, si articola sul territorio regionale in sedi operative territoriali con competenza sugli ambiti territoriali individuati con provvedimento del Direttore generale della TurismoFVG;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 15 giugno 2006 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 2, lett. d) della legge regionale n. 2/2002, l'allegato 2)

facente parte integrante del decreto del Direttore generale della TurismoFVG n. 8/TFVG del 6 giugno 2006, con il quale sono stati individuati gli ambiti territoriali di cui all'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 2/2002;
VISTO altresì il comma 3 bis dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, ai sensi del quale, in ciascun ambito territoriale di cui al comma 3, le necessarie funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio sono esercitate da un responsabile territoriale, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, scelto tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico;
RAMMENTATO altresì che in base all'articolo 13 bis, comma 3, lettera e) bis, della LR 2/2002, come modificato dall'articolo 2, comma 80, lettera b), della LR 24/2009 (legge finanziaria 2010), i responsabili territoriali sono componenti senza diritto di voto del Comitato strategico d'indirizzo della TurismoFVG, organo al quale spettano i poteri di definizione degli indirizzi strategici dell'Agenzia;
ATTESO che i responsabili territoriali svolgono le funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale, in particolare, impartisce - nell'ambito delle proprie funzioni - gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
VISTO il proprio decreto n. 0176/Pres. del 1 luglio 2009, con il quale, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 24 giugno 2009, il dott. Adalberto Donaggio era stato nominato responsabile dell'ambito territoriale di Trieste per il periodo di un anno, rinnovabile;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23 giugno 2010 con cui la Giunta regionale ha provveduto a designare il dott. Adalberto Donaggio responsabile territoriale per l'ambito territoriale di Trieste, a decorrere dal 1 luglio 2010;
VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina del dott. Adalberto Donaggio, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
ATTESO, inoltre, che, ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002, la Giunta regionale ha determinato in euro 3.214,83 il compenso mensile lordo spettante al responsabile territoriale per l'ambito di Trieste, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del dott. Adalberto Donaggio su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23 giugno 2010 e che tale nomina avrà efficacia a decorrere dal 1 luglio 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa, il dott. Adalberto Donaggio è nominato responsabile territoriale per l' ambito territoriale di Trieste.
2. il responsabile territoriale per l'ambito territoriale di Trieste dura in carica due anni, ulteriormente rinnovabili, a decorrere dal 1 luglio 2010, ferma restando la decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che l'ha designato, e svolge le funzioni di raccordo tra l'amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale impartisce, nell'ambito delle proprie funzioni, gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
3. al responsabile territoriale per l'ambito di Trieste compete il compenso mensile lordo di euro 3.214,83, corrisposto dall'Agenzia Turismo FVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio:
4. il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_148_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2010, n. 0148/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Piccolo Teatro della Città

di Udine" - Udine. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 16 luglio 1987 n. 0368/Pres è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Piccolo Teatro della Città di Udine", avente sede a Udine, e ne è stato approvato lo Statuto;
VISTA la domanda del 15 aprile 2010, con cui il Presidente della predetta Associazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche apportate allo Statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 5 marzo 2010;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Antonio Frattasio, notaio in Udine, rep. 127449, racc. n. 35506, ivi registrato il 15 marzo 2010 al n. 1914/1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "Piccolo Teatro della Città di Udine", avente sede a Udine, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 5 marzo 2010, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_148_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Piccolo Teatro della Città di Udine"

Art. I costituzione

È costituita in Udine l'Associazione "Piccolo Teatro della Città di Udine" con sede in Udine, Via Faedis 28/30.

Art. II scopi

L'Associazione si propone i seguenti scopi:
a - promuovere fra i propri soci e associati un graduale apprendimento delle diverse arti teatrali nell'ambito della didattica proposta dai Corsi di Studio annuali della propria Scuola di Danza, Musica e Recitazione incentivandone l'intervento attivo con produzioni di spettacoli occasionali e in Saggi di Studio di fine anno didattico aperti al pubblico.
b - attuare in favore del pubblico e dei propri associati, percorsi nel campo della formazione artistica e di ricerca realizzando una vasta offerta culturale attraverso seminari, incontri, convegni con supporti audiovisivi, spettacoli, workshops, masterclasses, laboratori, stages, performances tenuti da docenti, attori, coreografi, registi, giornalisti e critici al fine di stimolarne l'attenzione sui canoni fondamentali della conoscenza ed evoluzione dell'arte scenica in tutti i suoi aspetti.
c - programmare e gestire iniziative diverse nell'ambito della danza, musica e prosa anche in collaborazione con altri organismi pubblici o privati comunali, provinciali, regionali e nazionali che si occupano della formazione didattica e culturale dei giovani al fine di diffondere nelle nuove generazioni la conoscenza, l'apprendimento e la pratica dei molteplici linguaggi teatrali.
d - favorire, sensibilizzare e incrementare in ogni modo l'approccio, la conoscenza, il progresso e l'affermazione, anche storica, di ogni arte e della cultura teatrale in particolare, della cultura teatrale, sia fra i propri soci e associati che negli ambienti esterni mediante la frequentazione e produzione di spettacoli, rassegne, premi e riconoscimenti culturali, manifestazioni, festivals nell'ambito del balletto, musica, lirica, prosa e cultura di particolare interesse qualitativo ed artistico.

Art. III carattere

L'Associazione è apolitica, apartitica e non ha alcun fine di lucro e commerciale. Il patrimonio sociale ed i proventi raccolti sono utilizzati esclusivamente per gli scopi definiti dall'articolo secondo del presente statuto.

Art. IV patrimonio e proventi

Il patrimonio sociale è indivisibile ed è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà

dell'Associazione.
I proventi sono costituiti da:
a - apporto contributivo dei soci;
b - quote associative. Le quote non sono rivalutabili,né trasmissibili ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte;
c - quote di frequenza alle iniziative didattiche di formazione artistica;
d - contributi straordinari di persone o Enti;
e - interessi sulle disponibilità presso Istituti di Credito;
f - erogazioni, lasciti diversi, proventi occasionali e introiti vari.

Art. V adesione

L'Associazione distingue fra i suoi aderenti i soci (fondatori, benemeriti, onorari e sostenitori) e gli associati.
Sono soci fondatori coloro che hanno dato vita all'Associazione, soci benemeriti coloro che contribuiscono in modo determinante alla conduzione finanziaria del sodalizio,soci onorari coloro che hanno assunto particolari benemerenze nel campo dell'arte e della cultura teatrale, soci sostenitori coloro che in qualsiasi forma contribuiscono allo svolgimento dell'attività organizzativa, didattica e artistica dell'Associazione.
La nomina di socio benemerito, onorario e sostenitore avviene per deliberazione del Consiglio Direttivo.
La qualifica di socio non ha scadenze di tempo e viene a cessare per dimissioni volontarie o per esclusione deliberata motivatamente dal Consiglio Direttivo.
Sono associati tutti coloro che in qualità di discenti sono ammessi ad usufruire dell'attività didattica e di formazione artistica svolta dall'Associazione. Al momento dell'adesione, l'associato riceve la tessera personale che ha la validità per l'anno sociale ivi indicato.
L'adesione è libera, fermo restando il diritto di recesso.

Art. VI organi sociali

Gli organi sociali sono:
a - l'Assemblea generale dei soci;
b - il Consiglio Direttivo;
c - il Presidente;
d - il Collegio dei Revisori dei Conti;
L'elezione degli organi dell'Associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata.

Art. VII assemblea

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ed entrambe costituiscono i massimi organi deliberanti dell'Associazione.
L'Assemblea Ordinaria dei soci è composta da tutti gli aderenti all'Associazione. Le delibere, prese in osservanza dello Statuto e delle norme interne vigenti, impegnano tutti i soci anche se dissidenti o assenti.
Viene convocata dal Consiglio Direttivo in via ordinaria una vota all'anno e non oltre quattro mesi dalla fine dell'anno sociale precedente mediante avviso personale a ciascun socio spedito almeno dieci giorni prima della riunione con l'indicazione della data, sede e ordine del giorno.
È valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci e in seconda, da effettuarsi almeno 24 ore dopo la prima, qualsiasi sia il numero dei soci presenti.
È presieduta dal Presidente dell'Associazione e in caso di sua assenza dal Vice Presidente.
Ogni socio ha diritto al voto e può rappresentare per delega scritta non più di tre soci assenti.
Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti e in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Della delibera viene redatto su apposito registro un verbale firmato dal Presidente.
L'assemblea ordinaria ha i seguenti compiti:
a - deliberare sui problemi di maggiore importanza riguardanti l'attività dell'Associazione e sulle direttive di carattere generale da assumere per l'attuazione degli scopi previsti dal presente statuto;
b - approvare il bilancio consuntivo e preventivo annuali
c - eleggere i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori del Conti
d - deliberare su qualsiasi argomento sia sottoposto all'esame da parte del Consiglio Direttivo o dal Presidente.
L'Assemblea Straordinaria può essere convocata ogni qual volta lo ritenga opportuno il Consiglio Direttivo oppure ne sia fatta motivata richiesta da almeno un decimo dei soci. Decide a maggioranza assoluta le modifiche dello statuto approvate alla presenza di almeno un decimo dei soci e lo scioglimento dell'associazione con il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto. Ogni socio ha diritto al voto e può rappresentare per delega scritta non più di tre soci assenti.

Art. VIII il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da cinque a nove membri, soci dell'Associazione. Viene eletto dall'Assemblea e dura in carica quattro anni. I Consiglieri possono essere rieletti.
Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno due volte all'anno e quando il Presidente lo ritiene opportuno o ne venga fatta richiesta da tre Consiglieri. Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la metà dei Consiglieri e le delibere sono prese a maggioranza dei votanti.
Ogni membro ha diritto ad un voto e in caso di parità nelle votazioni, prevale quello del Presidente. Non è ammessa delega.
Le riunioni del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente.
Della riunione viene redatto su apposito registro il verbale firmato dal Presidente o di chi ne ha fatto le veci.
Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:
a - eleggere nel suo ambito il Presidente, il Vice Presidente, un Segretario Amministrativo e un Direttore Artistico che ha il compito di sovraintendere all'attività didattica e artistica dell'Associazione;
b - amministrare in via ordinaria e straordinaria il patrimonio e i proventi dell'Associazione;
c - convocare l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria;
d - stabilire la misura e le modalità di riscossione delle quote associative e di quelle relative alla frequenza della didattica e formazione artistica;
e - attribuire l'incarico della didattica e delle formazione artistica ad insegnanti qualificati con specifico inquadramento della loro attività entro i termini di dipendenza, autonomia od occasionalità;
f - nominare i soci benemeriti,onorari e sostenitori;
g - esplicare ogni azione necessaria per il raggiungimento degli scopi statutari;
h - formulare i regolamenti interni, dare esecuzione alle direttive dell'assemblea ed esaminare ogni altra questione proposta dal Presidente.

Art. IX il Presidente

Il Presidente assume la rappresentanza dell'Associazione a tutti gli effetti ed è responsabile del buon funzionamento del Consiglio Direttivo e degli atti Amministrativi compiuti in nome e per conto di esso.
Firma la corrispondenza e cura la redazione dei bilanci consuntivo e preventivo.
È coadiuvato in ogni settore di attività amministrativa dal Segretario e in quella artistica e culturale dal Direttore Artistico. In caso di sua assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente.

Art. X il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti si compone di tre membri eletti dall'assemblea generale di soci. Esso elegge nel suo ambito il Presidente. Dura in carica quattro anni ed è rieleggibile.
Controlla l'amministrazione finanziaria dell'Associazione e il preciso impiego dei fondi raccolti agli esclusivi scopi associativi.

Art. XI anno sociale e bilancio

L'anno sociale e relativo esercizio di bilancio decorrono dal primo settembre al trentun agosto in corrispondenza all'anno teatrale e didattico. A tale data verranno redatti i bilanci consuntivo e preventivo da sottoporre all'assemblea per l'approvazione.

Art. XII disposizioni finali

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione a meno che le distribuzioni non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura.
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e quelle ad esse strettamente connesse.
L'Associazione si obbliga a redigere annualmente il bilancio e il rendiconto economico e finanziario seguendo le disposizioni statutarie.

Art. XIII

In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, 190 co, l. 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. XIV

Per quanto non previsto dal presente statuto o dagli eventuali regolamenti valgono le norme del Codice Civile.

Il presente statuto è stato adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 460/97 ai fini di poter beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per gli enti non commerciali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_28_1_DPR_149_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2010, n. 0149/Pres.

LR 30/1987, art. 23 bis, comma 7. Approvazione del Programma provinciale di Gorizia attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'articolo 199 comma 7 del decreto legislativo succitato che prevede l'adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte quarta del decreto stesso;

CONSIDERATO che nel predetto articolo viene altresì specificato che i piani regionali vigenti, seppur redatti in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, restano in vigore fino al loro adeguamento;

VISTO l'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 che prevede l'elaborazione e l'approvazione da parte delle Regioni di un apposito Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 22 del 1997:

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;

VISTO l'articolo 8 bis della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione delle modifiche ed integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, in relazione alla necessità di corrispondere agli obblighi previsti da leggi statali o da direttive comunitarie;

VISTO il proprio decreto 20 novembre 2006, n. 0356/Pres., con il quale è stato approvato il Programma regionale di riduzione del conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica;

VISTA la nota prot. n. 4265/09 di data 9 febbraio 2009 con la quale la Provincia di Gorizia ha inviato copia della delibera n. 6 di data 2 febbraio 2009 di adozione del "Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" e del documento di "screening" propedeutico alla procedura di VAS;

CONSIDERATO che nella delibera n. 6/2009 la Provincia di Gorizia ha deliberato di adottare il "Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ed il documento di "screening" propedeutico alla procedura di VAS", costituito da due elaborati, uniti alla delibera stessa come parte integrante e sostanziale;

VISTA la legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 di recepimento della Direttiva europea 2001/42/Ce concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che la Provincia di Gorizia nella delibera n. 6 di data 2 febbraio 2009 ha valutato, anche sulla base delle risultanze del documento di screening propedeutico alla procedura di VAS, che il Programma in oggetto non è assoggettabile alla procedura di VAS di cui al capo I della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11, in quanto:

- "esso non configura al suo interno nuovi scenari impiantistici che potrebbero avere effetti significativi sul territorio provinciale ma prende atto della situazione infrastrutturale attualmente esistente. In questa considerazione rientra anche l'impianto di selezione dei rifiuti, ubicato nel territorio comunale di Moraro, i cui iter autorizzativi e costruttivo sono iniziati antecedentemente alla redazione del programma provinciale e nei confronti del quale sono state già effettuate le opportune valutazioni in sede di VIA"
- "non si prevedono interventi sul territorio soggetti a valutazione d'incidenza ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE di data 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli abitata naturali e seminaturali e della flora e delle faune selvatiche";

VISTA la relazione di data 19 maggio 2010 del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con la quale si ritiene che il "Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" della Provincia di

Gorizia risponda ai requisiti previsti dalle Norme e dalle linee di indirizzo del Programma regionale;
RICORDATO che ai sensi dell'articolo 23 bis comma 7 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica";
VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1007 di data 28 maggio 2010;

DECRETA

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" della Provincia di Gorizia adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 6 di data 2 febbraio 2009 nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È stabilito che detto Piano costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_28_1_DPR_149_2_ALL1

PROVINCIA DI GORIZIA

Direzione Sviluppo Territoriale ed Ambiente

Ufficio Tutela ambiente
Rifiuti - Piani e progetti

Programma provinciale attuativo del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica

Agosto 2008

Responsabile del procedimento

Ing. Flavio Gabrielcig

Gruppo di lavoro

Arch. Franco Lenarduzzi
Dott. Oreste Patrone

Collaboratore
Dott. Lorenzo Rigonat

INDICE

Premessa

Il presente programma viene redatto in ottemperanza all'art. 5 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" (pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12/3/2003 – Parte I - Serie Generale).
Il D.Lgs. 36/2003 dispone che, entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso, ciascuna Regione elabori ed approvi un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 182, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di raggiungere, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale, i seguenti **obiettivi:**

- entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003 (cioè entro il 27/3/2008) i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 Kg/anno per abitante;
- entro otto anni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003 (cioè entro il 27/3/2011) i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 Kg/anno per abitante;
- entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003 (cioè entro il 27/3/2018) i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante.

Il primo dei sopraccitati obiettivi è da ritenersi pienamente raggiunto già nel corso dell'anno 2004. Verificando i dati di tale anno, infatti, i rifiuti urbani biodegradabili prodotti per abitante sono di circa 163 Kg. Osservando i risultati della raccolta differenziata per l'anno 2007 e valutando i trend per gli anni futuri si conferma un andamento costantemente decrescente della produzione dei rifiuti. Pertanto si ritiene raggiunto l'obiettivo previsto del D.Lgs. 36/2003 (cioè entro il 27/3/2008 i rifiuti biodegradabili a discarica devono essere inferiori a 173 Kg/anno per abitante)per l'anno 2007.

Il comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2003 dispone che il programma di cui sopra debba prevedere il trattamento dei rifiuti e, in particolare, il riciclaggio, il trattamento aerobico e anaerobico, il recupero di materiali o energia.
Ulteriori importanti disposizioni stabilite dal D.Lgs. 36/2003 in relazione con il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, sono le seguenti:

- i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento (art. 7 comma 1, con la deroga fino al 16/7/2005 prevista dall'art. 17);
- non sono ammessi in discarica i rifiuti con PCI (Potere Calorifico Inferiore) inferiore a 13.000 kJ/Kg a partire dal 1/1/2007 [art. 6 comma 1 lettera p)].

Legge Finanziaria 2008, Legge 24.12.2007 n° 244 pubblicata sulla G.U. 28.12.2007 di cui all'articolo 1 comma 166 della legge,

esplica che nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale":

- il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in ciascun comune per l'anno 2007 resta invariato anche per l'anno 2008;
- in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 18, comma 2, lettera *d)*, e 57, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- il termine di cui all'articolo 17, commi 1, 2 e 6 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e' fissato al 31 dicembre 2008. Tale proroga non si applica alle discariche di II categoria, tipo A, ex "2A", ed alle discariche per rifiuti inerti, cui si conferiscono materiali di matrice cementizia contenenti amianto.

Per la stesura del presente programma si è fatto riferimento al *"Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2003, approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 4 Marzo 2004".*

1 Contenuti del Programma attuativo provinciale e la normativa di riferimento

La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato, con Decreto del Presidente della Regione n. 356 del 20 novembre 2006, il "***Programma regionale di riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica***" (pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 11 dicembre 2006 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 6 dicembre 2006).

Il programma prevede che le Province adottino e promuovano alcuni strumenti quali:

1. coinvolgere le Amministrazioni comunali al fine di promuovere la riduzione del rifiuto urbano biodegradabile (RUB) conferito al servizio pubblico di raccolta ed in particolare delle frazioni costituite dai rifiuti di alimenti e rifiuti di giardini attraverso:
   - l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico;
   - la promozione delle raccolte differenziate secco-umido presso le singole utenze;
   - l'aumento della raccolta differenziata presso i mercati;
   - la creazione di aree di raccolta per il legno, gli oli vegetali ed altri rifiuti biodegradabili nelle ecopiazzole;

2) coinvolgere gli Enti locali al fine di incentivare la raccolta differenziata nelle scuole, nelle grandi mense;
3) promuovere il Green Public Procurement (GPP) ovvero gli "acquisti verdi" nelle pubbliche amministrazioni;
4) rendere omogenei su tutto il territorio regionale, e quindi a livello dei vari A.T.O., i metodi di lettura e monitoraggio delle performances ambientali;
5) promuovere ed implementare i sistemi informatici operativi in modo da renderli omogenei e condivisi da tutti gli Enti aventi competenze ambientali per la gestione dei dati.

1.1 Normativa di riferimento

1.1.1 Normativa comunitaria

- Direttiva 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991 che modifica la direttiva 75/442/CEE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 *relativa ai rifiuti pericolosi*;
- Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 *sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*;
- Direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999 *relativa alle discariche di rifiuti*;
- Decisione del Consiglio del 19 dicembre 2002 *che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'articolo 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE*.

1.1.2 Normativa nazionale

- D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*";
- Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 13 Marzo 2003 "*Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*".

1.1.3 Normativa regionale

- Legge regionale del Friuli Venezia Giulia 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, n. 356 del 20 novembre 2006, di approvazione del "Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.

1.2 Riferimenti bibliografici

- **Provincia di Gorizia** - *Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani*- Approvato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - con D.G.R. n. 3573 del 30 Dicembre 2004.

- **ARPA Piemonte -** "*Linee guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti verdi" – Carta per stampa – Apparecchiature elettriche ed elettroniche – Servizi di pulizia Mobili per ufficio – Alimenti e servizi di ristorazione – Edifici – Autoveicoli"* - **Progetto A.P.E. – Dicembre 2006**;

- **Idecom** - "Analisi della filiera dei rifiuti raccolti in modo differenziato nella Provincia di Gorizia". Mira, 11 Aprile 2008.

- **Regione Toscana** - "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del decreto legislativo Gennaio 2003, n. 36.*

1.3 Siti di riferimento

www.provincia.pordenone.it
www.provincia.torino.it
www.provincia.cremona.it
www.compraverde.it
www.arpa.fvg.it

2 Stato di fatto della produzione e della gestione dei rifiuti urbani biodegradabili

2.1 Definizione di Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB)

Per RUB s'intende ():

(a) *la frazione di raccolta differenziata biodegradabile* composta da:
- *rifiuti di alimenti* (CER 20.01.08);
- *rifiuti da giardino* (CER 20.02.01);
- *rifiuti di carta e cartone* (CER 20.01.01e CER 15.01.03);
- rifiuti di legno (CER 20.01.38, CER 15.10.03, CER 20.03.07 relativamente alla frazione di legno di rifiuti ingombranti qualora specificata);
- *olii vegetali* (CER 20.01.25);
- *la frazione biodegradabile contenuta negli imballaggi in materiali misti* (CER 15.01.06) e nel multimateriale (CER 20.01.99).

Per il calcolo di quest'ultima frazione, qualora i dati di composizione del multimateriale non siano disponibili, si è considerato che essi siano costituiti per il 65% da RUB e per il restante 35% da rifiuto non biodegradabile, come previsto dal "*Documento Interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 36 del 2003"* (strumento di indirizzo contenente delle linee guida per l'omogeneizzazione su tutto il territorio nazionale dei Programmi attuativi);

(b) *la parte biodegradabile intercettata nella raccolta indifferenziata.*

Considerato che i materiali derivanti dalla raccolta differenziata (RD) non sono avviati a discarica ma a recupero e/o riciclo, maggiore è la sua frazione e la sua qualità, minori saranno le quantità di rifiuto biodegradabile non intercettate che finiscono in discarica.
I RUB a discarica (Grafico 2.1) sono costituiti dal materiale biodegradabile non intercettato dalla RD non destinato ad impianti di compostaggio, di biostabilizzazione e di incenerimento e quindi presente nel rifiuto indifferenziato (RI).

Biodegradabilità: è una caratteristica intrinseca di un composto e lo descrive solo qualitativamente, ovvero riguarda la struttura della molecola in rapporto alla sua affinità biologica; la biodegrazione è invece l'espressione di tale potenzialità.
La classificazione più generica di biodegradabilità viene stimata, in via approssimativa, in base al t_{50} o $t_{1/2}$ (tempo di dimezzamento o semivita) il quale rappresenta il tempo necessario (in giorni) per la scomparsa del 50% in peso del composto originario. Questo parametro fornisce un'utile

indicazione sul tempo di trasformazione della sostanza in esame ad opera dei microrganismi aerobi od anaerobi.
In base a questo parametro vengono generalmente considerate velocemente biodegradabili le molecole che hanno un tempo di semivita di qualche giorno (sono composti di struttura semplice contenenti carbonio, idrogeno, ed ossigeno e sono utilizzate dai microrganismi come fonte di carbonio ed energia), e persistenti o recalcitranti le molecole in cui $t_{1/2}$ supera un anno (sono i composti umici contenenti lignina ei composti organoclolurati di origine antropica).
Sono composti lentamente biodegradabili quelli che si collocano tra queste due classi.

Biodegradazione: i materiali organici naturali, che derivano cioè da esseri viventi, giunti al suolo tendono progressivamente a decomporsi, asparire. Questo fenomeno è molto importante per l'ambiente che deve liberarsi dai rifiutie dalle scorie per far posto ad una nuova vita. Gli alberi, le piante, le alghe assumono anidride carbonica dall'atmosfera e la utilizzano per sintetizzare zuccheri e, da questi, tutte le altre numerosissime sostanze in natura, grazie al "motore", il sole, fonte inesauribile di energia. Questo meccanismo si incepperebbe velocemente, però, se non esistesse la possibilità inversa, cioè quella che permetterebbe di liberare anidride carbonica a partire dalla materia organica. Quindi il processo di biodegradazione ha, nell'equilibrio naturale, pari dignità col peso inverso di fotosintesi, di cui rappresenta l'esito e nello stesso tempo la partenza.
Ruolo importante nella biodegradazione è quello dei microrganismi, che presenti in qualunque ambiente, vivono coi rifiuti organici occupando l'ultimo anello della catena alimentare. La materia organica viene così trasformata in anidride carbonica con la chiusura del ciclo naturale.

Stabilità Biologica: si definisce stabilità biologica quello stato in cui, garantite le condizioni ottimali per l'esplicarsi delle attività microbiologiche in condizioni aerobiche (ottimizzazione dei parametri chimico-fisici); i processi di biodegradazione si presentano alquanto rallentati.
Uno dei metodi analitici per la misura della Stabilità Biologica è la determinazione **dell'Indice di Respirazione Dinamico (IRD)**, mediante un test di respirazione che misura il consumo di ossigeno della biomassa per la biodegradazione della frazione fermentescibile contenuta nella massa, per unità di tempo.
I trattamenti biologici come il compostaggio, i processi di biostabilizzazione e di bioessicamento, sono molto spesso usati nel trattamento dei rifiuti urbani per ottenere prodotti utili per l'agricoltura, prodotti da destinarsi in discarica o combustibili derivanti dai rifiuti (CDR).
Indipendentemente dal trattamento, tutti i metodi constano di un processo aerobico il cui fine è la degradazione totale o parziale della componente organica fermentescibile per ottenere prodotti biologicamente stabili.

La conoscenza del grado di stabilità biologica della frazione organica di un rifiuto è perciò essenziale per un utilizzo corretto dei prodotti, per un controllo efficace dei processi e per una migliore progettazione degli impianti preposti al loro trattamento.
Vista la consistente quantità di rifiuti biodegradabili ancora conferiti in discarica, da alcuni anni si sta affrontando il problema degli effetti collaterali di questo tipo di smaltimento, focalizzando l'importanza della riduzione il più possibile elevata della putrescibilità dei rifiuti da smaltire.
La sostanza organica, infatti, fermentando in condizioni anaerobiche, ha come conseguenza la produzione di biogas e di percolato ad elevato carico azotato, che a sua volta può causare la necessità di apportare rimodellamenti periodici al profilo della discarica che possono mettere a repentaglio l'efficacia ad esempio delle linee di drenaggio del biogas. Quest'ultimo ha inoltre un contributo determinante nella formazione complessiva dell'effetto serra, problema a cui si è cercato di porre rimedio attraverso il *Protocollo di Kyōto.*
Il Protocollo di Kyoto prevede, infatti, l'obbligo in capo ai paesi industrializzati di operare una drastica riduzione delle emissioni di elementi inquinanti (biossido di carbonio e altri cinque gas serra, precisamente metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoro di zolfo) in una misura non inferiore al 5,2% rispetto alle emissioni rispettivamente registrate nel 1990, nel periodo 2008-2012. Perché il trattato potesse entrare nella pienezza di vigore si richiedeva che fosse ratificato da non meno di 55 nazioni firmatarie, e che le nazioni che lo avessero ratificato producessero almeno il 55% delle emissioni inquinanti.

Il compostaggio: nell'ultimo decennio è nato un grosso interesse per l'utilizzo del compostaggio come opzione per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani.
In realtà, il compostaggio dei rifiuti organici non è una novità. Anzi, è una tecnologia piuttosto anziana che è stata accantonata in quanto economicamente svantaggiosa rispetto all'uso della discarica, in tempi in cui gli spazi erano ancora numerosi e non erano noti i problemi legati all'interramento di rifiuti organici (inquinamento delle falde acquifere, produzione incontrollata di biogas, odori molesti).
Il compostaggio è un fenomeno spontaneo. Spesso capita di vedere, in campagna, cumuli di materiale organico (rifiuti, escrementi, segatura, trucioli di legno, ecc.) produrre calore ed esalare vapore, come se fosse in atto una combustione senza fiamma. In realtà il materiale non brucia, anche se il fenomeno che è alla base dello sviluppo di calore non è poi così differente dalla combustione. Un cumulo di rifiuti organici è appetibile per i microrganismi normalmente presenti nell'ambiente. Se il tenore di acqua è sufficientemente alto, i microrganismi cominciano a consumare le sostanze nutritive, ossia a degradare le molecole organiche, producendo anidride carbonica, acqua e calore (biodegradazione). Tale calore, a

causa della forma del cumulo, che ha poca superficie esposta all'atmosfera rispetto al volume interno, si dissipa con difficoltà. La temperatura della massa si accresce sempre di più, fino a raggiungere valori elevati, fino a 60-70 gradi centigradi. L'alta temperatura aumenta la velocità di degradazione cosicché il compostaggio, controllato in impianti specifici, diventa un sistema accelerato di trattamento dei rifiuti organici. Alla fine del processo il rifiuto iniziale si è trasformato in una sostanza che è del tutto simile all'humus, la parte fertile del terreno, ricca di sostanze organiche. Questo prodotto è chiamato compost e può essere utilizzato come ammendante dei suoli agricoli, per migliorare la costituzione fisico-meccanica e la fertilità grazie all'apporto di sostanza organica.

Il compostaggio dei rifiuti urbani: il trattamento dei rifiuti solidi urbani mediante compostaggio presenta, in linea teorica, aspetti estremamente positivi. Con il compostaggio si ottiene una trasformazione radicale del materiale di partenza. Il rifiuto fresco ha un odore acre ben presto tendente al putrescente, un aspetto esteticamente spiacevole ed una notevole pericolosità igienica. Il compost assume l'odore e l'aspetto del suolo fertile ed è sanitizzato e stabilizzato in quanto privo di microbi patogeni e di materiale putrescibile. Inoltre il compost è meno pesante, occupa meno volume, ha un minore contenuto d'acqua e quindi non rilascia liquami. E' cioè un prodotto che può essere trattato, ossia trasportato, stoccato, manipolato, con modalità ben differenti da quelle necessarie per il materiale di partenza che, dopo la raccolta, deve essere urgentemente neutralizzato mediante interramento in una discarica o mediante distruzione termica in un inceneritore.
"L'emergenza rifiuto" è anche dovuta al fatto di dover trattare un materiale per molti versi difficile. L'utilizzo del compost in agricoltura rappresenta poi la chiusura di quel ciclo interrotto con l'urbanizzazione, lo spopolamento delle campagne, l'adozione di pratiche agricole intensive basate sull'utilizzo di fertilizzanti inorganici al posto del concime di una volta.
Il materiale organico, allontanato dai campi per arrivare ai nostri supermercati, tornerebbe al luogo di origine sotto forma di compost, ossia sostanza adatta a mantenere la fertilità, prevenire l'erosione dei suoli, diminuire il dilavamento dei fertilizzanti inorganici, ostacolare l'insorgenza di microrganismi patogeni per le piante, tanto per citare alcuni degli aspetti positivi riscontrati nell'applicazione del compost.

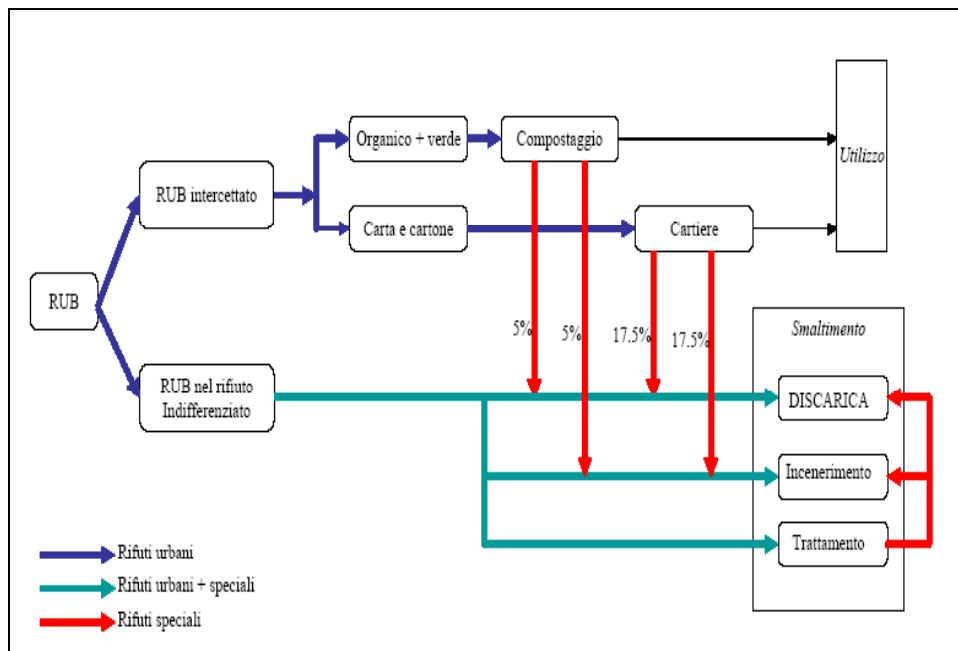



Grafico 2.1: Ciclo di vita dei Rifiuti Urbani Biodegradabili

2.2 La fonte dei dati per la Provincia di Gorizia e l'attività dell'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti

Al fine di elaborare un andamento previsionale della produzione di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) e del loro conferimento in discarica, l'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti (OPR), istituito presso l'Ufficio Tutela Ambiente della Provincia di Gorizia, è partito dall'analisi dei dati di produzione e gestione dei rifiuti biodegradabili ricavati dalla banca dati messa a disposizione dalla Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti. Sulla base di questi è stato possibile, per l'OPR, ipotizzare alcuni scenari di tendenza della produzione futura dei rifiuti urbani biodegradabili.
Gli anni considerati vanno dal 1996 al 2006. Il fine ultimo è stato quello di osservare l'andamento generale e previsionale della produzione dei RUB in provincia.
Il calcolo non è stato possibile per l'anno 2007 in quanto, al momento della redazione del programma provinciale, non erano disponibili i dati certificati da ARPA FVG.
Di seguito vengono presentate alcune tabelle riassuntive con i dati di produzione e gestione ricavati dalle analisi effettuate ed una serie di grafici di confronto ottenuti dall'estrapolazione effettuata fino al 2018, anno cui è riferito l'ultimo obiettivo previsto dalla normativa.
Si ricorda, comunque, che le indicazioni previsionali elaborate vanno lette con la cautela che si impone ad analisi di lungo periodo dove le variabili considerate possono mutare nel corso degli anni.

I dati utilizzati per la rappresentazione dell'andamento del conferimento dei RUB in discarica sono riferiti a partire dall'anno 2002 (anno di riferimento per il calcolo dei RUB conferiti in discarica definito dal documento Interregionale).

Il "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2003*", costituisce una guida per la stesura dei programmi regionali per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, previsti dall'articolo. 5 del D.Lgs 13 gennaio 2003 n. 36.

Le linee guida del documento Interregionale contengono:

- i contenuti "tipo" del programma per la riduzione del rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica comprensivo delle linee di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 36/2003;
- modalità di campionamento e di analisi dei rifiuti;
- definizione di un metodo concordato tra le regioni per la determinazione della frazione biodegradabile contenuta nel rifiuto urbano.

2.3 Produzione dei rifiuti urbani in provincia di Gorizia

Analizzando la produzione complessiva di rifiuti urbani a livello provinciale nel periodo di riferimento, si può verificare che dopo la grossa impennata della produzione dei rifiuti urbani tra il 1998 – 2005 vi è stato nel 2006 un lieve calo della produzione di RU che si attestata al di sotto della soglia delle 70.000 tonnellate/anno.

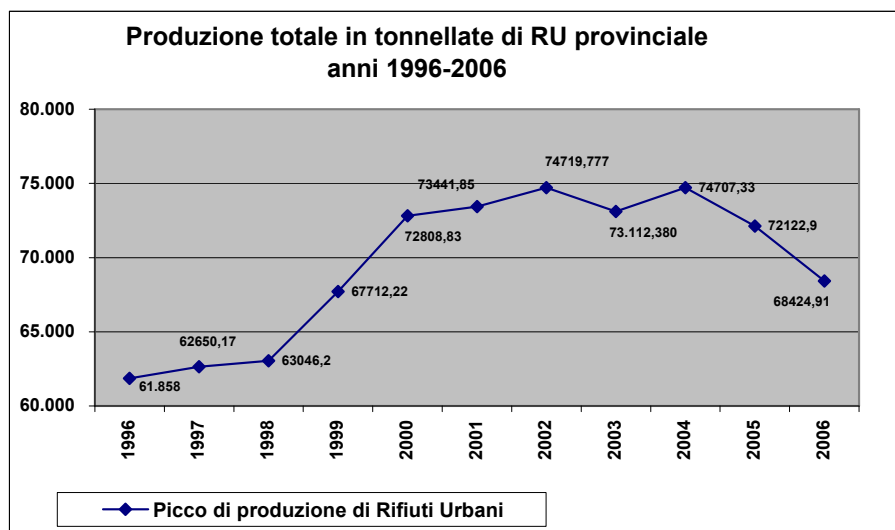



Grafico 2.2: Produzione totale in tonnellate di RU provinciale anni 1996-2006.

Si può stimare inoltre che nel corso del 2006 che la produzione pro capite di rifiuti urbani totali è stata di 487/kg/abitante/anno. Come si può vedere nel grafico 2.3 ci sono alcune situazioni limite come ad esempio il comune di Grado che presenta una produzione pro-capite di RU di 905/kg/abitante/anno. Questo dato deve essere interpretato alla luce della vocazione turistica della cittadina, che comporta un'impennata vertiginosa del numero di presenze sul territorio comunale nei mesi estivi. Tutto ciò si ripercuote inevitabilmente sul calcolo dei quantitativi di produzione pro-capite dei residenti abituali.

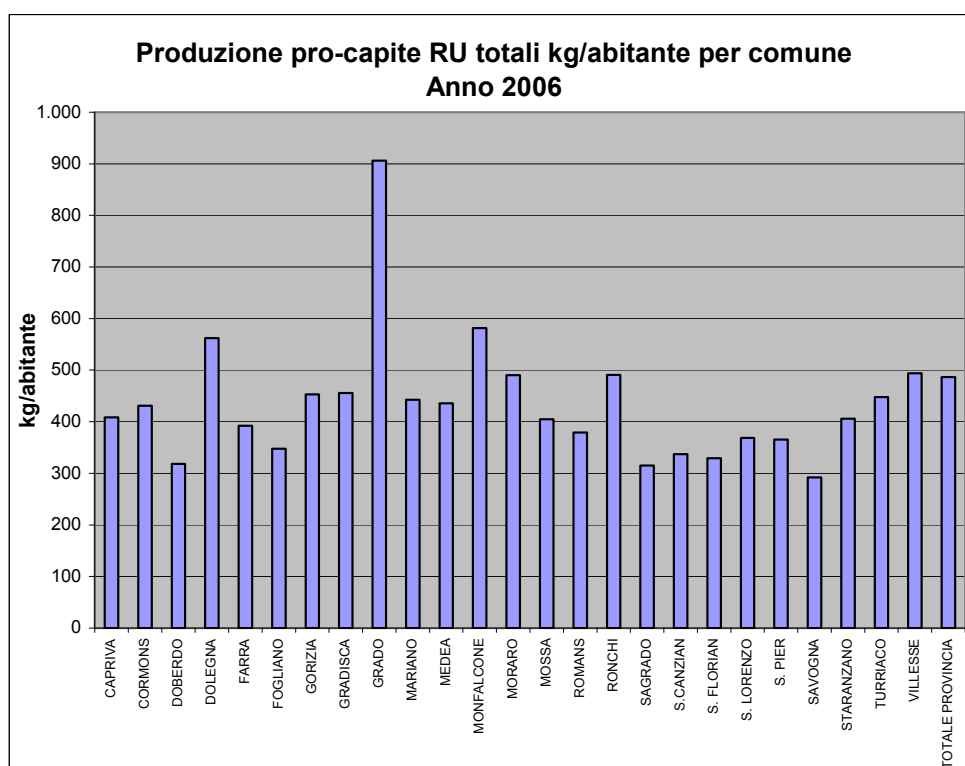



Grafico 2.3 Produzione pro-capite RU totali kg/abitante anno 2006.

2.4 Andamento della Raccolta differenziata in Provincia di Gorizia

Nel corso degli ultimi anni il sistema di raccolta dei rifiuti si è indirizzato verso la raccolta differenziata, facendo aumentare la percentuale provinciale dal 12% di RD (Raccolta Differenziata) del 1996 al 45% del 2006.
I quantitativi raccolti in forma differenziata hanno registrato nel corso del decennio un notevole e consistente aumento.
L'incremento assoluto nel decennio considerato è stato pari al 313%, ovvero si è passati da un valore di 7462 tonnellate circa

ad un valore, più che quadruplicato, di 30.853 tonnellate. La crescita della quantità intercettata è stata lenta ma costante fino al 2005 per poi compiere un grande balzo nel 2006 con l'introduzione del sistema di raccolta *"porta a porta"*.

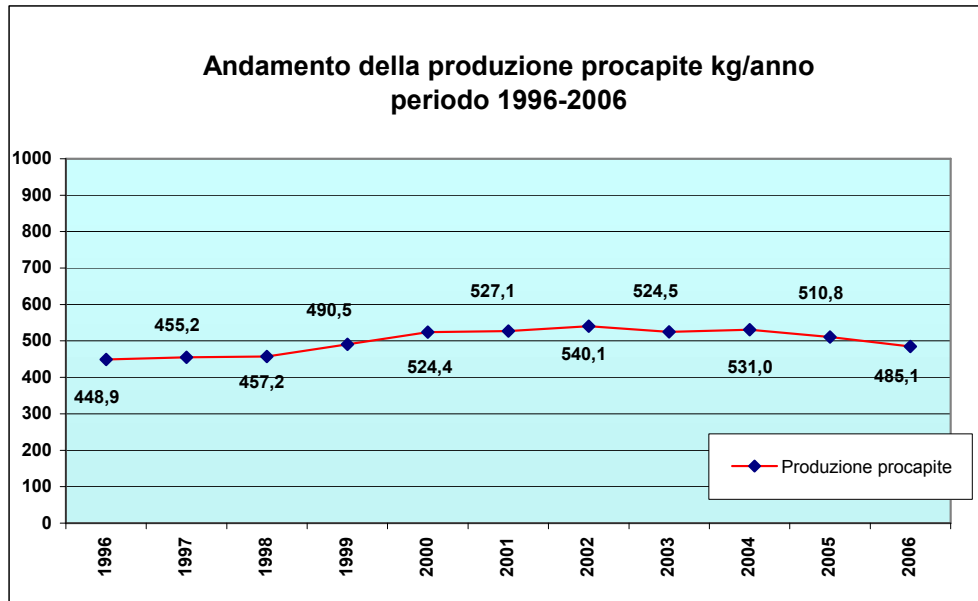



Grafico 2.4 – Andamento della produzione procapite kg/anno provinciale anni 1996-2006.

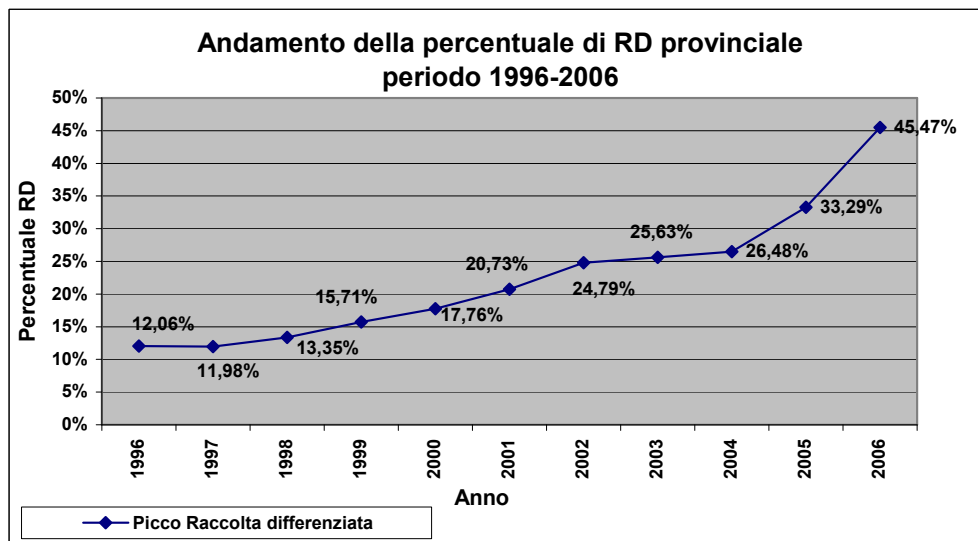



Grafico 2.5 – Andamento della percentuale di RD provinciale anni 1996-2006.

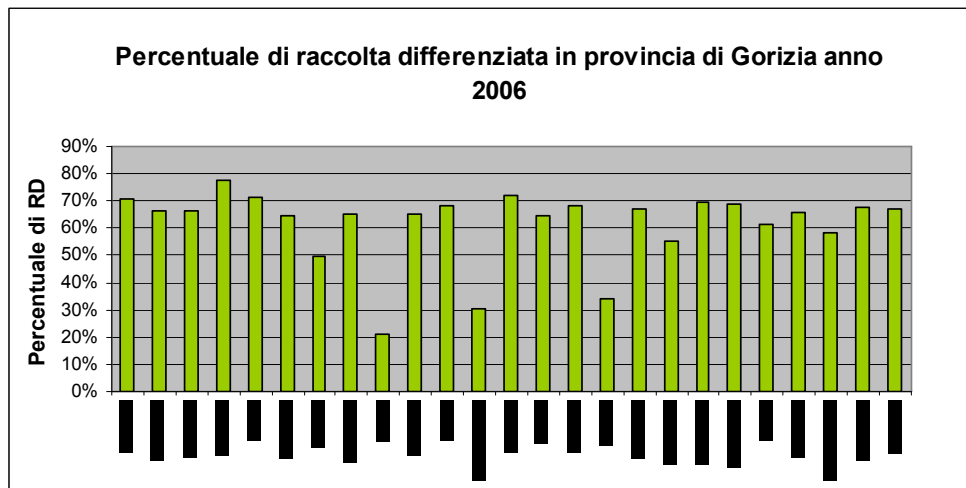



Grafico 2.6 -Percentuale di RD in provincia di Gorizia anno 2006

2.4.1 <u>Progetto provinciale "comuni ricicloni"</u>

Con Delibera Giunta Provinciale n. 178 dd 28/11/07 prot. n. 31939/07, la Provincia di Gorizia ha disposto l'elargizione di un finanziamento complessivo di euro 200.000 da suddividere tra i Comuni della Provincia di Gorizia, al fine di premiare gli sforzi ed i risultati conseguiti nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani nell'anno 2007. Tale contribuzione è stata destinata a tutti i Comuni che hanno raggiunto nel suddetto anno una percentuale complessiva di raccolta differenziata superiore al 50 %.

Il contributo viene erogato ai singoli Comuni i quali, entro tre mesi dalla comunicazione formale del finanziamento, devono trasmettere alla Provincia di Gorizia apposita richiesta motivata del programma di spesa che evidenzi l'attività, il servizio e/o il progetto che si intende svolgere al fine di mettere in atto una azione con lo scopo di ridurre i costi a carico dell'utenza in tema di rifiuti.

Tale iniziativa è stata promossa con l'auspicio di far partire e potenziare i centri di raccolta così come definiti dal DM 8 aprile 2008, "*Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche*", viste le continue istanze dei Comuni della provincia di Gorizia nelle quali si richiedono finanziamenti in merito alla realizzazione di ecopiazzole e campagne di sensibilizzazione in materia di rifiuti;

L'elargizione del finanziamento complessivo di euro 200.000 da suddividere tra i Comuni al fine di premiare gli sforzi ed i risultati conseguiti sulle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti secondo i parameri della misura: direttamente proporzionale alla percentuale di raccolta differenziata,

superiore al 50% ottenuta nel 2007, della popolazione e inversamente proporzionale alla quantità di rifiuti procapite prodotti.
Il metodo di calcolo è qui di seguito illustrato:

Peso Della Popolazione: viene calcolato dividendo il numero degli abitanti di ogni singolo comune e il numero totale degli abitanti.

Produzione di rifiuti pro Capite Comunale: viene calcolato dividendo il numero di "Produzione totale RSU" di ogni Comune ed il rispettivo numero di abitanti.

Produzione Media Provinciale (450kg)/ Produzione Rifiuti procapite Comunale: viene preso il valore di riferimento di 450 kg, quale valore medio di produzione pro capite per i 12 mesi considerati, a cui viene diviso il valore di "Produzione di rifiuti pro Capite Comunale".

Scarto percentuale differenziata dal 50%: viene presa come soglia di riferimento minima il 50% di Raccolta Differenziata e sottratto ai singoli valori comunali di " Percentuale media di raccolta differenziata - ANNO 2007".

Peso ponderato comune: vengono moltiplicati per ogni singolo Comune i relativi valori: "Peso Popolazione " x "Produzione Media Provinciale (450kg)/ Produzione Rifiuti procapite Comunale" x "Scarto percentuale differenziata dal 50%".

Contributo euro: il calcolo viene effettuato per ogni singolo comune con la seguente formula:

$$\textbf{Contributo Provinciale} = \frac{\textbf{PESO PONDERATO COMUNE X 200.000 EURO}}{\textbf{TOTALE PESI PONDERATI COMUNALI}}$$

Arrotondamento: viene effettuato un arrotondamento, per difetto e per eccesso, dei valori delle centinaia nella colonna "Contributi Euro" dei dati presenti.

Sono stati esclusi dal finanziamento i Comuni di Monfalcone, Grado e Gorizia in quanto presentano nell'anno 2007, secondo i dati forniti dal gestore Iris, percentuali di raccolta differenziata inferiori alla soglia del 50%.

COMUNI ESCLUSI			
Comuni	Abitanti	Produzione totale RU (t)	Percentuale media Raccolta differenziata ANNO 2007
GORIZIA	36156	16516,66	47,12%
GRADO	8641	5.979.271	26,63%
MONFALCONE	27760	15889,26	42,07%

Tabella 2.1 - Comuni esclusi dal contributo provinciale raccolta differenziata (dati Iris anno 2007).

CONTRIBUTO PROVINCIALE RACCOLTA DIFFERENZIATA (DATI IRIS ANNO 2007)										
Comuni	***Abitanti***	***Produzione totale RU (t)***	***Percentuale media Raccolta differenziata ANNO 2007***	***Peso popolazion e***	***Produzione Rifiuti pro capite comunale (kg)***	***(450kg)/ Produzione Rifiuti procapite Comunale Produzione Media Provinciale***	***Scarto percentuale differenziata dal 50%***	***Peso ponderato comune***	***Contributo euro***	***Arrotondament o***
CAPRIVA	1727	666,42	62,65%	0,025	385,88	1,1662	12,65%	0,004	€ 5.109,28	€ 5.100,00
CORMONS	7698	3284,45	62,06%	0,112	426,66	1,0547	12,06%	0,014	€ 19.640,03	€ 19.600,00
DOBERDO	1459	498,97	62,20%	0,021	342,00	1,3158	12,20%	0,003	€ 4.696,75	€ 4.700,00
DOLEGNA	406	222,03	73,00%	0,006	546,87	0,8229	23,00%	0,001	€ 1.540,48	€ 1.500,00
FARRA	1762	711,97	67,48%	0,026	404,07	1,1137	17,48%	0,005	€ 6.877,11	€ 6.900,00
FOGLIANO	2990	986,70	63,21%	0,043	330,00	1,3636	13,21%	0,008	€ 10.801,67	€ 10.800,00
GRADISCA	6624	3022,64	61,83%	0,096	456,32	0,9862	11,83%	0,011	€ 15.497,05	€ 15.500,00
MARIANO	1581	679,18	60,44%	0,023	429,59	1,0475	10,44%	0,003	€ 3.466,58	€ 3.500,00
MEDEA	933	419,22	60,29%	0,014	449,33	1,0015	10,29%	0,001	€ 1.928,41	€ 1.900,00
MORARO	747	372,68	69,42%	0,011	498,90	0,9020	19,42%	0,002	€ 2.624,13	€ 2.600,00
MOSSA	1692	749,20	61,12%	0,025	442,79	1,0163	11,12%	0,003	€ 3.833,34	€ 3.800,00
ROMANS	3707	1396,73	58,57%	0,054	376,78	1,1943	8,57%	0,006	€ 7.607,00	€ 7.600,00
RONCHI	11813	5093,33	66,32%	0,172	431,16	1,0437	16,32%	0,029	€ 40.336,87	€ 40.300,00
SAGRADO	2219	742,95	64,29%	0,032	334,81	1,3440	14,29%	0,006	€ 8.547,06	€ 8.500,00
S.CANZIAN	6326	2091,56	56,22%	0,092	330,63	1,3610	6,22%	0,008	€ 10.736,33	€ 10.700,00
S. FLORIANO	816	305,02	66,29%	0,012	373,80	1,2039	16,29%	0,002	€ 3.209,22	€ 3.200,00
S. LORENZO	1496	554,84	63,85%	0,022	370,88	1,2133	13,85%	0,004	€ 5.040,76	€ 5.000,00
S. PIER	1933	661,97	60,84%	0,028	342,46	1,3140	10,84%	0,004	€ 5.519,92	€ 5.500,00
SAVOGNA	1764	488,58	62,10%	0,026	276,97	1,6247	12,10%	0,005	€ 6.955,96	€ 7.000,00
STARANZANO	6862	2745,63	64,77%	0,100	400,12	1,1247	14,77%	0,017	€ 22.863,41	€ 22.900,00
TURRIACO	2595	1219,96	66,57%	0,038	470,12	0,9572	16,57%	0,006	€ 8.251,58	€ 8.300,00
VILLESSE	1619	805,47	66,75%	0,024	497,51	0,9045	16,75%	0,004	€ 4.917,07	€ 4.900,00
TOTALE	**68769**	**27719,50**	**63,21%**	**1,000**	**403,08**	**1,1164**	**/**	**0,1450**	**€ 200.000,00**	**€ 199.800,00**

Tabella 2.2 - Contributo provinciale raccolta differenziata (dati Iris anno 2007).

2.5 Diminuzione dei RUB in discarica

Nell'analisi dei dati, per poter evidenziare le tendenze e gli andamenti per i prossimi anni, si sono utilizzate:

- una linea di tendenza lineare per la produzione dei RUB, assumendo che le attuali abitudini di consumo rimangano sostanzialmente invariate;

- una linea di tendenza di potenza per simulare l'andamento del quantitativo dei RUB in discarica.

Dall'analisi e dall'elaborazione dei dati che hanno permesso di calcolare i RUB in discarica (Tabella 2.3) è possibile fare le seguenti considerazioni:

1) La produzione di rifiuti urbani pro-capite è rimasta negli ultimi anni tendenzialmente stabile evidenziando, solo a partire dal 2004, una lieve diminuzione. Questo si ripercuote in maniera speculare anche per il RUB teorico (= RU totale x 0.65) la cui linea di tendenza mette in evidenza un calo medio annuo intorno all'1%.

2) Il RUB in discarica ha evidenziato un marcato calo negli ultimi quattro anni, anche se con un andamento un po' altalenante, posizionandosi nel 2004 ad un livello inferiore a quello previsto dagli obiettivi europei per il periodo 2008-2010. La linea di tendenza evidenzia inoltre che nel corso del 2005 si è raggiunto l'obiettivo per il periodo 2011 – 2017 con una produzione pro-capite di RUB a discarica pari a 99 kg/abitante.

ANNO	ABITANTI PROVINCIA	TOTALE RIFIUTI	%RD	RUB DA RD	RUB IN DISCARICA KG/AB ANNO	RUB TEORICI KG/AB/ANNO	RU TOTALI KG/AB/ANNO
1998	137909	64747,71	-	7090,03	-	305,17	469,496
1999	138050	75970,16	-	7195,95	-	357,70	550,309
2000	138838	72750,52	17,70%	8604,95	-	340,59	523,996
2001	139321	73268,65	20,72%	10556,38	-	341,83	525,898
2002	138463	76100,1	24,71%	11725,18	168,29	357,24	549,606
2003	139407	78999,97	25,62%	12194,17	194,25	368,35	566,686
2004	140591	75315,30	26,28%	13013,41	163,05	348,21	535,705
2005	141195	72483,09	33,29%	17340,19	106,70	333,68	513,354
2006	141225	68813,49	45,48%	25281,41	99,25	316,72	487,261

Tabella 2.3 – Analisi della produzione dei RUB in discarica periodo 1998-2006

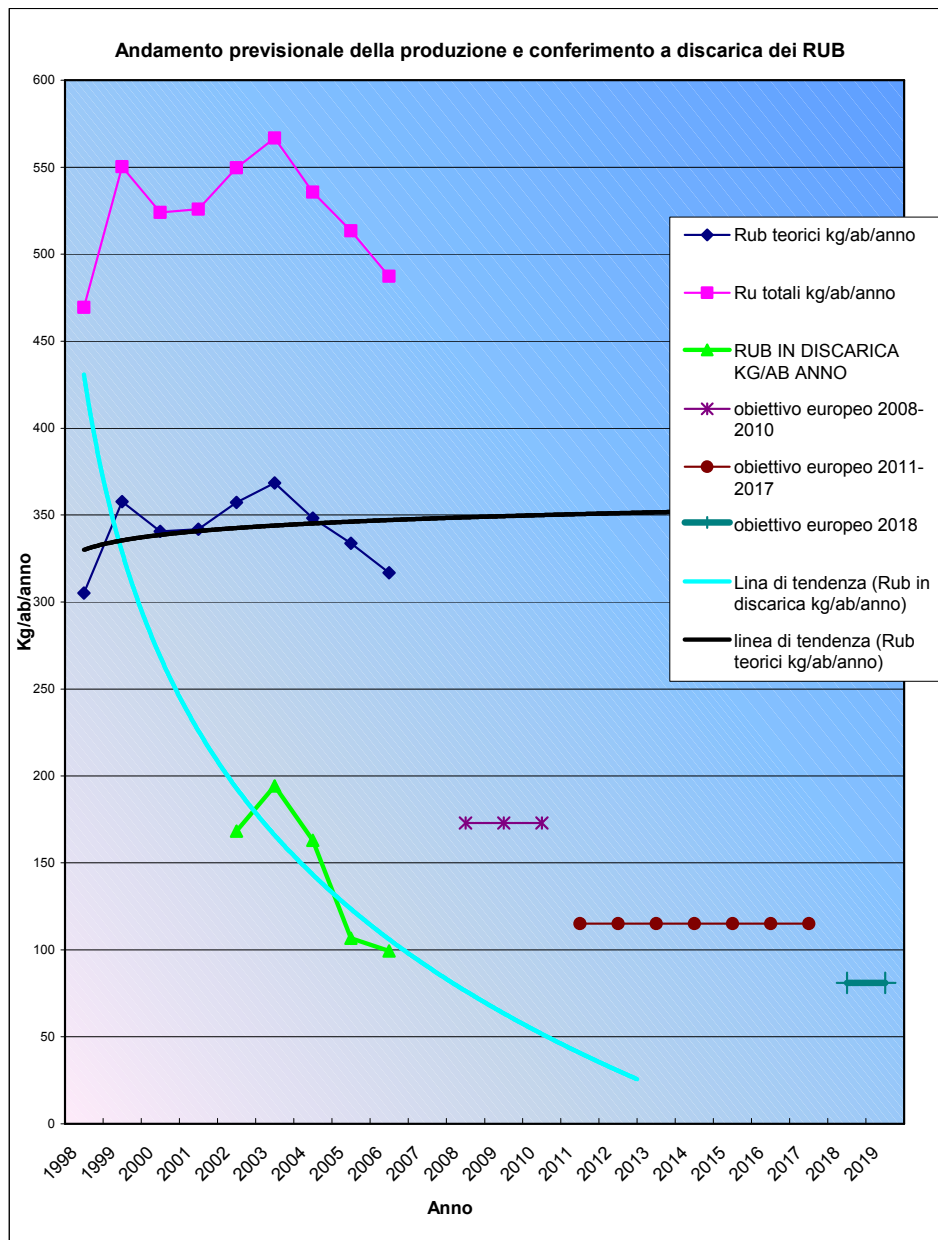



Grafico 2.7 - Andamento previsionale della produzione e conferimento a discarica dei RUB.

Come si evince dalla tabella precedente non si rilevano valori particolarmente elevati di RUB conferiti in discarica tanto che già dall'anno 2004 è stato raggiunto il primo obiettivo di 173 kg/Anno pro capite fissato dal D.Lgs m. 36/2003.
Questa situazione è dovuta principalmente per il fatto che la provincia di Gorizia può avvalersi di un sistema integrato di

gestione dei rifiuti disponendo di impianti attivi e funzionanti ovvero quello di compostaggio presso il Comune di Moraro per la produzione di compost di qualità, l'impianto di compostaggio di Staranzano per la produzione di ammendante compostato Verde e della discarica per rifiuti urbani di Pecol dei Lupi nel Comune di Cormons.
A questi impianti si deve aggiungere anche l'impianto di termovalorizzazione di Trieste al quale a attraverso il *"Protocollo d'Intesa in attuazione dell'accordo di Programma sui rifiuti tra la Provincia di Gorizia e la Provincia di Trieste"* definito secondo la Deliberazione Giuntale della Provincia di Gorizia n. 160 del 18/10/2005.
L'art. 3 del Protocollo citato, stabilisce nella quantità massima di 40.000 t/anno, le quantità di rifiuti urbani residui che il gestore della Provincia di Gorizia può conferire alla impianto di termovalorizzazione di Trieste.
L'art. 8 del suddetto protocollo, stabilisce, inoltre, che ACEGAS – APS applica la medesima tariffa di conferimento dei rifiuti presso il termovalorizzatore di Trieste sia ai rifiuti provenienti dalla Provincia di Gorizia che a quelli provenienti dalla provincia di Trieste. Detta tariffa è stata quantificata in 91,93 euro/t per l'anno 2004. Al 31/12/2007 detta tariffa è stata aggiornata per gli anni seguenti in funzione delle mutate condizioni legate al costo del denaro ed alla remunerazione del capitale effettivamente investito ed i costi e ricavi verificati a consuntivo.

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Rifiuti conferiti	t	124.600	152.000	152.000	152.000	152.000	152.000	152.000	152.000
Tariffa di riferimento	€/t	126,40	118,96	92,36	81,62	77,93	86,19	90,01	93,56
Tariffa applicata	€/t	91,93	92,93	93,93	94,93	100,39	100,39	100,39	100,39

Tabella 2.4 - Tariffe di conferimento al termovalorizzatore di Trieste espresse in €/t.

Bisogna inoltre aggiungere allo scenario impiantistico esistente, l'impianto di selezione di Moraro che pur avendo superato l'iter autorizzativo, è ancora in fase di collaudo.
L'impianto per la selezione di rifiuti da raccolta differenziata è stato a suo tempo previsto nel Piano regionale di gestione rifiuti urbani e definito nel Programma attuativo provinciale adottato dal Consiglio Provinciale della Provincia di Gorizia con deliberazione n. 10 – Prot. n. 12214/2004 dd. 03.05.2004 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3573 dd. 30.12.2004.

Si può pertanto valutare che, per la gestione e la diminuzione dei Rifiuti da collocare in discarica, il sistema attualmente operante in provincia di Gorizia goda di impiantistica sufficiente ed idonea a perseguire gli obiettivi previsti dal D. Lgs 36/2003.

2.5.1 Rapporti di correlazione tra raccolta differenziata e RUB a discarica

Tra gli obiettivi della raccolta differenziata vi è quello di ridurre i rifiuti biodegradabili da collocare in discarica Dall'analisi dei dati in possesso si evidenzia una stretta correlazione tra la percentuale di raccolta differenziata raggiunta e i RUB a discarica. Dato che, mediamente, la percentuale di raccolta differenziata sul territorio provinciale non raggiunge ancora il 50%, rimangono ampi margini di miglioramento. Osservando infatti la linea di interpolazione si nota come un incremento, anche modesto, della raccolta differenziata permetterebbe di raggiungere gli obiettivi fissati per il 2011 (115 kg/abitante/anno).

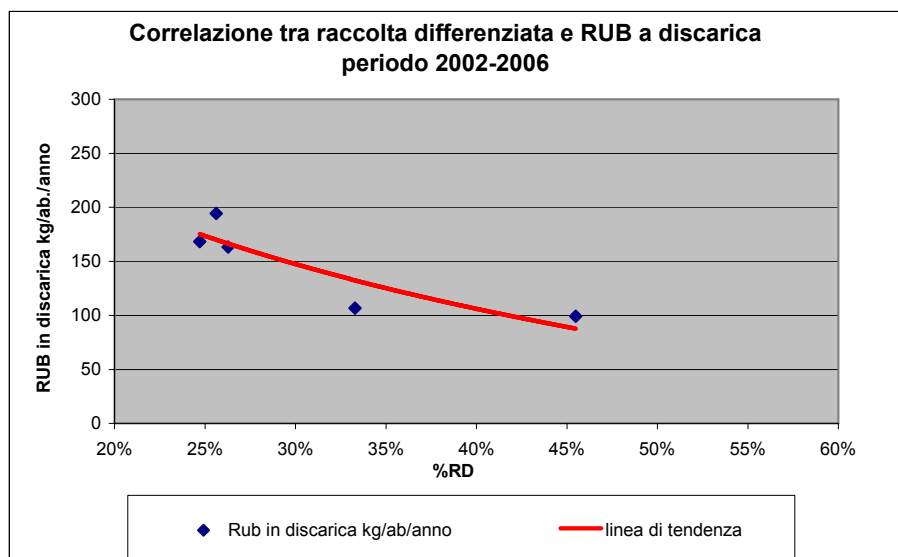



Grafico 2.8 - Correlazione tra raccolta differenziata e RUB a discarica periodo 2002-2006.

Per ridurre i RUB a discarica si deve pertanto intervenire a monte, cercando di ridurre innanzitutto la quantità complessiva di rifiuti prodotti e, a valle, migliorando l'efficienza della raccolta differenziata.
Le analisi condotte evidenziano margini di miglioramento sia con riferimento all'estensione dei servizi che all'aumento delle rese di intercettazione.
Nella contabilizzazione ambientale delle diverse fasi della gestione, il recupero di materia dalle principali componenti dei rifiuti, ha un saldo ambientale ampiamente positivo. Politiche fortemente orientate alla raccolta differenziata consentono quindi significativi miglioramenti delle prestazioni ambientali del sistema di gestione dei rifiuti.

Su queste basi e tenendo conto delle indicazioni fornite dal Programma regionale, il Programma provinciale si pone gli obiettivi di aumentare i quantitativi di materiali da avviare a recupero e di migliorare la qualità dei materiali intercettati (aspetto questo oggi particolarmente significativo per taluni flussi, come la frazione organica ed il verde).
Il Programma, sulla base delle diverse situazioni organizzative e delle implicazioni logistiche connesse all'erogazione dei servizi di raccolta nel territorio provinciale, propone un ventaglio di azioni che possono cogliere le diversità demografiche ed orografiche dei comuni e le loro condizioni di partenza nelle "performance" gestionali.
Non si propone pertanto un omogeneo conseguimento degli obiettivi di recupero a scala provinciale ma risultati che, a partire dai livelli oggi raggiunti, determinino un "complessivo avanzamento" per tutta la realtà provinciale.
Un'importante sfida che il Programma deve affrontare è la riduzione dei rifiuti alla fonte attraverso il coinvolgimento sia delle diverse tipologie di utenze che dei produttori di beni.
Il tema della sensibilizzazione ed educazione ambientale di tutti i cittadini e degli operatori economici presenti sul territorio è senz'altro un aspetto da non trascurare in un contesto orientato alla ricerca di strategie per la riduzione dei rifiuti biodegradabili prodotti.

3 La situazione impiantistica esistente per la gestione dei rifiuti urbani biodegradabili

In questo capitolo vengono descritti in maniera sintetica gli impianti di bacino a supporto della gestione dei rifiuti urbani identificati dal "*Piano provinciale di attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani*" adottato dal Consiglio Provinciale della Provincia di Gorizia con deliberazione n. 10 – Prot. n. 12214/2004 dd. 03.05.2004 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3573 dd. 30.12.2004.
La descrizione riporta i dati salienti degli impianti ed in particolare le tipologie dei rifiuti autorizzati e riferibili ai rifiuti urbani e speciali.

3.1 L'impianto di compostaggio e di biostabilizzazione di Moraro

L'impianto è costituito da due linee: la linea di compostaggio per la produzione di compost di qualità e la linea di trattamento dei rifiuti tal e quale.
Le capacità di trattamento sono rispettivamente di 18000 ton/anno per la linea di compostaggio e di 9000 ton/anno per la linea di trattamento dei rifiuti tal e quale.

Regime Autorizzativo	Autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con Decreto dirigenziale del 21/12/2007,prot 35055/07, con validità al 31/12/2007.
Ubicazione	SP. Gradisca d'Is. – 34070 Moraro
Descrizione	L'impianto trova la sua finalità nel trattamento dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità e trattamento del rifiuto tal e quale con biostabilizzazione della frazione organica.
Attività	Messa in riserva e recupero
C.E.R	**Descrizione**
020103	Scarti di tessuti vegetali
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
150103	Imballaggi in legno
191207	Legno diverso di cui alla voce 191206
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200201	Rifiuti biodegradabili
Totale annuo verde e sfalci da trattare 6.300,00 MGr anno	
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	Fanghi prodotti da trattamento in loco effluenti
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti

020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre riempitivi e prodotti rivestimento generati da processi di separazione meccanica
030311	Fanghi prodotti da trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli alla voce 03 03 10
040107	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 04 02 19
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 10 01 20
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
190805	Fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 19 11 05
200304	Fanghi delle fosse settiche
Totale annuo fanghi da trattare 2.700,00 MGr anno	
020102	Scarti di tessuti animali
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
150101	Imballaggi in carta e cartone
190606	Digestato prodotto dal trattamento animale o vegetale anaerobico di rifiuti di origine
191201	Carta e cartone
200101	Carta e cartone

200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200125	Oli e grassi commestibili
200302	Rifiuti dei mercati
Totale frazione organica rifiuti urbani da trattare 9.000,00 MGr anno	
Totale quantità annua da trattare 18.000,00 MGr anno	
LINEA ANNUA DI TRATTAMENTO RIFIUTO TAL QUALE	
C.E.R	**Descrizione**
200301	Rifiuti urbani non differenziali
200303	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti
Totale quantità annua da trattare 9.000,00 MGr anno	

Tabella 3.1 – Impianto di Compostaggio e di Biostabilizzazione di Moraro: elenco dei codici CER dei rifiuti autorizzati alle operazioni di trattamento e/o recupero.

La possibile conversione (anche parziale) delle capacità di biostabilizzazione a compostaggio potrebbe essere una delle determinanti dell'evoluzione dello scenario impiantistico futuro, ma l'entità del processo sarà necessariamente legato sia al grado di autonomia in tema di gestione dei rifiuti sia alla conseguente necessità di trattamento meccanico-biologico che si intende perseguire a livello provinciale.
Il mutare delle condizioni attuali, in tal senso, potrà comportare a delle aperture ad ipotesi di varianti sostanziali dell'impianto di compostaggio.

3.2 L'Impianto di compostaggio di Staranzano

L'impianto di compostaggio di Staranzano, di proprietà comunale ma a gestione privatistica da parte di Sager S.r.l., è atto a produrre ammendante compostato verde.
L'impianto è autorizzato a trattare sia materiale verde che frazione umida da raccolta differenziata per un massimo di 5000 tonn/anno.

Regime Autorizzativo	Autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con Decreto Dirigenziale del 10/04/2007, prot. 10117/07, con validità al 10/04/2010.
Ubicazione	Località Bistrigna - Staranzano
Descrizione	L'impianto riceve e tratta sia materiale "verde" che frazione "umida" da raccolta differenziata.

Attività	Messa in riserva e recupero
C.E.R	Descrizione
020103	Scarti di tessuti vegetali
020107	Rifiuti della silvicoltura
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	Fanghi prodotti da trattamento in loco effluenti
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	Scorie inutilizzabili per consumo o la trasformazione
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020501	Scarti inutilizzabili per consumo o trasformazione
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
020701	Rifiuti prodotti dal lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	Scarti inutilizzabili per consumo o trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
030101	Scarti di corteccia e legno
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre riempitivi e prodotti rivestimento generati da processi di separazione meccanica
030311	Fanghi prodotti da trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli alla voce 03 03 10
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 04 02 19
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 10 01 20
101120	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 10 11 19
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti
150103	Imballaggi in legno
190805	Fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190902	Fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 19 11 05

191207	Legno diverso di cui alla voce 191206
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200125	Oli e grassi commestibili
200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti dei mercati
Totale quantità annua da trattare 5.000,00 MGr anno	

Tabella 3.2 – Impianto di Compostaggio di Staranzano: elenco dei codici CER dei rifiuti autorizzati alle operazioni di trattamento e/o recupero.

3.3 L'impianto di selezione della frazione secca riciclabile di Moraro

L'impianto di selezione di Moraro pur avendo superato l'iter autorizzativo, è ancora in fase di collaudo.
L'impianto per la selezione di rifiuti da raccolta differenziata è stato a suo tempo previsto nel Piano regionale di gestione rifiuti urbani e definito nel Programma attuativo provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale della Provincia di Gorizia con deliberazione n. 10 – Prot. n. 12214/2004 dd. 03.05.2004 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3573 dd. 30.12.2004.
La tipologia di impianto di selezione del secco e la relativa potenzialità di rifiuti da trattare derivante dal fabbisogno provinciale a regime, nonché la localizzazione prevista e le principali caratteristiche tecniche previste sono:

Regime Autorizzativo	Progetto di realizzazione approvato ed autorizzato con Deliberazione Giunta Provinciale n. 83 del 28/06/2005, prot. 17022/05	
Ubicazione	SP. Gradisca d'Is. – 34070 Moraro	
Descrizione	I rifiuti entrati sono composti principalmente da: - secco riciclabile proveniente da raccolta differenziata monomateriale o multimateriale di rifiuti urbani; - rifiuti speciali assimilabili ed assimilati.	
Attività	Messa in riserva e recupero	
C.E.R	**Descrizione**	**Operazioni di recupero**
020104	Rifiuti Plastici(ad esclusione degli imballaggi)	R13-R3
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R3
150102	Imballaggi in plastica	R13-R3
150103	Imballaggi in legno	R3

150104	Imballaggi metallici	R13
150105	Imballaggi materiali compositi	R13-R3
150106	Imballaggi materiali misti (multimateriale)	R13-R3
150107	Imballaggi in vetro	R13-R5
150109	Imballaggi in materiale tessile	R13
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150102	R13
170201	Legno	R13
170202	Vetro	R13
170203	Plastica	R13-R3
170401	Rame,bronzo,ottone	R13
170402	Alluminio	R13
170403	Piombo	R13
170405	Ferro e acciaio	R13
170407	Metalli misti	R13
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13-D15
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non composta	R13
190599	Rifiuti non specificati altrimenti	R13
191001	Rifiuti di ferro ed acciaio	R13
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191006	Altra frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 190105	R13
191201	Carta e cartone	R13
191202	Metalli ferrosi	R13
191203	Metalli non ferrosi	R13
191204	Plastica e gomma	R13-R3
191205	Vetro	R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13
191208	Prodotti tessili	R13
191212	Altri rifiuti(compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13/D15 R13-R3
200101	Carta e cartone	R13-R3
200102	Vetro	R13
200111	Prodotti tessili	R13
200138	Legno,diverso da quello di cui alla voce 200137	R13
200139	Plastica	R13-R3

200140	Metallo	R13
200199	Frazione secca riciclabile dei rifiuti urbani (multimateriale)	R13-R3
200301	Rifiuti urbani non differenziati (multimateriale)	R13-R3
200302	Rifiuti da mercati	R13
200303	Rifiuti della pulizia delle strade	R13-D15
200307	Rifiuti ingombranti	R13-D15
Totale quantità annua da trattare 40.500,00 MGg anno		

Tabella 3.3 – Codici rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di Moraro in procedura ordinaria.

3.4 La discarica di Pecol dei Lupi

La discarica di Pecol dei Lupi è l'unica discarica per rifiuti (urbani) non pericolosi della provincia di Gorizia.

Gestore: I.R.I.S. (Fontina Reti Integrate e Servizi) S.p.a., Via IX Agosto n. 15, 34170 - GORIZIA

Ubicazione impianto: SS 305 UD – TS Loc. Pecol dei Lupi, S.S. n° XX 30071 – Cormons.

Regime autorizzativo: l'esercizio della discarica per l'anno 2008 è autorizzato con Decreto Dirigenziale del 21/12/2007, prot. n. 35042/07. Il quantitativo massimo conferibile in discarica è pari a 12.000 tonnellate.

2006	2007	2008	2009	2010
Capacità autorizzata	Capacità autorizzata	Capacità autorizzata	Capacità residua	Capacità residua
33.000 t/a	27.020 t/a	12.000 t/a	12.000 t/a	5.000 t/a
Quantità di rifiuti conferiti Anno 2006	Quantità di rifiuti conferiti Anno 2007			
25.663,69 t/a	26541,23 t/a			

Tabella 3.4 – Piano di coltivazione ad esaurimento della discarica di Pecol dei Lupi (Coeff. Di compattazione 1,044).

4 Lo stato della raccolta e della gestione dei rifiuti urbani biodegradabili: l'analisi del biennio 2005-2006

La raccolta e la selezione delle frazioni merceologiche avvenuta nel 2006 ed il loro avviamento agli impianti di selezione e smaltimento, è stata sensibilmente influenzata da alcuni eventi quali la chiusura per incendio dell'impianto di selezione del secco di Rive D'Arcano (autunno 2006) e quella di due linee dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste (gennaio 2007).

Uno degli effetti immediati di questi due episodi è stato, senza dubbio, quello di un incremento, seppur temporaneo, dei conferimenti di RU presso la discarica di Pecol dei Lupi ed una generale difficoltà nel reperire altri impianti disposti a ricevere e trattare le frazioni secche raccolte, con conseguente "dispersione territoriale" dei rifiuti presso numerosi impianti regionali ed extraregionali.
La situazione di emergenza venutasi così a creare sia nelle province di Udine che di Gorizia, ha costretto gli operatori a ricercare, sia sul territorio regionale che al di fuori di esso, altri impianti in grado di garantire il ritiro e l'esecuzione delle operazioni di selezione del "multimateriale" e del "secco riciclabile".
Nel corso del 2006 le diverse destinazioni dei rifiuti provenienti dalla Provincia di Gorizia, sono state complessivamente 54.

Con la realizzazione ed attivazione dell'impianto di selezione del secco, previsto per altro come impianto di bacino dal Piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani, si ritiene che le situazioni di criticità che hanno originato la "dispersione" dei flussi ad impianti anche extraregionali, potranno essere gestite con minor affanno.

Si è voluto di seguito riportare le destinazioni di alcune frazioni merceologiche, raffrontando le situazioni legate alla scelta degli impianti ed alle modalità gestionali utilizzate nel 2005 e 2006.

UMIDO E VERDE

Le frazioni organiche di rifiuti hanno avuto le seguenti destinazioni:

SCARTI UMIDO

anno 2005

- l'umido è stato conferito all'impianto di compostaggio di Staranzano.

anno 2006

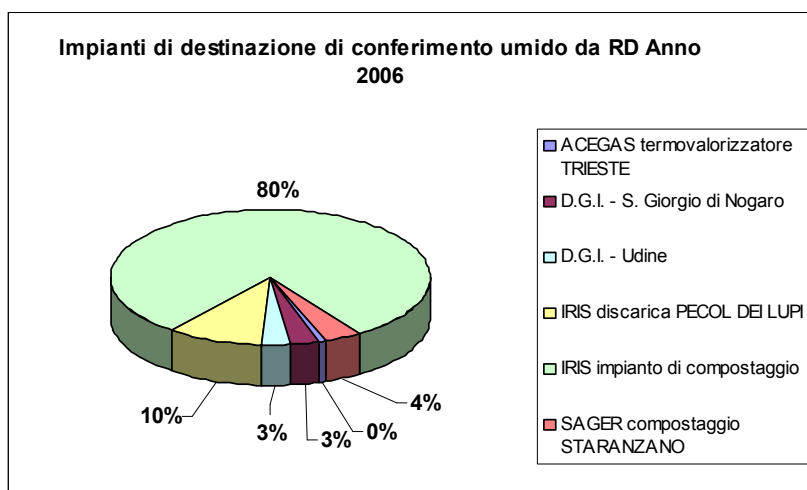
- gli impianti interessati sono stati in totale 6:

Denominazioni impianti conferimento umido	T. ricevute	%
ACEGAS termovalorizzatore TRIESTE	29,4	0,44%
D.G.I. - S. Giorgio di Nogaro	207,0	3,12%
D.G.I. - Udine	188,6	2,84%
IRIS discarica PECOL DEI LUPI	652,1	9,83%
IRIS impianto di compostaggio	5.290,0	79,74%
SAGER compostaggio STARANZANO	266,870	4,02%

Tabella 4.1 - Impianti di destinazione degli scarti del rifiuto umido da RD anno 2006.

Gli ***SCARTI VERDI*** da giardino sono stati conferiti ai seguenti impianti:

anno 2005

- 36% all'impianto di compostaggio della Sager di Staranzano;
- 28% ad Ecostudio di Villesse;
- 10% alla società Ambiente srl di Talmassons (Udine);
- 8% alla ditta Canevarolo Vittorio di San Michele al Tagliamento;
- 6% alla Daneco di San Giorgio di Nogaro (Udine);
- 12% altro.

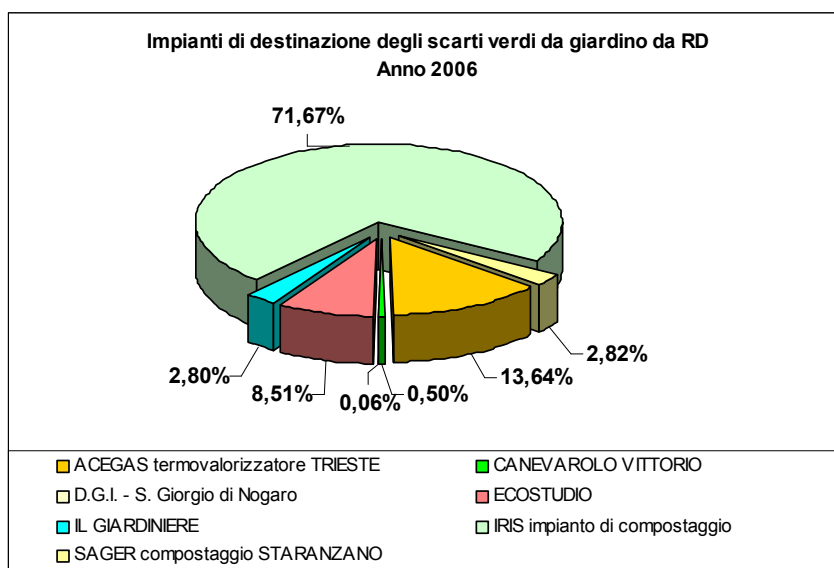
anno 2006

Denominazione impianto	T. ricevute	%
ACEGAS termovalorizzatore TRIESTE	715,5	13,38%
CANEVAROLO VITTORIO	26,2	0,49%
D.G.I. - S. Giorgio di Nogaro	3,0	0,06%
ECOSTUDIO	446,5	8,35%
IL GIARDINIERE	147,1	2,75%
IRIS impianto di compostaggio	3.760,1	70,32%
SAGER compostaggio STARANZANO	147,7	2,76%

Tabella 4.2 - Impianti di destinazione degli scarti verdi da giardino da RD anno 2006

LEGNO

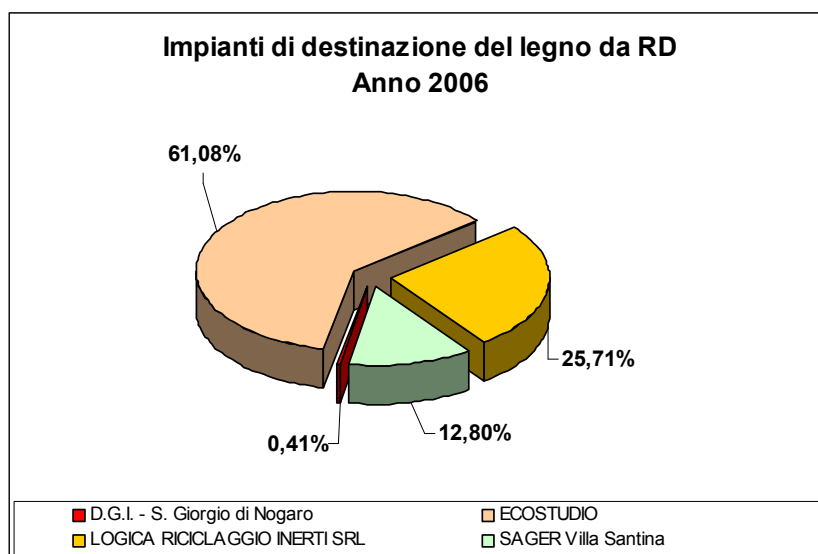
A fianco delle frazioni relative ai rifiuti umido e verde, si riportano anche gli impianti destinatari dei quantitativi di "legno" gestiti nel 2006.

Denominazione impianto	t. ricevute	%
D.G.I. - S. Giorgio di Nogaro	4,96	0,41%
ECOSTUDIO	730,1	61,08%
LOGICA RICICLAGGIO INERTI SRL	307,3	25,71%
SAGER Villa Santina	152,94	12,79%

Tabella 4.3 - Impianti di destinazione del legno da RD anno 2006

CARTA E CARTONE

Anno 2005

Per quanto concerne il 2005 il rifiuto di carta e cartone è stato conferito a :

- o Idealservice di Rive d'Arcano (Udine) per il 63% ;
- o Calcina di Trieste per il 29% ;
- o Mazzetti e Cantoni di Povoletto (Udine) per il 4% ;
- o Altro 5%.

Anno 2006

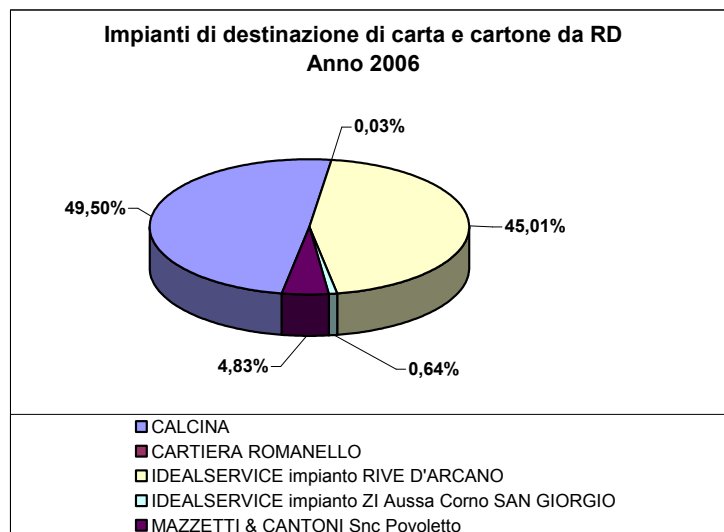
Nel 2006 le ditte interessate sono state in totale 5:

Denominazione impianto	t. ricevute	%
CALCINA	2.711,9	49,50%
CARTIERA ROMANELLO	1,6	0,03%
IDEALSERVICE impianto RIVE D'ARCANO	2.465,8	45,00%
IDEALSERVICE impianto ZI Aussa Corno SAN GIORGIO	34,8	0,64%
MAZZETTI & CANTONI Snc Povoletto	264,4	4,83%

Tabella 4.4 - Impianti di destinazione della carta e del cartone da RD anno 2006

4.1 Analisi della filiera del rifiuto organico biodegradabile: primo semestre anno 2007:

La Società Idecom S.r.l. è stata incaricata dalla Provincia di Gorizia, con Determina della Direzione Territorio e Ambiente numero 1682/3/2007 del 07 Novembre 2007 e successivo incarico prot. 5170/08 del 06 Febbraio 2008, di ricostruire il flusso dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato dalle utenze della Provincia.
Secondo tale studio, intitolato "Analisi della filiera dei rifiuti raccolti in modo differenziato in Provincia di Gorizia", emerge che nel primo semestre dell'anno 2007 siano state raccolte circa 6891,5 di rifiuto biodegradabile costituito per il 53% da rifiuto organico di origine alimentare e per il 47% da ramaglie e verde. L'87% del materiale raccolto è stato inviato a recupero mentre il rimanente 13% è stato inviato a smaltimento finale presso il termovalorizzatore di Trieste la discarica di Pecol dei Lupi.
Secondo i dati forniti, la frazione destinata a recupero (6015,5 tonnellate9 è stata distribuita tra quattro destinatari primari: Iris Impianto di Compostaggio, Canevarolo Vittorio, Sager e il Giardiniere.
All'impianto di compostaggio Iris di Moraro, nel primo semestre 2007, sono stati inviati inviati 5348,3 tonnellate di rifiuto organico comportabile.
Il trattamento in impianto ha portato alla produzione di circa un 10% di percolato, un 15% di compost commerciabile, tenendo conto della perdita in peso per evaporazione stimata attorno al 60%.
Secondo quanto riferito dai responsabili dell'impianto, circa l'80% del compost prodotto è venduto ad un'azienda di Udine che lo impiega come ammendante per la produzione di terreno agricolo; il rimanente 20% è destinato a microdistribuzioni locali (aziende agricole, utenze private,…).
Nello stesso periodo di riferimento, l'impianto di compostaggio Sager ha ricevuto da Iris circa 279 tonn. Di rifiuto comportabile, il quale dopo il trattamento ha portato alla produzione di 5,4 tonn di scarto (sovvalli) destinato alla discarica di Risano (Udine).
Secondo i dati forniti dal Comune di Grado, nel primo semestre 2007 nel bacino dio riferimento sono stai raccolti circa 192,05 tonn di rifiuto organico biodegradabile, di cui circa il 15% è stato inviato a smaltimento finale presso Fingel S.r.l. di San Giorgio di Nogaro (Udine) e nello stabilimento Salzano (Venezia)e l'85% a recupero presso la Ditta Canevarolo Vittorio di San Michele al Tagliamento(Venezia).

4.2 Flussi di Rifiuti Urbani Biodegradabili avviati a discarica

Si è ritenuto opportuno effettuare un approfondimento sulla situazione dei conferimenti ai due principali impianti di bacino utilizzati per le operazioni di smaltimento dei rifiuti raccolti in provincia di Gorizia: il termovalorizzatore di Trieste e la Discarica di Pecol dei Lupi.

La suddivisione della totalità dei conferimenti effettuati presso questi due impianti vede ancora una percentuale maggiore degli smaltimenti effettuati presso la discarica di Pecol, rispetto a quelli indirizzati al termovalorizzatore Acegas.

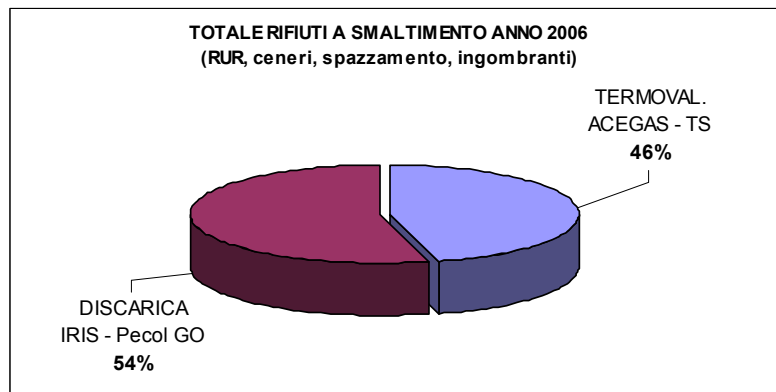



Grafico 4.1: Rifiuti a smaltimento presso il termovalorizzatore di Trieste anno 2006.

Il piano provinciale e gli accordi di programma hanno stabilito, a suo tempo, che il termovalorizzatore ACEGAS sarebbe stato il principale impianto per lo smaltimento dei rifiuti residui e degli scarti della selezione prodotti in provincia di Gorizia. Si è inteso così preservare il più possibile la discarica di Pecol, destinandola nel contempo ad accogliere gli smaltimenti in via residuale.
I conferimenti dei rifiuti urbani residui a Trieste sono pertanto iniziati con l'apertura della terza linea del termovalorizzatore ACEGAS e vengono tuttora attuati sulla base dell'accordo di programma e del Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani.
I quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento presso il termovalorizzatore di Trieste nel 2006 si sono attestati poco oltre le 21.760 tonnellate, a fronte delle 25.664 t avviate a smaltimento a Pecol dei Lupi.
Confrontando gli smaltimenti avvenuti negli ultimi due anni presso il termovalorizzatore ACEGAS, si osserva una diminuzione dei quantitativi totali, passati dalle 23.312 t. del 2005 alle 21.760 t. del 2006.

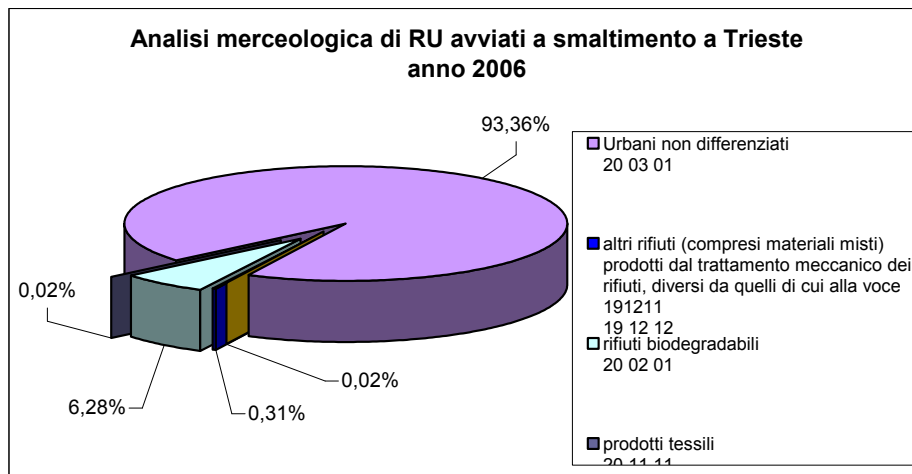



Grafico 4.2 - Analisi merceologica di RU avviati a smaltimento a Trieste anno 2006.

Dal grafico precedente si osserva come le frazioni merceologiche avviate a smaltimento a Trieste sono costituite per il 93,36% da RU indifferenziato, 6,28 % da rifiuto biodegradabile, 0,02% da medicinali, 0,02% da prodotti tessili e lo 0,31% da altri scarti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.
Nel corso del 2005 i rifiuti urbani conferiti all'impianto di Trieste, erano invece costituita per il 99% da tipologia indifferenziata o residua (RUR), e dall'1% da farmaci scaduti.
Nel 2006 si rileva quindi una ridistribuzione delle percentuali merceologiche con l'introduzione di nuove tipologie. I rifiuti indifferenziati o residui (RUR) rappresentano infatti il 93,36 %, i rifiuti biodegradabili il 6,28 %, i farmaci scaduti lo 0,02 %, gli "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211" lo 0,31 % ed i rifiuti tessili lo 0,02 % del totale.

4.3 Rifiuti a smaltimento presso la discarica di Pecol dei Lupi

Facendo un passo indietro e considerando i conferimenti effettuati a Pecol dei Lupi nel 2005, si nota come le due principali tipologie di rifiuti, nella fattispecie rifiuti urbani e scorie pesanti del termovalorizzatore di Trieste, avevano fatto registrare conferimenti pari a 19.352 t per i primi e 11.881 t per le seconde. Il totale si era invece attestato su un quantitativo complessivo annuo pari a 31.232,67 t.

Nel corso del 2006 si è assistito ad una lieve diminuzione dei quantitativi globali di rifiuti conferiti in discarica, arrivando a quota 25.663,69 t, di cui 14.134,61 t di rifiuti urbani e 11.529,08 t di scorie.
Nel dettaglio, i conferimenti di scorie pesanti a Pecol sono passati dalle 11.880,64 t del 2005 alle 11.528,08 t del 2006, con una media mensile per quest'ultimo anno di 961 t/mese. I conferimenti dei rifiuti urbani hanno fatto registrare invece, una diminuzione più significativa, passando dalle 19.352 t del 2005 alle 14.134 t del 2006.

In generale, quindi, le quantità avviate a smaltimento presso Pecol hanno subito, nel 2006, un decremento percentuale che si attesta intorno al -17,8% rispetto al 2005.
Questo dato va contestualizzato in una situazione che ha visto il progressivo sviluppo sul territorio della Raccolta Differenziata e l'aumento del numero di Comuni coinvolti, collocandosi quindi all'interno di una generale diminuzione dei quantitativi di rifiuto prodotti e smaltiti, rimanendo pertanto in linea con le previsioni del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani.
Osservando le merceologie dei rifiuti smaltiti, si nota come nel 2006, rispetto all'anno precedente, siano stati utilizzati tre nuovi codice rifiuto e più precisamente: rifiuti biodegradabili da cucine e mense (CER 200108), compost fuori specifica (CER 190503) e rifiuti biodegradabili (CER 200201).

L'"ingresso" di queste nuove tipologie va ricercato nella mancata messa a punto dell'impianto di compostaggio di Moraro, ancora in fase di collaudo, e nella produzione di rifiuto così detto "sporco" originato da situazioni non conformi di conferimenti, fra i quali preme ricordare quelli indotti dalla presenza su diversi territori comunali delle "benne" per la raccolta del verde.
La permanenza di queste due situazioni ha sicuramente concorso a determinare lo smaltimento sia per il 2006 che per i primi mesi del 2007, di quantità di rifiuti che sono stati classificati dal gestore, come abbiamo visto, mediante i codici rifiuto menzionati.

Il rapporto fra le scorie pesanti ed i rifiuti urbani conferite a Pecol nel 2005 e nel 2006 è rappresentato nei grafici sottostanti, mentre il successivo grafico a torta mette in luce le percentuali delle diverse merceologie che sono state ricevute nel corso del 2006 dall'impianto.

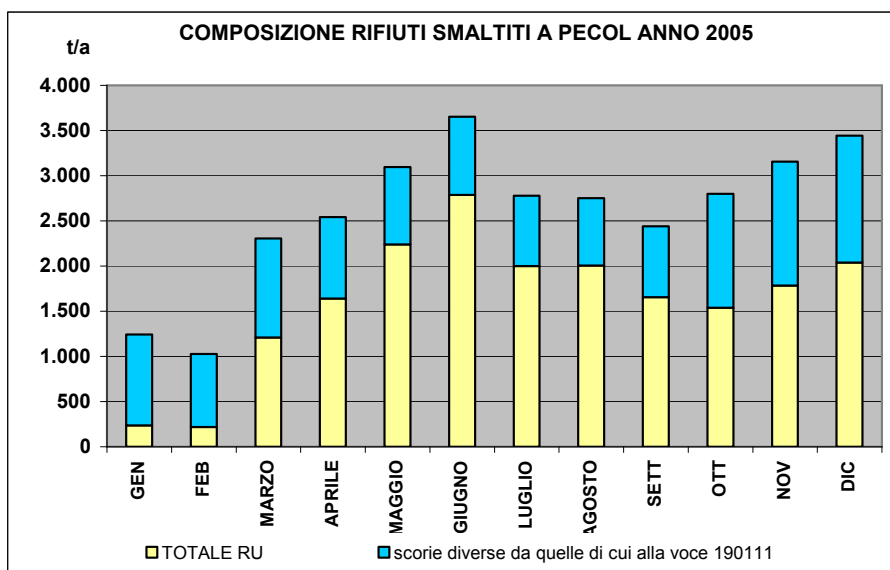



Grafico 4.3 – Composizione dei rifiuti smaltiti presso la discarica di Pecol dei Lupi anno 2005.

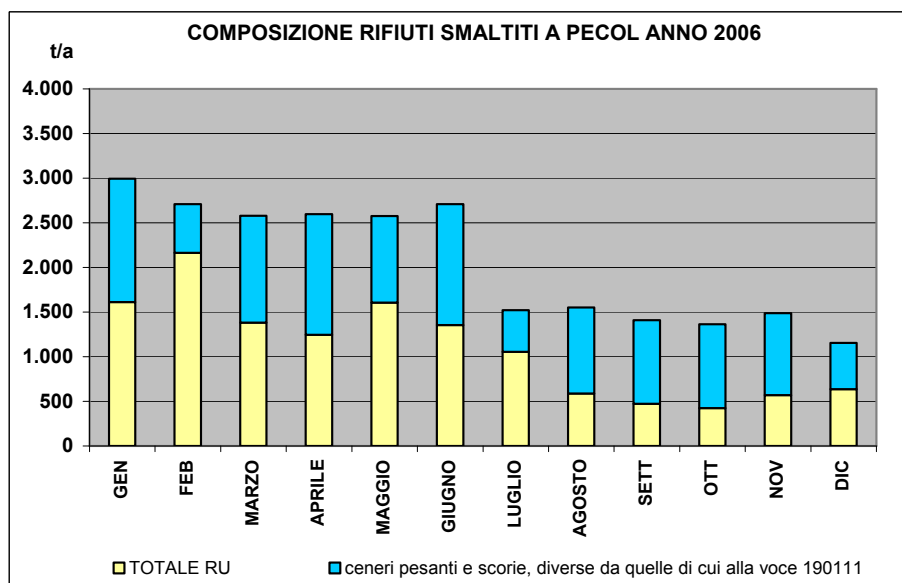



Grafico 4.4 – Composizione dei rifiuti smaltiti presso la discarica di Pecol dei Lupi anno 2006.

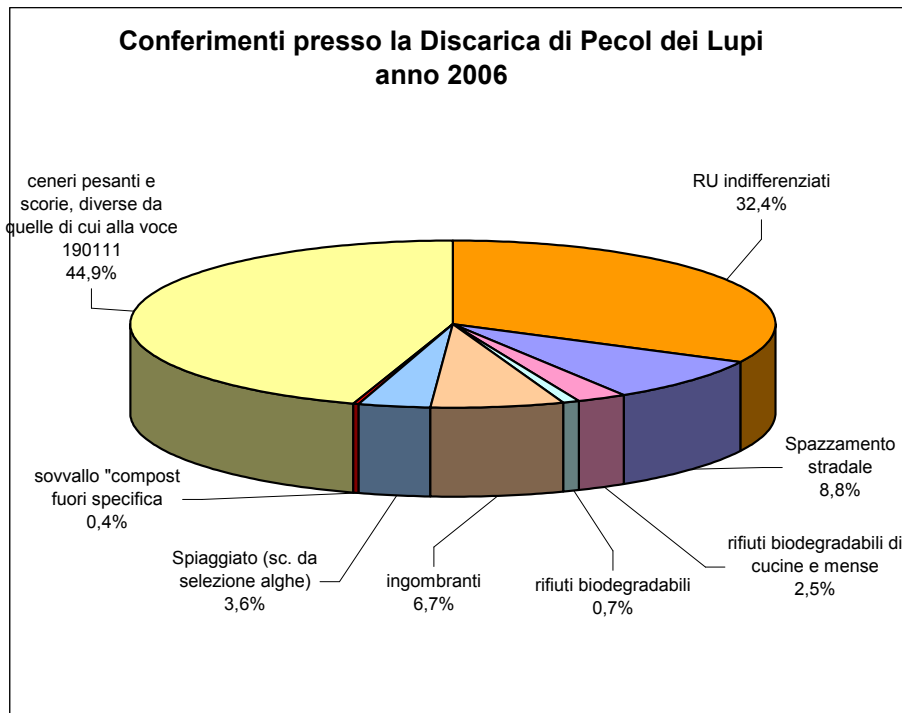



Grafico 4.5 - Analisi merceologica di RU avviati a smaltimento a Trieste anno 2006.

Un altro indicatore di significativa importanza per la determinazione della "vita della discarica" di Pecol, è la quantità di RU che dalla provincia di Gorizia viene smaltita presso il termovalorizzatore di Trieste e, conseguentemente, la quantità di ceneri di rientro dal termovalorizzatore stesso.
Secondo la Deliberazione Giuntale della Provincia di Gorizia n. 160 del 18/10/2005 con oggetto "*Protocollo d'Intesa in attuazione dell'accordo di Programma sui rifiuti tra la Provincia di Gorizia e la Provincia di Trieste*" si è stabilito che la discarica di Pecol dovrebbe ricevere solamente le ceneri ottenute dalla combustione dei RU prodotti nella provincia di Gorizia ed avviati a smaltimento presso il termovalorizzatore di Trieste. Il rapporto fra quantità di ceneri prodotte e quantità di RU avviate a combustione è generalmente di 1/3. Vi è però da osservare il fatto che dal 2006 le ceneri prodotte dall'impianto di Trieste vengono destinate a cementifici e di fatto non vengono conferite presso la discarica di Pecol dei Lupi.
Sempre secondo il succitato protocollo d'intesa il gestore della Provincia di Trieste (Acegas Aps) conferisce presso l'impianto di compostaggio di Moraro i rifiuti comportabili (umido e verde) raccolti per un quantitativo massimo di 8300 t/anno.
Dai grafici sottoriportati si può osservare quali siano le quantità di RU smaltiti a Trieste, quali quelle a Pecol e quali le quantità delle ceneri di rientro nei due anni di riferimento.

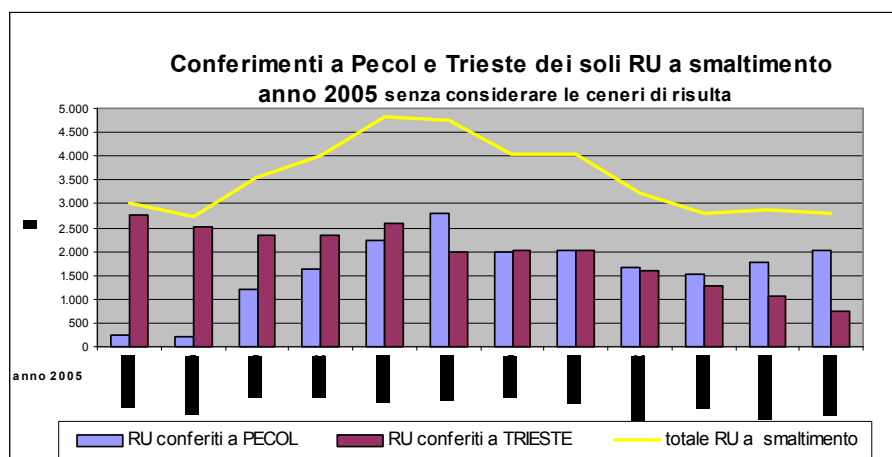



Grafico 4.6 – Conferimenti a Pecol e Trieste dei soli RU a smaltimento anno 2005

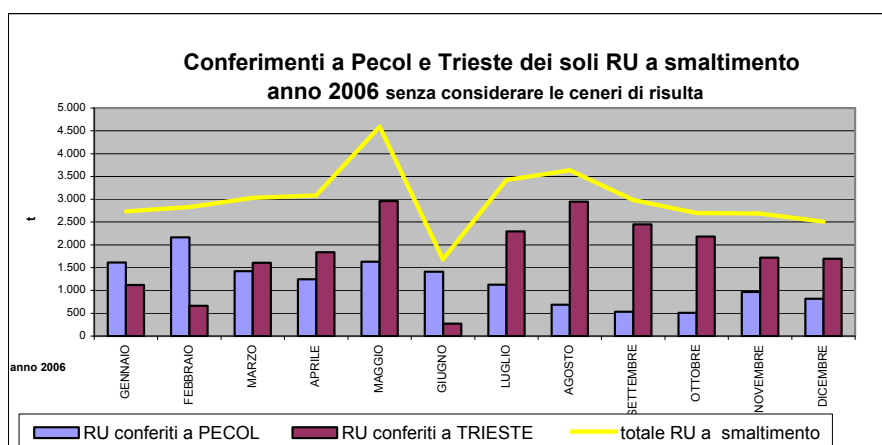



Grafico 4.7 – Conferimenti a Pecol e Trieste dei soli RU a smaltimento anno 2006

Per quanto concerne l'andamento dei conferimenti dei rifiuti presso la discarica di Pecol dei Lupi, non va dimenticata la situazione di difficoltà verificatasi nel primo semestre del 2007, con la chiusura di due linee dell'impianto di Trieste ed il conseguente aumento dei conferimento in discarica.
La diminuzione delle volumetrie residue disponibili, originata da tale situazione di "emergenza", non dovrebbe di fatto modificare drasticamente la "vita" dell'impianto di Pecol, in quanto si confida nella possibilità di "bilanciare" i maggiori quantitativi ricevuti da Trieste, con successivi conferimenti aggiuntivi al termovalorizzatore di quantità di rifiuti tali da riportare in equilibrio il bilancio degli smaltimenti fra i due impianti.

5 Strategie e strumenti per la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili

I rifiuti urbani biodegradabili sono soltanto una parte del rifiuto urbano, anche se, tale parte, sia in termini quantitativi che qualitativi, è molto importante, infatti:

- da un punto di vista quantitativo, i rifiuti urbani biodegradabili costituiscono, come visto nei capitoli precedenti, circa il 65% in peso dei rifiuti urbani;

- da un punto di vista qualitativo, le frazioni biodegradabili del rifiuto sono materiali suscettibili di recupero e possono essere utilizzati vantaggiosamente (in modo principale la carta riciclata ed il compost di qualità, ma anche legno e tessili).

Qui di seguito viene definito un quadro delle strategie e degli strumenti per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica in relazione alle varie fasi del flusso dei rifiuti (produzione, raccolta, trattamento, destinazione finale) che, unitamente alle disposizioni del Piano regionale, costituiscono un riferimento per le scelte pianificatorie delle Provincia.

5.1 Fasi del flusso dei rifiuti urbani biodegradabili

Il flusso dei rifiuti urbani biodegradabili può essere suddiviso nelle seguenti fasi, come illustrato schematicamente nel diagramma seguente:

- ***FASE 1:*** produzione;

- ***FASE 2:*** raccolta;

- ***FASE 3:*** trattamento;

- ***FASE 4:*** destinazione finale.

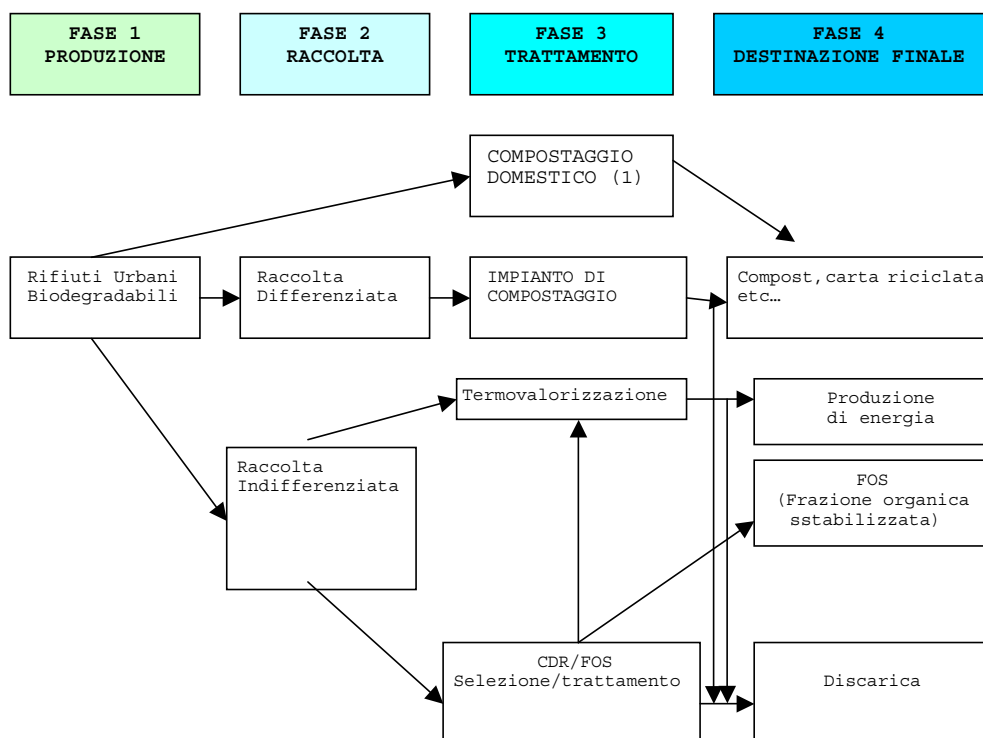



Tabella 5.1 Fasi del flusso dei Rifiuti Biodegradabili;
(1) Il compostaggio domestico è inserito nella Fase 3 "trattamento" benchè, più propriamente, debba essere ascritto ad una fase iniziale di riduzione dei rifiuti alla fonte.

In generale, le strategie e gli strumenti che si possono adottare per ridurre il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica sono molteplici, come ad esempio il compostaggio domestico, la raccolta differenziata, l'incenerimento, divieti o restrizioni per il conferimento in discarica, strumenti fiscali, etc.
Per minimizzare il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica è necessario adottare una combinazione dei vari strumenti, piuttosto che concentrare l'attenzione su uno soltanto di essi.
E' fondamentale che le strategie e gli strumenti finalizzati alla riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili vengano predisposti analizzando ciascuna delle fasi del flusso dei rifiuti sopra menzionate, ed i legami tra esse, valutando anche come l'applicazione di specifici strumenti possa influenzare le scelte nelle fasi successive.
Nella tabella seguente viene riportato un prospetto generale di alcune possibili strategie e strumenti (successivamente descritti) in relazione alla particolare fase del flusso dei rifiuti.

Strumenti/fase	FASE 1 PRODUZIONE	FASE 2 RACCOLTA	FASE 3 TRATTAMENTO	FASE 4 DESTINAZIONE FINALE
Prevenzione e riduzione dei rifiuti	X			
Consapevolezza del consumatore	X			
Compostaggio domestico	X			
Educazione ambientale/ formazione	X	X	X	X
Strumenti fiscali (per utenti e produttori)	X	X	X	X
Iniziative per la responsabilizzazione dei produttori ed obblighi	X	X	X	X
Separazione dei rifiuti all'origine		X		
Prescrizioni per le modalità di raccolta		X		
Prescrizioni per la raccolta differenziata		X	X	X
Incenerimento di quantitativi significativi		X	X	
Divieto di conferimento in discarica di RUB		X	X	X
Divieto di conferimento in discarica di certe frazioni di RUB		X	X	X
Tasse sui rifiuti (per i gestori)		X	X	X
Identificazione e sviluppo di mercati finali		X	X	X

Tabella 5.2 - Individuazione delle possibili strategie e/o strumenti applicabili nelle fasi costitutive del flusso dei rifiuti biodegradabili.

5.2 Fase 1 - Produzione

A lungo termine, uno degli strumenti più importanti per ridurre la quantità dei rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica, è rappresentato dalla prevenzione o riduzione della produzione di rifiuti; tale azione è infatti posta dalla normativa comunitaria quale azione prioritaria per una corretta gestione dei rifiuti.
Le iniziative per la *prevenzione e la riduzione* dei rifiuti trovano principale applicazione per le frazioni della carta e cartone; il compostaggio domestico costituisce il mezzo principale per prevenire che i rifiuti di alimenti e giardini finiscano nel flusso dei rifiuti.
I metodi per incoraggiare il grande pubblico e le imprese commerciali alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti sono molteplici, tra i quali figurano:

- ***consapevolezza del consumatore:*** incoraggiare i cittadini a divenire consumatori più attenti (ad esempio a scegliere prodotti con minor imballaggio, prodotti con imballaggio riutilizzabile, prodotti fatti con materiale riciclato o riciclabile etc.);

- ***educazione ambientale/formazione:*** incoraggiare il grande pubblico a produrre meno rifiuti;

- ***separazione dei rifiuti all'origine***: incoraggiare la separazione alla fonte dei rifiuti nelle varie frazioni (carta e cartone, rifiuti di alimenti e giardini, legno e tessili);

- ***compostaggio domestico:*** incoraggiare, ove opportuno, la pratica del compostaggio domestico della frazione biodegradabile del rifiuto urbano;

- ***strumenti fiscali*****:** incoraggiare gli abitanti a ridurre la quantità di rifiuti prodotti, come ad esempio costi per la raccolta ed il trattamento differenziati in funzione della quantità di rifiuto prodotto (applicazione della tariffa);

- ***iniziative per la responsabilizzazione dei produttori e obblighi:*** iniziative rivolte a coloro che fabbricano, distribuiscono e vendono prodotti. Esse sono finalizzate a responsabilizzare maggiormente i produttori sulle merci alla fine del loro ciclo di vita. Misure in tal senso sono ad esempio: la riduzione della quantità dell'imballaggio e della pericolosità del materiale di imballaggio; l'incremento della quantità di materiale riciclato nei prodotti etc.

5.3 Fase 2 - Raccolta

Si deve innanzitutto partire dalla considerazione che i rifiuti urbani biodegradabili prodotti possono:

- *essere trattati in sito* (cioè sul luogo di origine o in prossimità di esso);
- *essere trasportati all'esterno* e trattati in appositi impianti.

Il trattamento in sito consiste principalmente nel compostaggio domestico.
Le modalità di trattamento negli impianti, invece, sono diverse, e la loro scelta è influenzata notevolmente dal modo in cui i rifiuti urbani biodegradabili vengono raccolti.

Le modalità di raccolta dei rifiuti urbani biodegradabili, sostanzialmente, sono due:
- *raccolta in frazioni separate* (es. carta e cartone, rifiuti di alimenti, rifiuti di giardini, rifiuti di legno e rifiuti tessili);
- *raccolta in forma indifferenziata* (in quanto parte del rifiuto misto).

E' senz'altro da evidenziare che, per conseguire su larga scala, ed in accordo con la gerarchia di azioni per la gestione dei

rifiuti, una drastica riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica, è essenziale l'adozione di un adeguato sistema per la raccolta differenziata delle frazioni biodegradabili.
Infatti la raccolta differenziata sta alla base della possibilità di sviluppare forme gestionali alternative al conferimento in discarica, come in particolare il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei materiali.
L'alternativa di conferire quantità significative di rifiuto urbano indifferenziato presso inceneritori con recupero di energia - bruciando così anche la frazione biodegradabile in essi inglobata - è una soluzione che appare in contrasto con la normativa comunitaria che stabilisce che la strategia per ridurre i rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica secondo i traguardi fissati deve includere misure quali, in particolare (comma 1 art. 5 della Direttiva 1999/31/CE del Consiglio):

- il riciclaggio;
- il compostaggio;
- la produzione di biogas;
- il recupero di materiali e di energia.

Ora, per sviluppare una serie di alternative, come quelle sopra descritte, si ritiene prioritario l'uso di un adeguato sistema per la raccolta differenziata.
Le frazioni di rifiuti urbani biodegradabili che devono essere prese in considerazione nella progettazione del servizio della raccolta differenziata, e sviluppate in funzione delle peculiarità territoriali, sono:
- carta e cartone;
- rifiuti di alimenti;
- rifiuti dei giardini;
- tessili;
- legno.

I metodi usati per raccogliere separatamente le frazioni biodegradabili dei rifiuti urbani, da valutare in funzione dei risultati che si vogliono conseguire e delle peculiarità territoriali, sono sostanzialmente tre:
- *raccolta porta a porta;*
- *raccolta tramite contenitori stradali;*
- *conferimento a piattaforme di raccolta.*

Per favorire la separazione dei rifiuti all'origine, e conseguire elevate percentuali di raccolta differenziata delle frazioni biodegradabili dei rifiuti urbani, è necessario adottare una combinazione di diverse misure, tra le quali:
- *obblighi particolari*;
- *modalità di preparazione per la raccolta*;
- *incentivi fiscali*;
- *campagne di educazione ambientale/formazione*.

5.3.1 *Obblighi particolari*

Esempi di tale misura si hanno nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (art.li 11-12 delle "Norme di attuazione"), dove sono posti divieti per il conferimento in discarica dei rifiuti verdi e dei rifiuti raccolti in forma differenziata e ad individuare forme di trattamento e di recupero).
Specifici obblighi, inoltre, possono eventualmente essere introdotti anche nei Piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani, per essere conseguentemente applicati a livello di Piani industriali o nei Regolamenti comunali.
In tale contesto, solo a titolo di esempio, possono essere fissati obblighi per:

- raccogliere separatamente la parte biodegradabile dei rifiuti urbani;
- raccogliere separatamente certe specifiche frazioni di essa (rifiuti di alimenti, carta e cartone, giornali e riviste per il riciclo, tessili, etc.);
- raccogliere separatamente la frazione organica, con restrizione dell'obbligo ai Comuni con una certa soglia di abitanti;
- raccogliere separatamente la frazione organica fissando precisi traguardi percentuali per i vari Comuni;
- raccogliere separatamente le frazioni biodegradabili per certe categorie di produttori (ad esempio disporre di appositi sistemi di raccolta per rifiuti di alimenti per mense e ristoranti che generano più di una certa quantità di rifiuti in un certo arco temporale).

5.3.2 *Modalità di preparazione per la raccolta*

Una misura, da intendersi come complementare a quella sopra citata, è l'uso di norme amministrative per richiedere agli abitanti o altri produttori di rifiuti (imprese commerciali o istituzioni) di separare specifiche frazioni dei rifiuti da loro prodotti, e di presentarli secondo modalità specificate (relative al tipo di contenitore per la raccolta, frequenze e date alle quali i contenitori devono essere esposti per la raccolta, etc.).

5.3.3 *Incentivi fiscali*

In generale, questi strumenti devono sortire l'effetto di dare ai produttori di rifiuti un incentivo finanziario sia per produrre meno rifiuti, sia per raccogliere il rifiuto con modalità atte a favorire il successivo recupero, intervenendo ad esempio sul costo della raccolta e trattamento del rifiuto per abitazioni e altri immobili.
Il costo può essere stabilito in base al rifiuto effettivamente prodotto, in modo tale da avere un risparmio sostanziale per chi ricicla una parte dei propri rifiuti, oppure in favore di chi pratica il compostaggio domestico.

A titolo di esempio:

- possono essere ridotti i costi di raccolta per quelle abitazioni dove è praticato il compostaggio domestico;

- possono essere stabiliti costi di raccolta superiori per i rifiuti indifferenziati rispetto a quelli differenziati.

5.3.4 Campagne di educazione ambientale/formazione

Tali campagne devono avere lo scopo di incoraggiare i produttori di rifiuti:

- in primo luogo a ridurre la quantità di rifiuti che essi producono;

- in secondo luogo ad incrementare la raccolta differenziata ed il recupero dei rifiuti.

I cittadini devono essere incoraggiati ed adeguatamente informati dell'importanza della loro partecipazione attiva nei piani di raccolta differenziata fornendo loro consigli.
Ciò può essere conseguito:

- inviando alle abitazioni opuscoli informativi;

- organizzando visite informative presso le abitazioni;

- istituendo helplines telefoniche, per via informatica etc.

Per la progettazione di un servizio di raccolta differenziata è fondamentale che siano in primo luogo identificati, gli impianti di destinazione, e quindi i mercati e gli usi finali dei prodotti per:

- garantire i necessari sbocchi di mercato;

- garantire gli standards qualitativi che sono richiesti per certi prodotti affinchè essi possano essere collocati con più facilità sul mercato (ad esempio livello di contaminanti che possono essere considerati accettabili).

Per quanto concerne il rifiuto urbano raccolto in forma indifferenziata, a valle della raccolta differenziata, si nota che esso conserva ancora una quota parte di frazione biodegradabile.
La raccolta dell'indifferenziato limita fortemente le opzioni gestionali successive finalizzate al recupero di materiali dai rifiuti (azione questa, al contrario, privilegiata nella gerarchia della gestione dei rifiuti); generalmente infatti il rifiuto indifferenziato si presta o a essere conferito direttamente in discarica (operazione vietata dal D.Lgs.

36/2003, con deroga al 16/7/2005 ai sensi dell'art. 17), oppure ad essere termovalorizzato.
Altra possibilità gestionale è data dal conferimento del rifiuto indifferenziato in appositi impianti di selezione/trattamento.
Tuttavia, al fine di recuperare materiali è preferibile attuare la separazione dei rifiuti all'origine, anziché cercare di separare i materiali dal rifiuto indifferenziato, e ciò a causa di problemi di contaminazione dei materiali.

Concludendo, la strategia da seguire, relativamente alle modalità di raccolta, deve essere quella di favorire la separazione dei rifiuti alla fonte e la raccolta differenziata, al fine di massimizzare la potenzialità di recupero di materiale dai rifiuti, limitando, per quanto possibile, la raccolta indifferenziata.

5.4 Fase 3 - Trattamento

Le principali alternative di trattamento dei rifiuti urbani biodegradabili, al fine di ridurre il conferimento in discarica, dipendono in larga misura dal modo in cui il rifiuto viene raccolto (se in forma differenziata o indifferenziata), come illustrato nella tabella seguente.

Rifiuti	Riuso	Riciclaggio	Impianto di trattamento aerobico (compostaggio)	Impianti di incenerimento	Impianto di selezione e trattamento
Rifiuto indifferenziato				X	X
Rifiuto di alimenti e giardini			X		
Carta		X	X		
Tessili	X	X		X	
Legno	X	X		X	

Tabella 5.3 – Principali operazioni trattamento dei rifiuti biodegradabili acrivibili alla tipologia di raccolta del rifiuto.

Per quanto concerne i rifiuti urbani biodegradabili raccolti in forma differenziata, questi debbono essere destinati agli impianti industriali di recupero e gli scarti derivanti da tali impianti dovranno essere adeguatamente gestiti.
Per quanto riguarda le frazioni a matrici organiche, le principali alternative di trattamento, limitatamente alle tecnologie più consolidate, sono:

- impianti di trattamento aerobico (compostaggio);

- impianti di digestione anaerobica.

Un elemento fondamentale per indirizzare la gestione dei rifiuti urbani biodegradabili è la disponibilità di un adeguato sbocco di mercato per i materiali che sono stati intercettati dal flusso dei rifiuti e recuperati.
Pertanto, gli investimenti di risorse nella costruzione di impianti di recupero di rifiuti urbani biodegradabili (es. impianti di compostaggio o di digestione anaerobica), devono essere preceduti da una attenta ed adeguata analisi di mercato, in modo da privilegiare quelle tipologie di impianti che garantiscono gli standards qualitativi che i prodotti devono raggiungere al fine di poter essere commerciati.

Strumenti fondamentali per incoraggiare la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili, in favore del trattamento, sono:

- l'introduzione di divieti e restrizioni sul conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili o di specifiche frazioni di essi;

- l'applicazione di sanzioni o imposte sul conferimento in discarica dei rifiuti;

- l'attribuzione di incentivi finanziari per il trattamento dei rifiuti.

Per quanto concerne i rifiuti urbani raccolti in forma indifferenziata (compresa la frazione biodegradabile in essi inglobata), le principali alternative al conferimento in discarica sono due:

- incenerimento con recupero di energia;

- selezione e trattamento, in appositi impianti, del rifiuto indifferenziato.

5.5 Fase 4 - Destinazione finale

La destinazione finale dei rifiuti urbani biodegradabili è influenzata, come più volte detto, dal modo in cui essi sono raccolti (se in forma differenziata o in forma indifferenziata). Infatti, nella maggior parte dei casi, i rifiuti raccolti in forma indifferenziata (e quindi anche la frazione biodegradabile in essi inclusa), si prestano maggiormente a essere:

- conferiti direttamente in discarica (tale opzione è vietata dal D.Lgs. 36/2003 che impone che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, con la deroga al 16/7/2005 di cui all'art. 17);

- presso impianti di incenerimento con recupero di energia;

- in impianti di selezione e/o trattamento.

Invece, i materiali raccolti in forma differenziata hanno maggiore potenzialità di essere recuperati e di essere utilizzati vantaggiosamente.
In accordo con la gerarchia di azioni per la gestione dei rifiuti prevista dal vigente quadro normativo, la strategia da adottare, a valle delle azioni di riduzione dei rifiuti alla fonte, è quella di ridurre la quantità di rifiuti urbani biodegradabili raccolti in forma indifferenziata, e privilegiare la raccolta differenziata, in modo da massimizzare la potenzialità di recupero dei materiali.
L'adozione di questa strategia, tuttavia, necessita di una adeguata attenzione alla qualità dei materiali recuperati, ed allo sviluppo ed al mantenimento di un adeguato sbocco di mercato per i materiali recuperati dai rifiuti urbani biodegradabili, per non creare un ulteriore problema, accompagnato da spreco di risorse, relativo allo smaltimento dei materiali da raccolta differenziata.
In ogni caso, si deve considerare che, anche con elevati tassi di raccolta differenziata, ci sarà sempre una quantità significativa di rifiuti che continuerà ad essere raccolta in forma indifferenziata: la forma per gestire al meglio tale flusso di rifiuti dovrà allora basarsi sulla migliore soluzione da un punto di vista ambientale ed economico, scelta tra le tecnologie più affidabili e consolidate.

6 Il Dm 8 aprile 2008 e le semplificazioni amministrative per i centri di raccolta denominati "ecopiazzole"

Sulla Gazzetta ufficiale n. 99 del 28 aprile 2008 è stato pubblicato il DM 8 aprile 2008 che reca la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, ex articolo 183, comma 1, lett. cc), D.Lgs. 152/2006.

Nella parte motiva del provvedimento, si legge che esso è stato emanato in ragione della *"ritenuta necessità di definire la disciplina dei centri di raccolta comunali o intercomunali destinati a ricevere, per il trasporto agli impianti di recupero o trattamento, i rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata dalle utenze e dagli altri soggetti tenuti al ritiro dalle utenze domestiche e al conferimento di specifiche tipologie di rifiuti".*

Come è evidente, il DM in esame riguarda una lunga serie di tipologie di rifiuti conferiti alle "ecopiazzole" (dagli imballaggi in carta e cartone ai Raee; dai solventi ai farmaci; dagli oli vegetali agli sfalci e potature), tutti elencati nell´allegato 1, punto 4.2. dello schema del DM. Si aggiungono i rifiuti speciali assimilati agli urbani, "sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all´articolo 195, comma 2, lett. e, Dlgs 152/2006". Tale ultimo inciso reca una chiara ed incontrovertibile conferma della immediata applicabilità dei nuovi confini per l´applicazione del principio dell'assimilabilità.

Il nuovo DM radica le proprie disposizioni nella nuova definizione di "centro di raccolta" fornita dall'articolo 183, comma 1, lett. cc), Dlgs 152/2006 ed argina la necessità di autorizzazione di tali centri, ripetutamente ravvisata dalla Corte di Cassazione[1]

La definizione di "centro di raccolta" è stata inserita nel Codice ambientale ad opera del "secondo Correttivo" (D.Lgs. 4/2008) nei seguenti termini: *"area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l´attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento".*
Tale definizione, pertanto, riconduce le attività che si svolgono nelle "ecopiazzole" ad attività di raccolta propedeutiche al recupero ed allo smaltimento mediante le quali i rifiuti vengono raggruppati in frazioni omogenee.

---

[1] *Ex plurimis:* ***Corte di Cassazione, III sez. pen.: 18 luglio 2005, n. 26379; 28 settembre 2005, n. 34665; 22 febbraio 2007, n. 7285; 9 marzo 2007, n. 10259. Da ultimo, Cass. Pen. Sez. III, 8 febbraio 2008, n. 9103*** con la quale il Collegio ha altresì ricordato che è da escludersi che tali ecopiazzole possano essere considerate alla stregua di un deposito temporaneo contiguo al luogo di produzione, poiché in alcun modo può ritenersi luogo di produzione dei rifiuti l´intero territorio comunale.

6.1 Il sistema autorizzatorio

Il sistema autorizzatorio è piuttosto semplice:

- la realizzazione è autorizzata dal Comune "ai sensi della normativa vigente" (probabilmente quella urbanistica);

- l´allegato 1 del D.M. declina tutte le modalità gestionali; per le ecopiazzole costituite da cassoni scarrabili sono previste modalità minimali;

- il gestore del centro di raccolta deve essere iscritto all´Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 1 ("raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati"), previa fideiussione;

- l´idoneità tecnica e la capacità finanziaria saranno deliberate dal Comitato nazionale dell´Albo gestori ambientali entro il 27 giugno 2008 (quindi, fino a quella data sarà impossibile qualsivoglia iscrizione);

- i centri di raccolta già operanti in base a disposizioni regionali o di enti locali continuano ad operare e dovranno conformarsi al nuovo DM, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione in GU della delibera dell´Albo di cui al punto precedente;

- i centri di raccolta già autorizzati ex articoli 208 e 210, Dlgs 152/2006 continuano ad operare sulla base della relativa autorizzazione, sino alla sua scadenza:

- il deposito non può superare i due mesi; mentre la frazione organica umida va avviata al recupero entro 72 ore.

7 Promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici o Green Public Procurement

Il *Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica* assegna alla Provincia, in coordinamento con la Regione, il ruolo di promuovere gli Acquisti Pubblici Ecologici (Green Public Procurement) che rappresentano una modalità di acquisto, da parte delle pubbliche amministrazioni locali e nazionali, basata su criteri ambientali oltre che sulla qualità e sul prezzo di prodotti e servizi.
Per le loro implicazioni ambientali gli Acquisti Pubblici Ecologici rientrano tra gli strumenti di sviluppo sostenibile proposti in particolare dall'Unione Europea per far fronte alla gravità dei problemi ambientali e allo spreco di risorse naturali non rinnovabili.
Adottare un sistema di appalti verdi significa pertanto:

- acquistare solo ciò che è indispensabile;
- considerare gli impatti ed i costi (diretti e indiretti, privati e collettivi) del prodotto/servizio lungo tutto il suo ciclo di vita;
- stimolare in senso ambientalmente sostenibile l'innovazione di prodotti e servizi;
- adottare comportamenti d'acquisto responsabili e dare il "buon esempio" nei confronti dei cittadini.

7.1 Linee guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti

Sono ormai numerose le indicazioni si possono acquisire riguardo alle modalità di acquistare prodotti di consumo nelle pubbliche amministrazioni nel rispetto della normativa di settore ed in particolare di quanto previsto nel DM 203/2003.
Si vogliono segnalare di seguito alcune indicazioni riportate nelle linee guida elaborate dall'ARPA Piemonte e dalla Provincia di Torino (scaricabili dal sito www.arpa.piemonte.it), relative ai requisiti ambientali negli acquisti, rimandando per approfondimenti agli stessi documenti.
Le linee guida citate offrono chiare indicazioni nella richiesta dei requisiti ambientali da richiedere negli acquisti di carta, apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio, servizi di pulizia, mobili per ufficio, autoveicoli, edifici, e alimenti e servizi di ristorazione.

A) Acquisto di carta
Un aspetto fondamentale per la buona riuscita degli acquisti pubblici ecologici è che sia garantita la coerenza e la compatibilità tra le specifiche ambientali e le caratteristiche tecniche dei prodotti richiesti. Nel caso dei prodotti in carta per stampa alcune delle caratteristiche tecniche più frequentemente definite sono:
la grammatura;
la patinatura;

il grado di bianco;
la tendenza allo spolvero;
il pH.

B) Acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche

La possibilità di richiedere il rispetto di determinate caratteristiche ambientali quando si acquistano delle apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio è piuttosto ampia.

I numerosi sistemi di certificazione delle prestazioni ambientali di tali prodotti (marchi ecologici, etichette energetiche) possono essere utilizzati come riferimenti per definire le specifiche tecniche in materia di ambiente dei prodotti che si desidera acquistare. Poiché nel settore dell'elettronica e dell'informatica gli sviluppi tecnologici sono continui e rapidi, anche le innovazioni in campo ambientale seguono un'evoluzione molto veloce.

Le caratteristiche di rispetto dell'ambiente che vengono inserite negli acquisti devono pertanto essere adeguate ai progressi tecnici raggiunti e mirare ad acquisire prodotti con caratteristiche di eccellenza ambientale rispetto alla concorrenza.

I criteri stabiliti da marchi ecologici ed etichette energetiche vengono regolarmente aggiornati proprio per garantire l'adeguatezza rispetto alle soluzioni di riduzione dell'impatto ambientale disponibili. Allo stesso modo è necessario adeguare nel tempo le richieste fatte nell'acquisto.

Computer (portatili e fissi), stampanti, fotocopiatrici e apparecchiature multifunzione

I limiti sui consumi energetici stabiliti dall'Energy Star sono oggi rispettati da un numero molto elevato di apparecchiature. Perciò si può chiedere obbligatoriamente che i prodotti forniti rispettino questi limiti.

Monitor

Il marchio del TCO '03 per i monitor è estremamente diffuso e il rispetto dei criteri che questo stabilisce è ormai uno standard. Il rispetto dei criteri stabiliti per ottenere questo marchio può quindi essere richiesto come obbligatorio.

Stampanti, fotocopiatrici e apparecchiature multifunzione

L'utilizzo di fibre riciclate nelle carte per stampa è una caratteristica di preferibilità ambientale per l'acquisto dei prodotti cartacei, in quanto consente di valorizzare come risorsa un materiale altrimenti destinato allo smaltimento. In molti casi i produttori di apparecchiature come stampanti e fotocopiatrici certificano che i loro prodotti non hanno problemi a funzionare con carta riciclata.

C) Servizi di Pulizia

Le specifiche tecniche di minima riguardano le caratteristiche dei detergenti e possono essere inserite sia nel caso si appalti il servizio di pulizia che nel caso si richieda una fornitura di detergenti, che poi saranno utilizzati da personale interno.

<u>Detergenti</u>

Non devono:

- Essere classificati come Molto Tossici (T+), Tossici (T), Corrosivi (C), Nocivi (Xn), Irritanti (Xi associati alle frasi di rischio R41, R42 e/o R43) o come Pericolosi per l'ambiente (N) secondo la Direttiva 1999/45/EC recepita in Italia con il D.Lgs 65 del marzo 2003.
  Fatta eccezione per:
  1) quelli classificati come Irritanti (Xi) associati alle frasi di rischio R36, R37 o R38;
  2) i Corrosivi (C) associati alla frase R34, nel caso che siano esfolianti, detergenti per piatti per lavastoviglie per comunità e componenti separati di kits per lavanderia quali addolcenti per l'acqua e sali sbiancanti.

Non devono:

- Contenere composti organici volatili in concentrazione superiore al 10% in peso del prodotto (20% nel caso di prodotti per pavimenti). È ammesso l'uso dei seguenti solventi in percentuale fino al 30%: etanolo, isopropanolo, npropanolo, acetone.

Non devono:

- Contenere i seguenti ingredienti:
  1. Quelli classificati come Molto Tossici (R26, R27, R28), Tossici (R23, R24, R25), cancerogeni (R45, R49), mutageni (R46) o tossici per la riproduzione (R60, R61), che possono provocare danni gravi irreversibili (R39), o gravi danni alla salute dietro una prolungata esposizione (R48) secondo la Direttiva 67/548/CEE e la normativa italiana D.lgs. 52 del febbraio 1997
  2. Idrocarburi aromatici o alogenati
  3. Acido Etilendiamminotetracetico (EDTA)
  4. Alchilfenoletossilati
  5. Formaldeide e composti che possono cedere formaldeide
  6. Sbiancanti a base di cloro (che comportano la formazione di cloro attivo)
  7. Composti organici alogenati
  8. Ftalati
  9. Prodotti odorigeni sintetici: Nitro-musk e musk composti policiclici.

Non devono:

- Contenere tensioattivi: non rapidamente biodegradabili (OECD 301-F- vedi Regolamento EC sui detergenti);

- Contenere conservanti: con un potenziale di bio-accumulo (Pow) >3 o exp. BCF>100

L'attenzione agli aspetti ambientali può infine essere estesa anche alle modalità di svolgimento del servizio di pulizia nel suo complesso. Ad esempio si potrebbero considerare aspetti relativi a:

- sistema di monitoraggio della qualità della pulizia;
- procedure scritte di descrizione dei lavori di pulizia;
- limiti di consumo di prodotti chimici (mg/m2);
- limiti di produzione di rifiuti (mg/m2);

Come riferimento si possono utilizzare i criteri ambientali elaborati nell'ambito di un sistema di etichettatura ecologica. Al momento non esistono per questo servizio i criteri dell'Ecolabel europeo ma ci si può rifare a quelli definiti per l'ottenimento del Nordic Swan. I criteri possono essere scaricati dal sito *www.svanen.nu/DocEng/076e.pdf.*

D) Mobili

Specifiche tecniche di minima

Da un punto di vista ambientale la possibilità di riparare un componente del prodotto piuttosto che doverlo sostituire interamente costituisce un elemento di preferenza. In questo modo viene prolungata la vita utile del prodotto e si bilanciano quindi gli impatti ambientali provocati durante la sua produzione e smaltimento.
Si consiglia pertanto di richiedere che i materiali forniti devono essere costruiti in modo tale da permettere la sostituzione di ogni singolo pezzo.

Emissioni di formaldeide

Per ciò che riguarda le emissioni di formaldeide dei pannelli di legno, sono ormai diffusi sul mercato prodotti che attestano il rispetto dei limiti fissati per le più restrittive classi di emissione previste sia dalla normativa europea che da quella tedesca. Si può quindi richiedere, tra le specifiche tecniche di minima del materiale, che i componenti finiti, costituiti da pannelli a base di legno, debbano essere a bassa emissione di formaldeide con un valore minore o uguale 3,5 mg/m2h in base alla norma UNI EN 717- 2.

Lampade

Gli acquisti di mobilio per gli uffici possono includere anche delle lampade. Nel caso in cui si acquistino delle lampade è importante tenere conto degli aspetti di consumo energetico di questi prodotti si può richiedere la possibilità di utilizzare lampadine a basso consumo energetico di classe A.

Legno

Alcune Pubbliche Amministrazioni italiane hanno già in passato richiesto obbligatoriamente la fornitura di mobili per ufficio

prodotti con legno certificato proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

7.2 Possibili azioni della Provincia nella promozione del GPP (Green Public Procurement)

Le possibili azioni nella promozione del GPP attuabili dalla Provincia riguardano l’applicazione in prima persona delle indicazioni sopra riportate e la sensibilizzazione degli altri Enti pubblici presenti nel territorio di competenza.

Possibili azioni attuabili sono:

- verifica interna dello stato di attuazione delle disposizioni riguardanti il GPP;
- promozione del GPP presso le pubbliche amministrazioni con incontri di formazione.

8 Definizione degli obiettivi di programma

8.1 Obiettivo generale

Il fine ultimo del presente programma è quello della riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica, in modo da conseguire a livello di ATO i traguardi minimi di cui all'art. 5 del D.Lgs. 36/2003.
E' tuttavia da evidenziare che tale fine deve inquadrarsi nell'obiettivo generale, posto alla base del Piano regionale, di minimizzare il conferimento in discarica dei rifiuti urbani nel loro complesso, in quanto la frazione biodegradabile non è altro che parte, anche se cospicua, di essi; e che tale obiettivo generale deve essere conseguito nel rispetto della gerarchia di azioni per la gestione dei rifiuti prevista di cui all'art. 181 del D.Lgs. 156/2006, in conformità con i principi comunitari, e dal Piano regionale.
Secondo la gerarchia di azioni, la minimizzazione del conferimento in discarica dei rifiuti deve essere conseguita privilegiando, nell'ordine, le seguenti azioni:

- il riutilizzo, il riciclo o le altre forme di recupero;
- l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che rivedano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- al fine di favorire ed incrementare le attività di riutilizzo, riciclo e recupero autorità competenti ed i produttori promuovono analisi dei cicli di vita dei prodotti, ecobilanci, informazioni e tutte le altre iniziative utili.

La raccolta differenziata dei rifiuti deve porsi alla base della potenzialità di recupero dei materiali.
Si sottolinea pertanto che l'obiettivo generale al quale si vuole tendere è quello della minimizzazione del conferimento in discarica del rifiuto urbano nel suo complesso (e quindi anche del rifiuto biodegradabile), e i traguardi di cui all'art. 5 del D.Lgs. 36/2003 costituiscono soltanto obiettivi minimi.
Si ritiene opportuno evidenziare in questa sede altri due concetti fondamentali, oltre a quello della gerarchia di azioni sopra accennata, e recepiti dalla normativa regionale:
1. la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse e deve assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci; inoltre i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;
2. la gestione dei rifiuti è attuata con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di recupero e smaltimento, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi a livello di ATO (ambiti

territoriali ottimali), ed in modo da permettere la gestione dei rifiuti in impianti appropriati più vicini, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti (cosiddetto "principio di prossimità").

8.2 Traguardi

I traguardi che si intendono conseguire sono i seguenti:

- così come stabilito dal comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2003, raggiungere, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale, i seguenti obiettivi:
  - entro il 27/3/2008 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 173 Kg/anno per abitante (obiettivo raggiunto già nell'anno 2004 con una quantità di circa 163 Kg di rifiuto biodegradabile pro capite prodotta in ambito provinciale);
  - entro il 27/3/2011 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 115 Kg/anno per abitante;
  - entro il 27/3/2018 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante.

- così come stabilito dal comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2003, conseguire gli obiettivi di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica di cui sopra, prevedendo il trattamento dei rifiuti e, in particolare, il riciclaggio, il trattamento aerobico e anaerobico, il recupero di materiali o energia;

- così come stabilito dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 (con la deroga fino al 31/12/2008 di cui all'articolo 1, comma 166 della Legge Finanziaria 2008 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Legge 24.12.2007 n° 244 , G.U. 28.12.2007), i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento;

- così come stabilito dall'art. 6 comma 1 lettera p) del D.Lgs. 36/2003, non sono ammessi in discarica i rifiuti con PCI (Potere Calorifico Inferiore) a 13.000 kJ/Kg a partire dal 1/1/2007.

Come fondamentale strumento in relazione al raggiungimento dei traguardi di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2003, così come stabilito dallo stesso art. 5 del D.Lgs. 36/2003, è posto il monitoraggio annuale dei quantitativi di rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica.

9 Azioni della Provincia

L'efficace attuazione di politiche di gestione dei rifiuti deve necessariamente coinvolgere nel suo percorso tutta la popolazione.
L'evoluzione dei servizi di raccolta differenziata, come del resto, più in generale, l'affermarsi di modelli di gestione dei rifiuti sempre più rispettosi dell'ambiente, sollecitano una partecipazione consapevole e attiva dei cittadini e la condivisione di obiettivi di ottimizzazione dei consumi e di tutela delle risorse naturali.
E' certo che qualsiasi atto normativo, finalizzato alla riduzione delle quantità di rifiuti prodotti, non può generare risultati, in ordine a comportamenti più virtuosi e sostenibili, se non è accompagnato da un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alla totalità dei cittadini.
Una nuova cultura di produzione e consumo responsabile dei prodotti, che riguardi anche le scelte decisionali delle Pubbliche Amministrazioni, è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti e di recupero e riciclo di materia e di energia da questi ultimi.
Le azioni pertanto che la Provincia intende realizzare nei prossimi anni, quale responsabile del "*Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica*", si indirizzano ai seguenti soggetti:

a) cittadinanza;
b) attività commerciali, ricreative e di servizi;
c) Comuni.

A) Nei confronti della cittadinanza
Sensibilizzazione della cittadinanza verso le tematiche ambientali e comportamenti sostenibili con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti ed alla necessità di adottare una raccolta differenziata sempre più efficiente. Questa azione viene realizzata attraverso incontri formativi sul territorio coinvolgendo in particolare il mondo scolastico attraverso la promozione di progetti educativi a tema.
La circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n° 49/89 recita infatti: "*L'educazione ambientale deve stimolare negli studenti una particolare sensibilità per i problemi legati all'ambiente, al fine di creare una nuova cultura che trasformi la visione antropocentrica del rapporto uomo-natura in quella biocentrica che considera l'uomo come componente della biosfera*". L'educazione ambientale, in tal senso, realizza una stretta relazione con il territorio circostante per comprenderne esigenze, richieste, bisogni e per realizzare interventi formativi che non siano avulsi dai contesti socio-culturali ed economici locali. Il territorio infatti è visto come realtà in cui radicare profondamente l'esperienza scolastica in quanto "fonte" di cultura e di sviluppo. Nei primi gradi della scuola dell'obbligo è molto importante stabilire una connessione tra produzione di sostanze inquinanti, alterazione delle componenti

ambientali, ripercussioni negative sull'uomo e sugli altri esseri viventi. In tal senso l'educazione ambientale si configura anche come educazione ai consumi, al risparmio energetico, alla raccolta differenziata. A partire dai gesti e dai comportamenti quotidiani si costruiscono le basi di una "moderna coscienza ambientale", motivata, attenta e partecipe ai progetti di tutela e risanamento del territorio.
La Provincia in quest'ambito intende proporre un progetto pluriennale sulla raccolta differenziata e sul compostaggio domestico, rivolto in particolare alle scuole primarie per aumentare la consapevolezza dei futuri cittadini, contribuendo in questo modo a costruire una coscienza ambientale condivisa.

Un altro ambito in cui la comunicazione può promuovere comportamenti ambientali sostenibili è quello delle feste paesane e dei momenti partecipativi volti al grande pubblico. Anche in questi contesti infatti è possibile indirizzare i cittadini verso una minor produzione di rifiuti e la raccolta differenziata. Il progetto potrebbe coinvolgere contemporaneamente i promotori ed organizzatori dell'evento, i Comuni interessati nonché il mondo associativo.

B) Nei confronti delle attività commerciali, ricreative e di servizi
Nei riguardi delle imprese commerciali l'attenzione comunicativa è rivolta a promuovere iniziative finalizzate:
1. alla diffusione di informazioni aggiornate e corrette sulla gestione dei rifiuti;
2. alla riduzione dei rifiuti nel circuito del consumo e nelle attività terziarie e commerciali;
3. alla sperimentazione di metodologie innovative di recupero e valorizzazione dei rifiuti.

In generale si è potuto constatare che, nel settore, le informazioni necessarie ad una corretta gestione dei rifiuti sono molto scarse, con le logiche conseguenze di comportamenti impropri (abbandoni, gestione sommaria come "ammendante", trasporto senza le abilitazioni necessarie e senza formulario di identificazione) sanzionabili in via penale ed amministrativa.
In questo comparto pertanto risulta indispensabile avviare un tavolo di lavoro in collaborazione con le Associazioni di categoria (es. ASCOM, Associazioni florovivaisti, Associazione Nazionale direttori e tecnici di pubblici giardini,…ecc.) al fine di intraprendere le azioni sopra ricordate. In particolare si intravedono due direttrici da approfondire:
1. stimolare il mondo del commercio ad intraprendere *misure attive* volte a ridurre la produzione di rifiuti, come ad esempio offrire a prezzi di costo borse di stoffa in sostituzione degli shopper di plastica o fornire borse in mater-bi (materiale biodegradabile al 100% di origine vegetale), usare carta riciclata per gli usi interni e per la stampa dei volantini, usare detergenti ecologici, formare il personale sui temi di tutela ambientale;

2. formare le imprese dedite alla **manutenzione del verde urbano e privato** attraverso *corsi specifici* e *produzione di materiale divulgativo* sulle tecniche e sulle norme per un corretto compostaggio degli scarti di manutenzione. Questo allo scopo di eliminare dal circuito dei rifiuti urbani il verde ottenuto dall'attività di manutenzione da parte di operatori specializzati che purtroppo attualmente, anche per scarsa conoscenza sulle possibilità di gestione, entra impropriamente in questo circuito.

C) Nei confronti dei Comuni

La comunicazione rivolta ai Comuni dovrebbe porsi come obiettivo la divulgazione più ampia possibile dell'importanza della corretta gestione dei rifiuti biodegradabili e di quelli destinati al recupero/riciclaggio. In particolare per i biodegradabili sarebbe quanto mai opportuno sensibilizzare i tecnici ed amministratori degli Enti locali sulla diffusione del *compostaggio domestico* attraverso *corsi di formazione mirati*.

La Provincia ai fini di sensibilizzare la cittadinanza sulla riduzione della produzione dei rifiuti e sull'incremento della raccolta differenziata avvierà campagne di informazione e coordinamento volte principalmente ai Comuni e ai gestori dei servizi di raccolta.

Scopo principale di questa azione è quello di uniformare su tutto il territorio della provincia i sistemi e i criteri di raccolta. I punti chiave da incentivare sono sicuramente la raccolta "porta a porta" e il compostaggio domestico nonché il miglioramento dell'efficienza delle raccolte differenziate.

Non si deve dimenticare inoltre che tale tipologia di circuiti a domicilio riesce a limitare efficacemente i ***conferimenti impropri*** di ***rifiuti assimilati agli urbani*** provenienti dalle utenze non-domestiche, per le quali potranno essere predisposti contenitori appositi o sistemi di raccolta dedicati, a seconda della tipologia di materiale prodotto e dell'obbligo di avvio al recupero.

Per quanto concerne infine la domiciliarizzazione del servizio, tale scelta appare strategica anche in funzione del **passaggio dei pagamenti del servizio** non più in base alla tarsu (parametro basato principalmente sulla superficie dell'utenza) ma con una **tariffa** basata sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti e/o sulla quantità di servizio erogato alle utenze.

È *importante che il costo per la gestione* di un determinato circuito di raccolta *venga espresso in funzione delle utenze servite* (costo per abitante) e non solo in relazione ai quantitativi di rifiuti effettivamente raccolti, dato che in quest'ultimo caso il parametro diminuisce all'aumentare del quantitativo di rifiuti raccolti, non permettendo di evidenziare alcuni aspetti virtuosi dei sistemi integrati di gestione dei rifiuti quali:

- la diminuzione complessiva dei rifiuti (per effetto di specifiche politiche di prevenzione nella produzione dei rifiuti)

- il contributo del compostaggio domestico alla riduzione specifica dello scarto organico raccolto.

Ovviamente **un'analisi dei costi** ottimale **necessita del dettaglio relativo ad ogni singolo servizio**, distinguendo in tal caso tra costi per l'esecuzione del servizio (es. raccolta e trasporto) e quello relativo al trattamento. Tale suddivisione dei costi viene ad essere necessaria nel momento in cui il Comune dovrà eseguire il Piano Finanziario previsto dalla normativa vigente per il passaggio dalla tassa alla tariffa sul servizio.

Per quanto riguarda l'avvio della **raccolta dello scarto verde** si ribadisce l'opportunità di limitare la realizzazione di circuiti di raccolta "troppo comodi" per l'utenza, circuiti che finirebbero per:

- favorire il conferimento dello scarto verde al circuito di raccolta urbano anche da parte delle imprese di manutenzione; aumentando così i costi per la raccolta ed il trattamento;
- disincentivare l'adesione al compostaggio domestico, che a questo punto viene ad essere una pratica più impegnativa rispetto al mero conferimento dello scarto nel cassonetto/punto di raccolta dedicato.

9.1 Finanziamenti

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario si sottolinea che la Provincia nel corso degli ultimi si è adoperata a promuovere campagne promozionali per incentivare i Comuni alla costruzione ex novo di ecopiazzole o all'adeguamento di quelle già esistenti sul territorio provinciale.

10 Monitoraggio del Programma

Al fine di offrire un quadro degli obiettivi del presente Programma e le azioni con le quali si intendono perseguire, si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

Obiettivo	Azione
1) coinvolgere le Amministrazioni comunali al fine di promuovere la riduzione del RUB conferito al servizio pubblico di raccolta ed in particolare delle frazioni costituite dai rifiuti di alimenti e rifiuti di giardini attraverso: a. la incentivazione della pratica del compostaggio domestico; b. la promozione delle raccolte differenziate secco-umido presso le singole utenze; c. la creazione di aree di raccolta per il legno, gli oli vegetali ed altri rifiuti biodegradabili nelle ecopiazzole.	Incontri sul territorio volti ad aumentare la sensibilizzazione sulle tematiche della "gestione dei rifiuti"; Trasmissione di linee guida a tutti i Comuni e Società che si occupano di raccolta.
2) Coinvolgere gli Enti locali al fine di incentivare la raccolta differenziata nelle scuole, nelle grandi mense.	Stimolare la sensibilità ambientale nel modo della scuola attraverso la realizzazione di progetti educativi a tema;
3) Coinvolgere le imprese del commercio al fine di far diminuire le quantità di rifiuti prodotti.	Avviare tavoli di lavoro con le associazione dei commercianti per intraprendere misure attive volte a ridurre la produzione di Rifiuti.
4) Sensibilizzare le imprese di gestione del verde urbano e privato nell'effettuare il compostaggio del residuo verde.	Organizzare degli incontri formativi per le ditte specializzate al fine di comunicare le corrette tecniche di gestione del verde e realizzare opuscoli informativi.
5) Promuovere il Green Public Procurement (GPP) o acquisti verdi per le pubbliche amministrazioni.	Attività di comunicazione e promozione da stabilire di anno in anno.
6) Rendere omogenei su tutto il territorio regionale, e quindi a livello dei vari A.T.O., i metodi di lettura e monitoraggio delle performances ambientali;	Utilizzo dei software proposti dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti
7) Promozione e implementazione di sistemi informatici operativi omogenei e condivisi da tutti gli Enti con competenze ambientali per la gestione dei dati.	Stimolare i Comuni ad utilizzare il programma ORSO per l'implementazione dei dati sui rifiuti.
8) Analisi merceologiche e IRD Analisi merceologiche e IRD sugli scarti degli impianti di bacino per gli anni 2008-2010.	Proposta di integrazione delle analisi nelle autorizzazioni.

Tabella 10.1 - Illustrazione degli obiettivi del programma.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_28_1_DPR_151_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 luglio 2010, n. 0151/ Pres.

LR 24/1999, articoli 9 e 11. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ater dell'Alto Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica - concernenti la nomina ed il funzionamento rispettivamente dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER);
CONSIDERATO che il mandato quinquennale dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'ATER dell'Alto Friuli è scaduto in data 27 maggio 2010 e che si rende pertanto necessario procedere al rinnovo di detti organi;
VISTE le note prot. n. 18562 di data 22 marzo 2010 e prot. n. 18563 di data 22 marzo 2010, con le quali l'Amministrazione Provinciale di Udine e l'Amministrazione Comunale di Tolmezzo sono state invitate a designare i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'ATER dell'Alto Friuli;
VISTA la nota prot. n. 2010/55005 di data 27 aprile 2010, con la quale la Provincia di Udine ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER dell'Alto Friuli - giusta deliberazione del Consiglio Provinciale adottata nella seduta del 26 aprile 2010, n. 17 d'ordine, oggetto n. 6 - ed al Collegio Sindacale dell'ATER dell'Alto Friuli - giusta decreti del Presidente n. 10/2010/Pres. e n. 12/2010/Pres. di data 6 maggio 2010;
VISTA la nota prot. n. 116 di data 6 aprile 2010, con la quale il Comune di Tolmezzo ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di Amministrazione dell'ATER dell'Alto Friuli;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1096 di data 4 giugno 2010, come rettificata dalla generalità n. 1107 di data 9 giugno 2010, con la quale l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici - con riferimento all'ATER dell'Alto Friuli - ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione, proponendo contestualmente le nomine di Paolo PITTINI quale Presidente e di Daniele DI LENARDO quale Vicepresidente, nonché le proprie designazioni per il Collegio Sindacale, proponendo la nomina di Romana NASSIMBENI quale Presidente;
ATTESO che nella seduta di data 22 giugno 2010 la Giunta per le nomine ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di nomina di Paolo Pittini e Daniele Di Lenardo rispettivamente quali Presidente e Vicepresidente dell'ATER dell'Alto Friuli;
PRESO ATTO che gli uffici hanno provveduto ad acquisire, a corredo delle designazioni, la documentazione ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1269 di data 30 giugno 2010, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'ATER dell'Alto Friuli;

DECRETA

1. Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER dell'Alto Friuli:
Presidente
- Paolo Pittini, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Vicepresidente
- Daniele Di Lenardo, designato dal Consiglio Provinciale di Udine;

Consiglieri di Amministrazione
- Albano Conchione, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Emo Chinese, designato dal Consiglio Provinciale di Udine;
- Renzo De Prato, designato dal Comune di Tolmezzo.

2. Sono nominati, in seno al Collegio Sindacale dell'ATER dell'Alto Friuli:
Presidente
- Romana Nassimbeni, designata dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Membri effettivi
- Mauro Moroldo, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Giovanni Cucci, designato dalla Provincia di Udine;

Membri supplenti
- Guido Chillemi, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Marcello Mazza, designato dalla Provincia di Udine.

3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

10_28_1_DPR_152_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 luglio 2010, n. 0152/Pres.

LR 24/1999, articoli 9 e 11. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ater della Provincia di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica - concernenti la nomina ed il funzionamento rispettivamente dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER);

CONSIDERATO che il mandato quinquennale dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Gorizia è scaduto in data 27 maggio 2010 e che si rende pertanto necessario procedere al rinnovo di detti organi;

VISTE le note prot. n. 18562 di data 22 marzo 2010 e prot. n. 18563 di data 22marzo 2010, con le quali l'Amministrazione Provinciale di Gorizia e l'Amministrazione Comunale di Gorizia sono state invitate a designare i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Gorizia;

VISTE le note della Provincia di Gorizia:
- prot. n. 13762/2010 di data 5 maggio 2010, con la quale sono state comunicate le designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Gorizia - giusta deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 28 aprile 2010;
- prot. n. 14994/10 di data 14 maggio 2010, con la quale sono state comunicate le designazioni in seno al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Gorizia - giusta decisione del Presidente della Provincia di Gorizia n. 17/2010 di data 3 maggio 2010;

VISTA la nota di data 21 maggio 2010, con la quale il Comune di Gorizia ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Gorizia;

VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1096 di data 4 giugno 2010, come rettificata dalla generalità n. 1107 di data 9 giugno 2010, con la quale l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici - con riferimento all'ATER della Provincia di Gorizia - ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione, proponendo contestualmente le nomine di Pietro ZANDEGIACOMO RIZIÒ quale Presidente e di Sergio PACOR quale Vicepresidente, nonché le proprie designazioni per il Collegio Sindacale, proponendo la nomina di Angelo LAPOVICH quale Presidente;

ATTESO che nella seduta di data 22 giugno 2010 la Giunta per le nomine ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di nomina di Pietro Zandegiacomo Riziò e Sergio Pacor rispettivamente quali Presidente e Vicepresidente dell'ATER della Provincia di Gorizia;

PRESO ATTO che gli uffici hanno provveduto ad acquisire, a corredo delle designazioni, la documentazione ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1272 di data 30 giugno 2010, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'ATER della Provincia di Gorizia;

DECRETA

1. Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Gorizia:
Presidente
- Pietro Zandegiacomo Riziò, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Vicepresidente
- Sergio Pacor, designato dal Comune di Gorizia;

Consiglieri di Amministrazione
- Rosario Fugà, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Maurizio Fabbro, designato dal Consiglio Provinciale di Gorizia;
- Gino Maniacco, designato dal Consiglio Provinciale di Gorizia.

2. Sono nominati, in seno al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Gorizia:
Presidente
- Angelo Lapovich, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Membri effettivi
- Giulio Severo Tavella, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Marcello Giorda, designato dalla Provincia di Gorizia;

Membri supplenti
- Maurizio Lavagnini, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Francesco de Francisco, designato dalla Provincia di Gorizia.

3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

10_28_1_DPR_153_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 luglio 2010, n. 0153/Pres.

LR 24/1999, articoli 9 e 11. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ater della Provincia di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica - concernenti la nomina ed il funzionamento rispettivamente dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER);
CONSIDERATO che il mandato quinquennale dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Pordenone è scaduto in data 27 maggio 2010 e che si rende pertanto necessario procedere al rinnovo di detti organi;
VISTE le note prot. n. 18562 di data 22 marzo 2010 e prot. n. 18563 di data 22 marzo 2010, con le quali l'Amministrazione Provinciale di Pordenone e l'Amministrazione Comunale di Pordenone sono state invitate a designare i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Pordenone;
VISTA la nota della Provincia di Pordenone prot. n. 2010.0039086 di data 29 aprile 2010, come integrata dalla nota prot. n. 2010.0045147 di data 25 maggio 2010, con la quale sono state comunicate le designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione - giusta provvedimento del Consiglio Provinciale n. 15 di data 28 aprile 2010 - ed in seno al Collegio sindacale dell'ATER della Provincia di Pordenone - giusta atto Presidenziale n. 7 di data 28 aprile 2010;
PRESO ATTO che con ordinanza Presidenziale n. 20 di data 15 giugno 2010 è stato parzialmente modificato l'atto Presidenziale n. 7 di data 28 aprile 2010;
VISTA la nota prot. n. 0029336/P di data 23 aprile 2010, con la quale il Comune di Pordenone ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Pordenone;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1096 di data 4 giugno 2010, come rettificata dalla generalità n. 1107 di data 9 giugno 2010, con la quale l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici - con riferimento all'ATER della Provincia di Pordenone - ha provveduto a comunicare le proprie designazioni

in seno al Consiglio di Amministrazione, proponendo contestualmente le nomine di Claudio SERAFINI quale Presidente e di Gustavo BOMBEN quale Vicepresidente, nonché le proprie designazioni per il Collegio Sindacale, proponendo la nomina di Marco DELLA PUTTA quale Presidente;
ATTESO che nella seduta di data 22 giugno 2010 la Giunta per le nomine ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di nomina di Claudio Serafini e Gustavo Bomben rispettivamente quali Presidente e Vicepresidente dell'ATER della Provincia di Pordenone;
PRESO ATTO che gli uffici hanno provveduto ad acquisire, a corredo delle designazioni, la documentazione ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1271 di data 30 giugno 2010, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'ATER della Provincia di Pordenone;

DECRETA

1. Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Pordenone:
Presidente
- Claudio Serafini, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Vicepresidente
- Gustavo Bomben, designato dal Consiglio Provinciale di Pordenone;

Consiglieri di Amministrazione
- Emanuele Loperfido, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Domenico Pepe, designato dal Consiglio Provinciale di Pordenone;
- Bruno Zille, designato dal Comune di Pordenone.

2. Sono nominati, in seno al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Pordenone:
Presidente
- Marco Della Putta, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Membri effettivi
- Guido Chillemi, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Davide Scaglia, designato dalla Provincia di Pordenone;

Membri supplenti
- Marcello Mazza, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Stefano Grizzo, designato dalla Provincia di Pordenone.

3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

10_28_1_DPR_154_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 luglio 2010, n. 0154/Pres.

LR 24/1999, articoli 9 e 11. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ater della Provincia di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica - concernenti la nomina ed il funzionamento rispettivamente dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER);
CONSIDERATO che il mandato quinquennale dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Trieste è scaduto in data 27 maggio 2010 e che si rende pertanto necessario procedere al rinnovo di detti organi;
VISTE le note prot. n. 18562 di data 22 marzo 2010 e prot. n. 18563 di data 22 marzo 2010, con le quali l'Amministrazione Provinciale di Trieste e l'Amministrazione Comunale di Trieste sono state invitate a

designare i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Trieste;
VISTA la nota della Provincia di Trieste prot. n. 0016141-02.11/10 di data 6 maggio 2010, con la quale sono state comunicate le designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Trieste - giusta deliberazione consiliare n. 18 di data 19 aprile 2010 - ed in seno al Collegio sindacale dell'ATER della Provincia di Trieste - giusta decreto della Presidente n. 15 di data 3 maggio 2010;
VISTA la nota prot. n. B-10/6-6/11-2010 e prot. gen. 72790/2010 di data 30 aprile 2010, con la quale il Comune di Trieste ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Trieste;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1096 di data 4 giugno 2010, come rettificata dalla generalità n. 1107 di data 9 giugno 2010, con la quale l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici - con riferimento all'ATER della Provincia di Trieste - ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione, proponendo contestualmente le nomine di Rocco LOBIANCO quale Presidente e di Tullio PANTALEO quale Vicepresidente, nonché le proprie designazioni per il Collegio Sindacale, proponendo la nomina di Stefano GROPAIZ quale Presidente;
ATTESO che nella seduta di data 22 giugno 2010 la Giunta per le nomine ha espresso parere favorevole - come da allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale - in merito alle proposte di nomina di Rocco Lobianco e Tullio Pantaleo rispettivamente quali Presidente e Vicepresidente dell'ATER della Provincia di Trieste;
PRESO ATTO che gli uffici hanno provveduto ad acquisire, a corredo delle designazioni, la documentazione ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1270 di data 30 giugno 2010, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'ATER della Provincia di Trieste;

DECRETA

1. Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Trieste:
Presidente
- Rocco Lobianco, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Vicepresidente
- Tullio Pantaleo, designato dal Consiglio Provinciale di Trieste;

Consiglieri di Amministrazione
- Fabio Assanti, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Raffaele Leo, designato dal Consiglio Provinciale di Trieste;
- Alessandro Michelli, designato dal Comune di Trieste.

2. Sono nominati, in seno al Collegio Sindacale dell'ATER della Provincia di Trieste:
Presidente
- Stefano Gropaiz, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Membri effettivi
- Maurizio Lavagnini, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Paolo Davanzo, designato dalla Provincia di Trieste;

Membri supplenti
- Giulio Severo Tavella, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Joram Bassan, designato dalla Provincia di Trieste.

3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

10_28_1_DPR_155_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 luglio 2010, n. 0155/Pres.

LR 24/1999, articoli 9 e 11. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ater di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica - concernenti la nomina ed il funzionamento rispettivamente dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER);

CONSIDERATO che il mandato quinquennale dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'ATER di Udine è scaduto in data 27 maggio 2010 e che si rende pertanto necessario procedere al rinnovo di detti organi;

VISTE le note prot. n. 18562 di data 22 marzo 2010 e prot. n. 18563 di data 22 marzo 2010, con le quali l'Amministrazione Provinciale di Udine e l'Amministrazione Comunale di Udine sono state invitate a designare i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'ATER di Udine;

VISTA la nota della Provincia di Udine prot. n. 2010/55005 di data 27 aprile 2010, con la quale sono state comunicate le designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Udine - giusta deliberazione del Consiglio Provinciale adottata nella seduta del 26 aprile 2010, n. 16 d'ordine, oggetto n. 5 - ed al Collegio Sindacale dell'ATER di Udine - giusta decreti del Presidente n. 11/2010/Pres. di data 6 maggio 2010 e n. 13/2010/Pres. di data 10 maggio 2010;

VISTA la nota prot. n. PI/A0003095 di data 2 aprile 2010, con la quale il Sindaco del Comune di Udine ha provveduto ad effettuare la propria designazione in merito al Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Udine;

VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1096 di data 4 giugno 2010, come rettificata dalla generalità n. 1107 di data 9 giugno 2010, con la quale l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici - con riferimento all'ATER di Udine - ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in seno al Consiglio di Amministrazione, proponendo contestualmente le nomine di Attilio VUGA quale Presidente e di Lorio MURELLO quale Vicepresidente, nonché le proprie designazioni per il Collegio Sindacale, proponendo la nomina di Giuseppe DI BARTOLO ZUCCARELLO quale Presidente;

ATTESO che nella seduta di data 22 giugno 2010 la Giunta per le nomine ha espresso parere favorevole - come da allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale - in merito alle proposte di nomina di Attilio Vuga e Lorio Murello rispettivamente quali Presidente e Vicepresidente dell'ATER di Udine;

PRESO ATTO che gli uffici hanno provveduto ad acquisire, a corredo delle designazioni, la documentazione ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1273 di data 30 giugno 2010, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'ATER di Udine;

DECRETA

1. Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Udine:

Presidente

- Attilio Vuga, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Vicepresidente

- Lorio Murello, designato dal Consiglio Provinciale di Udine;

Consiglieri di Amministrazione

- Graziano Pizzimenti, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Luciano Aita, designato dal Consiglio Provinciale di Udine;
- Franco Della Rossa, designato dal Comune di Udine.

2. Sono nominati, in seno al Collegio Sindacale dell'ATER di Udine:

Presidente

- Giuseppe Di Bartolo Zuccarello, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;

Membri effettivi

- Marcello Mazza, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Giacinto Pellegrino, designato dalla Provincia di Udine;

Membri supplenti

- Mauro Moroldo, designato dall'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
- Paolo Marseu, designato dalla Provincia di Udine.

3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

10_28_1_DDC_RIS AGR_1096_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 28 giugno 2010, n. 1096

Termini e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, di cui alla delibera della Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2927 del 22 dicembre 2009 avente per oggetto l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e in particolare gli artt. 61, lettera f) e 66, lettera e) dell'allegato A della medesima con i quali sono state attribuite alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ed in particolare al Servizio pesca e acquacoltura le competenze in materia di concessioni del demanio marittimo per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi del decreto legislativo 111/2004;
ATTESO che con deliberazione di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 sono state approvate le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura;
ATTESO che tale deliberazione prevede anche che con provvedimento del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali sono disciplinate disposizioni di dettaglio per l'esercizio delle predette funzioni amministrative, nonché la relativa modulistica;
CONSIDERATO che in tale materia le fonti normative di carattere primario sono costituite dal Codice della Navigazione (Capo I) e dal relativo Regolamento di esecuzione (Capo I) e che pertanto a tali norme si fa riferimento;
CONSIDERATO altresì che mediante dette disposizioni si intende semplificare e facilitare gli adempimenti a carico degli utenti concessionari nonché disciplinare lo svolgimento dell'azione amministrativa del Servizio pesca e acquacoltura relativamente alle predette funzioni trasferite, con particolare riguardo a termini e procedure;
RITENUTO di approvare il documento in allegato A al presente decreto e formante parte sostanziale ed integrante del medesimo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali,approvato con decreto del Presidente della Regione del 27/08/2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni

DECRETA

1. È approvato l'allegato A contenente "Termini e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009".
2. Il Direttore del Servizio pesca e acquacoltura è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento, assicurando al medesimo idonea conoscibilità anche mediante l'inserzione sul sito informatico della Regione.
Udine, 28 giugno 2010

BULFONE

10_28_1_DDC_RIS AGR_1096_2_ALL1

Allegato A

Termini e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale di cui alla delibera della Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009

Art. 1 finalità

1. Il Servizio pesca e acquacoltura, di seguito denominato Servizio, esercita le funzioni amministrative riguardanti il rilascio di concessioni del demanio marittimo finalizzate:
a) all'esercizio di attività di pesca professionale e acquacoltura, delle attività loro connesse e di quelle di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
b) all'installazione di impianti, depositi di attrezzature a terra e altri manufatti per attività connesse a quelle di cui alla lettera a) e comunque funzionali al settore pesca e acquacoltura;
c) all'esercizio di attività di incremento delle risorse ittiche e di ripopolamento;
d) all'esercizio di attività scientifiche e di ricerca finalizzate all'attività di cui alla lettera a) e c);
2. Il Servizio, per le finalità di cui al comma 1, esercita le seguenti funzioni amministrative:
a) rilascio di concessioni demaniali marittime finalizzate all' attività di cui al comma 1;
b) rilascio di autorizzazioni di subingresso, affidamento della gestione, anticipata occupazione e modifica delle concessioni esistenti;
c) provvedimenti di decadenza, revoca e sospensione delle concessioni in essere;
d) provvedimenti di notifica di cessata concessione;
e) altre funzioni connesse o collegate.

Art. 2 fasi del procedimento amministrativo

1. Il procedimento amministrativo attinente al rilascio di una concessione demaniale marittima si articola nelle seguenti fasi:
a) iniziativa (su istanza di parte/d'ufficio);
b) pubblicità;
c) istruttoria;
d) stipulazione dell'atto;
e) registrazione;
f) consegna del bene.
2. In caso di modificazioni sostanziali delle aree o delle opere della concessione si applica il comma 1.

Art. 3 termine dei procedimenti

1. I procedimenti previsti dalle presenti disposizioni si concludono con un provvedimento espresso entro i termini stabiliti dai commi successivi.
2. Il termine per la conclusione di un procedimento finalizzato all'esame di una domanda di concessione e modifica sostanziale di concessione è di 180 giorni dalla data di ricezione della domanda da parte del Servizio, corredata di tutte le informazioni e la documentazione richieste dalla normativa di settore.
3. Il termine per la conclusione di un procedimento finalizzato all'esame delle domande di subingresso, affidamento della gestione e di altre fattispecie è di 120 giorni dalla data di ricezione della domanda da parte del Servizio.
4. I termini sono sospesi nel caso in cui si rendesse necessario acquisire ulteriore documentazione integrativa o di completamento anche da parte di altre Amministrazioni ai sensi dell'art. 7 della L.R. 7/2000.

Art. 4 durata delle concessioni

1. Le concessioni di cui alle presenti disposizioni sono rilasciate, a richiesta:
a) per una durata fino a 8 anni solari, se non comportano opere di difficile rimozione;
b) per una durata fino a 15 anni se comportano opere di difficile rimozione o se richiedono un particolare investimento economico finanziario o se hanno ad oggetto le attività di ripopolamento o ricerca scientifica.

Art. 5 forme degli atti e competenza

1. In relazione all'oggetto della concessione e alla sua durata, le concessioni di cui alle presenti disposizioni sono rilasciate:
a) con licenza/decreto del Direttore del Servizio, se si tratta di concessioni di durata non superiore a quattro anni che non comportino opere di difficile rimozione;
b) con concessione/contratto in forma di atto pubblico di competenza del Direttore del Servizio se si tratta di concessioni di durata inferiore ai quattro anni che comportino opere di difficile rimozione o concessioni di durata superiore a quattro anni ma non a quindici .

Art. 6 revoca, decadenza e sospensione

1. Il provvedimento di revoca della concessione è adottato dal Direttore del Servizio, ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione e secondo le procedure di cui all'art. 26 del relativo Regolamento di esecuzione.

2. Nei casi previsti dall'art. 47 del Codice della Navigazione, nonché nei casi di particolare gravità o di recidiva nelle violazioni, il Direttore del Servizio adotta i provvedimenti di decadenza della concessione secondo le procedure di cui all'art. 26 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione.
3. Nei casi di particolare gravità ovvero in caso di recidiva nelle violazioni il Direttore del Servizio può sospendere la concessione per un periodo da 1 a 6 mesi.

Art. 7 canone

1. Le concessioni sono soggette al pagamento del canone ai sensi della normativa e delle disposizioni vigenti che deve avvenire, comunque, nell'anno solare di riferimento, aggiornato sulla base dell'indice ISTAT.
2. Il versamento del canone dev'essere effettuato utilizzando i bollettini di conto corrente postale forniti dall'Amministrazione regionale, o con altre modalità stabilite dalla stessa, sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 854 - "Canoni di concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura ai sensi dell'art. 9, del decreto legislativo111/2004".
3. Il concessionario trasmette al Servizio la copia dell'attestazione di avvenuto pagamento.

Art. 8 cauzione

1. Il rilascio della concessione è subordinato a idonea cauzione che può essere costituita:
a) mediante versamento su apposito conto corrente postale intestato all'Amministrazione regionale di un importo pari ad almeno due annualità del canone stabilito;
b) mediante polizza fideiussoria, intestata a favore della Amministrazione regionale.
c) mediante fideiussione bancaria.
2. L'importo della polizza fideiussoria o della fideiussione bancaria è equivalente al doppio dell'ammontare del canone complessivo.

Art. 9 registro

1. Il Servizio provvede alla tenuta del registro dei diritti gravanti sulle zone di demanio marittimo e del mare territoriale, con riferimento alle concessioni e le autorizzazioni aventi finalità di pesca, acquacoltura ed attività connesse.
2. In tale registro sono annotate, con numerazione progressiva rinnovata annualmente, le concessioni rilasciate dal Servizio indicando: generalità del concessionario, scopo, localizzazione, estensione e tipologia delle aree, durata, importo e pagamento dei canoni.

RILASCIO DI CONCESSIONE

Art. 10 soggetti richiedenti

1. I soggetti richiedenti sono operatori privati in forma singola, associata o societaria, operatori pubblici e pubblico- privati, enti e istituti di ricerca pubblici e privati riconosciuti ai sensi del DPR 2 ottobre 1968, n. 1639 e s.m.i., che perseguono le finalità di cui al punto 1, comma 1.

Art. 11 documentazione

1. L'istanza di concessione, debitamente compilata, è presentata ed indirizzata alla Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio pesca e acquacoltura - via Sabbadini 31, 33100 Udine, utilizzando il Modello D1 del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (scaricabile dal sito: www.mit.gov.it) bollata ai sensi di legge.
2. La domanda deve essere corredata della seguente documentazione in originale:
a) certificato CCIAA con in calce la dicitura circa l'insussistenza di procedure concorsuali e di motivi ostativi ai sensi della normativa antimafia;
b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'impresa, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante di non aver procedimenti penali in corso e di sentenze definitive di condanna, di non trovarsi in stato di fallimento o altre procedure concorsuali, di applicare il CCNL di categoria e di essere in regola con gli obblighi fiscali e assicurativi obbligatori (allegato Mod. Reg 1).
3. Alla domanda si allega la seguente documentazione tecnica redatta e firmata da un professionista abilitato e iscritto all'albo professionale in 7 copie:
a) elaborato/i grafico/i contenente:
- corografia generale;
- i dati catastali (foglio di mappa, particella, punti cospicui riportati in mappa, ecc.) per le concessioni a terra di depositi di attrezzature ai fini della pesca;
- la descrizione toponomastica della zona, linea di battigia sia catastale sia attuale;
- la definizione (con apposita colorazione) della zona richiesta in concessione;
- planimetria dello stato di fatto in scala 1:100 o 1:200, completa di piante, prospetti e servizi evidenziando le eventuali opere esistenti e le destinazioni d'uso vigenti;

• planimetria di progetto in scala 1:100 o 1:200, contenente nuove opere previste completa di piante, prospetti e servizi;
• l'indicazione georeferenziata dei vertici dell'area richiesta in concessione, calcolati dai punti noti delle monografie del S.I.D.;
• trasposizione su carta nautica dei vertici delle zone di mare oggetto della richiesta, tramite coordinate geografiche GAUSS-BOAGA;
• eventuale documentazione fotografica;

b) relazione tecnica ed esplicativa con particolare riferimento alla tipologia delle opere da realizzare se di difficile o facile rimozione, ivi compresa quella per gli impianti, qualora fossero previsti;
c) relazione contenente eventuali calcoli statici;
d) computo metrico estimativo;
e) piano economico finanziario dell'investimento.

La documentazione tecnica a corredo della domanda deve essere redatta e firmata da un professionista abilitato e iscritto all'albo professionale.

4. Documentazione aggiuntiva da presentarsi per le concessioni di cui al punto 1, comma 1, lett. c) e d):
a) progetto scientifico o dell'attività di ricerca;
b) rendicontazione dell'attività annuale.

5. Qualora la domanda di concessione riguardi beni del demanio marittimo ricadenti all'interno dei perimetri delle aree naturali protette, la medesima deve essere corredata dalla valutazione di incidenza effettuata dall'ente gestore dell'area, nonché dal nulla osta, se previsto dalle norme di piano dell'area protetta.

6. Qualora la domanda di concessione riguardi beni del demanio marittimo ricadenti in aree esterne al perimetro di aree naturali protette, la domanda deve essere corredata dallo studio per individuare e valutare gli effetti sul sito di cui ai commi 2 ,3 e 4 dell'art. 5 del D.P.R. 357 del 1997 in base al quale il Servizio tutela ambienti della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali esprimerà la valutazione di incidenza.

7. Il Servizio si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa a quella presentata.

Art. 12 il procedimento

1. Il Servizio, comunica all'istante l'avvio del procedimento nonché il responsabile del procedimento e dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7/2000 e richiede la pubblicazione dell'istanza autonomamente pervenuta, per la durata non inferiore a venti giorni né superiore a sessanta, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'albo e sul sito informatico del Comune territorialmente competente ed all'albo della Capitaneria di Porto competente, invitando chiunque vi abbia interesse a presentare osservazioni o proposte a tutela dei propri diritti, ovvero domande concorrenti.

2. In caso di pluralità di domande di concessione per l'utilizzo del medesimo bene demaniale o di zona del mare territoriale, la comparazione delle istanze è effettuata, sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 37 del Codice della Navigazione e di altri criteri stabiliti dalla normativa regionale.

3. Il Servizio comunica, mediante avviso da pubblicarsi per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, sull'Albo pretorio del Comune interessato e sull'Albo della Capitaneria di porto competente per territorio, l'intendimento di affidare in concessione beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, invitando i candidati a presentare, entro un termine non inferiore a trenta giorni né superiore a sessanta, la propria migliore offerta.

4. Nel caso sia impossibile identificare l'offerta per la migliore utilizzazione del bene demaniale ovvero l'avviso di cui al punto 3 non abbia dato esito, la concessione è messa a gara nel rispetto della normativa vigente in materia di procedure ad evidenza pubblica.

5. Il Servizio, ai fini istruttori, provvede ad acquisire entro 30 giorni dalla richiesta il parere :
a) della Commissione Consultiva Locale per la pesca marittima di cui all'art. 6, comma 69 della LR 1/2005, per quanto attiene alla più proficua utilizzazione del bene demaniale;
b) dell'Ufficio competente del Genio Civile per le Opere Marittime in caso la domanda di concessione riguardi opere, per l'indicazione delle condizioni tecniche alle quali ritiene necessario sia sottoposta la concessione, secondo quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione;
c) della Capitaneria di Porto, competente per territorio e mare territoriale, per quanto attiene alla sicurezza della navigazione ;
d) della Agenzia delle Dogane per il parere di cui all'art. 14 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione;
e) del Comune competente per territorio o di fronte al cui territorio di competenza si trova l'area di mare territoriale oggetto della domanda, per la verifica dell'intervento sotto il profilo urbanistico, qualora sulle aree chieste in concessione siano previste opere che necessitano di autorizzazioni urbanistiche;

f) della Agenzia del Demanio, per gli aspetti dominicali, ai sensi dell'art. 13 del. Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione;
g) di ogni altra Amministrazione che in forza di leggi, regolamenti o provvedimenti amministrativi, risulti preposta alla tutela di specifici interessi pubblici in relazione al bene oggetto di concessione.
6. La conferenza dei servizi, prevista dall'art. 22 della LR 7/2000, può essere attivata se i pareri di cui al punto 5 non siano pervenuti nei tempi richiesti, non siano acquisiti nei termini o in altri casi.
7. A conclusione dell'istruttoria il Servizio provvede, ai fini del rilascio della concessione, a comunicare all'interessato tramite raccomandata AR l'esito del procedimento, l'importo del canone dovuto in rapporto all'anno solare di riferimento, della cauzione o della polizza fideiussoria/fideiussione bancaria da stipulare a favore della Regione, nonché l'importo dell'imposta di registro.
8. Il Servizio provvede alla notifica al richiedente dell'esito negativo dell'istruttoria.

Art. 13 conclusioni della procedura di rilascio

1. Ai fini della sottoscrizione dell'atto di concessione, il richiedente, nel termine di 30 giorni dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione di cui al punto 12, comma 7, provvede :
a) al pagamento del canone dovuto per il primo anno solare di concessione, producendo attestazione dell'avvenuto pagamento;
b) a produrre la polizza fideiussoria/fideiussione bancaria o ricevuta del deposito cauzionale, pari ad almeno due annualità del canone;
c) al pagamento dell'imposta di registro, la cui ricevuta in copia deve essere depositata al Servizio.
d) ad adempiere agli obblighi fiscali.
2. In caso di concessione assentita con provvedimento del Direttore del Servizio, la sottoscrizione dell'atto avviene anche in presenza di due testimoni.
3. In caso di concessione per atto pubblico, la stipula dell'atto avviene anche in presenza dell'ufficiale rogante aggiunto della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.
4. Successivamente l'ufficiale rogante aggiunto della Direzione centrale dispone la registrazione del medesimo nel repertorio degli atti soggetti a registrazione oppure, in caso di atto pubblico, provvede per l'attribuzione di un numero di repertorio degli atti pubblici della Regione.
5. Entro i successivi 20 giorni si provvede alla registrazione dell'atto e al deposito di un originale del medesimo presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate, nonché all'iscrizione dello stesso nel registro dei diritti gravanti sul demanio marittimo di cui al punto 9.

Art. 14 consegna

1. Al termine del procedimento il Servizio procede alla consegna dell'area, previa comunicazione se necessario alla competente Capitaneria di Porto.
2. Il Servizio redige apposito verbale di consegna che sarà trasmesso in copia conforme al concessionario.
3. Il Servizio inserisce nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo i dati e le informazioni relative alla concessione.

Art. 15 obblighi a carico del titolare della concessione

1. Il titolare di concessione deve provvedere agli obblighi indicati nell'atto di concessione e comunque a dare comunicazione dell' inizio attività oggetto di concessione al Servizio, di norma entro sei mesi dalla data del rilascio.
2. Pena la revoca, il titolare di concessione :
a) deve esercitare direttamente la concessione, salvo le eccezioni previste;
b) è tenuto a versare anticipatamente all'anno solare di riferimento i canoni relativi agli anni successivi al primo, entro 30 giorni decorrenti dalla notifica dell'importo dovuto da parte del Servizio o da altro ufficio dell'Amministrazione regionale.
3. Il titolare di concessione, in caso di scadenza della concessione o di provvedimento di revoca o decadenza, è tenuto a rimettere l'area nel pristino stato, in base a quanto previsto al punto 17.

Art. 16 anticipata occupazione

1. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per il rilascio dell'atto concessorio, può essere autorizzata l'anticipata occupazione di beni demaniali, già oggetto di richiesta di concessione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 del Codice della Navigazione e dall'art. 35 del relativo Regolamento di esecuzione.
2. Il Servizio provvede al rilascio dell'autorizzazione tramite apposito provvedimento amministrativo del Direttore del Servizio, subordinatamente alla presentazione di :
a) istanza debitamente motivata con particolare riferimento ai motivi di urgenza alla base della richiesta, utilizzando il Modello D5 del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (scaricabile dal sito: www.mit.gov.it) e bollata ai sensi di legge;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 di cui al punto 11, comma 2, lettera b).
3. Il Servizio procede a determinare l'importo del canone dovuto per l'anno solare di riferimento, oltre a quello della cauzione, dandone comunicazione al richiedente tramite raccomandata A/R.
4. Il richiedente provvede, entro 30 giorni decorrenti dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3:
a) a versare il canone dovuto, producendo attestazione dell'avvenuto pagamento;
b) a produrre la cauzione.
5. Entro il termine di 15 giorni dalla produzione dei documenti di cui al comma 4, il Direttore del Servizio autorizza con apposito provvedimento l'anticipata occupazione comunicandolo se necessario alla Capitaneria di Porto competente.
6. Qualora non si pervenisse alla stipula dell'atto concessorio successivo, il richiedente ha l'obbligo di demolire le opere eseguite e rimettere i beni demaniali nel pristino stato.

Art. 17 scadenza della concessione

1. Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, scaduto il termine della concessione, questa si intende cessata di diritto.
2. Salvo che non sia diversamente stabilito nelle condizioni speciali che regolano la concessione, il titolare di concessione scaduta deve provvedere a demolire le opere eseguite e rimettere i beni demaniali nel pristino stato, entro 120 giorni decorrenti dalla scadenza della concessione, salvo proroga.
3. Nel caso lo stesso non provveda, interviene l'Amministrazione regionale, addebitando le relative spese al soggetto inadempiente, imputandole in prima istanza alla cauzione presentata per la stipula dell'atto concessorio.
4. È facoltà dell'Amministrazione regionale disporre delle opere pertinenti una concessione venuta a scadenza per la riconversione a zone di mare attrezzate, sottoposte a tutela, volte all'incremento delle risorse alieutiche e alla valorizzazione dell'economia ittica. Dette zone potranno inoltre essere destinate ad attività collegate alla pesca.

Art. 18 subingresso nel godimento della concessione

1. Il concessionario che ai sensi dell'art. 46 del Codice della Navigazione intende sostituire altri a sé nel godimento della concessione deve chiedere l'autorizzazione a farsi sostituire, rinunciando al godimento e indicando il subentrante (o i subentranti), proponendo istanza al Servizio utilizzando il Modello D4 del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (scaricabile dal sito: www.mit.gov.it) bollata ai sensi di legge e corredata della seguente documentazione :
a) modello Reg 2 (allegato al presente provvedimento);
b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 del soggetto subentrante (allegato mod Reg 1);
c) certificato CCIAA con in calce la dicitura circa l'insussistenza di procedure concorsuali e di motivi ostativi ai sensi della normativa antimafia del soggetto subentrante.
2. Il Servizio, verificata la sussistenza dei requisiti di legge e l'idoneità del richiedente a subentrare nel godimento dell'area in concessione, procede al rilascio della licenza di subingresso da allegare alla concessione originaria.
3. Per i successivi adempimenti, il Servizio si attiene a quanto previsto dal precedente punto 13 e seguenti.

Art. 19 affidamento ad altri della gestione della concessione

1. Il concessionario che ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione intende affidare ad altri soggetti le attività oggetto di concessione ovvero attività secondarie della medesima, deve presentare istanza al Servizio utilizzando il Modello D6 del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (scaricabile dal sito: www.mit.gov.it) bollata ai sensi di legge e corredata della seguente documentazione:
a) modello Reg 3 (allegato al presente provvedimento);
b) modello Reg 4 (allegato al presente provvedimento);
c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 del soggetto affidatario (allegato mod Reg 1);
d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 effettuata dal soggetto che intende gestire le attività oggetto della concessione da cui risulti che le attività previste corrispondono a quelle oggetto della concessione e che non saranno effettuate modifiche alla concessione in essere (allegato mod Reg 5);
e) copia fotostatica dell'atto notarile o scrittura privata autenticata del contratto di affidamento della gestione di attività in conformità allo scopo della concessione e con durata non successiva alla scadenza della stessa.
2. Il Servizio, esaurita l'istruttoria e previa positiva valutazione della domanda, procede al rilascio

dell'autorizzazione.

Art. 20 variazione al contenuto della concessione

1. Il concessionario che ai sensi dell'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione, intende variare il contenuto della concessione, deve presentare istanza al Servizio utilizzando il Modello D3 del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (scaricabile dal sito: www.mit.gov.it) bollata ai sensi di legge e corredata dalla documentazione tecnica necessaria di cui ai commi 3 e seguenti del punto 11.

Art. 21 vigilanza e controlli

1. Ferme restando le funzioni di polizia marittima, disciplinate dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di esecuzione, il Servizio può effettuare, anche con l'ausilio delle competenti Capitanerie di porto, sopralluoghi e controlli sul corretto uso in concessione dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale disciplinati dalle presenti disposizioni .

Art. 22 norma finale

1. Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento, si applicano le pertinenti disposizioni del Codice della Navigazione e del relativo Regolamento di esecuzione.

10_28_1_DDC_RIS AGR_1113_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 giugno 2010, n. 1113

LR 6/2008, art. 40, comma 15. LR 30/1999, art. 11, comma 1. Istituzione azienda agri-turistico-venatoria "Paradiso 2".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e, in particolare, gli articoli 22 e 23 disciplinanti le aziende venatorie;

VISTO l'art. 40, comma 15, della legge regionale 6/2008 a norma del quale sino alla data del 31 agosto 2008, le funzioni previste dai citati articoli 22 e 23 sono svolte dall'Amministrazione regionale ai sensi degli articoli 10, 11 e 12, della legge regionale 31.12.1999, n. 30 e del relativo regolamento di esecuzione e che i procedimenti in corso alla data del 1 settembre 2008 sono conclusi dall'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli - Venezia Giulia" e, in particolare, gli articoli 10, 11 e 12 che disciplinano le aziende venatorie;

VISTO il "Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie", approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 22, riguardante le condizioni per l'istituzione di un'azienda agri-turistico-venatoria (AATV) di tipo individuale;

VISTA la richiesta di autorizzazione pervenuta il giorno 7.08.2008, accolta al prot. RAF 13/12.6/66893 del 11.08.2008, per la costituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria di tipo individuale denominata "Paradiso 2", avente una superficie complessiva di ettari 165.72.77, continui e contigui, insiti nelle Riserve di caccia di Pocenia e di Talmassons, ed una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 164.52.77, presentata dal sig. Segat Amedeo nato a Palmanova il 4.12.1951, in qualità di legale rappresentante dell'AATV medesima. Nella richiesta di autorizzazione il sig. Segat dichiara:

- di avere la disponibilità del terreno per 10 (dieci) annate venatorie;
- di avere una superficie di spazi naturali e permanenti pari a 34.0467 ettari;
- di essere iscritto nell'elenco regionale dei dirigenti venatori;
- che l'azienda è iscritta presso la CCIAA di Udine (posizione n. 48449/1997);
- che l'azienda è iscritta nell'elenco provinciale degli operatori agrituristici presso la CCIAA di Udine (posizione n. 184 del 24.12.1999);

VISTA la nota d.d. 20.08.2008, prot. RAF 13/12.6/69150, con la quale, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), è stato comunicato al sig. Amedeo Segat l'avvio del procedimento amministrativo per l'istituzione dell'AATV "Paradiso 2";

VISTA la nota d.d. 20.08.2008, prot. RAF 13/12.6/69152, con la quale, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 7/2000 è stato comunicato ai Direttori delle Riserve di caccia di Pocenia e di Talmassons

l'avvio del procedimento per l'istituzione dell'AATV "Paradiso 2", assegnando contestualmente il termine di 30 (trenta) giorni per presentare eventuali memorie scritte o documenti pertinenti all'oggetto del procedimento;
VISTA la nota d.d. 26.08.2008, prot. RAF 13/12.6/70240, con la quale è stata nuovamente inviata la comunicazione di cui al paragrafo precedente al Direttore della Riserva di caccia di Talmassons;
VISTA la nota pervenuta in data 25.09.2008, accolta al prot. RAF 13/12.6/77534, con cui l'avvocato Viezzi, per conto della Riserva di caccia di Pocenia elenca i motivi ritenuti ostativi per il rilascio dell'autorizzazione, in particolare:
- la costituzione dell'azienda comporterebbe il superamento del limite massimo di territorio cacciabile asservibile a gestione privata della caccia di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) della LR 30/1999;
- sarebbero violate le distanze fra le aziende venatorie di cui all'articolo 22 , comma 2 della LR 30/1999;
- non ci sarebbero spazi naturali permanenti in misura almeno pari al 20 per cento del comprensorio aziendale;
- l'autorizzazione al conferimento dei terreni non sarebbe stata espressa da tutti i proprietari interessati;
- manca la previsione di fattibilità nell'adottato PFR;

VISTA la nota del sig. Segat, pervenuta il giorno 10.10.2008, accolta al prot. RAF 13/12.6/82429, con la quale lo stesso riassumeva le vicissitudini avvenute prima della domanda di autorizzazione sopra richiamata ed auspicava una rapida conclusione della vicenda;
VISTA la nota d.d. 24.10.2008, prot. RAF 13/12.6/85673 inviata al Direttore della Riserva di caccia di Pocenia, per fissare un sopralluogo in contraddittorio per il giorno 31 ottobre 2008;
VISTA la relazione tecnica di data 12 novembre 2008 la quale, a seguito dei sopralluoghi effettuati in data 17 settembre 2008, 1 ottobre 2008 e 31 ottobre 2008, evidenzia che la superficie cacciabile complessiva che verrebbe sottratta alla Riserva di caccia di Pocenia a seguito dell'istituzione dell'AATV "Paradiso 2", pari a 185,32 ettari, equivarrebbe al 11,65 per cento della superficie cacciabile della Riserva stessa, percentuale superiore al limite del dieci per cento stabilito dall'articolo 12, comma 1, lettera a) della legge regionale 30/1999;
VISTA la nota di data 21 novembre 2008, prot. RAF 13/12.6/d'ufficio, che dispone l'effettuazione delle visure catastali relative alle particelle catastali intestate alla "Azienda agricola Tiziano Fraccaroli Sas", necessarie per la prosecuzione dell'istruttoria;
ACQUISITE le visure catastali di cui al paragrafo precedente;
VISTA la nota di data 15.12.2008, prot. RAF 13/12.6/101517, con la quale vengono comunicati al Direttore della riserva di caccia di Pocenia i dati relativi alla superficie della Riserva medesima, così come risultano dalla relazione tecnica di data 12 novembre 2008, sopra richiamata;
VISTA la nota d.d. 10.11.2008, prot. RAF 13/12.6/89913, del Direttore centrale risorse agricole naturali e forestali con la quale è stato comunicato al legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria "Paradiso 2" che la Direzione stava predisponendo una modifica al D.P.G.R. 375/2000 in ottemperanza alla sentenza del T.A.R. del F.V.G. n. 501/2008 e che, conseguentemente, il procedimento amministrativo in corso sarebbe stato concluso previa acquisizione del parere dell'ISPRA;
VISTO il D.P.Reg. 23 dicembre 2008, n. 0358/Pres. "Modifiche al Regolamento concernente la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres." e in particolare l'art. 1, che sostituisce l'articolo 2 del D.P.G.R. 0375/2000. Il novellato articolo 2 del D.P.G.R. 0375/2000 dispone che "La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria su richiesta degli interessati, autorizza l'istituzione e il rinnovo di aziende faunistico-venatorie senza fini di lucro e di aziende agri-turistico-venatorie, previo parere favorevole dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA) ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge 11 febbraio 1992,n. 157";
VISTA la nota pervenuta in data 8.01.2009, prot. RAF 13/12.6/921 con la quale il sig. Fraccaroli Tiziano, legale rappresentante della "Azienda agricola Tiziano Fraccaroli Sas", chiede ai sensi della legge 157/1992, che i terreni utilizzati dall'azienda per attività agrituristiche siano preclusi all'esercizio dell'attività venatoria. Tali terreni saranno destinati a spazi naturali e permanenti per tutta la durata della AATV "Paradiso 2";
APPURATO che tale richiesta è stata archiviata con nota 5.02.2009, prot. RAF 13/12.6/8147, in quanto non era stato ancora emanato il regolamento applicativo previsto dall'articolo 23, comma 1 della legge regionale 25/1996 che avrebbe dovuto definire le modalità con le quali procedere all'esclusione dall'esercizio venatorio dei fondi aziendali utilizzati per attività agrituristiche;
VISTA la nota 5.02.2009, prot. RAF 13/12./8149, con la quale, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990, vengono comunicati al legale rappresentante dell'AATV "Paradiso 2" i motivi che ostano all'accoglimento della domanda di autorizzazione sopra richiamata. Tali motivi si sostanziano nel mancato rispetto delle previsione di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) della legge regionale 30/1999, così

come evidenziato nella relazione tecnica sopra citata. Vengono assegnati dieci giorni dal ricevimento della nota per presentare eventuali memorie scritte e osservazioni;
VISTA la nota del legale rappresentante dell'AATV "Paradiso 2", 6.02.2009, prot. RAF 13/12.6/8683, con la quale vengono contestate le conclusioni espresse nella nota di cui al paragrafo precedente, a prescindere dalla richiesta presentata dal sig. Fraccaroli, in quanto il venir meno dell'AFV "Ariis UD 2" non rinnovata, e a parere del sig. Segat, non rinnovabile, consentirebbe di rispettare il limite di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) della legge regionale 30/1999;
VISTA la nota del legale rappresentante dell'AATV "Paradiso 2" pervenuta in data 20.02.2009, accolta al prot. RAF 13/12.6/12568 del 23.02.2009, il cui contenuto è in gran parte ripetitivo di quanto espresso nella nota di cui al paragrafo precedente. L'elemento di novità è la richiesta formulata al Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali di voler controllare la correttezza dell'iter amministrativo seguito dall'ufficio competente;
VISTA la nota 23 febbraio 2009, prot. RAF 13/12.6/12824, con la quale il Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali avoca a sé la pratica autorizzativa "Paradiso 2";
VISTA la nota 25 agosto 2009, prot. n. 61569 con la quale viene chiesto all'ISPRA, ai sensi dell'articolo 16 della L 157/1992 e dell'articolo 2 del D.P.G.R. 0375/2000, il parere sull'istituzione dell'AATV "Paradiso 2";
VISTA la nota 25 agosto 2009, prot. n. 61567, con la quale viene comunicato al legale rappresentante dell'AATV che la Direzione ha provveduto ha richiedere il necessario parere all'ISPRA e che in attesa di ricevere detto parere il termine del procedimento è sospeso;
VISTA la richiesta di documentazione integrativa presentata dall'ISPRA con nota pervenuta in data 7 ottobre 2009, accolta al prot. RAF 13/7.9/70891, che elenca i documenti (relazione tecnica e planimetria in scala 1:10.000) da far pervenire all'Istituto affinché lo stesso possa emettere il richiesto parere;
VISTA la nota 19 ottobre 2009, prot. n. 73421, con la quale viene chiesto al legale rappresentante dell'autorizzanda AATV di fornire la documentazione richiesta dall'ISPRA;
VISTA la nota pervenuta in data 6.11.2009, accolta al prot. RAF 13/12.6/78110 del 9.11.2009, con la quale il legale rappresentante dell'AATV fornisce la relazione tecnica e la planimetria richieste. In particolare, la relazione evidenzia che all'interno del comprensorio aziendale è prevista la realizzazione di "un recinto destinato a ricovero e all'alimentazione libera di un numero ridotto di animali" principalmente per attività correlate con l'agriturismo. Detta recinzione comprende complessivamente 51,8311 ettari di territorio agro-silvo-pastorale che devono essere ritenuti esclusi dall'ambito della superficie cacciabile;
VISTA la nota 17 novembre 2009, prot. n. 80725, con la quale si trasmette all'ISPRA la documentazione integrativa richiesta;
VISTO il parere dell'ISPRA pervenuto in data 1 dicembre 2009, accolto al prot. RAF 13/12.6/84568 del 2.12.2009, favorevole alla costituzione dell'AATV "Paradiso 2", in quanto "le caratteristiche ambientali e faunistiche del territorio in esame [sono] rispondenti a quanto indicato dalla legge per consentire la costituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria". Si rileva inoltre che è possibile solo il prelievo di fauna di allevamento appositamente immessa, che non appartenga alle specie Anatra germanata e Quaglia giapponese;
VISTA la nota 30 dicembre 2009, prot. RAF 1/12.6/92230, con la quale, anche a seguito del parere ISPRA sopra citato, si chiede al legale rappresentante dell'AATV "Paradiso 2" di comunicare alla Direzione procedente il completamento delle opere di recinzione descritte nella relazione tecnica (RAF 13/12.6/78110 citato), al fine di poter completare l'attività istruttoria in corso;
VISTA la nota 19 febbraio 2010, prot. RAF 12249, inviata al Presidente del Distretto venatorio n. 10 "Bassa pianura udinese" e al Direttore della Riserva di caccia di Pocenia, con la quale i destinatari vengono resi partecipi degli sviluppi del procedimento. Si chiede quindi di rendere note le eventuali osservazioni in merito;
VISTA la nota del Direttore della Riserva di caccia di Pocenia, pervenuta in data 24 marzo 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/22748 del 26.03.2010, la quale propone che la recinzione in progetto sia permeabile per la fauna selvatica, in modo da non ostacolarne gli eventuali spostamenti. Nella medesima nota il Direttore dichiara che non vi sono altri elementi da segnalare;
VISTA la nota del Presidente del Distretto venatorio n. 10 "Bassa pianura udinese", accolta al prot. RAF 13/12.6/22512 del 26.03.2010, la quale non solleva obiezioni sul procedimento di autorizzazione all'istituzione dell'AATV "Paradiso 2", ma auspica che venga tenuto conto di essa in sede di istituzione delle aree sottratte all'attività venatoria, ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008;
VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/44459 di data 16 giugno 2010, con cui il dott. Bortoli Pietro Luigi certifica, per conto dell'AATV "Paradiso 2", che sono stati completati i lavori di recinzione, che gli stessi sono conformi al progetto e che la recinzione è adeguata agli scopi per i quali è stata realizzata;
RICHIAMATI l'articolo 12 della legge regionale 30/1999 e l'articolo 22 del DPGR 0375/2000, relativi ai requisiti per il rilascio dell'autorizzazione di un'azienda agri-turistico-venatoria di tipo individuale;
PRESO ATTO che il sig. Amedeo Segat è iscritto all'Elenco dei dirigenti venatori;

ACCERTATO che l'azienda agri-turistico-venatoria ha ottemperato al versamento della tassa di concessione regionale per l'annata venatoria 2010-2011;
APPURATO che anche a seguito del completamento delle opere di recinzione:
- la superficie totale dell'AATV "Paradiso 2" è di ettari 164.82;
- la superficie agro-silvo-pastorale dell'AATV "Paradiso 2" è di ettari 160,34;
- la superficie cacciabile dell'AATV "Paradiso 2" è pari a ettari 125,34;
- gli spazi naturali e permanenti nel comprensorio aziendale "Paradiso 2" ammontano a ettari 34.0467 pari al 20.65 per cento del territorio;

VISTO il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria", 7 agosto 2009, n. 1775, con il quale la Riserva di caccia consorziale "Ariis UD 2" è stata convertita nell'azienda faunistico-venatoria "Ariis UD 2";
APPURATO che nell'ambito della Riserva di caccia di Pocenia è stata autorizzata anche l'azienda faunistico-venatoria "Chiarmacis UD 55";
PRESO ATTO che la percentuale di territorio cacciabile che verrebbe sottratto alla gestione della Riserva di caccia di Pocenia rispetta il limite massimo previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera a) della legge regionale 30/1999;
PRESO ATTO che l'AATV "Paradiso 2" rispetta le distanze di cui all'articolo 22, comma 2, lettera b) del citato DPGR n. 0375/2000;
RITENUTO pertanto che sussistano i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dall'art. 12 della legge regionale 30/1999 nonché dall'art. 22 del DPGR n. 375/2000 e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATO l'articolo 2, comma 3 del D.P.G.R. 0375/2000, ai sensi del quale la durata dell'autorizzazione è stabilita in misura proporzionale al possesso di spazi naturali e permanenti;
RITENUTO pertanto di autorizzare l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria "Paradiso 2" per 5 (cinque) annate venatorie;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 relativo alle competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. È autorizzata fino al 31 marzo 2015, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 31.12.1999, n. 30, l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria denominata "Paradiso 2", di tipo individuale, con sede legale a Pocenia, via Ippolito Nievo, legalmente rappresentata dal signor Amedeo Segat, nato a Palmanova il 04.12.1951.
2. L'azienda agri-turistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 164.82, una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 160.34 e una superficie cacciabile pari a 125,34 ettari insiti nelle Riserve di caccia di Pocenia e Talmassons.
3. L'attività venatoria 2010-2011 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'AATV attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres..
4. L' autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:
a) la creazione di nuovi spazi permanenti dovrà rispettare gli elementi caratterizzanti il paesaggio naturale;
b) non è consentita l'immissione delle specie anatra germanata (Anas platyrhynchos), quaglia giapponese (Coturnix japonica) e lepre comune (Lepus europaeus) da parte dell'azienda agri-turistico-venatoria;
c) la fauna immessa deve risultare garantita sotto il profilo sanitario;
d) l'azienda agri-turistico-venatoria trasmette al Distretto venatorio la relazione consuntiva annuale della gestione faunistico venatoria entro il termine stabilito dal Distretto venatorio stesso;
e) l'azienda agri-turistico-venatoria dovrà fornire costruttiva collaborazione nell'ambito dell'attività di studio e di ricerca svolte dall'Amministrazione regionale e dall'Università di Udine in materia di fauna.
5. L'autorizzazione è revocabile:
a) per inosservanza delle disposizioni di legge vigenti, del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e di quelle previste nel presente decreto;
b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale;
c) per la mancata comunicazione delle variazioni previste dai commi 2 e 3 dell'art. 25 del citato D.P.G.R. n. 0375/2000;
d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
e) per mancata comunicazione delle variazioni della disponibilità dei terreni di cui all'articolo 24, commi 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0375/2000;

f) qualora l'azienda agri turistico venatoria non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;
g) qualora l'azienda agri-turistico-venatoria non garantisca l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;
h) qualora il legale rappresentante non fornisca costruttiva collaborazione nell'ambito della ricerca svolta dall'Amministrazione regionale e dall'Università.
6. L'autorizzazione decade:
a) qualora l'azienda agri-turistico-venatoria non presenti la domanda di rinnovo dell'autorizzazione rilasciata almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza;
b) qualora la richiesta di rinnovo non venga accolta;

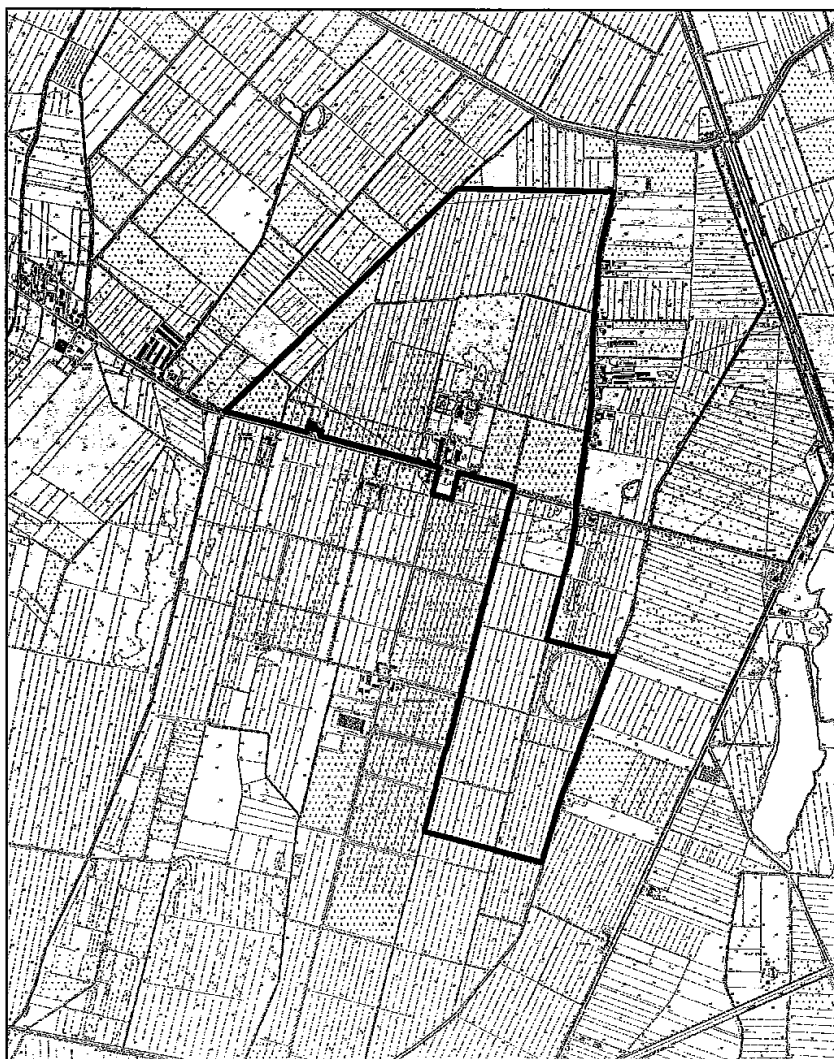
Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 30 giugno 2010

BULFONE

10_28_1_DDC_RIS AGR_1113_2_ALL1_CARTINA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Allegato A al Decreto del Direttore centrale n. 1113 del 30.06.2010

Azienda Agri-turistico-venatoria PARADISO 2

Comuni di Pocenia e Talmassons
Scala 1:25.000

NB: Il confine rappresentato alla presente scala grafica è da considerarsi indicativo

10_28_1_DDS_BEN ATT_2191

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 23 giugno 2010, n. 2191/CULT

Dichiarazione di interesse culturale della collezione libraria Pietro Someda De Marco - Mereto di Tomba (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D. LGS. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 5 comma 2, con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio delle funzioni di tutela del patrimonio culturale avente per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, libri, stampe, incisioni, non appartenenti allo Stato o non sottoposti alla tutela statale, e l' art. 8, concernente le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale;
VISTO l'art. 10, comma 3, lettera c, del medesimo D. LGS., che individua come beni culturali "le raccolte librarie, appartenenti ai privati, di eccezionale interesse culturale";
VISTO l' art. 1 comma 2 della L. R. 1 dicembre 2006, n. 25;
VISTA la collezione libraria Pietro Someda De Marco, conservata a Mereto di Tomba (Ud), in via De Marco 3;
VISTA la relazione, in atti, del dott. Giocondo Barattin, funzionario del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano, in merito alla collezione di cui sopra;
PRESO ATTO che dalla relazione summenzionata emerge che la collezione de qua presenta eccezionale interesse culturale;
RITENUTO pertanto, anche in considerazione delle caratteristiche di unicità e di pregio dell'intera collezione, di dichiarare la sussistenza dell'interesse culturale e di sottoporla a vincolo ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D. LGS. 22 gennaio 2004 n. 42;
VISTA la L.R. 18/96;
VISTO il Regolamento di organizzazione, approvato con D.P.Reg. n. 277/04 e succ. mod., ed in particolare gli artt. 17 e 21;
RICHIAMATA la DGR n. 2529 dd. 26/11/08, con cui è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale afferente il Servizio in intestazione;
per i motivi di cui in premessa,

DECRETA

1. Ai sensi dell'art 10, comma 3, lettera c del D.LGS. 42/2004, la collezione libraria Pietro Someda de Marco, conservata a Mereto di Tomba (Ud), è dichiarata di eccezionale interesse culturale.
2. La predetta collezione è sottoposta ai seguenti vincoli:
a) divieto di distruggerla, smembrarla o utilizzarla per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (art.20 del D.LGS. 42/2004);
b) obbligo di autorizzazione da parte del Servizio in intestazione per qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (artt. 21 e 29 del D. LGS. 42/2004), esposizioni (art. 48 del D. LGS. 42/2004), trasferimenti di proprietà, alienazioni (art. 59 del D. LGS. 42/2004), valorizzazione (art. 113 del D. LGS. 42/2004), consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (art. 118 del D. LGS. 42/2004).
3. Il presente decreto è notificato alla signora Agnese Someda de Marco, residente a Mereto di Tomba (Udine) , in via De Marco, 3, proprietaria e detentrice della intera collezione di cui al p.to 1.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 giugno 2010

BONACCORSI

10_28_1_DDS_PIAN ENER_361

Decreto del Direttore del Servizio pianificazione ed energia 11 maggio 2010, n. 361. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la modifica dell'impianto autorizzato con decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni n. 93/EN del 13.03.2009 - Comune

di Manzano (UD) località San Nicolò. Proponente: EuroSol Invest Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società EuroSol Invest Srl, Società Agricola, c.f. 02502060300, con sede in Comune di Udine (UD), Via Prasingel, 51, è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, a modificare l'impianto autorizzato con decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni n. 93/EN del 13.03.2009 in località San Nicolò nel Comune di Manzano (UD), in conformità ai seguenti elaborati tecnici (sottoscritti dai progettisti ing. Fabrizio Loschi e ing. Alessandro Papparotto, iscritti all'ordine degli ingegneri della provincia di Udine rispettivamente al numero 606 e al numero 2502):

- PE GEN 01 60 - Relazione analisi delle varianti non sostanziali (datata 28/08/2009, prot . E20090018);
- PE CIV 01 61 - Tavola - Planimetria Generale (datato 26/08/2009, prot . E20090019);
- PE CIV 02 62 - Tavola - Dettagli mitigazioni ambientale I (datata 26/08/2009, prot. E20090020);
- PE CIV 03 63 - Tavola - Dettagli mitigazioni ambientale II (datata 26/08/2009, prot. E20090021);
- PE CIV 04 64 - Tavola - Dettagli mitigazioni ambientale III (datata 26/08/2009, prot. E20090022);
- PE GEN 02 65 - Tavola - Comparazione occupazione superfici (datata 26/08/2009, prot. E20090023);

Art. 2

Restano confermate le condizioni, prescrizioni, raccomandazioni contenute nel decreto n. 93/EN del 13.03.2009, e che pertanto, conserva piena validità per quanto ivi previsto e qui non derogato, anche con riferimento ai termini di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto;

Art. 3

La Società titolare del presente provvedimento è tenuta a effettuare i lavori di modifica in conformità alle progetto approvato, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui al presente provvedimento e al precedente decreto n. 93/EN del 13.03.2009.

Art. 4

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto e nel decreto n. 93/EN del 13.03.2009 restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 5

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità della Società titolare rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

(omissis)

Trieste, 11 maggio 2010

TURINETTI DI PRIERO

10_28_1_DDS_PROD AGR_1109

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 30 giugno 2010, n. 1109

Finanziabilità provvisoria delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti presentate per la campagna 2009-2010 in attuazione dell'art. 103 octodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22.10.2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0356/Pres., del 21 dicembre 2009, con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in attuazione dell'art. 103 octodecies del Reg. (CE) n 1234/2007 del Consiglio del 22/10/2007;
VISTO il proprio decreto n 668 di data 22 aprile 2010, con la quale è stata approvata la ricevibilità e l'ammissibilità provvisoria delle domande presentate per la campagna 2009/2010;
VISTO il decreto n 3622 del 26/03/2010 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali relativamente al programma nazionale di sostegno al vitini colo - Anno 2010 - rimodulazione della dotazione finanziaria che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia € 3.352.501,01 per la ristrutturazione e riconversione vigneti;
ESEGUITI i controlli di finanziabilità previsti dalla circolare AGEA - Organismo pagatore n. 5 del 24 febbraio 2010,
ATTESO che per le ditte "MAMAN PAOLO" e "IL MOSTONE SOCIETÀ SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C." "TERRE DI GER DI SPINAZZÈ GIANLUIGI E C. - SOCIETÀ SEMPLICE" e "VADORI GIACOMO" non sono pervenute dalle amministrazioni competenti i nullaosta al trasferimento dei diritti di reimpianto e che alle stesse la finanziabilità verrà comunicata successivamente al rilascio dell'autorizzazione al trasferimento del diritto;
EFFETTUATA la revisione dei controlli di finanziabilità prevista al punto 6.1 della circolare AGEA - Organismo pagatore n. 5 del 24/02/2010, su un campione pari al 5% delle domande estratto con criteri di casualità, come da verbale agli atti dell'Ufficio;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte di questa Amministrazione per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati dall'organismo Pagatore AGEA;

DECRETA

Art. 1

1. È approvato l'elenco di finanziabilità dei produttori che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2009/2010, specificati nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono riportati nell'Allegato "B", anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è finanziabile, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Di stabilire che risultano finanziabili con le risorse assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali le domande finanziabili riportate nello stesso allegato A fino al numero 109 compreso, corrispondente al nominativo della ditta "Guerrato Marisa";
4. Di stabilire che la liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata:
all'esito dei controlli in loco ex-ante prevista al paragrafo 6.2 della circolare AGEA - O.P. n. 26 del 28.04.09 che saranno effettuati dalla stessa Agenzia, e alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili;
5. Di stabilire, che qualora ci siano ulteriori rimodulazione dei fondi assegnati, e/o rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, che i relativi contributi saranno assegnati secondo l'ordine previsto dalla graduatoria.

Art. 2

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 30 giugno 2010

SCARINGELLA

10_28_1_DDS_PROD AGR_1109_ALL A

Allegato A

POS	DENOMINAZIONE DITTA CORRETTO	NOME	superficie ammessa	contributo ammesso	punteggio
1	ARCADIA SAS DI MACCAN ALEX & C.	BRUGNERA	70000	66.500,00	380
2	RODARO PAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	60000	57.000,00	370
3	BRISOTTO ANTONIO	PRATA DI PORDENONE	17600	16.720,00	330
4	PONTONI ENZO	BUTTRIO	51100	48.545,00	330
5	CISORIO LUCA MATTEO	POCENIA	49000	46.550,00	310
6	LORENZONETTO GUIDO, LORENZONETTO MARA E CANZIAN ONELLA	LATISANA	30200	25.676,00	310
7	COZZAROLO DI ROMANO E VALTER	DOLEGNA DEL COLLIO	16000	15.200,00	310
8	ANZELIN GIANLUCA	CORMONS	5400	5.130,00	300
9	FOLEGOT SERGIO	ORSAGO	24000	22.800,00	300
10	MURADORE SIMONE	CIVIDALE DEL FRIULI	10800	10.260,00	290
11	MENINI NICOLA	SEDEGLIANO	10800	10.260,00	290
12	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS	14258	13.545,00	290
13	FERRIN PAOLO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	13140	12.314,00	290
14	ZUANI SOCIETA' AGRIC.DI FELLUGA PATRIZIA E FIGLI S.S.	SAN FLORIANO DEL COLLIO	9600	9.120,00	290
15	BORGO DEI CONTI DELLA TORRE SRL SOCIETA' AGRICOLA	MORSANO AL TAGLIAMENTO	49870	47.376,00	290
16	CA' RONESCA SAS DI SETTEN DAVIDE ALCIDE & C.	DOLEGNA DEL COLLIO	20071	19.670,00	290
17	LA GINESTRA DI PRIMAS VALENTINA E FRANCESCA S.S.	MOSSA	8000	7.600,00	280
18	ALBAFIORITA DI SARTI LAURA E DE MARCHI DINO S.S.	LATISANA	10000	8.588,00	270
19	FACCHIN ADRIANO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	41500	39.425,00	270
20	BIASIOTTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VAS	28500	27.075,00	270
21	BELLOMO FLAVIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	14300	13.585,00	270
22	CALLIGARIS PAOLO	MANZANO	17900	17.005,00	260
23	BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO MARIO,OTTONE ANTONIO,DAVIDE E MATTEO	ROMANS D`ISONZO	7000	6.650,00	260
24	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	PAVIA DI UDINE	36684	34.850,00	260
25	BADOGLIO ROBERTO	CODROIPO	16705	15.870,00	250
26	FANTIN GIANNI E DIEGO - SOCIETA' SEMPLICE -	CASARSA DELLA DELIZIA	30000	28.500,00	250
27	WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI SOC.SEMPLICE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	97912	93.016,00	250
28	DE GIUSTI GIAN PAOLO	CASARSA DELLA DELIZIA	17900	17.005,00	250
29	VALCHIARO' S.S.	TORREANO	6400	6.080,00	250
30	VIALETTO GABRIELE	CAMISANO VICENTINO	15638	14.856,00	250
31	TOFFUL ANDREA E STEFANO S.S.	MEDEA	10530	10.004,00	240

Allegato A

POS	DENOMINAZIONE DITTA CORRETTO	NOME	superficie ammessa	contributo ammesso	punteggio
32	BUZZINELLI MAURIZIO	CORMONS	9543	9.066,00	240
33	PAROVEL EURO	SAN DORLIGO DELLA VALLE	3200	3.040,00	240
34	MEROI PAOLO	BUTTRIO	51100	48.545,00	240
35	AGRIGAVA S.S. DI GAVA MAURIZIO & C.	SACILE	21100	20.045,00	240
36	DURANDI LUIGI	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	14488	13.764,00	240
37	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SS	PRECENICCO	35000	33.250,00	240
38	SESSOLO FRANCO	CASARSA DELLA DELIZIA	10800	9.920,00	240
39	FRATELLI ZAMPARINI S.S.	CAMINO AL TAGLIAMENTO	16660	15.827,00	230
40	PIZZULIN RENATA	PREPOTTO	11832	11.240,00	230
41	MASCHERIN LEONARDO	BRUGNERA	20000	19.000,00	230
42	BAGNAROL FRANCO & C. - SOC. SEMPLICE -	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	13200	12.540,00	230
43	MARITAN S.S.	PRECENICCO	19000	18.050,00	230
44	PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	135000	128.250,00	230
45	SOCIETA' AGRICOLA 413 S.S.	SAN DONA` DI PIAVE	157000	149.150,00	230
46	MASOTTI DINO	SEDEGLIANO	27000	21.523,00	230
47	PIGHIN RENZO	ZOPPOLA	14650	13.918,00	230
48	PIANARO GIANNA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	15200	14.440,00	230
49	PIRRIONI GIAMPAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	22500	21.375,00	230
50	JERMANN SILVIO	FARRA D`ISONZO	16000	15.200,00	230
51	GAIA S.P.A.	PASIANO DI PORDENONE	40000	38.000,00	230
52	RISERA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	FONTANAFREDDA	27000	25.650,00	230
53	VETTOR MARCO	PORDENONE	50222	47.711,00	220
54	MARCHI SANDRO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	24000	22.800,00	220
55	MISSANA PIERLUIGI	VIVARO	21000	19.950,00	220
56	STEVA DEL MARCHI AZ. AGRICOLA DI MARCHI STEFANO E C. SS	SPILIMBERGO	10700	10.165,00	210
57	BERGAMASCO YUNMANI	TERZO D`AQUILEIA	10200	9.690,00	210
58	PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	PASIANO DI PORDENONE	30166	28.658,00	210
59	CHIAROTTO MICHELE ED ERMES SOC. SEMPLICE	MANIAGO	16987	16.138,00	210
60	**IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C. SOCIETA' AGRICOLA**	AZZANO DECIMO	49500	47.025,00	210
61	LOVISA MAURO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	30091	28.586,00	210
62	COLUTTA GIORGIO	MANZANO	10189	9.680,00	210

Allegato A

POS	DENOMINAZIONE DITTA CORRETTO	NOME	superficie ammessa	contributo ammesso	punteggio
63	CICHELLERO FRACCA ELISABETTA	VENEZIA	20000	17.471,00	210
64	ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	POCENIA	48630	39.221,00	210
65	BERTOLIN BRUNO	CASARSA DELLA DELIZIA	14000	13.300,00	210
66	LOVISA ILLARIO E DIEGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	17340	16.473,00	210
67	PUJATTI CELSO	PRATA DI PORDENONE	20700	19.665,00	210
68	FRACASSI GIORGIO	GAIARINE	47700	45.315,00	210
69	MARSON IGOR	PASIANO DI PORDENONE	15497	14.722,00	200
70	LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE '	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	50640	48.108,00	200
71	COLUSSI DAVIDE	MANSUE`	21600	20.520,00	200
72	QUARGENTAN STEFANO E C. S.S.	VIVARO	35637	33.855,00	200
73	KRAPEZ MAJDA	SAN FLORIANO DEL COLLIO	9548	9.071,00	200
74	LORENZON ENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	SAN CANZIAN D`ISONZO	14100	13.395,00	200
75	VOLPATTI ALVIO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	68000	64.600,00	190
76	AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	ZOPPOLA	36900	35.055,00	190
77	CONTI GIGLIOLI SRL	UDINE	30098	28.593,00	190
78	TORMENA ALDO	FARRA DI SOLIGO	30386	28.867,00	190
79	DAL MAS CLAUDIO E C. - SOC. SEMPLICE IN AGRICOLTURA	BRUGNERA	37722	35.836,00	190
80	COLUSSI CARLO	CASARSA DELLA DELIZIA	13390	12.720,00	190
81	UNTERHOLZNER GUALTIERO	MORTEGLIANO	90600	86.070,00	190
82	BAGNAROL SIMONE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	12316	11.700,00	180
83	VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	35094	33.339,00	180
84	LENA GIUSEPPE	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	13500	12.825,00	180
85	LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI	11880	10.187,00	180
86	BIANCHINI GIANFRANCO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	149000	141.550,00	180
87	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VICENZA	157894	149.999,00	180
88	TREVISAN ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	62101	58.996,00	180
89	GELISI SERGIO	SAN QUIRINO	29760	28.272,00	170
90	TERRAVERDE DI GAVA MAURIZIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SACILE	44150	41.942,00	170
91	CAPPELLO FERNANDA	SEQUALS	30834	29.292,00	170
92	PROSECCO DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	TRIESTE	137000	118.926,00	170
93	PALI WINES S.R.L.	CORMONS	28000	26.600,00	170
94	BUTTIGNOL ANNA MARIA	SACILE	24250	23.038,00	170

Allegato A

POS	DENOMINAZIONE DITTA CORRETTO	NOME	superficie ammessa	contributo ammesso	punteggio
95	IMMOBILIARE STELLA SRL	PORDENONE	40325	38.309,00	170
96	FABRIS LUCIANO	CASARSA DELLA DELIZIA	10688	10.154,00	170
97	IMMOBILIARE DE CANDIDO SRL	PALAZZOLO DELLO STELLA	90600	86.070,00	170
98	BELLINI DI BALLIN CLAUDIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	FONTANAFREDDA	10900	10.355,00	160
99	**MAMAN PAOLO**	SAN QUIRINO	35000	33.250,00	160
100	PRATURLON MICHELE	CASARSA DELLA DELIZIA	31500	29.925,00	160
101	RIZZI SERGIO	PASIANO DI PORDENONE	10500	9.975,00	160
102	CENTIS ALBINO	CASARSA DELLA DELIZIA	11480	10.906,00	160
103	FONDAZIONE VILLA RUSSIZ	CAPRIVA DEL FRIULI	23870	22.676,00	160
104	GIEFFE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIVIERI ALESSANDRO E C.	UDINE	96966	92.118,00	160
105	PIN CLAUDIO	AZZANO DECIMO	12300	11.685,00	160
106	COLUSSI MARIA OLIVA	CASARSA DELLA DELIZIA	13585	12.906,00	160
107	PIPPO SILVANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15450	14.678,00	160
108	GUERRATO MARISA	CASARSA DELLA DELIZIA	20000	18.297,00	160
109	VERARDO ADAMO	ZOPPOLA	55188	52.429,00	160
110	GIUSTI DINO	CONEGLIANO	36500	34.675,00	160
111	SAN GIORGIO SPA	TRIESTE	78376	74.457,00	160
112	BENEDETTI FABIO	SACILE	22379	21.260,00	150
113	PUIATTI FERDINANDO	BRUGNERA	33180	31.521,00	150
114	TONUT GIANNI	CORMONS	15000	14.250,00	150
115	LA NOIOSA DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	PORTOGRUARO	135009	128.259,00	150
116	FAVOT SILVANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	22140	21.033,00	150
117	IMMOBILIARE AGRICOLA SAN MARCO S.A.S.	FONTANAFREDDA	41998	39.898,00	150
118	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGR.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	19800	18.810,00	150
119	LE VOLTE DI TASSAN MAZZOCCO SERGIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE	AVIANO	11780	11.191,00	140
120	FORESTO MICHELE	PRAVISDOMINI	19500	18.525,00	140
121	BOREAN ANTONIO	ZOPPOLA	20481	19.457,00	140
122	PECORARI PIERPAOLO	SAN LORENZO ISONTINO	19650	18.668,00	130
123	CISORIO GIOVANNI ED ANDREA S.S.	POCENIA	17500	16.625,00	120
124	BENVENUTO ALESSANDRA	PORDENONE	95140	90.383,00	120
125	MORAS GIANNI	TERZO D`AQUILEIA	31500	29.925,00	120

Allegato A

POS	DENOMINAZIONE DITTA CORRETTO	NOME	superficie ammessa	contributo ammesso	punteggio
126	BERTOLO LUCIA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	28057	26.654,00	120
127	**GORTANA GABRIELE**	PASIANO DI PORDENONE	13772	13.083,00	100
128	PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO - SOC. SEMPLICE -	SPILIMBERGO	25520	24.244,00	100
129	PILLON MIRELLA	CASARSA DELLA DELIZIA	12522	11.896,00	80
130	**TERRE DI GER DI SPINAZZE' GIANLUIGI E C. S.S**	PRAVISDOMINI	63500	60.325,00	80
131	**VADORI GIACOMO**	MORSANO AL TAGLIAMENTO	27815	26.424,00	60
132	BAGNAROL PAOLO	CASARSA DELLA DELIZIA	39670	37.686,00	60
133	PUJATTI GEREMIA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PRATA DI PORDENONE	32710	31.074,00	60
134	CALLEGARI ROSSANA	CASARSA DELLA DELIZIA	18100	17.195,00	60
135	BERTOIA GERMANA	ARZENE	19550	18.572,00	60
136	DE MARTIN DIRCE	BRUGNERA	10000	6.284,00	40

10_28_1_DDS_PROD AGR_1109_ALL B

Allegato B

DENOMINAZIONE	SEDE AZIENDALE	MOTIVAZIONE
DEOTTO MARIA	AZZANO DECIMO	non rispetta quanto stabilito dalla lett. d) dell'art. 7 del D.P.Reg. n.0356/Pres. /2009
FURLANI LUIGINO	BASILIANO	non rispetta quanto stabilito dalla lett. c) dell'art. 7 del D.P.Reg. n.0356/Pres/2009
GRUPPO VINICOLO FANTINEL SPA	SPILIMBERGO	non rispetta quanto stabilito dalla lett. i) dell'art. 12 del D.P.Reg. n.0356/Pres/2009
VIVAI TRUANT DI TRUANT TARCISIO E SERGIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	non rispetta quanto previsto dalla lett. f) comma 4 dell'art. 7 del D.P.Reg. n.0356/Pres/2009
STROILI ANTONIETTA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	rinuncia con nota 24/06/2010

10_28_1_DDS_SVIL RUR_1078_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 22 giugno 2010, n. 1078

Modifica dei termini per l'annualità 2010 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per la presentazione del formato cartaceo delle "Domande di pagamento" stabilite con decreto n. 401 del 15 marzo 2010 e delle "Domande di aiuto/pagamento" stabilite con decreto n. 648 del 12 aprile 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 401 del 15 marzo 2010 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla "misura 214 - Pagamenti agro ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2010";
VISTO il decreto n. 648 del 12 aprile 2010 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura "misura 214 - Pagamenti agroambientali" azioni:
1.1 - produzione biologica; 1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi;
1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2010";
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTO il DM 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTA la circolare AGEA n. 59 prot. 2797/UM del 24 dicembre 2009 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2010."
VISTA la comunicazione AGEA del 07 aprile 2010 con la quale vengono posticipati al 09 giugno 2010

i termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2010 a valere sulla misura 214-Pagamenti agroambientali limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione;
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. UMU.2010.903 del 14 maggio 2010 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - Termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - rettifiche alla circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 - Campagna 2010";
RITENUTO di stabilire al 15 luglio 2010 la data di scadenza per la presentazione del formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" e delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti in oggetto in modo da equiparare tutte le scadenze previste per la presentazione della documentazione cartacea delle domande di aiuto/pagamento o pagamento delle azioni riferite all'asse 2 della campagna 2010 ad un'unica data;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" di cui al decreto n. 401 del 15 marzo 2010 è posticipato al 15 luglio 2010.
2. Il termine per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui al decreto n. 648 del 12 aprile 2010 è posticipato al 15 luglio 2010.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 22 giugno 2010

CUTRANO

10_28_1_DDS_SVIL RUR_1092_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 25 giugno 2010, n. 1092

Modifica dei termini per l'annualità 2010 a valere sulla "Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per la presentazione del formato cartaceo delle "Domande di aiuto/pagamento" stabiliti con decreto n. 643 del 19 aprile 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 643 del 19 aprile 2010 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2010 della "misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con il quale, tra l'altro si stabiliva nel 30 giugno 2010, la data di scadenza per la presentazione delle domande in formato cartaceo agli uffici attuatori;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le

domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTO il DM 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTA la circolare AGEA n. 59 prot. 2797/UM del 24 dicembre 2009 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2010";
RITENUTO di stabilire al 15 luglio 2010 la data di scadenza per la presentazione del formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui al proprio decreto n. 643 del 19 aprile 2010, in modo da equiparare tutte le scadenze previste per la consegna della documentazione cartacea delle domande di aiuto/pagamento o pagamento delle azioni riferite all'asse 2 della campagna 2010 ad un'unica data;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui al decreto n. 643 del 19 aprile 2010 è posticipato al 15 luglio 2010.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 giugno 2010

CUTRANO

10_28_1_DDS_SVIL RUR_1093_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio Sviluppo rurale 25 giugno 2010, n. 1093

Modifica dei termini per l'annualità 2010 per la presentazione del formato cartaceo delle "Domande di pagamento" di conferma degli impegni a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 marzo 2010, n. 418 avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento di conferma degli impegni a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2010";
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione

del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTO il DM 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTA la circolare AGEA n. 59 prot. 2797/UM del 24 dicembre 2009 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2010."
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. UMU.2010.903 del 14 maggio 2010 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - rettifiche alla circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 - Campagna 2010";
VISTO il decreto dell'Autorità di gestione n. 871 del 2010 con il quale sono stati posticipati i termini per la presentazione in cartaceo delle domande di aiuto/pagamento della Misura 214, campagna 2010 al 15 luglio 2010;
RITENUTO di stabilire al 15 luglio 2010 la data di scadenza per la presentazione del formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" e delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti in oggetto, al fine di unificare le scadenze di tutte le domande di aiuto/pagamento riferite all'asse 2 nella campagna 2010;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" di cui al decreto n. 418 del 15 marzo 2010 è posticipato al 15 luglio 2010
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 giugno 2010

CUTRANO

10_28_1_DDS_TUT AMB NAT_990_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 8 giugno 2010, n. 990

Progetto Life 06 NAT/IT000060 Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli "Ricostruzione habitat e miglioramento di habitat naturali di interesse comunitario nelle Risorgive di Castions di Strada": approvazione progetto definitivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2975, ed in particolare le direttive impartite per l'attività della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
VISTA la legge regionale 30 settembre 1996 n. 42, "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali";
VISTA la Delibera n. 1358 di data 10/7/2008 di approvazione del programma triennale 2008-2010 e dell'elenco annuale 2008 dei lavori pubblici di competenza della regione ai sensi della LR 14/2002 art 50 e art 7 comma 2, ove si prevede la esecuzione degli interventi succitati per la "Ricostruzione habitat e miglioramento di habitat naturali di interesse comunitario nelle Risorgive di Castions di Strada";
VISTA la Legge regionale 31.5.2002, n. 14 in materia di lavori pubblici;
VISTO il Regolamento di attuazione della medesima legge 14/2002 approvato dal Presidente della Regione con decreto n.0165/Pres di data 5.6.2003;
CONSIDERATO che la Legge Regionale n. 42 del 30/09/1996, all'art. 69 comma 2bis (introdotto dall'art. 2 della LR 18/2004), prevede che gli interventi regionali nei parchi, riserve e biotopi naturali regionali istituiti ai sensi della stessa legge, sono autorizzati con apposito decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, previo parere favorevole del Consiglio comunale competente per territorio e costituiscono variante al piano regolatore generale comunale;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 492 del 18 marzo 2010, con cui è stato approvato, ai sensi dell'art. 50, comma 4 della LR 14/2002, il progetto preliminare per l'esecuzione degli interventi di "Ricostruzione habitat e miglioramento di habitat naturali di interesse comunitario nelle Risorgive di Castions di Strada" di data 16/09/2009;
CONSTATATO che il progetto in argomento indica specificatamente le particelle catastali ove risulta necessario prevedere il vincolo preordinato all'esproprio;
RISCONTRATO che il Servizio tutela ambienti naturali ha dato corso alle procedure per "la partecipazione degli interessati" previste dall'art. 11 del TU in materia di espropriazione e che non sono pervenute osservazioni;
VISTO il DPReg 0127/Pres di data 07 giugno 2010, con il quale si autorizza l'esecuzione del progetto relativo alla "Ricostruzione habitat naturali presso la Roggia dei Molini nelle Risorgive di Flambro" e che ciò costituisce variante al piano regolatore generale comunale del Comune di Talmassons ai sensi dell'articolo 69 comma 2 bis della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.
CONSIDERATO inoltre che, sempre per gli effetti del DPReg 0127/Pres di data 7 giugno 2010, i terreni da acquisire per la esecuzione degli interventi sono sottoposti al vincolo preordinato all'esproprio;
VISTO il progetto definitivo, redatto in data 15 dicembre 2009 dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, denominato "Ricostruzione habitat e miglioramento di habitat naturali di interesse comunitario nelle Risorgive di Castions di Strada" dell'importo complessivo di € 646.000,00, suddiviso come segue:

Importo lavori a base d'asta	€ 104.627,29
I.V.A.	€ 20.925,46
Lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto	€ 3.000,00
caratterizzazione ed analisi terreni	€ 3.200,00
imprevisti	€ 1.936,29
spese tecniche tra le quali incentivi art. 11 Lr. 14/2002	€ 2.615,68
spese tecniche varie e relative al coordinamento sicurezza	€ 4.300,00
acquisizione aree, spese notarili, notifiche, fiscali ecc.	€ 505.395,28
IMPORTO TOTALE DI SPESA	€ 646.000,00

PRESO ATTO che i fondi utili alla esecuzione degli interventi previsti con il citato progetto sono stati impegnati, nell'ambito del più ampio progetto Life Natura 06/NAT/IT/000060 "Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli", con i decreti n. 3911 del 7 dicembre 2007 e decreto n. 1929 del 11 agosto 2008;
CONSTATATO che tra gli elaborati di progetto sono contenuti: la relazione descrittiva e quadro economico, il Piano particellare d'esproprio e la planimetria catastale, ove sono descritti i terreni di cui è prevista l'espropriazione, con l'indicazione dell'estensione e dei confini nonché i dati identificativi catastali dei terreni e dei proprietari;
VISTO il DPR 8.6.2001, n. 327, come successivamente modificato ed integrato, concernente il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
PRESO ATTO che si è provveduto, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 16 del Testo Unico in materia di espropriazioni, ad inviare l'avviso dell'avvio del procedimento ai proprietari delle aree e ad effettuare il deposito dello schema del progetto con nota n. 88960 in data 17 dicembre 2009;
ACCERTATO che, a seguito del citato avvio del procedimento e del relativo deposito degli atti, è trascorso il termine utile previsto dell'art. 16 c. 10 del Testo unico in materia di espropriazione e che entro

tale lasso temporale non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;
RITENUTO di approvare il progetto in quanto soddisfa gli obiettivi di conservazione e riqualificazione degli habitat e specie di interesse comunitario;
PRESO ATTO che, in attuazione dell'art. 68 della LR 14/2002, il periodo utile per l'esecuzione dei lavori e delle espropriazioni è fissato in mesi ventiquattro per il loro inizio e in mesi trentasei per la loro ultimazione a decorrere dalla data del presente decreto;
CONSIDERATO che le attività previste dal progetto in parola saranno eseguite in economia ai sensi del "Regolamento per l'acquisizione di beni e di servizi in economia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna" approvato con D.P.Reg. 20 ottobre 2004, n. 0343/Pres, anche per l'affidamento degli incarichi notarili, nonché del DPReg n. 0434/Pres di data 12.12.2005 di approvazione del "Regolamento di cui all'articolo 23 della LR. 14/2002 e dell'articolo 67 del relativo Regolamento di attuazione, per l'esecuzione dei lavori in economia di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna";
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali"e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato" e il relativo regolamento, approvato con il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827;
VISTO l'art. 9, comma 11 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21
VISTE le leggi regionali di bilancio nn. 24 e 25 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 50, comma 4, della LR. 31 maggio 2002, n. 14, il progetto definitivo, redatto in data 15 dicembre 2009 dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, denominato "Ricostruzione habitat e miglioramento di habitat naturali di interesse comunitario nelle Risorgive di Castions di Strada" dell'importo complessivo di € 646.000,00, suddiviso come segue:

Importo lavori a base d'asta	€	104.627,29
I.V.A.	€	20.925,46
Lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto	€	3.000,00
caratterizzazione ed analisi terreni	€	3.200,00
imprevisti	€	1.936,29
spese tecniche tra le quali incentivi art. 11 Lr. 14/2002	€	2.615,68
spese tecniche varie e relative al coordinamento sicurezza	€	4.300,00
acquisizione aree, spese notarili, notifiche, fiscali ecc.	€	505.395,28
Importo totale di spesa	€	646.000,00

2. ai sensi dell'art. 50, comma 5 della L.R. 31 maggio 2002, n. 14, gli interventi previsti dal progetto di cui al punto 1. sono di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti e indifferibili, anche ai sensi e per gli effetti di cui al Testo unico sugli espropri DLgs 327/2001;
3. le spese per l'espletamento delle iniziative previste dal citato progetto sono a carico delle somme impegnate con i decreti n. 3911 del 7 dicembre 2007 e decreto n. 1929 del 11 agosto 2008 e saranno effettuate tramite apertura di credito a favore del funzionario delegato;
4. le spese saranno eseguite in economia ai sensi del "Regolamento per l'acquisizione di beni e di servizi in economia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna" approvato con D.P.Reg. 20 ottobre 2004, n. 0343/Pres, anche per l'affidamento degli incarichi notarili, nonché del DPReg n. 0434/Pres di data 12.12.2005 di approvazione del "Regolamento di cui all'articolo 23 della LR. 14/2002 e dell'articolo 67 del relativo Regolamento di attuazione, per l'esecuzione dei lavori in economia di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna";
Udine, 8 giugno 2010

DE LUCA

10_28_1_DDS_TUT INQ_1452

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 giugno 2010, n. ALP.10-1452-INAC/399

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al sig. Federico Furlanetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Federico FURLANETTO, nato a Sacile (PN) e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via del Geniere n. 1;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Federico FURLANETTO, nato a Sacile (PN) e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via del Geniere n. 1.

Art. 2

Il dr. Federico FURLANETTO, nato a Sacile (PN) e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via del Geniere n. 1 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 giugno 2010

GUBERTINI

10_28_1_DGR_1238

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2010, n. 1238

LR 6/2008, art. 14, comma 1 e art. 6 bis, comma 8. Inviduazione delle Riserve di caccia e delimitazione delle Zone di rifugio del

Distretto venatorio n. 8 “Alta Pianura Udinese”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l’articolo 14, comma 1 della citata legge regionale 6/2008, secondo cui il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore competente in materia faunistica e venatoria, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato faunistico regionale;
VISTO il successivo comma 2 dell’articolo 14 della medesima legge, ai sensi del quale l’Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all’associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l’attività venatoria sul medesimo territorio;
VISTO l’articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare la lettera d), zone di rifugio delle Riserve di caccia finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria;
VISTO l’articolo 8 bis, comma 8 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale con la deliberazione di individuazione delle Riserve di caccia di cui al comma 1 dell’articolo 14 della medesima legge regionale 6/2008 è delimitata la zona di rifugio destinata alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria;
VISTO l’articolo 10, comma 3, della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 a 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 8 “Alta Pianura Udinese”;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l’individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l’articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all’albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
VISTO l’articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
VISTO l’articolo 10, comma 17 della medesima legge, si sensi del quale nelle zone non vincolate per l’opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso all’attività venatoria;
VISTO l’articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
VISTO l’articolo 40, comma 7, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale è fatta salva l’organizzazione venatoria di cui all’allegato A della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell’attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia) concernente l’elenco dei Distretti venatori e della Riserve di caccia in essi comprese, sino all’assegnazione dei territori delle Riserve di caccia prevista dall’articolo 14, comma 2 della legge regionale 6/2008;
VISTA la propria deliberazione del 22 ottobre 2009, n. 2356, che ha modificato il territorio delle Riserve di caccia di Mortegliano-Lestizza, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli, includendovi i territori già appartenenti all’ex Riserva consorziale di caccia “Sammardenchia UD 51”;
VISTA la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28600, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 8 “Alta pianura udinese” e ai Direttori delle riserve di caccia in esso comprese l’avvio del procedimento amministrativo volto all’individuazione delle Riserve di caccia e alla delimitazione delle zone di rifugio. Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l’indicazione dei confini delle Riserve di caccia e l’ubicazione delle zone di rifugio. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell’articolo 14, comma 3 della legge regio-

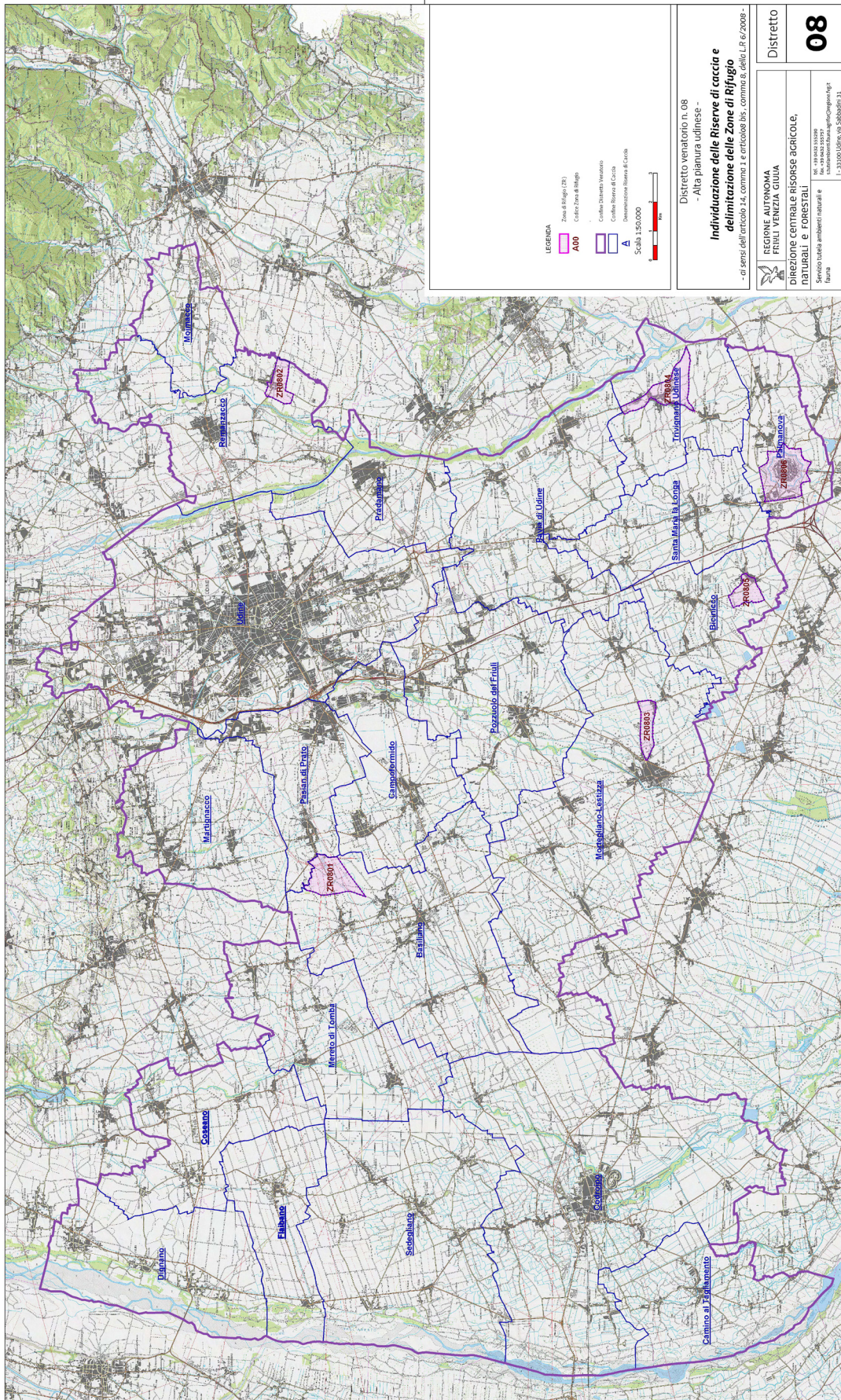
nale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", pervenuta in data 05 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33187, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata dal Servizio unitamente alla nota di comunicazione di avvio del procedimento sopra citata. La medesima nota contiene il parere favorevole alla proposta del Servizio espresso dai Direttori delle Riserve di caccia di Basiliano, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Dignano, Flaibano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano-Lestizza, Palmanova, Pasian di Prato, Pradamano, Remanzacco, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Trivignano Udinese. Le rimanenti Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" (Coseano, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine) nella medesima nota si riservano di presentare le proprie osservazioni;
CONSIDERATO che le osservazioni presentate dalle Riserve di caccia di Coseano, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine, non riguardano l'individuazione del territorio delle Riserve o la delimitazione delle Zone di rifugio;
VISTA la nota del Direttore del Servizio di data 14 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35842, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio. Tale cartografia presenta delle variazioni rispetto a quella precedentemente inviata solo per quanto riguarda le Zone di ripopolamento e cattura e le Oasi di protezione, rimanendo invariata l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia e la delimitazione delle Zone di rifugio;
VISTO il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 9-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso in maniera favorevole all'individuazione del territorio delle Riserve di caccia ricadenti nei Distretti venatori esterni alla Zona faunistica delle Alpi e alla delimitazione delle relative Zone di rifugio, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 4 del verbale stesso;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i confini delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", conformemente all'allegato cartografico valutato favorevolmente dal Comitato faunistico regionale;
RITENUTO pertanto di approvare l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica anche le Zone di rifugio delimitate nel Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
CONSIDERATO che nel Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" sono delimitate 6 Zone di rifugio, nelle Riserve di caccia di Basiliano, Bicinicco, Mortegliano-Lestizza, Palmanova, Remanzacco e Trivignano Udinese, la cui superficie agro-silvo-pastorale ammonta complessivamente a 626 ettari;
RICHIAMATO l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008 e, in particolare il comma 7, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
RITENUTO, pertanto, di approvare in via preliminare la delimitazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A alla presente deliberazione e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
RITENUTO pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni di Basiliano, Bicinicco, Lestizza, Mortegliano, Palmanova, Remanzacco e Trivignano Udinese, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
RITENUTO necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla

D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio del Distretto venatorio n. 8 “Alta pianura udinese”, di cui all’allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l’inizio della stagione venatoria;
PRESO ATTO che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all’attività venatoria, approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all’unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell’articolo 14, comma 1 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata l’individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 “Alta Pianura udinese”, secondo i confini puntualmente indicati all’allegato A, parte integrante della presente deliberazione.
2. Ai sensi dell’articolo 14, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad assegnare il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all’associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l’attività venatoria sul medesimo territorio;
3. Ai sensi dell’articolo 8 bis della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Zone di rifugio destinate alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria, delle Riserve di caccia di Basiliano, Bicinicco, Mortegliano-Lestizza, Palmanova, Remanzacco e Trivignano Udinese, secondo i confini indicati all’allegato A alla presente deliberazione;
4. Le Zone di rifugio di cui al punto 3 sono delimitate in via definitiva trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. È fatto divieto di esercitare l’attività venatoria all’interno delle Zone di rifugio di cui all’Allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
6. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 “Alta pianura udinese” anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio di cui all’allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all’attività venatoria intervenute in sede di delimitazione definitiva delle stesse.
7. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e affissa all’albo pretorio dei Comuni di Basiliano, Bicinicco, Lestizza, Mortegliano, Palmanova, Remanzacco e Trivignano Udinese.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1238_ALL

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1240

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2010, n. 1240

LR 6/2008, art. 8 bis, comma 2. Perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 8 "Alta Pianura Udinese". Approvazione preliminare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare:

- la lettera a) Oasi di protezione, destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria, e alla cura della prole;
- la lettera b) Zone di ripopolamento e cattura, destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, a fornire la fauna selvatica mediate la cattura per ripopolamenti, a favorire l'irradiamento della fauna selvatica nei territori circostanti fino alla stabilizzazione della densità ottimale per il territorio.

VISTO l'articolo 10, comma 3, della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 a 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese";
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
VISTO l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
VISTO l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, si sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso all'attività venatoria;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
VISTA la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28596, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" e ai Direttori delle riserve di caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'istituzione delle Oasi di protezione (Oasi) e delle Zone di ripopolamento e cattura (ZRC). Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'ubicazione delle Oasi e delle ZRC. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", pervenuta in data 05 maggio 2010,

accolta al prot. RAF 13/12.6/33187, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata dal Servizio unitamente alla nota di comunicazione di avvio del procedimento sopra citata. La medesima nota contiene il parere favorevole alla proposta del Servizio espresso dai Direttori delle Riserve di caccia di Basiliano, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Dignano, Flaibano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano-Lestizza, Palmanova, Pasian di Prato, Pradamano, Remanzacco, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Trivignano Udinese. Le rimanenti Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" (Coseano, Mereto di Tomba, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine) nella medesima nota si riservano di presentare le proprie osservazioni;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Coseano, pervenuta in data 5 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33702 del 7.05.2010, che propone di modificare i confini della ZRC 0804 in modo da comprendere una zona maggiormente vocata ai fini faunistici;
RITENUTO di accogliere tale proposta in quanto migliorativa della posizione della ZRC in questione e senza che ciò porti ad una riduzione del territorio precluso all'attività venatoria;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Mereto di Tomba, pervenuta in data 5 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33701 del 7.05.2010, con la quale il Direttore della Riserva medesima chiede che venga ridimensionata la ZRC 0805;
RITENUTO di accogliere tale osservazione in quanto la riduzione richiesta, anche in considerazione della scarsa estensione della stessa, non compromette la situazione generale del Distretto venatorio;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Pozzuolo del Friuli, prevenuta in data 5 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33671 del 7.05.2010, con la quale il Direttore della Riserva di caccia medesima propone un'ulteriore area da sottoporre a tutela della fauna selvatica;
RITENUTO di accogliere tale proposta, in quanto la stessa conduce all'aumento della superficie sottratta all'esercizio dell'attività venatoria;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Udine, pervenuta in data 5 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33703, con cui la Riserva stessa produce una proposta alternativa a quella del Servizio;
RITENUTO di accogliere la proposta della Riserva di caccia di Udine, in considerazione delle peculiarità del territorio agro-silvo-pastorale che cinge la città di Udine;
VISTA la nota del Direttore del Servizio di data 14 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35842, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio. Tale cartografia presenta delle variazioni rispetto a quella precedentemente inviata per quanto riguarda le Zone di ripopolamento e cattura delle Riserve di caccia di Coseano, Mereto di Tomba, Pozzuolo del Friuli e Udine, a seguito del contradditorio avutosi con i soggetti intervenuti nel procedimento;
VISTE le note della Riserva di caccia di Pavia di Udine:
- prot. RAF 13/12.6/33697 del 7 maggio 2010;
- prot. RAF 13/12.6/40233 del 31 maggio 2010;

con le quali si propongono due diverse alternative rispetto alla proposta del Servizio ;
RITENUTO di accogliere la seconda delle osservazioni della Riserva di Pavia di Udine, in quanto complessivamente migliorativa della configurazione del territorio della Riserva di caccia stessa;
VISTA la nota prot. RAF13/12.6/37842 del 20 maggio 2010, proveniente dalle associazioni ambientaliste WWF, LAC, Legambiente e LIPU, con la quale le medesime, per quanto riguarda il distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", producono alcune osservazioni per quanto riguarda le Riserve di caccia di Camino al Tagliamento e Dignano;
RITENUTO di non accogliere tali osservazioni in quanto le soluzioni tecniche individuate dall'Amministrazione regionale in relazione alle caratteristiche del territorio danno migliore attuazione ai criteri indicati nella deliberazione n. 351/2010;
VISTO il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 10-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso all'unanimità in maniera favorevole all'assetto territoriale della Regione a seguito dell'individuazione delle zone da sottrarre alla fruizione venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 4 del verbale stesso;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i perimetri delle ZRC e Oasi nel Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
CONSIDERATO che nel Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" il territorio agro-silvo-pastorale che sarà sottoposto a tutela della fauna ammonta complessivamente a ettari 15.667, e che quindi viene rispettata l'estensione stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale 351/2010, che fissava come superficie da sottoporre a tutela nel Distretto venatorio n. 12.714 ettari;
RICHIAMATO l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008 e, in particolare il comma 7, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte

della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
RITENUTO pertanto di approvare il perimetro delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di Protezione del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
RITENUTO pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
RITENUTO necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
PRESO ATTO che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria, approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura, del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", secondo i confini specificati nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura di cui al punto 1 sono istituite trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
4. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di istituzione definitiva delle stesse.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e affissa all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati.

IL VICE PRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1240_ALL

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1241

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2010, n. 1241
LR 6/2008, art. 14 , comma 1 e art. 8 bis, comma 8. Individuazione delle Riserve di caccia e perimetrazione delle Zone di rifugio del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 14, comma 1 della citata legge regionale 6/2008, secondo cui il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia faunistica e venatoria, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato faunistico regionale;
VISTO il successivo comma 2 dell'articolo 14 della medesima legge, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare la lettera d), zone di rifugio delle Riserve di caccia finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 8 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale con la deliberazione di individuazione delle Riserve di caccia di cui al comma 1 dell'articolo 14 della medesima legge regionale 6/2008 è delimitata la zona di rifugio destinata alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria;
VISTO l'articolo 10, comma 3 della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 a 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche";
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
VISTO l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
VISTO l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, si sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso all'attività venatoria;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
VISTO l'articolo 40, comma 7, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia) concernente l'elenco dei Distretti venatori e della Riserve di caccia in essi comprese, sino all'assegnazione dei territori delle Riserve di caccia prevista dall'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6/2008;
VISTA la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28591, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" e ai Direttori delle riserve di caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'individuazione delle Riserve di caccia e alla delimitazione delle zone di rifugio. Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'indicazione dei

confini delle Riserve di caccia e l'ubicazione delle zone di rifugio. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", pervenuta in data 27 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30942, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata dal Servizio unitamente alla nota di comunicazione di avvio del procedimento sopra citata. La nota distrettuale è firmata dai Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, ad eccezione dei Direttori di Ragogna, Reana del Rojale e Tricesimo;
VISTE le note delle Riserve di caccia di:
- Artegna, pervenuta il 28 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31386 del 29.04.2010;
- Buia, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30546 del 26.04.2010;
- Cassacco, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30545 del 26.04.2010;
- Colloredo di Monte Albano, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30447 del 26.04.2010;
- Fagagna, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30547 del 26.04.2010;
- Majano, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30442 del 26.04.2010;
- Moruzzo, pervenuta il 29 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31813 del 30.04.2010;
- Osoppo, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30444 del 26.04.2010;
- Pagnacco, pervenuta il 28 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31142 del 28.05.2010;
- Rive d'Arcano, pervenuta il 29 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31811 del 30.04.2010;
- San Daniele del Friuli, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30449 del 26.04.2010;
- San Vito di Fagagna, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30548 del 26.04.2010;
- Treppo Grande, pervenuta il 29 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31805 del 30.04.2010;

con le quali si esprime parere favorevole rispetto a quanto indicato nella sopra citata comunicazione di avvio del procedimento amministrativo;
VISTE le note della Riserva di caccia di Povoletto:
- prot. RAF 13/12.6/30939 del 27 aprile 2010;
- prot. RAF 13/12.5/33171 del 6 maggio 2010;

con le quali il Direttore della Riserva formula una proposta alternativa a quella del Servizio;
RITENUTO di non accogliere le osservazioni di cui al paragrafo precedente che non sono conformi ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale 351/2010;
VISTA la nota del Direttore del Servizio di data 14 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35837, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio. Tale cartografia non presenta variazioni rispetto a quella precedentemente inviata per quanto riguarda le Zone di rifugio;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Buia, pervenuta in data 17 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/36290, con la quale il Direttore della Riserva di caccia medesima chiede che la Zona di ripopolamento e cattura prevista sul suo territorio venga ampliata;
RITENUTO di accogliere la richiesta di cui al paragrafo precedente, e quindi di unire tale area con quella prevista sul territorio di Colloredo di Monte Albano, facendole diventare un'unica Zona di ripopolamento e cattura, in quanto tale istituto risulta in questo caso più idoneo per le finalità di tutela ed incremento della fauna selvatica;
PRESO ATTO che le Riserve di caccia di Ragogna, Reana del Rojale e Tricesimo, sul cui territorio non è prevista la delimitazione di alcuna Zona di Rifugio, non hanno espresso alcun rilievo circa l'individuazione del loro territorio;
VISTO il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 9-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso in maniera favorevole all'individuazione del territorio delle Riserve di caccia ricadenti nei Distretti venatori esterni alla Zona faunistica delle Alpi e alla delimitazione delle relative Zone di rifugio, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 3 del verbale stesso;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i confini delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", conformemente all'allegato cartografico valutato favorevolmente dal Comitato faunistico regionale;
RITENUTO pertanto di approvare l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica anche le Zone di rifugio delimitate nel Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
CONSIDERATO che nel Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" sono delimitate 2 Zone di rifugio, nelle Riserve di caccia di Artegna e di Povoletto, la cui superficie agro-silvo-pastorale ammonta complessivamente a 201 ettari;
RICHIAMATO l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
RITENUTO, pertanto, di approvare in via preliminare la delimitazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A alla presente deliberazione e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
RITENUTO pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni di Artegna e Povoletto, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
RITENUTO necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
PRESO ATTO che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria , approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", secondo i confini puntualmente indicati all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.
2. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad assegnare il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;
3. Ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Zone di rifugio destinate alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria, delle Riserve di caccia di Artegna e Povoletto, secondo i confini indicati all'allegato A alla presente deliberazione;
4. Le Zone di rifugio di cui al punto 3 sono delimitate in via definitiva trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Zone di rifugio di cui all'Allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
6. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline Moreniche" anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di delimitazione definitiva delle

stesse.
7. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e affissa all'albo pretorio dei Comuni di Artegna e Povoletto.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1241_ALL

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1242

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2010, n. 1242
LR 6/2008, art. 8 bis, comma 2. Perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 5 “Colline moreniche”. Approvazione preliminare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l’articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare:

- la lettera a) Oasi di protezione, destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria, e alla cura della prole;
- la lettera b) Zone di ripopolamento e cattura, destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, a fornire la fauna selvatica mediate la cattura per ripopolamenti, a favorire l’irradiamento della fauna selvatica nei territori circostanti fino alla stabilizzazione della densità ottimale per il territorio.

VISTO l’articolo 10, comma 3, della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 a 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 5 “Colline moreniche”;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l’individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l’articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all’albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
VISTO l’articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
VISTO l’articolo 10, comma 17, della medesima legge, si sensi del quale nelle zone non vincolate per l’opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso all’attività venatoria;
VISTO l’articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
VISTA la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28589, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 5 “Colline moreniche” e ai Direttori delle riserve di caccia in esso comprese l’avvio del procedimento amministrativo volto all’istituzione delle Oasi di protezione (Oasi) e delle Zone di ripopolamento e cattura (ZRC). Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l’ubicazione delle Oasi e delle ZRC. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell’articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell’articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l’avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 5 “Colline moreniche”, pervenuta in data 27 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30942, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata dal Servizio unitamente alla nota di comunicazione di avvio del procedimento sopra citata. La nota distrettuale è firmata dai Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, ad eccezione dei Direttori di Ragogna,

Reana del Rojale e Tricesimo;
VISTE le note delle Riserve di caccia di:
- Artegna, pervenuta il 28 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31386 del 29.04.2010;
- Buia, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30546 del 26.04.2010;
- Cassacco, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30545 del 26.04.2010;
- Colloredo di Monte Albano, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30447 del 26.04.2010;
- Fagagna, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30547 del 26.04.2010;
- Majano, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30442 del 26.04.2010;
- Moruzzo, pervenuta il 29 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31813 del 30.04.2010;
- Osoppo, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30444 del 26.04.2010;
- Rive d'Arcano, pervenuta il 29 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31811 del 30.04.2010;
- San Daniele del Friuli, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30449 del 26.04.2010;
- San Vito di Fagagna, pervenuta il 26 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/30548 del 26.04.2010;
- Treppo Grande, pervenuta il 29 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31805 del 30.04.2010;

con le quali si esprime parere favorevole rispetto a quanto indicato nella sopra citata comunicazione di avvio del procedimento amministrativo;
VISTE le note della Riserva di caccia di Pagnacco:
- prot. 13/12.6/31142 del 28 aprile 2010;
- prot. 13/12.6/33096 del 6 maggio 2010;
- prot. 13/12.6/34972 del 12 maggio 2010;

con le quali dapprima il Direttore della riserva si dice favorevole alla proposta formulata dal Servizio, successivamente propone delle modifiche alla proposta stessa;
RITENUTO di accogliere tali osservazioni in quanto hanno portato ad una migliore individuazione dei confini della ZRC;
VISTE le note della Riserva di caccia di Povoletto:
- prot. RAF 13/12.6/30939 del 27 aprile 2010;
- prot. RAF 13/12.5/33171 del 6 maggio 2010;

con le quali il Direttore della Riserva formula alcune osservazioni, in particolare chiedendo di ridurre la ZRC a sud dell'abitato di Povoletto e nella Zona Marsure Beltramini;
RITENUTO di non accogliere tali osservazioni in quanto le stesse non si discostavano sostanzialmente dalla proposta effettuata dal Servizio;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Reana del Rojale, prot. RAF 13/12.6/33189 del 6 maggio 2010, con la quale il Direttore della Riserva formula delle osservazioni sulla ZRC individuata sul territorio della Riserva;
RITENUTO di accogliere tali osservazioni in quanto la proposta della Riserva di caccia è risultata soddisfacente, non diminuendo l'estensione di territorio agro-silvo-pastorale sottoposto a tutela in tale Riserva;
VISTA la nota del Direttore del Servizio di data 14 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35837, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio. Tale cartografia presenta delle variazioni rispetto a quella precedentemente inviata per quanto riguarda le Zone di ripopolamento delle Riserve di caccia di Pagnacco, Povoletto e Reana del Rojale, a seguito del contraddittorio avutosi con i soggetti intervenuti nel procedimento;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/36367 del 17 maggio 2010, con cui il Direttore della riserva di caccia di Tricesimo propone una modifica alla perimetrazione della ZRC 0507;
RITENUTO di accogliere tale modifica in quanto in tal modo l'intero perimetro della ZRC risulta meglio definito;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/36290 del 17 maggio 2010, con cui il Direttore della Riserva di caccia di Buia chiede l'estensione della ZRC ricadente sul territorio della relativa Riserva di caccia;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/39443 del 26 maggio 2010, con cui il Direttore della riserva di caccia di Fagagna chiede che sia istituita un'Oasi insistente sul territorio della relativa Riserva di caccia;
RITENUTO di accogliere le proposte di cui ai due paragrafi precedente in quanto le stesse sono funzionali agli obiettivi di tutela della fauna propri delle ZRC e delle Oasi;
VISTA la nota prot. RAF13/12.6/37749 del 21 maggio 2010, proveniente dalle associazioni ambientaliste WWF, LAC, Legambiente e LIPU, la quale, le medesime, per quanto riguarda il distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", propongono di destinare alla protezione delle fauna selvatica la zona del Lago di Ragogna, nell'omonima Riserva di caccia e la palude di Casasola, ubicata nella Riserva di caccia di Majano;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.10/39061 del 25 maggio 2010 con cui la Riserva di caccia di Ragogna

presenta le proprie osservazioni in merito all'individuazione delle aree da precludere all'attività venatoria nella Riserva medesima. La Riserva di caccia ritiene eccessiva la percentuale di territorio agro-silvo-pastorale che verrebbe sottoposto a tutela della fauna, manifesta la volontà di istituire una ZRC e non un'Oasi, propone infine la costituzione di un'unica ZRC, come da cartografia allegata alla nota;

RITENUTO di:

- accogliere la proposta di riduzione del territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria della Riserva di caccia di Ragogna;
- non accogliere le altre osservazioni in quanto per le caratteristiche del territorio interessato, specificamente parte dell'asse fluviale del Tagliamento, su cui ricade il SIC IT 3310007 "Greto del Tagliamento", l'istituto dell'Oasi di protezione è quello più indicato. Infatti, secondo quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale 351/2010, "tali istituti dovrebbero essere ben distribuiti sul territorio, per esempio lungo le rotte di migrazione, lungo i corpi idrici, in zone umide e in ambito lagunare". Inoltre la proposta di perimetrazione presentata dalla Riserva di caccia di Ragogna non segue sempre confini riconducibili a limiti topografici naturali o artificiali, facilmente identificabili sulla cartografia;

VISTO il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 10-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso all'unanimità in maniera favorevole all'assetto territoriale della Regione a seguito dell'individuazione delle zone da sottrarre alla fruizione venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 3 del verbale stesso. In particolare è stata presa in considerazione dal Comitato faunistico regionale la Riserva di caccia di Ragogna. La proposta del Servizio è stata ritenuta migliore di quella presentata dalla Riserva di caccia per le stesse motivazioni di cui al paragrafo precedente;

VISTO il parere dell'Ufficio studi faunistici, del 10 giugno 2010, prot RAF 13/12.6/d'Ufficio, secondo cui la porzione di territorio individuata dall'Amministrazione regionale, risponde ai requisiti previsti in quanto:

- è situata lungo un alveo fluviale che rappresenta un corridoio ecologico, importante sia per le specie migratrici che per la diffusione delle specie stanziali;
- la porzione di territorio individuata è caratterizzata da una spiccata naturalità, l'antropizzazione è minima e l'attività agricola poco rilevante, quindi la qualità ambientale dal punto di vista faunistico è buona;
- l'oasi comprende l'intera porzione del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Greto del Tagliamento" ricadente nel Comune di Ragogna e si estende verso nord, includendo la totalità degli habitat omologhi presenti nell'area, in cui sono segnalate specie avifaunistiche rilevanti come l'occhione (Burhinus oedicnemus), la cicogna bianca (Ciconia ciconia) e la gru (Grus grus);
- i confini sono facilmente individuabili, poiché seguono elementi topografici univoci.

CONSIDERATO che l'Ufficio studi faunistici ritiene che l'opzione avanzata dal Servizio risulti tecnicamente più idonea, faunisticamente più favorevole e gestionalmente più opportuna rispetto alla proposta formulata dalla Riserva di caccia di Ragogna;

VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i perimetri delle ZRC e Oasi nel Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;

CONSIDERATO che nel Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" il territorio agro-silvo-pastorale che sarà sottoposto a tutela della fauna ammonta complessivamente a ettari 7.577, e che quindi viene rispettata l'estensione stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale 351/2010, che fissava come superficie da sottoporre a tutela nel Distretto venatorio n. 5 7.572 ettari;

RICHIAMATO l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008 e, in particolare il comma 7, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;

RITENUTO pertanto di approvare in via preliminare il perimetro delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di Protezione del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;

CONSIDERATO che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;

RITENUTO pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;

VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determina-

zione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
RITENUTO necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
PRESO ATTO che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria , approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura, di cui del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", secondo i confini specificati nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura di cui al punto 1 sono istituite trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
4. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline Moreniche" anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di istituzione definitiva delle stesse.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e affissa all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1242_ALL

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1274_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2010, n. 1274
DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide in Comune di Zoppola. (VIA370) Proponente: Superbeton Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 29 maggio 2009, è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Superbeton S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel Torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide in Comune di Zoppola;
- in data 11 giugno 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 10 giugno 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis sul torrente Meduna con asporto di materiale inerte di circa 150.000 m3 su una superficie di circa 31 ettari e per una durata d'intervento di 2 anni;
- con nota ALP.11-16807-VIA/370 del 18 giugno 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1009 di data 30 giugno 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Zoppola, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone di concerto con il Servizio Idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11-18275-VIA/370 del 7 luglio 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Zoppola con deliberazione della Giunta Comunale n. 163 del 6 agosto 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone con nota 2009.0053388 dd. 15 settembre 2009 - richiesta integrazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. 60208 del 18 agosto 2009 - parere negativo;

- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota 12418/1.410 del 29 luglio 2009 - parere favorevole;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto con il Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota ALPPN/5/9323/VIA/370 dd. 17 settembre 2009 - parere negativo;

CONSTATATO che il parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota 4486/UTEC dd. 13 agosto 2009 - parere favorevole con prescrizione;
- ARPA con nota prot. 9124/2009/DS/73 del 28 agosto 2009 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1691 del 30 settembre 2009 (il cui termine di consegna integrazioni è stato prorogato con successiva Ordinanza n. 2635 del 20 novembre 2009) sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 20 gennaio 2010, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Zoppola con nota prot. 2760/4305 del 2 marzo 2010 - conferma parere precedente;
- Provincia di Pordenone con nota 2010.0020102 dd. 1 marzo 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- ASS n. 6 Friuli Occidentale con determina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 514 del 24 marzo 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF.13/8.6/31812 del 30 aprile 2010 - conferma parere negativo già espresso;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone con nota ALPPN/5/31020/VIA/370 dd. 10 maggio 2010 - conferma parere precedente;

CONSTATATO che il parere del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non è pervenuto;
VISTO il parere collaborativo dell'ARPA pervenuto con nota prot. 5023/2010/DS/73 del 10 giugno 2010 contenente considerazioni negative sul progetto in argomento;
CONSTATATO che non sono pervenuti i pareri collaborativi del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dell'Ente Tutela Pesca, del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
VISTA l'ulteriore nota della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone di data 11 gennaio 2010 di conferma del parere negativo sul progetto in argomento;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 19 maggio 2010;
VISTO il parere n. VIA/6/2010 relativo alla riunione del 9 giugno 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RITENUTO che il progetto comporta una serie di impatti e incidenze negative legate principalmente ai seguenti aspetti:

- impatti da rumore durante la fase di cantiere;
- eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio vegetazionale esistente;
- alterazione nella struttura spaziale degli ecomosaici esistenti;
- diffusione di specie vegetali alloctone;
- rischio di danneggiamento del patrimonio faunistico;

RITENUTO che per caratteristiche progettuali e, soprattutto, per il contesto territoriale ambientale interessato (ZPS "Magredi di Pordenone" e SIC IT 3310009 - "Magredi del Cellina") assumano priorità assoluta gli impatti e le incidenze relativi alla componente naturalistica, vegetazionale e faunistica;

RILEVATO altresì che, a fronte degli impatti e delle incidenze indotti, per quanto riguarda gli aspetti di natura idraulica, nel caso specifico, non emergano benefici che possano compensare tali impatti e incidenze ma, al contrario, il progetto peggiorerebbe le condizioni attuali dell'alveo, incidendo sullo stesso in maniera localizzata con conseguente innesco e consolidamento di soli canali approfonditi costituenti vie di scorrimento ad alta velocità e conseguenti azioni erosive;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto produce impatti significativi, in quanto:
- il progetto in argomento non produce alcun beneficio di natura idraulica ma altresì può comportare un peggioramento delle condizioni attuali dell'alveo;
- gli obiettivi di progetto sono comunque tali da poter generare impatti e incidenze di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato, con particolare riferimento alla vegetazione e alla fauna tutelate dalla "ZPS "Magredi di Pordenone" e SIC IT 3310009 - "Magredi del Cellina";

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel Torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide in Comuni di Zoppola, presentato dalla Superbeton S.p.A.;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Superbeton S.p.A. - riguardante la manutenzione ordinaria per il riassetto idraulico con ricalibratura del guado di Murlis nel Torrente Meduna mediante asporto di materiale litoide in Comuni di Zoppola.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente ed agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1275_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2010, n. 1275
DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la costruzione di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in località Di là de Tor in Comune di Udine. Proponente: Società Ifim Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 26 gennaio 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Ifim srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la costruzione di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in località Di là de Tor in Comune di Udine;

- in data 12 febbraio 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 7 febbraio 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Udine, località "Di là del Tor", compresa tra l'alveo del torrente Torre in sinistra idrografica e la strada provinciale n. 104, che da Salt di Povoletto si collega alla S.S. del Friuli n. 54 da realizzarsi entro una esistente cava a profondità media di c.a 12 m dal p.c. con scarpate sistemate su gradonature con pendenza di c.a 40°;
- con nota ALP.11/4604-VIA/359 del 12 febbraio 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 287 di data 24 febbraio 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Udine, Povoletto e di Remanzacco, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici, la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, e quale Pubblico interessato il Signor Piero Gori e il dott. Alessandro Fornasier (in nome del "Comitato spontaneo del Torre");
- con nota ALP.11-5714-VIA/359 del 24 febbraio 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio disciplina gestione rifiuti, Servizio geologico e Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Udine con delibera giuntale n. 151 del 5 maggio 2009 - parere in cui si dichiara l'impossibilità di esprimere un parere in quanto la documentazione è insufficiente;
- Comune di Povoletto con delibera consigliare n. 13 del 22 aprile 2009. - parere non favorevole;
- Comune di Remanzacco delibera della giunta comunale n. 94 di data 8 maggio 2009 - parere in cui si ritiene di non poter esprimere un parere completo;
- Provincia di Udine con nota prot. 2009/49752 di data 8 aprile 2009 - parere con richiesta integrazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 8217/1.410 del 20 maggio 2009 - parere non favorevole;
- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. 6675-UD/AIA/V del 4 marzo 2009 in cui si esprime l'impossibilità di formulare un parere;
- Signor Piero Gori con nota del 30 marzo 2009 e con successiva nota integrativa del 30 marzo 2009 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Comitato spontaneo del Torre dd. 30 marzo 2009 e 31 marzo 2009 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" non è pervenuto;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota interna del 10 aprile 2009 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot.7548-UD/CAV/110 del 13 marzo 2009- parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.7/13394-UD/INO/3997 del 14 maggio 2009 - parere con osservazioni;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione con nota prot. 354/B.1.5/1 del 7 maggio 2009 - parere con osservazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con nota prot. RAF.13/8.6/35097 di data 11 maggio 2009 - parere non favorevole;

CONSTATATO che i pareri collaborativi dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia e del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto non sono pervenuti;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 800 del 22 maggio 2009, nonché Ordinanza di proroga presentazione integrazioni n. 1249 del 21 agosto 2009, sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 5 ottobre 2009, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente

ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità, al pubblico interessato ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Udine con delibera giuntale n. 459 del 10 dicembre 2009 - parere in cui si dichiara l'impossibilità di esprimere un parere;
- Provincia di Udine con nota prot. 2009/144056 del 2 dicembre 2009 - parere con richiesta di chiarimenti in merito alla conformità del progetto all'articolo 93, comma 4 del D.Lgs. 163/06;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 17137/1.402 del 2 novembre 2009 - parere non favorevole;
- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. 31503/UD/AIA/V del 27 ottobre 2009 in cui non si esprime un parere;
- Comitato spontaneo del Torre con nota pervenuta in data 9 dicembre 2009 - parere non favorevole;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" con nota prot. 2222/DD4 del 13 gennaio 2010 - parere non favorevole;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Povoletto e di Remanzacco e del Signo Piero Gori non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota interna del 22 gennaio 2010 - parere con considerazioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota interna del 27 gennaio 2010 - parere con considerazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con nota prot. RAF.13/8.6/80505 del 17 novembre 2009 - parere di conferma delle motivazioni a supporto del parere non favorevole;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. N. 690/2010/DS/73 del 29 gennaio 2010 - parere con osservazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione con nota prot. 2141/B.1.5/1 del 25 gennaio 2010 - parere di conferma di quanto già riportato nella precedente nota del 7 maggio 2009;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto e del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTE la Relazioni Istruttorie del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 gennaio 2010 e 27 aprile 2010;
RILEVATO che il progetto in argomento è stato discusso nel corso di più sedute della Commissione tecnico-consultiva VIA, in particolare, al fine di:
- ottenere maggiori chiarimenti e delucidazioni, da parte della Provincia di Udine e del Comune di Udine sulla effettiva necessità della discarica e sulla idoneità ubicativa della stessa, tenuto conto tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute;
- effettuare una serie di approfondimenti sugli impatti nei confronti della componente Aria legati alle emissioni di odori della discarica;
- formalizzare il parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna in ordine alla compatibilità delle previsioni progettuali rispetto al parco comunale del Torre all'interno del quale risulta ubicata la discarica in oggetto;

VISTA la nota prot. ALP.11-43323-VIA/381 di data 18 dicembre 2009 con la quale il Servizio VIA ha richiesto alla Provincia medesima di esprimere:
- valutazioni e considerazioni in ordine alla necessità sul territorio provinciale di discariche a servizio di impianti di bacino di trattamento rifiuti urbani;
- valutazioni critiche sull'idoneità localizzativa della discarica tenuto conto del regime vincolistico stabilito dalla pianificazione di settore;
- valutazioni di possibili alternative a scala territoriale di bacino e considerazioni comparative rispetto al sito della discarica in oggetto.

VISTA la nota della Provincia di Udine che con nota prot. 2010/4029 del 15 gennaio 2010 nella quale si dichiara, in particolare, quanto segue:
- per quanto attiene la valutazione delle necessità di smaltimento nelle discariche a servizio degli impianti tecnologici, vengono richiamate le norme del piano regionale;
- "per quanto riguarda l'individuazione di siti idonei alla realizzazione di discariche, la Provincia di Udine non ha mai realizzato studi per una valutazione comparata di aree idonee";

VISTE la successive note del Presidente della Commissione tecnico-consultiva VIA del 16 febbraio 2010

in cui si richiede:
- alla Provincia di Udine specifiche verifiche sulla sussistenza per la discarica in oggetto di vincoli localizzativi escludenti, di attenzione e preferenziali e indicazioni su possibili eventuali localizzazioni alternative, precisando altresì come il Servizio disciplina gestione rifiuti nel parere di competenza, emesso in corso di procedimento di VIA, ritenga necessaria la realizzazione e messa in esercizio in ambito provinciale di una o più discariche a servizio di impianti di bacino;
- al Comune di Udine una chiara espressione - in termini di parere favorevole o non favorevole - sul progetto in particolare per quanto attiene questioni inerenti la pianificazione urbanistica comunale, tenuto conto del fatto che l'eventuale autorizzazione al progetto si porrebbe in variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della LR 42/96

PRESO ATTO di quanto riportato nelle risposte alle richieste formulate dalla Commissione tecnico-consultiva VIA:

1. dalla Provincia di Udine con nota protocollo 24905/2010 del 25 febbraio 2010 a firma dell'assessore all'ambiente. La Provincia rileva in particolare quanto segue:
   - la valutazione della localizzazione di una discarica rientra nelle competenze della Commissione VIA;
   - non esistono criteri di comparazione tra siti idonei alla localizzazione delle discariche;
   - l'area di localizzazione della discarica in oggetto risulta fortemente sfruttata per la realizzazione di discariche per rifiuti urbani. Viene ritenuto pertanto applicabile il principio di rotazione dei siti ritenendo l'intera area del Torre già degradata;
   - in seguito all'audizione svolte dall'osservatorio Provinciale sui rifiuti ai gestori provinciali che trattano rifiuti non è emersa la situazione di gravità di discariche accennata nella nota della Commissione tecnico-consultiva VIA in quanto i rifiuti trovano allocazione in impianti extraregionali secondo quanto consentito dall'attuale regime pianificarorio;
2. dal Comune di Udine con nota prot. PG/U 0025493 del 1 marzo 2010. Il Comune ribadisce quanto già espresso nei pareri formulati in corso di procedimento di VIA con particolare riferimento alla necessità di una verifica comparativa da parte della Regione e della Provincia dei siti alternativi preferibili in ambito territoriale di riferimento;

CONSTATATO pertanto che la Provincia di Udine - avente in capo specifiche competenze pianificatorie in materia di rifiuti urbani a scala di bacino - valuta di fatto non necessaria la realizzazione ed esercizio di discariche di servizio ad impianti di bacino di trattamento rifiuti urbani nel proprio territorio provinciale e considera la localizzazione della discarica in oggetto problematica da un punto di vista ambientale per la presenza di altre discariche, per la vicinanza a centri abitati, per la situazione di degrado dell'area del Torre, valutando di fatto non idonea la sua localizzazione rispetto a possibili siti alternativi;

RILEVATO che tale posizione sulla non sussistenza di una necessità di discariche per rifiuti non pericolosi in ambito provinciale viene ulteriormente ribadita dalla Provincia di Udine con nota protocollo 58995 del 4 maggio 2010, sempre a firma dell'Assessore all'ambiente;

VISTA la nota della Provincia di Udine prot. 64643 dd. 14 maggio 2010, a firma del Presidente della Provincia di Udine che, nell'esprimere considerazioni in merito al tema delle discariche di servizio agli impianti di bacino di trattamento dei rifiuti urbani dichiara, in particolare che: "vi è la necessità e l'urgenza di addivenire quanto prima all'autorizzazione di idonee volumetrie al fine di soddisfare le esigenze della collettività friulana in base al principio che chi produce il rifiuto deve smaltirlo in casa propria";

RILEVATO che, data la mancanza di una dichiarazione espressa univoca da parte della Provincia di Udine sul fabbisogno nell'ambito provinciale della discarica in argomento, la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto di non poter prendere in considerazione potenziali impatti positivi indotti alla collettività a favore dell'intervento a compensazione degli impatti ambientali negativi evidenziati dai pareri pervenuti;

RILEVATO che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna, avente specifiche competenze in materia di parchi e riserve naturali - in risposta alla richiesta formulata dalla Commissione tecnico-consultiva VIA in merito al tema della incompatibilità del progetto con le previsioni del parco comunale del Torre -- ha espresso con nota prot. 40327 dd. 31 maggio 2010, parere non favorevole ritenendo, in particolare che "dal punto di vista faunistico una discarica di rifiuti derivanti da trattamento di rifiuti organici, comporta varie problematiche di difficile soluzione che fanno preferire localizzazioni poste fuori da aree dedicate alla tutela ambientale e alla fruizione della popolazione";

VISTO il parere n. VIA/7/2010 relativo alla riunione del 9 giugno 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, del progetto in argomento;

RILEVATO che:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al D.Lgs. 152/2006, LR 43/1990 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento re-

lativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO, di formulare in definitiva le seguenti considerazioni e valutazioni:

- incompatibili le previsioni di progetto con gli elementi di tutela stabiliti dal parco del Torre sulla base delle motivazioni di carattere ambientale a riguardo esplicitate dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna nel parere di cui alla nota prot. 40327 dd. 31 maggio 2010;
- negativi, sostanziali e non mitigabili gli impatti in termini di "Eliminazione diretta di vegetazione naturale di interesse naturalistico-scientifico" indotti dalla realizzazione delle opere accessorie alla discarica sui prati stabili tutelati dalla LR 9/05 ritenendo a riguardo condivisibili le considerazioni svolte dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna nei vari pareri emessi in corso di procedimento di VIA;
- negativi, sostanziali e non mitigabili gli impatti indotti nei confronti della componente paesaggio ritenendo a riguardo condivisibili le considerazioni non favorevoli al progetto espresse in corso di procedimento di VIA dal Servizio tutela beni paesaggistici della Regione e dal Comune di Udine (Commissione locale per il paesaggio del Dipartimento Patrimonio e Ambiente - Servizio Patrimonio e Ambiente);
- in conseguenza a quanto sopra, negativi, sostanziali e non mitigabili gli impatti: "Impatti negativi diretti su usi e fruizioni delle aree interessate dal progetto" e "Consumi di aree per le quali sono previste finalità piu' pregiate dal punto di vista territoriale" sulla componente "assetto territoriale" conseguenti alla realizzazione ed esercizio della discarica;

RITENUTO che la natura ed entità degli impatti sopra delineati sia di per sé sufficiente per valutare l'iniziativa in argomento non compatibile con l'ambiente interessato;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere;

RITENUTO pertanto, in base all'insieme delle considerazioni sopra esplicitate, di non poter formulare un parere favorevole in materia di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 relativamente al progetto riguardante la costruzione ed esercizio di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare in località Di là del Tor in Comune di Udine, presentato dalla IFIM Srl;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla IFIM srl - riguardante la costruzione ed esercizio di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare in località Di là del Tor in Comune di Udine.

B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità e al pubblico interessato individuati ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1281_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2010, n. 1281

DPReg. 247/2009 "Regolamento di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità, di cui all'art 10, commi 72-74, della LR 17/2008 (Legge finanziaria 2009)", art. 5, comma 1: rideterminazione misura annua del contributo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 10, commi 72-74, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), concernente il Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità;

ATTESO che la disciplina del citato Fondo è demandata ad apposito regolamento, emanato con decreto

del Presidente della Regione 1 settembre 2009, n. 247;
VISTO in particolare il comma 1 dell'articolo 5 del regolamento in menzione, che attribuisce alla Giunta regionale il compito di stabilire e aggiornare periodicamente la misura annua del contributo concedibile all'interno della fascia 9.000-13.800 annui, in base alle risorse disponbili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2009 n. 2644, con la quale, in attuazione della disposizione di cui al capoverso precedente, sulla base della correlazione esistente tra i limiti delle risorse disponibili e il fabbisogno allora stimato, la misura annua del contributo è stata stabilita in euro 12.240,00 annue;
DATO ATTO che, nella stima di tale fabbisogno, si era tenuto conto del fatto che, dall'applicazione delle disposizioni sulle modalità di calcolo dei contributi spettanti ai singoli casi per la prima annualità di attuazione, a numerosi beneficiari spettava un numero di mensilità inferiore a dodici;
CONSIDERATO invece che, con l'attuazione della misura a regime, i casi in continuità assorbiranno risorse per l'intero anno e che nuovi casi, segnalati nell'anno in corso, sono in possesso dei requisiti di accesso al beneficio;
ATTESO che le circostanze segnalate al capoverso precedente comportano un conseguente aumento del fabbisogno;
RITENUTO quindi opportuno, sulla scorta della relazione tra le risorse disponibili e il fabbisogno attualmente stimato, rideterminare in via prudenziale la misura annua del contributo in questione in euro 10.200,00, anche nell'ottica di perseguire la sostenibilità della misura nel tempo;
TUTTO CIÒ PREMESSO;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di rideterminare in euro 10.200,00 la misura annua del contributo concedibile con il Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità, di cui all'articolo 10, commi 72-74, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1306_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2010, n. 1306
LR 7/2000, art. 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;
ATTESO che l'art. 14 della Legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;
RILEVATO che il medesimo articolo 14 al comma 2 dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;
RITENUTO che per dare attuazione al disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 le strutture competenti in materia devono effettuare le valutazioni a loro riservate con riferimento agli organi collegiali effettivamente operanti;
RITENUTO pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2010 di

tutti gli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;
RITENUTO di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, competente in materia per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;
ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 6833/SGR di data 9 giugno 2010 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminente competenza in materia;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Signor Presidente
all'unanimità;

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dall'art. 14 della LR 26/2007.
4. Con successivo provvedimento giuntale saranno individuati gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena con le modalità previste dall'art. 14 della LR 26/2007.
5. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_DGR_1306_2_ALL1

Elenco organi collegiali indispensabili anno 2010

SEGRETARIATO GENERALE
Servizio coordinamento politiche per la montagna
- Conferenza permanente per la montagna (art. 3 LR 33/2002)
- Comitato di sorveglianza per il Leader Plus (Regolamento CE 1260 dd. 21/6/1999)

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
- Comitato tecnico scientifico per la protezione civile (artt. 13 e 14 LR 64/1986)
- Comitato regionale per le emergenze (artt. 13 e 15 LR 64/1986)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. (art. 13 LR 6/1998)
- Commissione tecnica provinciale di PORDENONE per l'osservanza delle norme sismiche (art. 5 LR 27/1988 e art. 20 c. 2 LR 16/2009)
- Commissione tecnica provinciale di UDINE per l'osservanza delle norme sismiche (art. 5 LR 27/1988 e art. 20 c. 2 LR 16/2009)

Servizio attività ricreative e sportive
- Commissione regionale per lo sport (art. 2 LR 8/2003)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 15 LR 26/2005)
- Comitato Agevolazioni - ex legge Sabatini (art. 6 c. 49 LR 23/2002)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del fondo di rotazione per le imprese artigiane (art. 47 LR 12/2002)
- Comitato tecnico delle iniziative finanziabili tramite Artigiancassa (art. 53 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche - FRIE (art. 2 LR 9/2003)
- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande presentate a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo PMI (art. 7 LR 4/2005)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Commissione provinciale di GORIZIA per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione provinciale di PORDENONE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione provinciale di TRIESTE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione provinciale di UDINE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di UDINE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di MARANO LAGUNARE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di GRADO (L 125/1959 e L 154/1963)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)
- Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (art. 98 LR 29/2005)
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (artt. 40, 46 e 51 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica - maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale (artt. 147 e 148 LR 2/2002)

- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 10 e 11 LR 79/1982)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione di qualità e originalità dei contenuti delle iniziative proposte e dei requisiti di fattibilità dei progetti presentati ai sensi dell' art. 9 della LR 21/2006, nonché la scelta dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 5 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA
- Comitato di consulenza scientifica per i corsi dei restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin (art. 7 LR 27/1971 e art. 2 c. 6 Regolamento DPReg 300/Pres/2006)
- Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006)
- Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo (art. 5 LR 21/2006)
- Comitato regionale del volontariato (artt. 3, 4, 5 LR 12/1995)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (L 266/1991 - art. 13 LR 12/1995)
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista (art. 26 c. 4 LR 12/2002)
- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione consultiva per le comunità germanofone (art. 6 c. 40, 41, 41bis LR 4/1999 e art. 7 Regolamento DPReg 179/Pres/2006)
- Comitato tecnico permanente per attuazione LR 16/2000 (art. 8 LR 16/2000)
- Commissione regionale per la formazione professionale (art. 13 LR 76/1982)
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS (art. 69 L 144/1999 - art. 13 LR 76/1982 - DIM 346/2000)
- Nucleo tecnico regionale per la predisposizione del piano regionale della sale cinematografiche (art. 15 LR 21/2006)
- Consulta regionale per il servizio civile e solidale (art. 4 LR 11/2007)
- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 LR 29/2007)

Servizio politiche per la famiglia
- Consulta regionale per le famiglie (art. 19 LR 11/2006)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA
- Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (art. 6 c. 3 LR 12/2005)
- Commissione regionale per il lavoro (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)
- Comitato di coordinamento interistituzionale (art. 6 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)

Servizio pari opportunità e politiche giovanili
- Comitato consultivo in materia di interventi per i centri di aggregazione giovanile (art. 16 LR 12/2007- art. 5 Regolamento DPReg 36/Pres dd. 12/2/2008)
- Nucleo di valutazione tecnica contributi ad associazioni giovanili (art. 15 c. 5bis e seguenti LR 12/2007- art. 6 Regolamento DPReg 53/Pres dd. 26/2/2009)
- Nucleo di valutazione tecnica per pari opportunità (art. 7 c. 8 LR 12/2006- art. 12 Regolamento DPReg 120/Pres dd. 29/4/2009)
- Commissione valutazione progetti giovani (art. 15 c. 4 LR 12/2007 - artt. 10 e 11 Regolamento DPReg 52/Pres dd 26/2/2009)

DIREZIONE CENTRALE MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 LR 15/1981)
- Consulta regionale della sicurezza stradale (art. 4 LR 25/2004)
- Comitato di monitoraggio e coordinamento (in materia di motorizzazione civile) (art. 47 LR 23/2007)

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
- Commissione di valutazione prevista dall'art. 14 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (DPReg 11/Pres dd 17/1/2007)
- Commissione per la verifica della prestazione nelle forniture di beni e servizi prevista dall'art. 8 del Regolamento per il servizio di economato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (DPReg 298/Pres dd 9/9/2005)

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA
- Comitato misto-paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia (art. 3 L 898/1976)
- Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico (art. 10 LR 63/1991)
- Commissione regionale tutela beni paesaggistici (art. 137 DLgs 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)
- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22 LR 9/2009)
- Commissione urbanistica (art. 12 c. da 41 a 43 LR 12/2009)

DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
- Gruppo dei controllori ai sensi dell'art. 14, par. 2 del Regolamento CE 1080/2006
- Comitato di Pilotaggio del "Progetto di monitoraggio investimenti pubblici 207-2013" (DGR 1746/2009)
- Comitato di coordinamento e organizzazione dei processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia (DGR 1745/2009)

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
- Comitato di sorveglianza del POR FESR Obiettivo competitività Regionale e Occupazione (artt. 63 e seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo istituzionale di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo socio-economico di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)
- Comitato di sorveglianza del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (art. 63 Regolamento CE 1083/2006)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI
- Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 (Regolamento CE 1698/2005)
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 (Regolamento DPReg 54/Pres dd. 12/2/2008)
- Tavolo Verde (art. 8 LR 8/2004)
- Commissione scientifica regionale per la micologia (art. 1 c. 2 lett. l) LR 12/2000)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 70/Pres dd. 12/4/2010)
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004 (Regolamento DPReg 279/Pres dd. 18/9/2006)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE (DLgs 154/2004)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE (DLgs 154/2004)
- Tavolo Azzurro (DGR 3863/2002)
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Fondo europeo per la Pesca (Regolamento CE 1198/2006)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)
- Commissione tecnico scientifica per il settore animale (art. 3 LR 11/2002)
- Commissione tecnico scientifica per il settore vegetale (art. 3 LR 11/2002)
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (art. 18 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve (art. 8 LR 42/1996)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei

rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 23 del CCNL dell'8 giugno 2000
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, di cui al DPCM 21/12/2007
- Commissione regionale sull'amianto di cui all'art. 4 della LR 22/2001
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, ex art. 3 della LR 17/2003
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 28 della LR 43/1981
- Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive di cui all'art. 18 della LR 21/2005
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989 (DGR3349/1993)
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica di cui al DM 18 febbraio 1982
- Comitato regionale trapianti di cui all'art. 11 della L 91/1999
- Commissione regionale per l'educazione continua in medicina (art. 19 LR 21/2005)
- Consulta regionale per l'educazione continua in medicina (art. 7 LR 19/2006)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo di cui all'art. 6 della LR 57/1982
- Commissione Mista, di cui all' accordo 17 marzo 2006, recepito dal Documento 6 della deliberazione giuntale 6 agosto 2009 n. 1845)
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici, prevista dall'art. 13 della LR 20/2004
- Commissione di monitoraggio dell'attività ospedaliera dell' U.D.G.E.E. dell' I.R.C.C.S. "E. Medea" di cui alla deliberazione giuntale 28 marzo 2003, n. 776
- Commissione regionale di coordinamento per l'attività di nefrologia, dialisi e trapianti di rene (art. 13 c 22-28 LR 17/2008)
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)
- Commissione regionale per le politiche sociali (art. 27 LR 6/2006)
- Commissione di esperti di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità (art. 10 c. 72-74 LR 17/2008)
- Coordinamento tecnico regionale per l'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro (art. 14bis c. 4 LR 41/1996 e art. 37 c. 1 lett. c) LR 18/2005)
- Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socioassistenziale (art. 15 LR37/1995)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_28_1_ADC_AMB LLPPGO_VIVAI COOP + A2A PRODUZIONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Vivai Cooperativi Rauscedo Società Cooperativa Agricola a r.l. e all'A2A produzione Srl.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:
- n. 174 LL.PP./GO/IPD/491 emesso il 14.06.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta

Vivai Cooperativi Rauscedo Società Cooperativa Agricola a r.l. il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 0,033 pari a 3,3 litri/secondo, mediante un pozzo nel Comune di Grado nel F.M. 49 p.c. 2214/1, per uso igienico ed assimilati;

- n. 175 LL.PP./GO/IPD/275 emesso il 15.06.2010 è stato concesso fino a tutto il 01.12.2024 all' A2A produzione S.r.l. il diritto di derivare acqua nella quantità di moduli 0,82 pari a 82 litri/secondo, mediante n. 5 pozzi nel Comune di Monfalcone mappali 535/3 e 535/4, per un prelievo annuo massimo di mc. 2.100.000, ad uso industriale.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O:
dott. Mauro Bordin

10_28_1_ADC_AMB LLPPPN_ZECCHINI VITTORINO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua all'Azienda agricola Zecchini Vittorino e Mirco in Comune di Spilimbergo.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/511/IPD/1202, emesso in data 19.04.2010 e firmato per accettazione in data 03.06.2010, è stato assentito all' Azienda Agricola Zecchini Vittorino e Mirco., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,30 (30 l/s), per un quantitativo non superiore a 19.000 mc/anno, da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 16 mapp. 18 del Comune di Spilimbergo, per uso irriguo, fino al 18.04.2020.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_28_1_ADC_AMB LLPPUD_ROTTER GIGLIOLA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua (Centralina Pieria).

La richiedente Rotter Gigliola, con sede in Ovaro, ha presentato in data 10/5/2010 domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Torrente Pesarina alla quota di m 660,95, subito a monte di una briglia esistente con sfioro a m 662,20, in Comune di Prato Carnico frazione Pieria, nella misura di indicati massimi 2800 l/sec., minimi 400 l/sec e medi 2140 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 4,60 la rideterminata potenza nominale media di kW 96,50, con restituzione subito a valle della citata briglia, alla quota di m 657,50 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Prato Carnico, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 23 giugno 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_28_1_ADC_AMB LLPPUD_30-06 COZZAROLO E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla Ditta Cozzarolo Giobatta e Bruno & Snc di San Giovanni al Natisone e altri.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n.:

ALPUD/B/659/LPU IPD/1280 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2019, alla Ditta Cozzarolo Giobatta e Bruno & C. s.n.c., il diritto a continuare a derivare moduli 0,08 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al fg. 5 mapp. 321, ad uso antincendio.

ALPUD/B/660/LPU IPD/6022 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 09.05.2013, alla Società Edipower Spa, il diritto a derivare moduli 0,007 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Tolmezzo al fg. 43 mapp. 16, ad uso industriale ed igienico sanitario.

ALPUD/B/661/LPU IPD/747 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2014, alla Azienda Agricola Pampagnin Denis, il rinnovo a derivare moduli 0,90 d'acqua in sponda sinistra della Roggia delle Stalle, in loc. Zarde, in Comune di Rivignano, per vivificazione di un impianto di pescicoltura.

ALPUD/B/662/LPU IPD/6043 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 09.05.2020, alla Azienda Agricola De Caneva Roberto, il diritto a derivare moduli 0,02 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Amaro al fg. 16 mapp. 242, ad uso irriguo.

ALPUD/B/663/LPU IPD/3385 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, alla Ditta S.E.I.L. Spa, il diritto a derivare moduli 0,20 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Manzano al fg. 29 mapp. 114, ad uso antincendio.

ALPUD/B/664/LPU IPD/5967 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 09.05.2013, alla Ditta Forges Spa, il diritto a derivare moduli 0,03 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cividale del Friuli al fg. 14 mapp. 768, ad uso industriale.

ALPUD/B/665/LPU IPD/5929 emesso il 10.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Azienda Agricola Liani Luca, il diritto a derivare moduli max. 0,23 e medi 0,16 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Varmo al fg. 22 mapp. 4, ad uso irriguo.

ALPUD/B/696/LPU IPD/2161 emesso il 11.05.2010 è stato concesso fino a tutto il 10.05.2020, al Comune di Chiusaforte, il diritto a derivare moduli 0,025 d'acqua dal Rio dell'Acqua, tributario del torrente Raccolana, mediante il manufatto di captazione posto alla quota di m 850 circa s.l.m. in Comune di Chiusaforte, ad uso potabile.
Udine, 30 giugno 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing.Giovanni Ceschia

10_28_1_ADC_AMB LLPPUD_30-06 FLORICOLTURA TAMI E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Floricoltura Tami di Pradamano e altri.

La Ditta Floricoltura Tami di Tami Andrea e C. s.s. con sede legale in Pradamano, ha chiesto in data 11.05.2007 la concessione per derivare mod. 0,066 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Pradamano al fg. 7 mapp. 63, ad uso irriguo ed antincendio.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05.08.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pradamano.

Il Comune di Basiliano, ha chiesto in data 16.06.2009 la concessione per derivare mod. 0,0555 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Basiliano al fg. 27. mapp. 374, per irrigazione campo sportivo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04.08.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Basiliano.

La Azienda Agricola Nonino Giuliano. con sede legale in Remanzacco, ha chiesto in data 01.03.2010 la concessione per derivare mod. 0,30 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Remanzacco al fg. 22 mapp. 75, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.08.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Remanzacco.

Il Comune di Dogna ha chiesto in data 22.03.2006 la concessione in sanatoria per continuare a derivare complessivi mod. 0,08 di acqua, ad uso potabile, mediante le seguenti derivazioni: sorgente PONTE MAURO ubicata in Comune di Dogna, loc. Ponte Mauro alla quota di m. 550 s.l.m., sorgente RUVIANS ubicata in Comune di Dogna loc. Ruvians alla quota di m. 555 s.l.m., sorgente VISOCCO ubicata in Comune di Dogna loc. Visocco alla quota di m. 630 s.l.m., sorgente PLAGNIS ubicata in Comune di Dogna loc. Plagnis alla quota di m. 835 s.l.m., sorgente PULIZZIS ubicata in Comune di Dogna loc. Pulizzis alla quota di m. 770 s.l.m., sorgente CHIUTZUQUIN ubicata in Comune di Dogna loc. Chiutzuquin alla quota di m. 800 s.l.m., sorgente COSTASACCHETTO ubicata in Comune di Dogna loc. Rio Bieliga alla quota di m. 950 s.l.m., sorgente PLAN DAI SPADOVAI ubicata in Comune di Dogna loc. Spadovai alla quota di m. 1125 s.l.m., sorgente CASERMETTA SOMDOGNA ubicata in Comune di Dogna loc. Somdogna alla quota di m. 1345 s.l.m., sorgente SELLA SOMDOGNA ubicata in Comune di Dogna alla quota di m. 1470 s.l.m., sorgente SELLA BIELIGA ubicata in Comune di Pontebba loc. Sella Bieliga alla quota di m. 1525 s.l.m
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24.08.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Dogna.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 14 07.2010 e pertanto fino al 28.07.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 30 giugno 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing.Giovanni Ceschia

10_28_1_ADC_ATT PROD_CANCELLAZIONE 24 SOC COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione di ventiquattro società cooperative dal Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 1° luglio 2010 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79.

Sezione produzione - lavoro:
1. ECODOMUS piccola società cooperativa a r. l. - Duino Aurisina (TS)
2. L'ONDA società cooperativa sociale - Grado (GO)
3. TRA.MA. piccola società cooperativa a r. l. - TRIESTE
4. ADRIATICA SERVIZI soc. coop. a r. l. - Latisana (UD)
5. PROGEDIL 2000 piccola società cooperativa a r. l. - Cordenons (PN)
6. ALPE ADRIA ASSISTENZA società cooperativa sociale -TRIESTE
7. GAMMA società cooperativa -TRIESTE
8. COOPERATIVA DELLA TERZA ETÀ società cooperativa a responsabilità limitata -TRIESTE
9. Società cooperativa Abbattitori del Civico Macello soc. coop. a r. l. - Muggia (TS)
10. Cooperativa Abbattitori del Macello di Aquilinia soc. coop. a r. l. - C.A.M.A.-TRIESTE
11. L'AUSILIARIA soc. coop. a r. l. -TRIESTE
12. Cooperativa Serramenti di Glavina E. & Soci soc. coop. a r. l. -TRIESTE

13. Auto Tassametri “Alabarda” C.A.T. soc. coop. a r. l. - TRIESTE
14. ALBATROS NEWS soc. coop. a r. l.-TRIESTE
15. GAMSPITZ società cooperativa - Paluzza (UD)
16. LA SFINGE piccola società cooperativa a r. l. in liquidazione -TRIESTE
17. NUOVE REALTÀ società cooperativa in liquidazione - S. Vito al Torre (UD)

Sezione consumo:
1. L'ARNIA soc. coop. a r. l. - UDINE
2. CIRCOLO AGRARIO DI CODROIPO soc. coop. a r. l. - Codroipo (UD)

Sezione miste:
1. Cooperativa LAVORO FACILE società cooperativa in liquidazione -UDINE
2. AGRICOLTURA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA soc. coop. a r. l. - UDINE

Sezione edilizia:
1. C.E.L.C. cooperativa edilizia lavoratori Cartimavo soc. coop. a r. l. - TRIESTE

Sezione cooperazione sociale:
1. L'ONDA società cooperativa sociale -Grado (GO)
2. ALPE ADRIA ASSISTENZA società cooperativa sociale -TRIESTE

10_28_1_ADC_ISTR FORM ALL A DGR 1285_ELENCO ECOMUSEI

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Servizio beni e attività culturali

Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2010 di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2010, n. 1285.

Allegato A

Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale

DENOMINAZIONE ECOMUSEO	ENTE GESTORE	MARCHIO ECOMUSEO
1. Ecomuseo delle Dolomiti Friulane Lis Aganis	Associazione “Lis Aganis” Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	Nastro verde discendente per volute e denominazione breve.
2. Ecomuseo delle acque del Gemonese	Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi Gemona -località Ospedaletto	Goccia d'acqua stilizzata con il logo dell'Ecomuseo
3. Ecomuseo Val Resia	Comune di Resia	Coturnice stilizzata bianca su sfondo verde petrolio, con il logo dell'Ecomuseo
4. Ecomuseo I Mistirs	Comune di Paularo	Rappresentazione ad acquerello del paese su uno sfondo di boschi di conifere, con il logo Mistirs a Paular

10_28_1_ADC_PIAN TERR_SESTO AL REGHENA_28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, comma 18. Variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sesto al Reghena: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 64 del 29 di-

cembre 2009.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18 della L.R. 5/2007 e s.m.i. si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0147/Pres. del 30 giugno 2010, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 64 del 29 dicembre 2009, con cui il comune di Sesto al Reghena ha approvato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla variante stessa, della modifica conseguente all'accoglimento dell'osservazione n. 31 ad essa presentata, sia l'introduzione, nella variante medesima, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 2084 del 17 settembre 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

10_28_1_ADC_RIS AGR ISP FOR TOLM_AGARON

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste - Tolmezzo (UD)

FIO 85 sub 2 - Viabilità forestale di servizio "Agaron - Daur i Cuei - Terra Nera" in Comune di Ravascletto - Acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1, commi 17 e 18 della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art.1, comma 20, della medesima legge regionale.

COMUNE DI RAVASCLETTO
PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 19/02/1987 al 05/10/1990 per complessivi mesi 45

1. Morassi Alda nata a Ravascletto il 11/01/1951 propr. 1/3
Morassi Lia nata a Ravascletto il 16/08/1947 propr. 1/3
Morassi Pia nata a Ravascletto il 30/05/1949 propr. 1/3
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 25 mapp. 215 qualità: prato	mq	20
Superficie da acquisire:	mq	20
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 25 mapp. 218 qualità: prato	mq	85
Superficie da acquisire: bosco misto	mq	85
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	79,41

2. Ariis Maria nata a Ovaro il 02/01/1933 usufr. 1/1
Collinassi Maurizio nato in Argentina il 02/03/1957 nuda propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 25 mapp. 229 qualità: prato	mq	61
Fg. 25 mapp. 231 qualità: prato	mq	82
Superficie da acquisire: bosco misto	mq	143
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	82,59

3. Del Fabbro Sara nata a Ravascletto il 28/09/1927 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 25 mapp. 225 qualità: prato	mq	6
Fg. 25 mapp. 226 qualità: prato	mq	17
Superficie da acquisire: bosco misto	mq	23
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 25 mapp. 213 qualità: prato	mq	95
Superficie da acquisire:	mq	95
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	157,30

4. De Crignis Ivan nato a Tolmezzo il 11/07/1979 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 25 mapp. 223 qualità: prato	mq	21
	Fg. 25 mapp. 224 qualità: prato	mq	10
	Superficie da acquisire:	mq	31
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	46,99
5.	De Infanti Gianpietro nato a Ravascletto il 12/11/1954 propr. 1/3		
	De Infanti Giulio nato a Tolmezzo il 30/05/1960 propr. 1/3		
	De Infanti Sandro nato a Ravascletto il 24/06/1958 propr. 1/3		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 211 qualità: bosco alto	mq	4
	Fg. 25 mapp. 212 qualità: bosco alto	mq	6
	Superficie da acquisire:	mq	10
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 217 qualità: prato	mq	34
	Superficie da acquisire: bosco misto	mq	34
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	33,36
6.	Di Vora Dante nato a Comeglians il 16/04/1943 compropr.		
	Di Vora Remigio nato a Comeglians il 11/05/1945 compropr.		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 237 qualità: prato	mq	60
	Superficie da acquisire:	mq	60
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 238 qualità: prato	mq	256
	Fg. 25 mapp. 241 qualità: prato	mq	34
	Superficie da acquisire: bosco misto	mq	290
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	258,44
7.	Missana Alfredo nato a Comeglians il 28/11/1912 prop. 1/1		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 115 qualità: prato	mq	19
	Fg. 25 mapp. 234 qualità: prato	mq	126
	Superficie da acquisire: bosco misto	mq	145
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	83,74
8.	Collinassi Amalia nata a Comeglians il 06/04/1946 pr. 1/2		
	Collinassi Enzo nato a Comeglians il 20/06/1948 pr. 1/2		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 233 qualità: prato	mq	112
	Superficie da acquisire: bosco misto	mq	112
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	64,68
9.	De Crignis Isa nata a Tarcento il 13/05/1938 pr. 1/2		
	De Crignis Sergio nato a Udine il 06/02/1949 pr. 1/2		
	Di Vora Lucia nata a Cercivento il 28/09/1913 usuf. parz.		
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 219 qualità: prato	mq	100
	Fg. 25 mapp. 220 qualità: prato	mq	7
	Superficie da acquisire: bosco misto	mq	107
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. 222 qualità: prato	mq	19
	Superficie da acquisire:	mq	19
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	90,60
10.	Toson Amo nato a Comeglians il 12/04/1930 pr. 1/6		
	Toson Beatrice nata a Comeglians il 02/02/1943 pr. 1/6		
	Toson Elisa nata a Comeglians il 09/02/1940 pr. 1/6		
	Toson Giovanni nato a Comeglians il 28/06/1927 pr. 1/6		
	Toson Maria nata a Comeglians il 27/04/1932 pr. 1/6		
	Toson Salve nato a Comeglians il 28/09/1934 pr. 1/6		
	DESCRIZIONE CATASTALE		

Fg. 25 mapp. 227 qualità: prato	mq	88
Fg. 25 mapp. 228 qualità: prato	mq	36
Fg. 25 mapp. 236 qualità: prato	mq	16
Superficie da acquisire:	mq	140
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	212,23

Tolmezzo, 1 luglio 2010

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Emilio Gottardo

10_28_1_ADC_RIS AGR ISP FOR TOLM_FOET

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato ripartimentale foreste - Tolmezzo (UD)

FIO 85 sub 1 - Viabilità forestale di servizio "Foet - Campeit - Negalt" in Comune di Ravascletto - Acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1, commi 17 e 18 della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 20, della medesima legge regionale.

COMUNE DI RAVASCLETTO
PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 19/02/1987 al 12/01/1990 per complessivi mesi 36

1. De Infanti Gianpietro nato a Ravascletto il 12/11/1954 propr. 1/3
De Infanti Giulio nato a Tolmezzo il 30/05/1960 propr. 1/3
De Infanti Sandro nato a Ravascletto il 24/06/1958 propr. 1/3
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 23 mapp. 728 qualità: bosco misto	mq	80
Fg. 23 mapp. 729 qualità: bosco misto	mq	45
Superficie da acquisire: incolto produttivo	mq	125
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	103,13

2. Barbacetto Caterina Pia nata a Ravascletto il 29/11/1941 propr. 1/3
Barbacetto Fausta nata a Ravascletto il 28/09/1946 propr. 1/3
Barbacetto Orazio Sereno nato a Ravascletto il 12/11/1939 propr. 1/3
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 23 mapp. 730 qualità: bosco misto	mq	60
Superficie da acquisire: prato arborato	mq	60
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	86,63

3. Casanova Irene nata a Ravascletto il 20/07/1921 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 23 mapp. 731 qualità: area rurale	mq	20
Superficie da acquisire: incolto produttivo	mq	20
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	16,50

4. Fedele Ida nata a Ovaro il 06/12/1928 propr. 4/6
Gonano Clara nata a Ovaro il 03/11/1951 propr. 1/6
Gonano Geremia Ermes nato a Udine il 27/06/1957 propr. 1/6
DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 23 mapp. 732 qualità: bosco misto	mq	162
Superficie da acquisire: incolto produttivo	mq	162
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	133,65

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di liquidazione gli aventi titolo potranno rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo).
Tolmezzo, 1 luglio 2010

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Emilio Gottardo

10_28_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 561 presentato il 11.06.2010
G.N. 574 presentato il 17.06.2010
G.N. 575 presentato il 17.06.2010
G.N. 582 presentato il 18.06.2010
G.N. 583 presentato il 18.06.2010
G.N. 584 presentato il 18.06.2010
G.N. 585 presentato il 18.06.2010
G.N. 586 presentato il 18.06.2010
G.N. 587 presentato il 18.06.2010
G.N. 588 presentato il 18.06.2010
G.N. 592 presentato il 22.06.2010
G.N. 594 presentato il 23.06.2010
G.N. 595 presentato il 24.06.2010
G.N. 596 presentato il 24.06.2010
G.N. 599 presentato il 25.06.2010
G.N. 600 presentato il 25.06.2010
G.N. 601 presentato il 25.06.2010
G.N. 602 presentato il 25.06.2010
G.N. 603 presentato il 25.06.2010
G.N. 606 presentato il 29.06.2010
G.N. 607 presentato il 29.06.2010
G.N. 613 presentato il 30.06.2010
G.N. 614 presentato il 30.06.2010
G.N. 615 presentato il 30.06.2010
G.N. 617 presentato il 30.06.2010
G.N. 618 presentato il 30.06.2010
G.N. 619 presentato il 30.06.2010
G.N. 622 presentato il 01.07.2010
G.N. 623 presentato il 30.06.2010
G.N. 624 presentato il 30.06.2010

10_28_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. n. 748/10 presentato il 08/04/2010
G.N. n. 871/10 presentato il 22/04/2010
G.N. n. 945/10 presentato il 04/05/2010
G.N. n 1041/10 presentato il 18/05/2010
G.N.. n. 1042/10 presentato il 18/05/2010
G.N. n. 1063/10 presentato il 19/05/2010
G.N. n. 1064/10 presentato il 19/05/2010
G.N. n. 1065/10 presentato il 19/05/2010
G.N. n. 1066/10 presentato il 19/05/2010
G.N. n. 1082/10 presentato il 20/05/2010
G.N. n 1109/10 presentato il 25/05/2010
G.N. n. 1110/10 presentato il 25/05/2010
G.N. n. 1111/10 presentato il 25/05/2010
G.N. n 1134/10 presentato il 27/05/2010
G.N. n 1136/10 presentato il 28/05/2010
G.N. n 1137/10 presentato il 28/05/2010
G.N. n 1144/10 presentato il 01/06/2010
G.N. n 1145/10 presentato il 01/06/2010
G.N. n. 1146/10 presentato il 01/06/2010
G.N. n. 1152/10 presentato il 01/06/2010
G.N. n 1153/10 presentato il 01/06/2010
G.N. n. 1161/10 presentato il 03/06/2010
G.N. n. 1169/10 presentato il 04/06/2010
G.N. n 1170/10 presentato il 04/06/2010
G.N. n. 1176/10 presentato il 04/06/2010
G.N. n. 1227/10 presentato il 10/06/2010
G.N. n. 1228/10 presentato il 10/06/2010
G.N. n. 1231/10 presentato il 10/06/2010
G.N. n. 1240/10 presentato il 11/06/2010
G.N. n. 1241/10 presentato il 11/06/2010
G.N. n. 1256/10 presentato il 15/06/2010
G.N. n. 1275/10 presentato il 17/06/2010
G.N. n. 1298/10 presentato il 21/06/2010
G.N. n. 1305/10 presentato il 21/06/2010
G.N. n. 1327/10 presentato il 25/06/2010
G.N. n. 1328/10 presentato il 25/06/2010
G.N. n. 1335/10 presentato il 25/06/2010

10_28_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 3074/10 presentato il 20/05/2010
G.N. 3127/10 presentato il 21/05/2010
G.N. 3138/10 presentato il 21/05/2010
G.N. 3225/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3228/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3229/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3233/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3234/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3240/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3241/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 3280/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 3303/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 3354/10 presentato il 31/05/2010
G.N. 3355/10 presentato il 31/05/2010
G.N. 3384/10 presentato il 01/06/2010
G.N. 3385/10 presentato il 01/06/2010
G.N. 3392/10 presentato il 01/06/2010
G.N. 3394/10 presentato il 01/06/2010
G.N. 3407/10 presentato il 01/06/2010
G.N. 3420/10 presentato il 03/06/2010
G.N. 3422/10 presentato il 03/06/2010
G.N. 3423/10 presentato il 03/06/2010
G.N. 3461/10 presentato il 04/06/2010
G.N. 3462/10 presentato il 04/06/2010
G.N. 3465/10 presentato il 04/06/2010
G.N. 3479/10 presentato il 04/06/2010
G.N. 3488/10 presentato il 07/06/2010
G.N. 3491/10 presentato il 07/06/2010
G.N. 3528/10 presentato il 07/06/2010
G.N. 3541/10 presentato il 08/06/2010
G.N. 3542/10 presentato il 08/06/2010
G.N. 3543/10 presentato il 08/06/2010
G.N. 3544/10 presentato il 08/06/2010
G.N. 3564/10 presentato il 08/06/2010
G.N. 3618/10 presentato il 09/06/2010
G.N. 3619/10 presentato il 09/06/2010
G.N. 3620/10 presentato il 09/06/2010
G.N. 3626/10 presentato il 09/06/2010
G.N. 3653/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3654/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3655/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3659/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3664/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3665/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3667/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3668/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3671/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3672/10 presentato il 10/06/2010
G.N. 3677/10 presentato il 11/06/2010
G.N. 3685/10 presentato il 11/06/2010
G.N. 3686/10 presentato il 11/06/2010
G.N. 3715/10 presentato il 14/06/2010
G.N. 3717/10 presentato il 14/06/2010
G.N. 3740/10 presentato il 14/06/2010
G.N. 3741/10 presentato il 14/06/2010
G.N. 3746/10 presentato il 15/06/2010
G.N. 3747/10 presentato il 15/06/2010
G.N. 3748/10 presentato il 15/06/2010
G.N. 3749/10 presentato il 15/06/2010
G.N. 3750/10 presentato il 15/06/2010
G.N. 3751/10 presentato il 15/06/2010
G.N. 3761/10 presentato il 16/06/2010
G.N. 3769/10 presentato il 16/06/2010
G.N. 3770/10 presentato il 16/06/2010
G.N. 3771/10 presentato il 16/06/2010
G.N. 3772/10 presentato il 16/06/2010
G.N. 3783/10 presentato il 17/06/2010
G.N. 3784/10 presentato il 17/06/2010
G.N. 3788/10 presentato il 17/06/2010
G.N. 3821/10 presentato il 18/06/2010
G.N. 3822/10 presentato il 18/06/2010
G.N. 3853/10 presentato il 22/06/2010
G.N. 3854/10 presentato il 22/06/2010
G.N. 3855/10 presentato il 22/06/2010
G.N. 3927/10 presentato il 24/06/2010
G.N. 3931/10 presentato il 24/06/2010

10_28_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 6394/09 presentato il 20/05/2009
G.N. 6397/09 presentato il 20/05/2009
G.N. 6398/09 presentato il 20/05/2009
G.N. 6428/09 presentato il 21/05/2009
G.N. 6429/09 presentato il 21/05/2009
G.N. 6678/09 presentato il 27/05/2009
G.N. 6926/09 presentato il 01/06/2009
G.N. 7178/09 presentato il 08/06/2009
G.N. 7352/09 presentato il 11/06/2009
G.N. 7653/09 presentato il 18/06/2009
G.N. 7654/09 presentato il 18/06/2009
G.N. 7811/09 presentato il 22/06/2009
G.N. 7822/09 presentato il 22/06/2009
G.N. 7853/09 presentato il 23/06/2009
G.N. 7855/09 presentato il 23/06/2009
G.N. 7857/09 presentato il 23/06/2009
G.N. 7858/09 presentato il 23/06/2009
G.N. 8097/09 presentato il 26/06/2009
G.N. 8102/09 presentato il 26/06/2009
G.N. 8767/09 presentato il 10/07/2009
G.N. 8914/09 presentato il 14/07/2009
G.N. 10056/09 presentato il 05/08/2009
G.N. 10321/09 presentato il 11/08/2009
G.N. 10343/09 presentato il 12/08/2009
G.N. 10355/09 presentato il 12/08/2009
G.N. 10356/09 presentato il 12/08/2009

G.N. 10409/09 presentato il 13/08/2009
G.N. 10415/09 presentato il 13/08/2009
G.N. 10466/09 presentato il 14/08/2009
G.N. 10468/09 presentato il 14/08/2009
G.N. 10674/09 presentato il 25/08/2009
G.N. 11084/09 presentato il 04/09/2009
G.N. 11085/09 presentato il 04/09/2009
G.N. 11092/09 presentato il 04/09/2009
G.N. 11564/09 presentato il 17/09/2009
G.N. 11566/09 presentato il 17/09/2009
G.N. 11762/09 presentato il 21/09/2009
G.N. 11766/09 presentato il 21/09/2009
G.N. 11878/09 presentato il 23/09/2009
G.N. 11879/09 presentato il 23/09/2009
G.N. 12069/09 presentato il 25/09/2009
G.N. 12222/09 presentato il 29/09/2009
G.N. 12460/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12461/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12462/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12463/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12464/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12465/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12466/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12467/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12468/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12469/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12470/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12473/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12474/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12475/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12479/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 13024/09 presentato il 13/10/2009
G.N. 13026/09 presentato il 13/10/2009
G.N. 13044/09 presentato il 13/10/2009
G.N. 13664/09 presentato il 23/10/2009
G.N. 13665/09 presentato il 23/10/2009
G.N. 10803/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13804/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13805/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13806/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13807/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13810/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13811/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13812/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13816/09 presentato il 27/10/2009
G.N. 13845/09 presentato il 28/10/2009
G.N. 14082/09 presentato il 02/11/2009
G.N. 14083/09 presentato il 02/11/2009
G.N. 14088/09 presentato il 02/11/2009
G.N. 14089/09 presentato il 02/11/2009
G.N. 14090/09 presentato il 02/11/2009
G.N. 14257/09 presentato il 06/11/2009
G.N. 14580/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14582/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14583/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14585/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14586/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14587/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14589/09 presentato il 12/11/2009
G.N. 14764/09 presentato il 17/11/2009
G.N. 14765/09 presentato il 17/11/2009
G.N. 14769/09 presentato il 17/11/2009
G.N. 14813/09 presentato il 18/11/2009
G.N. 14814/09 presentato il 18/11/2009
G.N. 14816/09 presentato il 18/11/2009
G.N. 15007/09 presentato il 20/11/2009
G.N. 15009/09 presentato il 20/11/2009
G.N. 15011/09 presentato il 20/11/2009
G.N. 15014/09 presentato il 20/11/2009
G.N. 15172/09 presentato il 24/11/2009
G.N. 15470/09 presentato il 27/11/2009
G.N. 15608/09 presentato il 01/12/2009
G.N. 15609/09 presentato il 01/12/2009
G.N. 15610/09 presentato il 01/12/2009

10_28_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 10-3 SAN PIETRO_VERTOIBA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di San Pietro e Vertoiba Superiore n. 3/COMP/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 281, 1890/43, 1893/2, 1894/2 del C.C. di S. Pietro e alla p.c. 840/3 del C.C. di Vertoiba Superiore. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 14 luglio 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

10_28_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 10-4 CONTADO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Contado n. 4/COMP/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 3580 e 3581 di Contado. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 14 luglio 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

10_28_1_ACR_ DECR 352

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Decreto del Segretario generale 11 giugno 2010, n. 352/2010. Struttura stabile di livello inferiore al Servizio"Ufficio protocollo e archivio". Modifica della dotazione organica.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il "Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale", approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare l'articolo 6, comma 6 che disciplina, fra l'altro, le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio;
VISTO l'articolo 10, comma 3, del suddetto Regolamento, in base al quale compete al Segretario generale la determinazione del contingente di personale, distinto per categoria e profili professionali, spettante a ciascuna unità di livello non direzionale;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 9/2005-PERS del 28 luglio 2005 "Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale", come da ultimo modificato dal proprio decreto n. 26/2008 - pers del 2 dicembre 2008;
VISTA la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 211 del 27 aprile 2010, con la quale è stata modificata la dotazione organica complessiva - distinta per categorie e profili professionali - della Segreteria generale, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, anche al fine di mantenere l'assegnazione alla Segreteria generale del Consiglio regionale del personale che si è collocato in posizione utile nelle procedure di progressione verticale per esami a n. 6 posti nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1;
RICHIAMATO infine il proprio decreto n. 275/2010 del 5 maggio 2010, con cui, al medesimo fine, è stato modificato il contingente di personale spettante alle singole unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale;
SENTITI i Vice Segretari generali Coordinatori d'Area;
RILEVATA la necessità, a seguito di tali modifiche, di apportare alcune variazioni alla dotazione organica della Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata Ufficio protocollo e archivio;

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa,
1. L'organico della Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata "Ufficio protocollo e archivio" istituita presso l'Area generale, Servizio Affari generali è rideterminato in tre unità di categoria C e un'unità di categoria B.

2. Alla data del presente atto le dotazioni organiche delle Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale sono quelle riportate nell'allegato A).
Trieste, 11 giugno 2010

VIGINI

10_28_1_ACR_ DECR 352_ELENCO STRUTTURE

ALLEGATO A
DECRETO SG N. 352/2010

STRUTTURE STABILI DI LIVELLO INFERIORE AL SERVIZIO ISTITUITE PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEGRETERIA GENERALE o AREA	SERVIZIO CONSILIARE	STRUTTURA STABILE	ATTRIBUZIONI	CAT. COORD.	ORGANICO
Area generale	Affari generali	Ufficio Protocollo e archivio	Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale	C	C 3 B 1
		Gestione amministrativa del personale	Gestisce l'acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi nella procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Ufficio posti alle dipendenze della Presidenza, ai Gruppi consiliari e agli Organi di garanzia; svolge le attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i competenti Servizi della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi; effettua l'attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero; tiene il registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale; gestisce le procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici; cura la notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e dal Segretario generale.	D	D 1 C 2 B 1

ALLEGATO A
DECRETO SG N. 352/2010

STRUTTURE STABILI DI LIVELLO INFERIORE AL SERVIZIO ISTITUITE PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

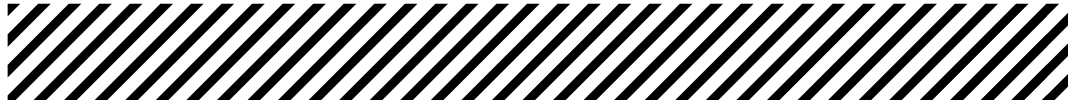
SEGRETERIA GENERALE o AREA	SERVIZIO CONSILIARE	STRUTTURA STABILE	ATTRIBUZIONI	CAT. COORD.	ORGANICO
Area giuridico - legislativa		Ufficio elaborazione testi	Svolge attività di videoscrittura a favore degli uffici consiliari curando, in particolare, la più complessa funzione di elaborazione dei testi legislativi. avvalendosi di specifici programmi informatici. Svolge altresì attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici consiliari e dell'Amministrazione regionale coinvolti nel completamento dell'iter procedurale legislativo.	C	C 1 B 3

10_28_1_RTT_SEGR GEN UTCORM_RETTIFICA BUR 25 DECRETI TAVOLARI

Avviso di rettifica

Segretariato generale - Srvizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cormons - Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009. Pubblicato nel BUR n. 25 del 23 giugno 2010.

Si segnala che nella pubblicazione del BUR n. 25 dd. 23.06.2010 delle notifiche ai sensi dell'art. 14, comma 30, della L.R. 12/2009 dell'Ufficio Tavolare di Cormons si è rilevato un mero errore materiale nella indicazione della data di presentazione della domanda sub. G.N. 473/2010 che deve intendersi rettificata come segue:
"GN 473 presentato il 18.05.2010"

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.a. Rosa Maria Troiano

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_28_3_GAR_AG TUR FVG_1_BANDO GARA FORNITURA PIATTAFORMA TECNOLOGICA_043

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Bando di gara per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale.

10_28_3_GAR_AG TUR FVG_1_BANDO GARA FORNITURA PIATTAFORMA TECNOLOGICA_043_BANDO

BANDO DI GARA
Per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale

1) **Amministrazione aggiudicatrice**: Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia Villa Piazza Manin, 10, loc. Passariano 33033 – Codroipo (UD); tel. + 39 0432.851.111; fax. + 39 0432.815154 ; sito Internet www.turismofvg.it; email: info@turismo.fvg.it .

2) **L'appalto non è riservato a categorie protette**; l'esecuzione non *è* riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti.

3) **Procedura di aggiudicazione prescelta**: procedura aperta ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 83 del D.lgs 12/04/2006, n. 163 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

4) **Oggetto dell'appalto:** fornitura di licenze in numero illimitato al fine della realizzazione della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale e servizi di assistenza informatica.

5) **Luogo di consegna dei prodotti:** Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

a) Natura dei prodotti da fornire: acquisito di licenze informatiche;

b) Numero di riferimento alla nomenclatura CPV : 48000000-8 48200000-0; 48211000-0; 72000000-5; 72253100-4; 72720000-3.

c) La stazione appaltante si riserva eventualmente di affidare all'aggiudicatario anche il servizio di manutenzione evolutiva del sistema sulla base dell'offerta tecnica prodotta in gara;

d) Importo a base d'asta € 185.000,00 + IVA 20%;

e) DUVRI: la stazione appaltante dichiara di aver valutato assente il rischio da

interferenza di cui al d.lgs. 81/2008, e indica per l'effetto i costi per la sicurezza pari a € 0,00 (zero/00).

6) **Termine ultimo per il completamento della fornitura giorni:** 30 (trenta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto

7) **Ammissione o divieto di varianti** : non sono ammesse varianti con la sola eccezione per le proposte migliorative avanzate nell'offerta tecnica

8) **Eventuali condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**: si richiede la disponibilità di utilizzo illimitato nel tempo per un prodotto CSM per la gestione dei siti/portali Internet/Intranet con illimitate pagine/lingue, illimitati utenti redattori e illimitati siti e licenza illimitata nel tempo per una piattaforma Internet/Intranet con illimitate pagine, illimitati utenti (inclusiva delle attività di manutenzione correttiva ed assistenza tecnica nei limiti indicati nel Capitolato d'oneri)

9) **a) nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere il capitolato d'oneri ed i documenti complementari**: Marco Tamburini, tel. 0432.851.111; fax 0432.815154, e-mail: marco.tamburini@turismo.fvg.it .

b) **termine ultimo per la presentazione di tale domanda e di eventuali chiarimenti**: sesto giorno antecedente il termine di ricezione delle offerte

10) a) **Termine ultimo per la ricezione delle offerte**: Ore 12.00 del giorno 19/07/2010;

b) **Indirizzo cui devono essere trasmesse le offerte:** vedi punto 1)

c) **Lingua in cui devono essere redatte le offerte**:italiano

11) a) **Persone ammesse ad assistere alla apertura delle offerte:** sedute di gara aperte al pubblico con la facoltà limitata ai legali rappresentanti dei concorrenti o loro procuratori di far constare dichiarazioni a verbale

b) **data ora e luogo di apertura delle offerte**: prima seduta pubblica il giorno 20/07/2010 alle ore 10.00 presso la sede della stazione appaltante; seconda seduta pubblica il giorno 02/08/2010 alle ore 10.00 presso la sede della stazione appaltante. Le date delle altre sedute sono indicate nel disciplinare della gara.

12) **Cauzioni e garanzie richieste**: L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria di € 3.700,00 pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, costituita con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.lgs 12.04.2006, n. 163. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione di cui al comma 7 della predetta disposizione.

L'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.lgs. 12.04.2006, n. 163.

13) **Modalità essenziali di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni in materia:** I pagamenti saranno effettuati con le modalità previste dall'art 3 del contratto di appalto ed in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità pubblica.

14) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto**: Vedasi l'art. 34 del D.Lgs. 12/4/2006, n. 163 e s.m.i..

15) **Criteri di selezione riguardanti la situazione personale degli operatori ai fini dell'ammissione alla gara:**

a) Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 nonché i concorrenti con sede in altri stati diversi dall'Italia di cui all'art. 47 del Dlgs 12.04.2006, nel rispetto delle condizioni ivi poste.

b) I partecipanti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di

idoneità professionale e di qualificazione di cui agli artt. 38, 39, 41 e 42 del Dlgs 12.04.2006, n. 163.

c) In particolare i concorrenti, in relazione alla idoneità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dovranno, a pena di esclusione:
   - essere iscritti alla Camera di commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto o in un registro professionale o commerciale dello Stato di residenza
   - essere in possesso della certificazione di qualità aziendale conforme alle norme europee EN45000 ISO 90001;
   - avere maturato un fatturato globale d'impresa negli ultimi 3 esercizi finanziari (relativi alle ultime 3 dichiarazioni IVA) non inferiore ad Euro 1.000.000,00
   - avere maturato negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato per forniture analoghe a quella in gara per importo e natura non inferiore ad un importo medio annuo di Euro 200.000,00;
   - possedere o poter disporre di una struttura operativa adeguata alle esigenze di mobilità sul territorio regionale al fine di garantire l'assistenza tecnica nei tempi indicati nel Capitolato speciale d'oneri;
   - possedere regolari rapporti con almeno 2 istituti di credito di primaria importanza;
   - aver espletato almeno un appalto di progettazione di portali Internet/Intranet in favore di un ente pubblico nell'ultimo triennio di valore economico almeno pari a quello dedotto nella presente gara.

d) Nel caso in cui gli operatori economici in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Dlgs 12.04.2006, n. 163, in quanto carenti di uno o più dei

requisiti di idoneità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria potranno partecipare alla gara utilizzando l'istituto dell'avvalimento, presentando, nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, la documentazione prevista al c. 2 p.to 1 e lettere da a) a g) dell'art. 49 del Dlgs n. 163/2006 e s.m.i. e rispettando scrupolosamente le prescrizioni di cui ai commi successivi del medesimo articolo.

16) **Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**: giorni 180 dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

17) **Criterio previsti per l'aggiudicazione dell'appalto**: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del Dlgs 12.04.2006, n. 163 e s.m.i., sulla scorta dei seguenti elementi di valutazione e psi ponderali

1)	pregio tecnico (Content Mamagement System)	peso ponderale 40
2)	qualità (piattaforma Internet/Intranet)	peso ponderale 30
3)	prezzo	peso ponderale 20
4)	assistenza tecnica	peso ponderale 5
5)	servizio successivo alla vendita	peso ponderale 5

Gli elementi 1) e 2) sono articolati nei seguenti sub-elementi di valutazione cui sono associati i sub-pesi ponderali a fianco di ciascuno indicati

pregio tecnico (Content Management System)

2.1 *Semplicità di utilizzo e possibilità di configurazione del sistema da parte degli utenti (senza intervento di sviluppatori)*	*10*
2.2 *Grado di interoperabilità con la piattaforma Intranet/Extranet*	*8,5*
2.3 *Grado di flessibilità nell'integrazione con altre applicazioni web*	*5,0*
2.4 *Possibilità di estensione del sistema*	*5,0*
2.5 *Rispondenza ai requisiti di accessibilità secondo la Legge Stanca*	*3,5*

2.6 *Possibilità di ottimizzazione delle pagine web secondo le linee guida*

per il posizionamento nei motori di ricerca *4,0*

2.7 *Possibilità di gestire output diversi (es. mobile) e accessibilità*

con sistemi operativi e browser diversi *4,0*

qualità (piattaforma Internet/Intranet)

3.*1Semplicità di utilizzo e possibilità di configurazione del sistema da parte*

degli utenti (senza intervento di sviluppatori) *5,0*

3.2. Grado di flessibilità e di integrazione del sistema di autenticazione

degli accessi. *5,0*

3.3 Grado di interoperabilità con il CMS *4,0*

3.4 Grado di flessibilità nell'integrazione con altre applicazioni web *3,5*

3.5 Semplicità di utilizzo *4,0*

3.6 Grado di personalizzazione del sistema da parte degli utenti *3,0*

3.7 Grado di dettaglio del sistema di gestione degli utenti *3,5*

3.8 efficienza del motore di ricerca interno full text/tag di riferimento *2,0*

Per i criteri motivazionali si fa rinvio al disciplinare della gara.

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata da una commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i. e sulla base dei criteri e pesi sopraindicati, utilizzando il metodo aggregativo- compensatore sulla base delle linee guida fornite dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici con determinazione n. 4/1009.

19) a) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**: TAR Friuli Venezia Giulia, Piazza dell'Unità d'Italia, 7, 34121 Trieste (Italia); indirizzo internet www.giustizia-amministrativa.it

b) Presentazione di ricorso: entro 30 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva ovvero dalla conoscenza del fatto lesivo

c) Servizio disponibile alle informazioni sulla presentazione del ricorso: ved. Indirizzo sub 1)

20) **Informazioni complementari:** Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative al possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione, alle modalità di partecipazione alla gara e di compilazione e presentazione dell'offerta , ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché gli elaborati della gara , sono visibili e ritirabili presso la sede della Stazione appaltante nei giorni lavorativi in orari d'ufficio e scaricabili dal sito internet del committente all'indirizzo pure indicato sub 1).

Si procederà alla individuazione, verifica ed eventuale esclusione delle offerte anormalmente basse ai sensi degli art. 86 c. 2, 87 ed 88 del Dlgs 12.04.2006, n. 163.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola o due offerte valide ex art. 55, comma 4 del Dlgs 12.04.2006, n. 163 ma in tale ipotesi anziché il confronto a coppie si attribuiranno i coefficienti per gli elementi qualitativi discrezionalmente secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Gli importi dichiarati da operatori economici stabiliti in stati diversi dall'Italia (ex art. 47 del D.lgs 163/2006) qualora espressi in altra valuta dovranno essere convertiti in euro.

I pagamenti relativi alle prestazioni svolte dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture

quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate e con l'obbligo del rispetto, nei rapporti di subappalto e con fornitori terzi delle disposizioni di cui al D.gs. n. 231/2002.

Dovrà essere versata la somma di Euro 20,00 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici secondo le istruzioni riportate sul sito internet www.avcp.it.. A tal fine si precisa che il codice identificativo gara (CIG) è il seguente: **050597254C**

Il contratto di appalto non conterrà la clausola arbitrale, per cui le controversie saranno devolute all'esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Le comunicazioni inerenti il presente procedimento saranno effettuate mediante fax al numero indicato dai concorrenti.

I dati raccolti saranno trattati ex Dlgs 196/2003 esclusivamente nell'ambito della presente gara.

Eventuali chiarimenti dovranno giungere alla stazione appaltante che fornirà le proprie delucidazioni fino al sesto giorno antecedente il termine di ricezione delle offerte. I quesiti e le relative riposte saranno pubblicati in forma anonima sul sito della stazione appaltante.

21) Il Responsabile del procedimento è: dott. Andrea Di Giovanni; il responsabile dell'istruttoria del procedimento è: dott. Giampiero Campajola. Entrambi sono reperibili ai recapiti indicati sub 1).

Il Direttore Generale

(. …………………..………….)

10_28_3_GAR_AG TUR FVG_ALL1_A1.DOMANDA AMMISSIONE_043

Allegato A/1

Procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale

Domanda di ammissione e relative autodichiarazioni

Marca da bollo
legale
(€ 14,62)

DOMANDA DI AMMISSIONE E AUTODICHIARAZIONI A CORREDO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

SPETT.LE

AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza Manin, 10 (loc. Passariano)
33033 - Codroipo (UD)

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale. Importo dell'appalto € 185.000,00; ai fini della redazione del DUVRI, la stazione appaltante dichiara di aver valutato assente il rischio da interferenza di cui al d.lgs. 81/2008, e indica per l'effetto i costi per la sicurezza pari a € 0,00 (zero/00).
CIG (codice identificativo gara): 050597254C

Il sottoscritto …………………………………………………… nato il ……………………… a ……………………………………... in qualità di ………………………………………………… dell'impresa ……………………………………………………………………….. con sede in ………………………………………………… con codice fiscale n… …………………………………… con partita IVA n …………………………………………….. con la presente

CHIEDE

Di partecipare alla gara in epigrafe:

❒ **come impresa singola.**

Oppure

❒ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese:
……..………………………
……………………

Oppure

❒ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese:
……..………………………
……………………

Oppure

❒ **come mandante** di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese:
……………………………………………………………………………………………………..………………………
……………………

Oppure

❒ **come mandante** di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese:
……………………………………………………………………………………………………..………………………
……………………

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

DICHIARA

a) di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, del D.lgs 12.04.2006, n. 163, e più precisamente dichiara:

*****

b) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo o che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

Oppure

b) che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX

Oppure.

b) che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata e di concordato preventivo – per revoca o per cessazione dell'amministrazione controllata, ovvero per la chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso;

Oppure:

b) che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al D.Lgs. n. 270/99;

*****

c) che nei propri confronti non è stata disposta la misura di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

*****

d) dichiara che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e di non ricadere nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m ter), del D.lgs 163/2006.

*****

e) che non è stata applicata dall'organo giudiziario competente una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 27 dicembre 1956, n.. 1423 e s.m.i., nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera b), del

D.lgs 12.04.2006, n. 163, misure che conseguono all'annotazione – negli appositi registri presso le segreterie delle procure della Repubblica e presso le cancellerie dei tribunali – della richiesta del relativo procedimento, la quale era stata inserita come informazione nel casellario informatico;

*****

f) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

*****

g) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

Oppure

g) che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 condannati con sentenza definitiva per uno dei reati surrichiamati l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

Oppure

g) che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione, oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato.

*****

h) che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163

Oppure

h) che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

…………………………………………………………………………………………………...

…………………………………………………………………………………………………...

e che nei confronti dei suddetti soggetti durante il periodo in cui rivestivano cariche societarie:

non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

Oppure

nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, dimostrabili con la documentazione allegata ……;

*****

i) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

*****

j) di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

*****

k) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che ha bandito la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi prova dalla stazione appaltante.

*****

l) di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

*****

m) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio.

*****

n) di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito.

*****

o) che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81;

*****

p) che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e s.m.i.;

Oppure

p) che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;

*****

q) la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*

Oppure

q)la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000).*

*****

r) di aver adempiuto all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

*****

s) di non trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione prevista dall'art. 38, comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006.;

Oppure

s) di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione prevista dall'art. 38, comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006 ma di avere formulato l'offerta autonomamente e che il concorrente con cui sussiste tale situazione è …………………………………. (denominazione, ragione sociale e sede). A tal fine allega a pena di esclusione in busta chiusa documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.*:*

*****

t) di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS (matricola n……….), l'INAIL (matricola n. …………..) e di essere in regola con i relativi versamenti.

*****

u) *(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006, n. 163)* di concorrere per i seguenti consorziati *(indicare denominazione, ragione sociale, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato):*

………
………
……………………………………………….

*****

v) che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di: ………………………………. per le seguenti attività:

………
………………………

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (*per gli operatori economici stabiliti in stati diversi dall'Italia, ex art. 47 del D.lgs 163/2006, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza*):

numero di iscrizione …………………………………………………………………………….…………….

data di iscrizione ………………………………………………………………………………….………....

durata della ditta/data termine ……………………………………………………….……...

forma giuridica ………………………………………………………………………….………….……..

titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza*):

………
………………………

*****

w) che intende subappaltare le seguenti parti della fornitura:

(Al riguardo si precisa che la quota parte subappaltabile non può eccedere il 30% dell'importo complessivo del contratto)

……
……
………………………………………………

*****

x) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale nonché in tutti i rimanenti elaborati di fornitura approvati con atto di ……………….. n. ……………… del …………….

*****

y) di essersi recato sul posto dove devono essere consegnate le forniture;

*****

z) di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere consegnate le forniture;

*****

aa) di avere nel complesso preso conoscenza della natura della fornitura, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

*****

bb) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

*****

cc) di aver tenuto conto nell'offerta degli oneri di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti le forniture nonché di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore previsti nel Capitolato;

*****

dd) ai fini delle comunicazioni (ex artt. 46, 48, 79 etc. del D.lgs 163/2006) relative al presente appalto di eleggere domicilio in ………………….. (….) via …………… n. ………. cap ……………. fax …………. Pec ……….

*****

ee) *(nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito)* che in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo all'impresa:………
………………… e dichiara di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. Inoltre prende atto che è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163 rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta;

*****

ff) che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:
……..……
……………………

*****

gg) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

*****

hh) di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 come sotto specificati:

- Iscrizione alla Camera di commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto o in un registro professionale o commerciale dello Stato di residenza;
- essere in possesso della certificazione di qualità aziendale conforme alle norme europee EN45000 ISO 90001;
- avere maturato un fatturato globale d'impresa negli ultimi 3 esercizi finanziari (relativi alle ultime 3 dichiarazioni IVA) non inferiore ad Euro 1.000.000,00
- avere maturato negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato per forniture analoghe a quella in gara per importo e natura non inferiore ad un importo medio annuo di Euro 200.000,00;
- possedere o poter disporre di una struttura operativa adeguata alle esigenze di mobilità sul territorio regionale al fine di garantire l'assistenza tecnica nei tempi indicati nel Capitolato speciale d'oneri;
- possedere regolari rapporti con almeno 2 istituti di credito di primaria importanza;
- aver espletato almeno un appalto di progettazione di portali Internet/Intranet in favore di un ente pubblico nell'ultimo triennio di valore economico almeno pari a quello dedotto nella presente gara.

FIRMA LEGGIBILE

………………………………….

N.B.

- La domanda e la dichiarazione devono essere corredate da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- Le dichiarazioni di cui ai punti da **c)** a **g)** devono essere rese anche dai soggetti previsti dall'articolo 38, comma 1 lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e dai procuratori qualora sottoscrittori delle dichiarazioni costituenti la documentazione amministrativa e/o dell'offerta.

10_28_3_GAR_AG TUR FVG_ALL2_A2.MODULO OFFERTA ECONOMICA E ASSIST. TECNICA (AG)_043

Allegato A/2

[Procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale

Modulo dell'offerta economica e del periodo di assistenza tecnica

Marca da bollo legale (€ 14,62)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE

CIG (codice identificativo gara): 050597254C

Modulo dell'offerta economica

Il sottoscritto ……………………………………………………………… (cognome, nome e data di nascita) in qualità di ……………………………………… (rappresentante legale, procuratore, etc.) dell'impresa ………………………………… con sede in ………………………… C.F. ………………………… P.ta I.V.A. ………………………………

In caso di associazione temporanea di imprese o consorzi non ancora costituiti aggiungere:
quale mandataria della costituenda ATI/Consorzio ……………………
il sottoscritto ……………………………………………………………… (cognome, nome e data di nascita) in qualità di ……………………………………… (rappresentante legale, procuratore, etc.) dell'impresa ………………………………… con sede in ………………………… C.F. ………………………… P.ta I.V.A. ……………………………… quale mandante della costituenda ATI/Consorzio ……………………
il sottoscritto ……………………………………………………………… (cognome, nome e data di nascita) in qualità di ……………………………………… (rappresentante legale, procuratore, mandante, etc.) dell'impresa ………………………………… con sede in ………………………… C.F. ………………………… P.ta I.V.A. ……………………………… quale mandante della costituenda ATI/Consorzio ……………………

O F F R E

per la fornitura oggetto del presente appalto un ribasso percentuale del ……….% (…………………………….%) (in cifre ed in lettere) al netto degli oneri di sicurezza, sul prezzo posto a base d'asta;

S I O B B L I G A

a svolgere il servizio di assistenza tecnica e di manutenzione correttiva relativamente all'oggetto della fornitura nei modi e nei tempi indicati nell'offerta tecnica per un periodo di tempo pari a ……………. (in cifre ed in lettere)[1]

---

[1] **NB: DEVE TRATTARSI DI UN PERIODO SUPERIORE A QUELLO POSTO A BASE DI GARA PARI A 24 MESI; I PERIODI INCREMENTALI DOVRANNO ESSERE ESPRESSI IN MESI; FRAZIONI DI TEMPO INFERIORI NON SARANNO CONSIDERATI**

<u>Nel caso di imprese riunite o consorziate costituite o da costituire aggiungere:</u>
Dichiara che le parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori (ex art. 37 c. 4 del D.lgs 12.04.2006, n. 163) sono quelle sottoriportate, nella misura a fianco di ciascuna indicata:
Descrizione della parte della fornitura ………………. Operatore ……………………….. importo (o percentuale) …………….
Descrizione della parte della fornitura ………………. Operatore ……………………….. importo (o percentuale) …………….

Data ………………………….

Il/i concorrente/i
....
(Timbro e firma leggibili)

N.B.:

La variazione percentuale unica, sul prezzo dell'appalto dovrà, nell'offerta, essere espressa in cifre e ripetuta in lettere. In caso di discordanza vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, R.D. 827/24.
Nel caso di consorzi o ATI non ancora costituiti l'offerta dovrà essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti od i consorzi

10_28_3_GAR_AG TUR FVG_ALL3_CAPITOLATO_043

Procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale

Capitolato speciale d'appalto

Procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale

CIG (codice identificativo gara): 050597254C

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. Premessa

Il presente documento definisce modalità e condizioni per la fornitura dei beni, relativamente alla procedura per l'acquisto della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico della Regione Friuli Venezia Giulia.
Il nuovo Sistema Informativo Turistico integrato dovrà garantire alle strutture turistiche e a tutta la collettività l'accesso a tale sistema integrato, finalizzato al supporto delle strutture turistiche stesse nell'esercizio delle loro attività e alla promozione integrata dell'intero sistema turistico regionale.
Il nuovo sistema informativo turistico sarà costituito dalle seguenti macro-componenti:

- portale internet per la promozione e la commercializzazione delle risorse turistiche della regione,
- rete intranet, riservata al personale dell'Agenzia Turismo FVG,
- rete extranet, riservata a tutti gli attori in ambito turistico (consorzi, strutture ricettive, enti locali, …),
- sistema di booking e DMS (Destination Management System.)

La piattaforma tecnologica dovrà consentire l'implementazione e la gestione del portale internet e della rete intranet/extranet, nonché l'integrazione con il sistema di booking/DMS.

2. Oggetto della fornitura

Considerato quanto descritto al precedente paragrafo 1, l'oggetto della procedura è la definizione delle condizioni e delle modalità di acquisto delle licenze della piattaforma per la realizzazione e la gestione del nuovo sistema informativo turistico.
In corrispondenza delle diverse fasi di implementazione, verranno acquisite:

1. licenza di utilizzo illimitata nel tempo per un prodotto CMS per la gestione di siti/portali Internet/intranet con illimitate pagine/lingue, illimitati utenti redattori e illimitati siti, comprensiva delle attività di manutenzione correttiva e assistenza per 3 anni, per il settore turistico regionale
2. licenza di utilizzo illimitata nel tempo per una piattaforma Intranet/Extranet con illimitate pagine, illimitati utenti comprensiva delle attività di manutenzione correttiva e assistenza per 24 mesi.

Nell'offerta tecnica dovranno inoltre essere specificati i criteri di garanzia ed il costo dei servizi per la manutenzione evolutiva meglio descritti al paragrafo 5.
I costi per la manutenzione evolutiva non saranno comunque elemento di valutazione ma costituiranno riferimento al fine di un eventuale successivo affidamento all'aggiudicatario nei limiti di legge.

3. Vincoli alla sottoscrizione del contratto

Agenzia Turismo FVG si riserva di procedere all'affidamento in presenza di una sola offerta valida; nonché di motivatamente sospendere, reindire o non procedere ad alcun affidamento.
La partecipazione alla presente procedura di valutazione competitiva implica la rinuncia, da parte dell'offerente, a qualunque risarcimento da parte di TurismoFVG per la mancata sottoscrizione del contratto.

4. Caratteristiche richieste

La piattaforma richiesta dovrà essere costituta da due moduli, un sistema CMS per la gestione dei contenuti del portale e una soluzione per la gestione della rete Intranet/Extranet, integrati tra loro.
La soluzione richiesta dovrà rispettare le caratteristiche di seguito indicate.

4.1 Caratteristiche del CMS

Il Content Management System, cioè il sistema per la gestione dei contenuti del portale, deve rendere la gestione più semplice, svincolando i redattori da conoscenze tecniche di programmazione. Il CMS permette ad una serie di utenti redattori e web editors di gestire le aree del portale di loro competenza e secondo diritti (read, write, delete e pubblica) a loro assegnati.
Essendo dedicato ad una redazione senza particolari skill informatici, il CMS deve essere estremamente semplice da utilizzare, utilizzando un workspace particolarmente semplificato,meglio se ispirato alle interfacce standard di Microsoft , permettendo agli utenti di inserire, aggiornare e modificare testi, immagini e altro.
Il CMS, utilizzabile da browser web senza installazione applicazioni, deve integrare in un unico framework sia l'accesso alle più complesse funzionalità di amministrazione da parte di personale qualificato, che quelle di inserimento e modifica dei contenuti, che possono essere effettuate anche da personale senza una specifica preparazione informatica.
Deve essere consentita l'archiviazione di contenuti eterogenei: da semplici file, a contenuti strutturati, XML, HTML, multimedia, link, applicazioni esterne, ecc.; deve essere garantita la gestione completa delle revisioni dei contenuti e l'implementazione di workflow di pubblicazione configurabili e tracciabili, fornendo anche le relative visualizzazioni in anteprima dell'intera struttura dei siti Internet e della Intranet/Extranet.
Il sistema di profilazione degli utenti deve permettere l'assegnazione degli utenti a differenti ruoli e consentire l'associazione di permessi d'intervento (lettura, creazione, modifica, approvazione, ecc) definibili per ogni singolo contenuto.
Il sistema deve permettere la gestione nativa di più domini e/o siti web e/o intranet/extranet nell'ambito di un'unica installazione del prodotto.
I contenuti informativi devono poter essere assegnati a diversi siti e/o essere condivisi tra questi ultimi in modo coerente, con la garanzia che l'aggiornamento dei contenuti possa essere fatto una sola volta, anche se le informazioni compaiono in parti diverse del portale.
L'interfaccia del CMS dovrebbe riprodurre l'aspetto e le funzionalità a cui sono abituati gli utenti del sistema operativo di Microsoft Windows, quali ad esempio, trascinamento dei documenti, menù contestuale sul tasto destro del mouse, elementi della toolbar, ecc. riprendendo gli stessi meccanismi presenti sul desktop di un PC.
Vengono di seguito descritte le caratteristiche del Content Management System.

1. ***Piena interoperabilità con la piattaforma della Intranet/Extranet***: requisito fondamentale è la completa integrazione tra il CMS e la Intranet/Extranet turistica. Deve essere possibile gestire tramite la stessa interfaccia di amministrazione sia i contenuti della Intranet/Extranet che del portale Internet.
2. ***Separazione contenuti e layout*** : i contenuti devono essere memorizzati in un database relazionale con una distinzione netta tra i dati e la struttura grafica delle pagine web, per consentire la modifica dell'impostazione grafica del portale senza dover modificare i dati.
3. ***Gestione lingue***: il CMS deve essere predisposto per la gestione di un numero illimitato di lingue, con la possibilità di associare ad ogni lingua il suo encoding da renderizzare nell'apposito metatag (questo soprattutto per lingue con caratteri diversi come giapponese, cirillico, ecc.). Il sistema deve consentire di gestire più versioni in lingue diverse dell'intero portale, con la possibilità di creare sezioni e strutture di navigazione differenti per ogni lingua.
4. ***Supporto multicanale/portale mobile***: il CMS deve essere in grado di gestire output su canali diversi dal PC desktop, come, ad esempio, una versione del portale "mobile" ottimizzata per cellulari.
5. ***Cross platform/cross browser:*** le interfacce al front-end ed al CMS devono essere accessibili da PC con sistemi operativi diversi (MS Windows, MAC OS, Linux, etc.)

mediante l'utilizzo dei browser più diffusi (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome, etc.).

6. ***Gestione dei ruoli e dei permessi:*** i permessi di accesso e di operatività sulle risorse devono poter essere assegnati in modo capillare per ogni ruolo e per ciascuna pagina o sezione o singolo contenuto del sito. Si devono poter definire almeno 5 diversi livelli di operatività, quali ad esempio: redattore base, redattore, redattore avanzato, validatore e amministratore. Ad ogni livello dovranno corrispondere maggiori possibilità di intervento sui contenuti e sulla struttura del portale e dei siti web.
7. ***Workflow di pubblicazione***: e' necessario che il CMS consenta la gestione dei processi di revisione, approvazione e pubblicazione dei contenuti creati con il CMS in modalità di anteprima. Scopo di un workflow approvativo è fare in modo che un contenuto, attraverso passi successivi a partire dallo stato "preview", raggiunga lo stato di "pubblicato". Tutti gli interventi effettuati su un contenuto dovranno essere memorizzati e potranno essere visualizzati dagli utenti con il livello opportuno. La procedura dovrà prevedere una funzione di notifica automatica tramite invio di e-mail agli utenti coinvolti nel processo.
8. ***Gestione di link simbolici e viste:*** il CMS deve permettere di assegnare più link virtuali alla stessa risorsa reale (collegamenti), in modo da gestire in maniera coerente e trasparente duplicati e collegamenti di risorse in più sezioni della struttura del sito.
9. ***Menù editor:*** il CMS deve consentire la modifica della struttura dell'albero di navigazione del portale, in piena autonomia da parte degli utenti. Deve essere possibile creare nuove sezioni e pagine del sito in ambiente visuale, in modo semplice, senza l'intervento di un programmatore
   Deve essere gestito automaticamente in ogni pagina il menù a "briciole di pane", che riassume il percorso di navigazione in cui si trova la pagina e permette di ritornare ai livelli superiori.
10. ***Page editor***: Tutte le pagine del sito devono poter essere gestite in modo autonomo da parte dell'utente per mezzo di un editor. I contenuti devono poter essere inseriti e modificati attraverso procedure semplificate, per l'ottimizzazione e la predisposizione per il web di tutti i materiali inseriti. L'utente deve poter cambiare template, ossia la disposizione della griglia di suddivisione della pagina, scegliendone uno tra il set di quelli predefiniti. Al cambio di template il sistema dovrà provvedere a riorganizzare gli elementi nella nuova disposizione, che poi l'utente potrà modificare a piacimento. Gli elementi potranno essere modificati nel loro contenuto accedendo allo stesso editor disponibile nel CMS. L'utente deve poter aggiungere anche informazioni quali metatag (es Description, title, keywords...) e altre opzioni avanzate. L'Editor dei contenuti messo a disposizione dei redattori deve consentire una formattazione dei contenuti "easy to use", che assicuri la presenza dei comandi a cui i redattori sono abituati dal loro lavoro usando software di Office, come i classici comandi di formattazione testi: Grassetto, Italico, Sottolineato, Barrato, Apice e Pedice, Allineamento sinistro/destro/centrato/giustificato, Elenco numerato, Elenco puntato, rientro, Mostra bordi tabelle, ecc. Le immagini devono poter essere inserite all'interno delle pagine prelevandole direttamente dal proprio computer e senza doversi preoccupare del loro formato; il CMS deve scalare e ottimizzare automaticamente le dimensioni delle immagini, in modo che si adattino perfettamente all'impaginazione grafica prevista. Tutte le operazioni di editing devono essere sempre effettuate su una versione di 'preview' dei contenuti, e l'intero sito deve poter essere esplorato in tale modalità.
11. ***Gestione Cataloghi:*** Alcuni dei contenuti devono poter essere gestiti attraverso un'organizzazione "a catalogo", nel quale sia possibile eseguire operazioni di ricerca avanzata ed ordinamento dei risultati. Il catalogo deve poter essere organizzato a più livelli di categorie e sottocategorie, selezionabili attraverso un menù. I vari elementi che compongono il catalogo saranno presentati sotto forma di elenco, eventualmente corredati di immagine e dati essenziali. La pagina di accesso al catalogo deve prevedere una sezione dove inserire tutti i criteri di ricerca che intervengono nella definizione della lista di elementi risultante. Tali criteri possono essere di varie tipologie, tipicamente una serie di opzioni a tendina o check box da marcare. Il concetto di base deve essere quello dei "tag", ovvero proprietà associate ad ogni elemento del catalogo. I "tag" devono poter essere liberamente creati ed assegnati agli elementi del catalogo mediante l'utilizzo di un editor.

Il sistema deve essere in grado di leggere tutti i tag assegnati e popolare con tali valori i vari criteri di ricerca, in modo da non proporre mai opzioni che non siano presenti tra gli elementi visualizzati, evitando così risultati nulli nella ricerca.
Ogni azione di "filtro" operata selezionando un'opzione deve portare al ricaricamento della pagina per presentare la nuova lista di elementi aggiornata secondo nuovi criteri.
Ciascun filtro applicato deve essere visualizzato in un'area dell'interfaccia, in modo da poter essere rimosso singolarmente cliccandovi sopra. Nel caso di applicazione contemporanea di più filtri, essi devono poter essere descritti individualmente mediante un testo sintetico, dotato di link per la rimozione.
La visualizzazione degli elementi del catalogo deve poter essere organizzata secondo diversi criteri di ordinamento ascendente o discendente. Deve essere possibile variare il tipo di vista, per ottenere elenchi più o meno compatti a seconda della necessità, con un numero di informazioni variabili. Poiché la lista di elementi presenti nel catalogo è potenzialmente molto lunga, deve essere previsto un sistema di organizzazione "a pagine", per poter ridurre a un numero prefissato gli elementi presenti in ogni pagine del catalogo.
Cliccando ciascun elemento del catalogo si dovrà accedere a una pagina di dettaglio, dove poter inserire tutte le informazioni estese necessarie per descrivere l'elemento selezionato.
Gli elementi del catalogo devono poter essere geolocalizzati e visualizzati su cartografia interattiva, all'interno di layer diversi associati ai "tag" assegnati.

12. ***SSO – Single Sign On:*** per l'autenticazione degli utenti del portale e dei siti web, della rete Intranet/ Extranet, e del BackOffice e la gestione del loro profilo, il CMS dovrà poter essere integrato con il sistema di autenticazione centralizzata dell'Amministrazione Regionale compatibilmente con le policy du accesso stabilite dalla stessa.
13. ***Accessibilità***: il CMS deve garantire la realizzazione di portali/siti web in linea con i requisiti della legge italiana in materia di accessibilità online e standard W3C. In particolare, deve essere consentita almeno la gestione di una versione accessibile, parallela alla versione principale, delegando al CMS stesso il compito di pubblicare i contenuti nelle due modalità di visualizzazione diverse: la principale (quella che vedono di default gli utenti) e l'accessibile.
14. ***SEO:*** Il CMS deve consentire di seguire le linee guida per la tracciabilità dettate dai motori di ricerca, garantendo il corretto utilizzo dei metatag e una navigazione perfettamente accessibile dalle tecnologie utilizzate dai motori di ricerca per comprendere e catalogare i contenuti.
    Il CMS dovrebbe utilizzare automaticamente i contenuti presenti nel corpo della pagina per popolare il markup utile al posizionamento sui motori di ricerca, ma permette al contempo la revisione di tali informazioni da parte dei redattori.
    Il CMS deve permettere la definizione di uno o più indirizzi URL alternativi per ogni pagina e consentire di impostare redirezioni temporanee o permanenti su di essi. Deve essere automaticamente impostato il metatag "canonical" sul primo URL della catena al fine di indicare ai motori di ricerca dove concentrare il peso dei link entranti nella risorsa web (quello che viene comunemente definito Pagerank™).
15. ***Mappa del sito***: Il CMS deve generare automaticamente una sitemap corrispondente alla struttura dei contenuti del sito e mantenerla aggiornata in relazione alle successive modifiche.
16. ***Gestione errori html 404 "file not found"***: il CMS deve consentire la gestione degli errori html e, anziché fornire le pagine di errore di default, restituire all'utente utili pagine informative che gli permettono di continuare la navigazione grazie al menù e alla ricerca all'interno del sito.
17. ***Motore di ricerca integrato***: il prodotto deve comprendere anche un motore di ricerca per l'indicizzazione full text di qualsiasi tipo di contenuto. Lo stesso motore di ricerca deve essere disponibile sia nell'ambiente di lavoro (CMS), che nel front end. Deve essere possibile formulare ricerche con una sintassi analoga a quella utilizzata da Google, ma anche creare interrogazioni più complesse su sezioni dei contenuti per certi aspetti similare allo standard SQL Oltre all'indicizzazione full text, deve essere possibile specificare per ciascuna sezione del sito o tipo di documenti, dei campi

specifici da indicizzare per consentire la formulazione di ricerche evolute all'interno del sito.

18. ***Monitoraggio dei dati d'accesso:*** nel CMS deve essere implementato un sistema di rilevazione del comportamento degli utenti, ma deve essere anche possibile integrare eventuali altri software basati su tecnologia javascript, come, ad esempio Google Analytics, aggiungendo gli opportuni codici nelle pagine.
19. ***Estendibilità del sistema:*** il CMS deve garantire la possibilità di integrare facilmente nel sistema nuove funzionalità. Il sistema si deve poter espandere senza limitazioni, creando gli elementi di interfaccia e di controllo necessari alla gestione della specifica funzionalità da implementare.
20. ***Integrazione con altre applicazioni:*** il sistema deve consentire l'integrazione con applicazioni esistenti, quali, ad esempio, un sistema per il booking, che sarà una delle componenti principali del nuovo sistema informativo turistico.
21. ***Funzionalità del CMS:*** il prodotto CMS deve disporre nativamente di una serie di moduli funzionali che possono essere direttamente utilizzati dai redattori, quali quelli elencati di seguito.
    - *News/eventi*, per la gestione di notizie, articoli ed eventi e la creazione automatica dei relativi archivi cronologici.
    - *Sottoscrizioni RSS* (Feed RSS e Subscription), per la distribuzione di contenuti/articoli costantemente aggiornati su Internet.
    - *Propagazione sui social network*, per la veicolazione dei contenuti presenti sui siti verso i Social Network più diffusi.
    - *Foto gallery e Video gallery*, per la gestione di gallerie di immagini e video.
    - Calendario, per la visualizzazione di calendari interattivi, che evidenziano le date nelle quali sono stati registrati eventi, appuntamenti o scadenze di interesse.
    - *Showreel*, per la promozione di iniziative ed eventi, costituito da una successione di immagini con aree sensibili, con temporizzazione gestibile lato back-end.
    - *Teaser,* ossia moduli per la gestione di contenuti che devono essere messi "in evidenza", che consenta anche la gestione di più contenuti che si alternano secondo un ordine e criteri scelti dal redattore
    - *Sondaggi*, per la creazione di sondaggi testuali da sottoporre agli utenti. Il CMS dovrà consentire la visualizzazione del sondaggio nelle pagine del sito web, la pubblicazione dei risultati parziali e l'impostazione di un periodo di tempo per la visualizzazione dei risultati finali. Il sondaggio deve essere sempre presente nel back-end, a disposizione degli operatori per la consultazione dei risultati, che devono poter essere esportati nel formato xml.
    - *Chart*, per la visualizzazione grafica (istogramma, torta, ecc…) di diversi set di dati.

4.2 Caratteristiche della piattaforma Intranet/Extranet

Il modulo di front-end, che costituirà l'ambiente di lavoro vero e proprio per gli utenti, deve implementare i criteri della massima flessibilità e modularità in modo da garantire un altissimo livello di personalizzazione degli strumenti lavorativi. L'implementazione del modulo di Front-end deve essere basata sul modello di iGoogle dove ogni elemento, chiamato widget, costituisce un' entità autonoma capace di fornire le più diverse funzionalità. Ogni widget deve poter essere scelto e posizionato nella pagina, con semplici operazioni di drag&drop; anche il formato di visualizzazione dei contenuti deve poter essere selezionato dall'utente.

Vengono di seguito descritte le caratteristiche della piattaforma Intranet/Extranet.

1. ***Integrazione del sistema di autenticazione***: il sistema di autenticazione per l'accesso deve essere modulare e facilmente integrabile nelle infrastrutture informatiche pre-esistenti, in particolare con il sistema di autenticazione implementato dall'Amministrazione regionale.
2. ***Piena interoperabilità con il CMS***: requisito fondamentale è la completa integrazione tra il CMS e la Intranet/Extranet turistica. Deve essere possibile gestire tramite la stessa interfaccia di amministrazione sia i contenuti della Intranet/Extranet che del portale Internet.
3. ***Integrazione con altre applicazioni***: il sistema deve consentire l'integrazione con ulteriori applicazioni web esistenti.

4. ***Semplicità di utilizzo***: essendo rivolto ad utenti senza particolari skill informatici, il sistema deve essere estremamente semplice ed intuitivo da utilizzare.
5. ***Personalizzazione:*** il sistema deve essere facilmente personalizzabile, consentendo ad ogni utente di personalizzare la propria Intranet/Extranet, nei limiti concessi dall'amministratore del sistema, modificando la disposizione degli elementi contenuti nelle pagine, aggiungendo e togliendo widget, creando pagine personali, selezionando il look dell'interfaccia tra diversi temi disponibili.
6. ***Gestione di ruoli e permessi***: il sistema deve avere un sistema di profilazione degli utenti che consenta di gestire ruoli e permessi dei diversi gruppi di utenti. Ogni utente, una volta verificati i suoi dati di accesso, dovrà avere a disposizione tutte e sole le funzionalità corrispondenti al proprio profilo.
7. ***Widget di base***: il sistema dovrà fornire alcuni widget di base per la gestione di alcune funzionalità essenziali, elencate di seguito.
    - Menù, per la gestione del menù di navigazione principale; deve poter essere strutturato per aree organizzate su livelli multipli e consentire l'accesso alle collezioni predefinite di widget messe a disposizione dall'amministratore di sistema.
    - FAQ, per la gestione dell'elenco delle domande e delle riposte più consultate, con diverse modalità di visualizzazione.
    - News, per la gestione di notizie, con diverse modalità di visualizzazione.
    - In evidenza, per la gestione di una notizia particolarmente importante.
    - Documenti: per la gestione della documentazione, quale, ad esempio, "Circolari", "Cosa Fare Se", "Documentazione di Supporto", "Modulistica" e "Normativa". Il modulo deve rendere disponibili diverse modalità di visualizzazione dei contenuti
    - - Contatti: per la gestione dei contatti relativi a persone e uffici anche indipendenti o esterni alla struttura organizzativa, organizzati per categorie.
    - Calendario: per gestione di un calendario interattivo, dove evidenziare le date relative a eventi, appuntamenti o scadenze di interesse per le attività della struttura organizzativa., con la possibilità di classificare gli eventi in categorie.
    - Applicazione Web: per l'esecuzione di applicazioni/siti web all'interno della Intranet/Extranet.
      - Feed RSS: per raccogliere e presentare all'utente notizie in formato RSS, provenienti da diverse fonti esterne.
    - Modulo HTML: per la visualizzazione di oggetti di tipo HTML, precedentemente registrati attraverso il back-end.
      - Motore di ricerca: per la ricerca testuale su tutto l'archivio documentale della intranet/Extranet, inclusi i documenti allegati in formato doc e pdf., con la possibilità di impostare anche alcuni campi di selezione, come ad esempio la data o il tipo di risorsa (news, documentazione, …), oltre alle parole.
    - widget di tipo iGoogle: per l'integrazione di widget disponibili nel web, purchè siano in formato iGoogle.

4.3 Tecnologia

La piattaforma proposta deve essere realizzata con tecnologia Microsoft .Net, in particolare linguaggio ASP .Net e database .Microsoft SQL Server.

5. Manutenzione ed assistenza tecnica

Dovrà essere fornita un'adeguata manutenzione correttiva e assistenza tecnica.
Il servizio di assistenza deve essere garantito per interventi nelle 6 (sei) ore successive alla comunicazione nei giorni feriali e 48 nei festivi.

6. Corrispettivo

Il corrispettivo per le attività richieste non potrà superare la soglia massima di € 185,000 IVA esclusa. Le offerte in rialzo saranno automaticamente escluse.
Tale corrispettivo s'intende forfetario e omnicomprensivo di qualunque spesa sostenuta dall'affidatario (ad es. trasferte, spese amministrative, licenze software, ecc.)
Fatturazione.

7. Rinvio

Per ogni altro aspetto si fa rinvio allo schema di contratto ed al disciplinare della gara.

10_28_3_GAR_AG TUR FVG_ALL4_DISCIPLINARE GARA_043

Procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale

Disciplinare di gara

1. REQUISITI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E COMPILAZIONE DELL'OFFERTA
2. ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE
3. OPERAZIONI DI GARA, PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE E METODO DI CALCOLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA
4. OPERAZIONI POST-GARA

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE

DISCIPLINARE DI GARA

Il presente disciplinare costituisce integrazione al bando di gara relativamente alle procedure di appalto, ai requisiti e modalità di partecipazione alla gara, alla documentazione da presentare, alle modalità di presentazione e compilazione dell'offerta, e più in generale a tutte le condizioni di carattere generale regolanti la procedura.

1. REQUISITI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E COMPILAZIONE DELL'OFFERTA

In esecuzione della determinazione a contrarre del Direttore Generale n. 993 del 25/06/2010, alle ore 10.00 del giorno 20/07/2010 presso la sede di dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, Piazza Manin, 10, loc. Passariano 33033 Codroipo (UD), avrà luogo un esperimento di gara mediante procedura aperta per l'appalto della fornitura di cui in oggetto.

In tale seduta si esaminerà la documentazione presentata dai concorrenti a corredo delle offerte per l'ammissione alla gara e riscontratane la regolarità e quindi la ammissibilità, si procederà, ai sensi di quanto disposto dall'art. 48 del Dlgs 12.04.2006, n. 163 e s.m.i., alla estrazione a sorte di almeno il 10% delle offerte ammesse, arrotondate all'unità superiore, alle quali richiedere di comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti dichiarati, esibendo formale documentazione.
La mancata presentazione della documentazione entro il termine accordato, o la mancata conferma delle dichiarazioni presentate, porteranno all'esclusione del concorrente ed alla applicazione dei provvedimenti di cui al surrichiamato art. 48.

Le operazioni tendenti ad operare tale verifica saranno espletate, nello stesso luogo, sempre in seduta pubblica e senza ulteriore avviso, il giorno 02/08/2010 alle ore 10.00.

Alle operazioni di gara in seduta pubblica potrà partecipare qualunque interessato *ma soltanto ai legali rappresentanti o ai loro procuratori sarà data facoltà di far constare a verbale eventuali dichiarazioni con valore legale.*

Per eventuali chiarimenti di natura procedurale-amministrativa il concorrente potrà rivolgersi al Tel. n. 0432.851.111, rif. dott. Marco Tamburini, mentre per informazioni tecniche al Tel. n. 0432.851.111, rif. Dott. Giampiero Campajola.

I plichi contenenti le offerte e la relativa documentazione devono pervenire mediante raccomandata del servizio delle Poste Italiane S.p.A., ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio, **pena l'esclusione** delle ore 12.00 del giorno **19/07/2010** all'indirizzo già sopra indicato; è altresì possibile la consegna a mano dei plichi direttamente o a mezzo di terze persone, entro lo stesso termine perentorio, al medesimo indirizzo di cui sopra che ne rilascerà apposita ricevuta.

I plichi devono essere chiusi e sigillati (non è espressamente richiesta la ceralacca) e devono recare all'esterno l'indicazione della gara, l'oggetto dell'appalto, il nominativo, il codice fiscale ed il numero di fax dell'Impresa mittente.

A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno tre buste ciascuna delle quali sigillata con ceralacca oppure sigillata con nastro adesivo sui lembi di chiusura oppure chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura oppure chiusa e timbrata sui lembi di chiusura, recanti l'indicazione della gara, l'oggetto dell'appalto, il nominativo dell'Impresa mittente e la dicitura, rispettivamente:

"A – Documenti Amministrativi";
"B – Offerta tecnica";
"C – Offerta economica e degli altri elementi quantitativi".

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.
La mancata presentazione dei plichi nei luoghi, termini e secondo le modalità indicate precedentemente comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara.

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle Imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).

Con la presentazione dell'offerta l'Impresa implicitamente accetta senza riserve o eccezioni le norme e le condizioni contenute nel bando di gara, nel presente disciplinare di gara,nei suoi allegati, nel Bando, nel capitolato, nello schema di contratto, approvati con il provvedimento citato in esordio.

Nella busta "A – Documenti Amministrativi" devono essere contenuti – a pena di esclusione - i seguenti documenti:

A.1) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, REDATTA IN COMPETENTE BOLLO ED IN LINGUA ITALIANA, SOTTOSCRITTA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE O DAL TITOLARE O DAL PROCURATORE DEL CONCORRENTE., da redigersi preferibilmente sulla base del modello allegato sub "1" al presente disciplinare e scaricabile dal sito Internet della stazione appaltante al seguente indirizzo: www.turismo.fvg.it

Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i. In caso di procuratore deve essere allegata anche copia semplice della procura.

Si precisa che sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34, del Dlgs 12.04.2006, n. 163, nonché i concorrenti con sede in altri stati diversi dall'Italia ex art. 47 delDlgs 12.04.2006 nel rispetto delle condizioni ivi poste.

I consorzi di cui all'art. 34 lett. b) e c) del D,lgs 163/2006 sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

In caso di ATI (anche da costituire formalmente) o Consorzi la domanda va compilata da ciascun legale rappresentante delle Imprese raggruppate e di quelle per le quali il Consorzio intende partecipare alla gara.

Le imprese potranno partecipare alla gara, dichiarando, eventualmente con più dichiarazioni nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi, ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativamente ai requisiti di ordine speciale di idoneità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, il possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione alla Camera di commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto o in un registro professionale o commerciale dello Stato di residenza
- essere in possesso della certificazione di qualità aziendale conforme alle norme europee EN45000 ISO 90001;
- avere maturato un fatturato globale d'impresa negli ultimi 3 esercizi finanziari (relativi alle ultime 3 dichiarazioni IVA) non inferiore ad Euro 1.000.000,00

- avere maturato negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato per forniture analoghe a quella in gara per importo e natura non inferiore ad un importo medio annuo di Euro 200.000,00;
- possedere o poter disporre di una struttura operativa adeguata alle esigenze di mobilità sul territorio regionale al fine di garantire l'assistenza tecnica nei tempi indicati nel Capitolato speciale d'oneri;
- possedere regolari rapporti con almeno 2 istituti di credito di primaria importanza;
- aver espletato almeno un appalto di progettazione di portali Internet/Intranet in favore di un ente pubblico nell'ultimo triennio di valore economico almeno pari a quello dedotto nella presente gara.

Prescrizioni particolari inerenti l'istituto dell'avvalimento
Nel caso in cui le imprese, in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Dlgs 12.04.2006, n. 163, risultino carenti dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo richiesti dal bando, vogliano partecipare alla gara utilizzando **l'istituto dell'avvalimento**, potranno soddisfare tale loro esigenza presentando, nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2 p.to 1 e lettere da a) a g) e rispettando scrupolosamente le prescrizioni di cui ai commi successivi del medesimo articolo.

A.2) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000 E S.M.I. O PIÙ DICHIARAZIONI AI SENSI DI QUANTO PREVISTO SUCCESSIVAMENTE, OPPURE, PER I CONCORRENTI NON RESIDENTI IN ITALIA, DICHIARAZIONE IDONEA EQUIVALENTE, SECONDO LA LEGISLAZIONE DELLO STATO DI APPARTENENZA CON LA QUALE IL LEGALE RAPPRESENTANTE O TITOLARE DEL CONCORRENTE, O SUO PROCURATORE, ASSUMENDOSENE LA PIENA RESPONSABILITÀ:
a) dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
b) attesta che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
c) attesta che nei propri confronti, non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
d) dichiara che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e di non ricadere nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m ter), del D.lgs 163/2006.
e) dichiara che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163.
ovvero
indica l'elenco degli eventuali soggetti (nominativi, data di nascita, cittadinanza, carica ricoperta) cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara e che per i predetti soggetti:
- non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla affidabilità morale e professionale e comunque non vi sono condanne con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 paragrafo 1 della direttiva Ce 2004/18

ovvero
- nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata dimostrabili con la documentazione allegata alla dichiarazione.

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti: a) (limitatamente ai punti b e c dell'articolo 38, comma 1, del **D.lgs 12.04.2006, n. 163.*),*- b), c) e d)devono essere rese anche dai soggetti previsti dall'articolo38, comma 1, lettere b) e c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163. e dai procuratori qualora sottoscrittori delle dichiarazioni costituenti la documentazione amministrativa e/o dell'offerta.**
f) Dichiara che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55.
g) Dichiara di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

h) Dichiara che non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che ha bandito la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi prova dalla stazione appaltante.

i) Dichiara di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

j) Dichiara che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio.

k) Dichiara di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito.

l) Dichiara che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81;

m) Dichiara di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, legge n. 383/2001 e s.m.i.

oppure

dichiara di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, legge n. 383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta.

n) Dichiara, pena l'esclusione:
la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*

ovvero, pena l'esclusione

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000).*

o) Attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda,degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

p) Elenca le imprese *(denominazione, ragione sociale esede)* rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e 38 comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa. Nell'ipotesi di controllo la dichiarazione dovrà contenere l'indicazione che l'offerta è stata formulata autonomamente con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione e dovrà essere allegata nella busta "A DOCUMENTI AMMINISTRATIVI" una busta separata e chiusa contenente i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

q) Dichiara di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS, l'INAIL e di essere in regola con i relativi versamenti.

r) (*nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006. n.163.)* Indica, **pena l'esclusione,** per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma.

s) Dichiara presso quale registro delle imprese della Camera di Commercio l'operatore economico sia iscritto e per quale/i attività, specificando il numero di iscrizione, la durata della ditta ovvero la data di termine della stessa, la forma giuridica, le generalità, cittadinanza, data di nascita e luogo di residenza del titolare e dei direttori tecnici se ditta individuale, dei soci e dei direttori tecnici se società in nome collettivo, dei soci accomandatari e dei direttori tecnici se società in accomandita semplice, degli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza e dei direttori tecnici per i consorzi, società cooperative e società di capitale; nonché i poteri dei firmatari dell'offerta e delle dichiarazioni di cui al presente "Disciplinare di gara";

ovvero *nel caso di operatori economici stabiliti in altri stati diversi dall'Italia (ex art. 47 del D.lgs 163/2006)* indica i dati relativi all'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza.

t) Indica quali parti della fornitura intende, ai sensi dell'articolo 118 del D.lgs 12.04.2006. n.163., eventualmente subappaltare o concedere a cottimo oppure deve subappaltare o concedere a cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni.

Al riguardo si precisa che la quota parte subappaltabile non può eccedere il 30% dell'importo complessivo del contratto:

u) Dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, nel Capitolato Speciale nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la fornitura.
v) Attesta di essersi recato sul posto dove debbono consegnarsi le forniture.
w) Attesta di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguita la fornitura.
x) Attesta di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
y) Dichiara di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito.
z) Dichiara l'elezione del domicilio ai fini dell'appalto, il numero di fax e la PEC ove potranno essere inviate comunicazioni (anche ai sensi dell'art. 79 del Codice dei contratti pubblici) o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dagli artt. 46 e 48 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.
aa) (*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito)* Indica a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo e assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
bb) Indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti.
cc) Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa accettando sin d'ora che l'offerta sia oggetto di accesso da parte di altri concorrenti ove necessario per la tutela dei loro interessi giuridicamente rilevanti eccetto per quelle informazioni fornite in sede di offerta tecnica ovvero a giustificazione della stessa, che costituiscano,secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali.

(*nel caso di associazione o consorzio o GEIE già costituito)*

A. 3)MANDATO COLLETTIVO IRREVOCABILE CON RAPPRESENTANZA CONFERITO ALLA MANDATARIA PER ATTO PUBBLICO O SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA, OVVERO L'ATTO COSTITUTIVO IN COPIA AUTENTICA DEL CONSORZIO O GEIE;

A.4) CAUZIONE PROVVISORIA DI CUI ALL'ART. 75 DEL D.LGS 12.04.2006, N. 163, PER UN IMPORTO GARANTITO DI € 3.700/00 (€ tremilasettecento/00) costituita mediante fideiussione bancaria oppure fideiussione assicurativa oppure fideiussione rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in originale e valida per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione bancaria o assicurativa o dell'intermediario finanziario dovrà, a pena di esclusione, contenere tutte le clausole di cui al comma 4 dell'articolo 75 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

La cauzione provvisoria, a pena di esclusione, dovrà essere accompagnata, pena l'esclusione, dall'impegno incondizionato del fideiussore,in caso di aggiudicazione, a presentare, la cauzione definitiva di cui all'articolo 75, comma 8, del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

La cauzione definitiva dovrà essere conforme a quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 113 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

In caso di raggruppamento temporaneo costituito o da costituirsi la cauzione provvisoria in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato dovrà essere prodotta dal capogruppo o dal soggetto individuato come futuro capogruppo e il predetto impegno incondizionato rilasciato dal fideiussore deve contenere indicazione espressa dei nominativi del capogruppo e degli altri componenti il raggruppamento.

In caso di raggruppamento temporaneo già costituito o da costituirsi, la cauzione provvisoria in forma di fidejussione dovrà essere prodotta dal capogruppo o dal soggetto individuato come futuro capogruppo con indicazione espressa nella fideiussione dei nominativi degli altri componenti il raggruppamento.
E' consentito il dimezzamento della garanzia ai sensi dell'art. 75 c.7 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.
In tale caso la cauzione dovrà essere corredata dalla certificazione del sistema di qualità in corso di validità.
La cauzione di importo inferiore a quanto richiesto oppure la mancanza della cauzione comporterà l'esclusione dell'offerente dalla gara**.**

A.5)COPIA DEL PRESENTE "DISCIPLINARE DI GARA", DELLO SCHEMA DI CONTRATTO, E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO FIRMATI IN OGNI FOGLIO PER CONOSCENZA ED ACCETTAZIONE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE o titolare o procuratore dell'impresa singola ovvero nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, dal legale rappresentante o titolare o procuratore di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

(Eventualmente)
A.6) Documentazioni e dichiarazioni dell'impresa concorrente e dell'impresa ausiliaria, inerenti l'istituto dell'avvalimento, previste dall'art. 49, comma 2 p.to 1 e lett. da a) a g), del D.lgs 12.04.2006, n. 163, da prestare con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, artt. 46 e 47.

A.7)DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL VERSAMENTO DI € 20,00 (EURO VENTI,00) A FAVORE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI SECONDO LE MODALITÀ, NELLA MISURA INDICATA ED IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI RIPORTATE SUL SITO WWW.AVCP.IT.
Codice identificativo gara (CIG): 050597254C
Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità:
- *online* mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;
- *in contanti*, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.
Si ribadisce che a comprova dell'avvenuto pagamento, gli operatori economici dovranno allegare all'offerta, a pena di esclusione, copia della ricevuta di pagamento on-line trasmessa via posta elettronica dall'Autorità nell'ipotesi di pagamento mediante carta di credito oppure l'originale dello scontrino rilasciato nell'ipotesi di pagamento in uno dei punti vendita abilitati Lottomatica

La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento è causa di esclusione dalla procedura di gara.

(Se del caso)
A.8)BUSTA CONTENENTE I DOCUMENTI UTILI A DIMOSTRARE CHE LA SITUAZIONE DI CONTROLLO NON HA INFLUITO SULLA FORMULAZIONE DELL'OFFERTA.

La domanda di ammissione alla gara e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti **1), 2)** e **3)** devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o titolare o procuratore in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, le medesime dichiarazioni devono essere prodotte da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE. Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa copia della relativa procura.
La domanda di ammissione alla gara e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) devono essere redatte preferibilmente in conformità al modello (**Allegato A1 – Domanda di ammissione e dichiarazione a corredo della domanda e dell'offerta**) che potrà essere richiesto alla stazione appaltante telefonando al n. 0432.851.111; fax n. 0432.815154 ovvero scaricato dal sito internet www.turismofvg.it

L'Ente appaltante si riserva di chiedere al concorrente di completare i certificati, i documenti e le dichiarazioni presentate ovvero di chiarirli, anche ai sensi dell'art. 46 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

La mancata produzione delle dichiarazioni di cui al punto 3, e la mancata produzione della cauzione provvisoria di cui al punto 5 nei termini e nei modi previsti o produzione di importo inferiore a quello richiesto nel medesimo punto, comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara. Saranno escluse le associazioni o i consorzi o i Geie già costituiti o da costituirsi per i quali anche una sola delle imprese non abbia presentato le predette dichiarazioni.
Saranno altresì esclusi i soggetti che intendendo fruire della possibilità dell'avvalimento, non rispettino puntualmente le previsioni di cui all'art. 49 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e non presentino la documentazione e le dichiarazioni previste dal comma 2 , p.to 1 e lett. da a) a g) dell'articolo succitato.
Sarà motivo di esclusione(nelle ipotesi previste), la mancata presentazione della busta contenente i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo ex art. 2359 del codice civile non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Comporterà altresì l'esclusione del concorrente dalla gara la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione di gara, della documentazione integrativa o a riscontro eventualmente richiesta dalla Commissione di gara medesima.

Nella busta "B-Offerta tecnica" devono essere contenuti, i seguenti documenti:

B.1) AL FINE DELLA VALUTAZIONE DELL'ELEMENTO "PREGIO TECNICO (CONTENT MANAGEMENT SYSTEM)" :

Il concorrente dovrà presentare una relazione tecnica che dovrà contenere la descrizione dettagliata ed intellegibile delle proposte migliorative che si impegna ad introdurre nell'appalto rispetto alle previsioni contenute nel capitolato speciale d'appalto a base della gara. La relazione andrà strutturata nei seguenti capitoli:

I	*Semplicità di utilizzo e possibilità di configurazione del sistema da parte degli utenti (senza intervento di sviluppatori)*
II	*Grado di interoperabilità con la piattaforma Intranet/Extranet*
III	*Grado di flessibilità nell'integrazione con altre applicazioni web*
IV	*Possibilità di estensione del sistema*
V	*Rispondenza ai requisiti di accessibilità secondo la Legge Stanca*
VI	*Possibilità di ottimizzazione delle pagine web secondo le linee guida per il posizionamento nei motori di ricerca*
VII	*Possibilità di gestire output diversi (es. mobile) e accessibilità con sistemi operativi e browser diversi*

La relazione dovrà essere resa al massimo in n. 7 (sette)cartelle scritte su una sola facciata in Font New Times Roman pt 12 interlinea singola e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da ciascun legale rappresentante delle Imprese che intendono costituirsi in ATI.

B.2) AL FINE DELLA VALUTAZIONE DELL'ELEMENTO "QUALITÀ (PIATTAFORMA INTERNET/EXTRANET)

Il concorrente dovrà presentare una relazione tecnica che dovrà contenere la descrizione dettagliata ed intellegibile delle proposte migliorative che si impegna ad introdurre nell'appalto rispetto alle previsioni contenute nel capitolato speciale d'appalto a base della gara.

La relazione andrà strutturata nei seguenti capitoli:

I	*Semplicità di utilizzo e possibilità di configurazione del sistema da parte degli utenti (senza intervento di sviluppatori)*
II	*Grado di flessibilità e di integrazione del sistema di autenticazione degli accessi.*
III	*Grado di interoperabilità con il CMS*
IV	*Grado di flessibilità nell'integrazione con altre applicazioni web*
V	*Semplicità di utilizzo*
VI	*Grado di personalizzazione del sistema da parte degli utenti*
VII	*Grado di dettaglio del sistema di gestione degli utenti*
VIII	*Efficienza del motore di ricerca interno full text/tag di riferimento*

La relazione dovrà essere resa al massimo in n. 8 (otto) cartelle scritte su una sola facciata in Font New Times Roman pt 12 interlinea singola e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da ciascun legale rappresentante delle Imprese che intendono costituirsi in ATI.

B.3) AL FINE DELLA VALUTAZIONE DELL'ELEMENTO "ASSISTENZA TECNICA (MODALITA' OPERATIVE DELLA MANUTENZIONE CORRETTIVA E ASSISTENZA TECNICA)

Il concorrente dovrà presentare una relazione tecnica che dovrà contenere la descrizione dettagliata ed intellegibile delle proposte che si impegna ad introdurre nell'appalto per garantire una ottimale assistenza tecnica alla stazione appaltante nella manutenzione correttiva del sistema e nelle modalità degli interventi sul territorio per ovviare agli eventuali inconvenienti. In particolare dovranno essere oggetto di descrizione:
- le risorse umane e materiali che saranno impiegate al fine di comprimere i tempi degli interventi e quindi i disagi;
- le tempistiche di intervento;
- le modalità di gestione delle richieste di intervento e di report degli interventi effettuati e delle criticità riscontrate:
- le modalità di analisi e di correzione del sistema una volta individuato l'eventuale disfunzione.

La relazione dovrà essere resa al massimo in n. 4 (quattro) cartelle scritte su una sola facciata in Font New Times Roman pt 12 interlinea singola e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da ciascun legale rappresentante delle Imprese che intendono costituirsi in ATI.

B.4) UN CD CONTENENTE L'OFFERTA TECNICA PRESENTATA DAL CONCORRENTE IN FORMATO OFFICE.

In caso di numero superiore di pagine o di elaborati tecnici la commissione non terrà conto degli elaborati che eccedono il limite massimo consentito.

Va rilevato che, nell'ipotesi in cui le soluzioni migliorative prospettate dai concorrenti risultino non performanti cioè non migliorative rispetto alle previsioni del capitolato o dello schema di contratto posti a base della gara, alle offerte stesse sarà attribuito il coefficiente minimo (zero) con l'avvertenza che il concorrente interessato, nell'ipotesi di aggiudicazione dell'appalto, sarà tenuto ad eseguire le attività, per quanto attiene alle proposte non ritenute migliorative,secondo le indicazioni e le prescrizioni contenute negli atti a base della gara.Il concorrente potrà anche presentare depliant o materiale informativo delle ditte fornitrici, ma la Commissione per l'attribuzione dei giudizi si atterrà esclusivamente agli elementi forniti con la relazione.

Nella busta "C-Offerta economica" devono essere contenuti, a pena di esclusione,i seguenti documenti:

C.1.) DICHIARAZIONE (redatta in conformità all'allegato A/2 del presente disciplinare titolato "Modulo dell'offerta"), redatta in competente bollo ed in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o da suo procuratore, contenente:

a) l'indicazione del ribasso percentuale (in cifre e in lettere) sull'importo dell'appalto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza. In caso di contrasto tra le due indicazioni prevarrà quella più vantaggiosa per l'amministrazione (art. 72, R.D. 23.05.1924, N. 827);

b) l'indicazione del periodo di assistenza tecnica gratuita post-appalto che l'offerente si obbliga a garantire alla stazione appaltante (superiore a 24 mesi posti a base di gara). Il periodo dovrà essere incrementato per intervalli di tempo non superiori alla frazione di mese (periodi di tempo inferiori non saranno considerati).

Gli importi dichiarati da operatori economici stabiliti in altro stato diverso dall'Italia (ex art. 47 del D.lgs 163/2006), devono essere espressi in euro.
La dichiarazione di cui alla precedente lettera A) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o suo procuratore in caso di concorrente singolo.
Nel caso di concorrente costituito da imprese già riunite in ATI, in consorzio o in GEIE o ancora da riunirsi in ATI o da consorziarsi in GEIE, la dichiarazione (A) di cui sopra deve essere sottoscritta rispettivamente dal legale rappresentante o titolare dell'impresa capogruppo o del consorzio o del GEIE già costituiti o da ciascun concorrente che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.
Nel caso in cui detti documenti siano sottoscritti da un procuratore del legale rappresentante o del titolare, va trasmessa la relativa procura.

2. ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri e pesi di indicati nella seguente tabella:

	ELEMENTO DI VALUTAZIONE			PESO PONDERALE	
1	**pregio tecnico (Content Management System)**				**40,0**
			sub-elemento di valutazione	***sub-peso ponderale***	
		2.1	*Semplicità di utilizzo e possibilità di configurazione del sistema da parte degli utenti (senza intervento di sviluppatori)*	*10,0*	
		2.2	*Grado di interoperabilità con la piattaforma Intranet/Extranet*	*8,5*	
		2.3	*Grado di flessibilità nell'integrazione con altre applicazioni web*	*5,0*	
		2.4	*Possibilità di estensione del sistema*	*5,0*	
		2.5	*Rispondenza ai requisiti di accessibilità secondo la Legge Stanca*	*3,5*	
		2.6	*Possibilità di ottimizzazione delle pagine web secondo le linee guida per il posizionamento nei motori di ricerca*	*4,0*	
		2.7	*Possibilità di gestire output diversi (es. mobile) e accessibilità con sistemi operativi e browser diversi*	*4,0*	
2	**qualità (piattaforma Internet/Extranet)**				**30,0**
			sub-elemento di valutazione	***sub-peso ponderale***	
		3.1	*Semplicità di utilizzo e possibilità di configurazione del sistema da parte degli utenti (senza intervento di sviluppatori)*	*5,0*	
		3.2	*Grado di flessibilità e di integrazione del sistema di autenticazione degli accessi.*	*5,0*	
		3.3	*Grado di interoperabilità con il CMS*	*4,0*	
		3.4	*Grado di flessibilità nell'integrazione con altre applicazioni web*	*3,5*	
		3.5	*Semplicità di utilizzo*	*4,0*	
		3.6	*Grado di personalizzazione del sistema da parte degli utenti*	*3,0*	
		3.7	*Grado di dettaglio del sistema di gestione degli utenti*	*3,5*	
		3.8	*efficienza del motore di ricerca interno full text/tag di riferimento*	*2,0*	
3	**prezzo**				**20**
4	**assistenza tecnica (modalità operative della manutenzione correttiva e assistenza tecnica)**				**5**
5	**servizio successivo alla vendita (periodo di assistenza tecnica)**				**5**
	SOMMANO				**100**

Il sistema di attribuzione dei coefficienti da 0 a 1 avverrà sulla scorta della metodologia contenuta nella seguente tabella:

	ELEMENTO DI VALUTAZIONE	METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE	
1	**pregio tecnico (Content Management System)**	metodo del confronto a coppie con le metodologie di cui all'Allegato A) del DPR n. 554/99	
2	**qualità (piattaforma Internet/Extranet)**	metodo del confronto a coppie con le metodologie di cui all'Allegato A) del DPR n. 554/99	
3	**prezzo**	$c_{i3} = \frac{R_i}{R_{max}}$	Ove: C_{i3} = coefficiente attribuito all'offerta iesima per il prezzo; R_{max} = ribasso massimo proposto dai concorrenti; R_i = ribasso del concorrente iesimo
4	**assistenza tecnica (modalità operative della manutenzione evolutiva, correttiva e della assistenza tecnica)**	metodo del confronto a coppie con le metodologie di cui all'Allegato A) del DPR n. 554/99	
5	**servizio successivo alla vendita (periodo di assistenza tecnica)**	$c_i 5 = \frac{PG_i - PG_{min}}{PG_{max} - PG_{min}}$	Ove: C_{i5} = coefficiente attribuito all'offerta iesima PG_i = periodo di assistenza tecnica e di garanzia proposto dal concorrente iesimo PG_{min} = periodo minimo a base di gara (24 mesi) Pg_{max}= periodo massimo di assistenza tecnica proposto dai concorrenti a parità di prezzo

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuato mediante l'applicazione del sistema aggregativo - compensatore cioè applicando la seguente formula matematica:

$$K_i \equiv \sum_{j=1}^{n} c_{ij} \times P_j$$

Ove:
Ki = punteggio complessivo attribuito al concorrente i-esimo,
Σ = sommatoria relativa agli n elementi di valutazione
Pj = peso attribuito all'elemento di valutazione "j"
Cij =coefficiente relativo all'offerta i--esima rispetto all'elemento di valutazione j-esimo, variabile da 0 a 1

I criteri motivazionali cui la commissione si atterrà per attribuire a ciascun criterio i punteggi prestabiliti sono desumibili dalle declinazioni usate per ciascun sub-elemento di valutazione.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola o due offerte valide ex art. 55, comma 4 del Dlgs 12.04.2006, n. 163 (previsione facoltativa per la stazione appaltante).

La stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente all'eventuale subappaltatore o all'eventuale cottimista l'importo dovuto per le prestazioni da esso eseguite

3. OPERAZIONI DI GARA, PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE E METODO DI CALCOLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA

La commissione di gara, il giorno fissato dal bando di gara per l'apertura delle offerte già sopra indicato, in seduta pubblica, sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procederà a:

- verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e in caso negativo ad escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- verificare che abbiano/non abbiano presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 3) dell'elenco dei documenti contenuti nella busta "A-Documenti Amministrativi", siano fra di loro in situazione di controllo ex art. 2359 c.c. ovvero concorrenti che siano nella situazione di di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006.

- verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) e c), del D.Lgs 12.04.2006, n° 163 hanno indicato che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorziato;
- verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ex art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso positivo, ad escludere l'offerta presentata in forma individuale;
- verificare che una stessa impresa non abbia presentato offerta in diverse associazioni temporanee o consorzi ex art. 34, comma 1 lett. d), e) ed f) del D.lgs. 12.04.2006 n° 163, pena l'esclusione di tutte le offerte;
- verificare che sia stato effettuato il versamento a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici *(per appalti di importo superiore ai 150.000 euro)*.
- sorteggiare un numero di concorrenti pari al 10% del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163, tramite fax al numero indicato dal concorrente, viene richiesto di esibire, qualora non siano in possesso dell'attestazione di qualificazione, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data della richiesta, la documentazione attestante il possesso dei prescritti requisiti.

La commissione di gara, il giorno fissato perla seconda seduta pubblica, procederà:

- all'esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;
- all'esclusione dalla gara dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata.

Successivamente, una commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 dall'amministrazione aggiudicatrice, procederà, in una o più sedute riservate, sulla base della documentazione contenuta nella busta **"B – Offerta tecnica"**:

- Alla valutazione delle proposte in variante o migliorative delle condizioni poste a base di gara presentate dai concorrenti sulla base di quanto richiesto negli atti di gara e nei documenti inerenti le forniture;
- Alla assegnazione dei relativi coefficienti.

La commissione poi, in seduta pubblica, la cui ora e data è comunicata ai concorrenti con almeno 3 (tre)giorni di anticipo aprirà le buste **"C – Offerta economica e altri elementi quantitativi"**, contenenti le offerte relative al prezzo offerto ed alle altre condizioni soggette a valutazione matematica, verificherà, nell'ipotesi di controllo ex art. 38, comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006, che nella busta prevista dalla disposizione normativa surrichiamata siano presenti i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta e procederà infine ai calcoli dei relativi punteggi ed al calcolo del punteggio complessivo assegnato ed redigere infine la graduatoria dei concorrenti.
Successivamente procederà alla verifica ed eventuale esclusione delle offerte anormalmente basse ai sensi degli art. 86, 87 ed 88 del Dlgs 12.04.2006, n. 163,.

4. OPERAZIONI POST-GARA

La stazione appaltante procederà quindi alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale, idoneità professionale, e qualificazione previsti dagli artt. 38, 39 e 40 del Dlgs 12.04.2006 n° 163 e dalle altre disposizioni di legge e regolamentari.
Nel caso che tale verifica non fornisca esito positivo la stazione appaltante procederà alla conseguente eventuale nuova provvisoria aggiudicazione, oppure a dichiarare deserta la gara.

Documentazione da trasmettere obbligatoriamente a seguito di richiesta della stazione appaltante (ex art. 48 del D.lgs 12.04.2006, n. 163):
1) Versamenti IVA riferiti al triennio oggetto del fatturato globale
2) Bilanci riferiti all'ultimo triennio con l'evidenza del fatturato maturato per forniture analoghe a quella in gara;
3) certificato emesso dal committente pubblico dell'appalto di progettazione di portali Internet/Extranet espletato nell'ultimo triennio;
4) dichiarazioni rilasciate da istituti di credito di primaria importanza

5) elenco delle attrezzature a disposizione;
6) elenco dei dipendenti (o collaboratori con contratti di durata almeno annuale).

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà produrre, qualora non l'avesse già prodotta in fase di ammissione e non sia stato sorteggiato in sede di gara, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

[**N.B.**La documentazione di cui sopra potrà essere presentata in originale o in copia autentica]

L'aggiudicazione definitiva verrà effettuata dai competenti organi della stazione appaltante.
Le operazioni di gara saranno verbalizzate ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 e s.m.i.. L'aggiudicazione, così come risultante dal verbale di gara è meramente provvisoria e subordinata agli accertamenti di legge ed all'approvazione del verbale stesso da parte dell'organo competente.
Ai sensi dell'art. 12 – c. 1 – del D.Lgs n° 163/2006, l'aggiudicazione diverrà efficace con il provvedimento soprarichiamato (determinazione dirigenziale), oppure trascorsi 30 giorni dalla provvisoria aggiudicazione, in assenza di provvedimenti negativi o sospensivi.
In ogni caso l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale, sull'aggiudicatario e sul concorrente che segue in graduatoria. Dalla data di efficacia della aggiudicazione definitiva decorreranno i 5 giorni entro i quali la stazione appaltante provvederà alle comunicazioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

Allegati:2

Allegato A1: Domanda di ammissione e dichiarazione a corredo della domanda e dell'offerta.
Allegato A2: Modulo dell'offerta.

AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA
Cod. Fisc. 94096480309
Part.IVA 02422260303 R.E.A. n° 261197
OGGETTO: Appalto per la fornitura e manutenzione correttiva e assistenza tecnica della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale.
IMPRESA: ………………………..,

L'anno 2010, il giorno………………., del mese di …………………..presso la sede dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, Piazza Manin, 10, loc. Passariano, 33033 - Codroipo (UD).

Premesso che con determinazione dirigenziale n 993 dd 25/06/2010 è stata indetta una gara mediante procedura aperta per la fornitura e manutenzione correttiva e assistenza tecnica della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale;

che con determinazione n. …… dd…… …2010 è stata costituita della Commissione giudicatrice della gara in questione;

che, con determinazione dirigenziale n…………..dd…….. 2010 in esito all'espletamento delle operazioni della gara, è stata disposta l'approvazione dei verbali della Commissione e si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara in oggetto nei riguardi dell'Impresa ……………………………, sulla scorta dell'offerta prodotta dalla stessa;

che, con determinazione dirigenziale n………… dd…………. a seguito della verifica della congruità dell'offerta e della verifica della corrispondenza delle dichiarazioni rese in sede di gara, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara in oggetto alla ………………………. e che, entro il termine indicato all'art. 79 sono state inviate le prescritte comunicazioni;

che è decorso il termine di sospensione per la sottoscrizione del contratto previsto all'art. 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

tutto ciò premesso e considerato;

T R A

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal dott. Andrea Di Giovanni, nato a Genova il 08.12.1958, CF. DGV NDR 58R08 D969J domiciliato/a agli effetti del presente atto presso la sede della stessa Agenzia in Piazza Manin, 10, loc. Passariano 33033 Codroipo (UD) , che interviene e stipula in qualità di legale rappresentante della Agenzia stessa - ai sensi e per gli effetti dell'art. ……….del ………………., e dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'ente che rappresenta;

l'Impresa …………………...Part. IVA ………………….. con sede a ……. ( ) in via rappresentata da ……………….., nato a …………… il …………… CF: …………….. il quale interviene nel presente atto nella sua veste di ………………………………..;

S I C O N V I E N E E S I S T I P U L A Q U A N T O S E G U E

ART. 1 – PREMESSE
Le premesse e gli atti in esse richiamati formano parte integrante del presente atto.

ART. 2 – OGGETTO
Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, di seguito indicata più brevemente quale "Agenzia", come sopra rappresentato affida alla ………………..., che a mezzo del sopra citato rappresentate accetta, la fornitura e manutenzione correttiva e assistenza tecnica della piattaforma tecnologica per la realizzazione del nuovo sistema informativo turistico regionale il tutto secondo quanto indicato nella documentazione di gara approvata con la determinazione dirigenziale n. ……..dd. …….2010 con specifico riferimento al Capitolato speciale dell'appalto allegato sub "1" al presente contratto e sulla scorta dell'offerta tecnica ed economica prodotta dalla Impresa affidataria allegata sub n. 2 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART. 3 – CORRISPETTIVO
Il corrispettivo per la fornitura e posa in opera degli arredi oggetto del presente contratto è pari ad Euro ……… + Euro ………. per I.V.A. + Euro ……. Per oneri per la sicurezza, come da offerta allegata sub "2" al presente atto. Il corrispettivo, fisso ed onnicomprensivo, sarà liquidato all'aggiudicatario in misura dell'70% (settanta per cento) al momento della accettazione della fornitura ed in misura del 30% (trenta per cento) decorso il periodo di assistenza tecnica e manutenzione correttiva indicato nell'offerta prodotta dall'Impresa stessa.
Il corrispettivo verrà erogato sulla scorta di regolari fatture approvate dall'Agenzia per il tramite del Direttore dell'esecuzione del contratto individuato nella persona del ………………………………, entro il termine di giorni 30 (trenta) dal pervenimento della fattura salva la sua approvazione.

ART. 4 – TERMINI DELLA FORNITURA E DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CORRETTIVA E ASSISTENZA TECNICA

L’Aggiudicatario si obbliga a fornire la piattaforma tecnologica entro e non oltre 15 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.
L’aggiudicatario provvederà ad effettuare gli interventi di manutenzione correttiva e di assistenza tecnica entro e non oltre le 6 ore successive dalla relativa richiesta nei giorni feriali ed entro e non oltre le 48 ore dalla dal momento della richiesta di intervento nei giorni festivi.

ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE DEFINTIVO
L’Impresa, a garanzia del corretto adempimento di quanto previsto nel presente atto ha prodotto la polizza fidejussoria n. xx rilasciata da xx in data xx per l’importo di Euro …………… (………………), pari al 10% dell’importo della fornitura.
La garanzia sarà svincolata alla conclusione di ogni attività pertinente al presente contratto

ART. 7 – PENALITÀ
In caso di ritardo nell’esecuzione dell’appalto rispetto al termine indicato al primo capoverso dell’art. 4, l’Agenzia potrà comminare all’impresa appaltatrice, ferma ed impregiudicata ogni ulteriore azione per il risarcimento di eventuali danni, una penale di Euro 450,00 (quattrocentocinquanta/00)/ per ogni giorno di ritardo.
Nel caso di ritardo superiore ai 20 (venti) giorni è in facoltà dell’ Agenzia procedere alla risoluzione del contratto per inadempimento, anche senza formale diffida, provvedendo all’incameramento del deposito cauzionale per eventuali danni che da tale risoluzione dovessero derivare all’Agenzia stessa.
In caso di ritardo nell’esecuzione dell’appalto rispetto al termine indicato al secondo capoverso dell’art. 4, relativamente al termine per l’effettuazione degli interventi di assistenza tecnica e manutenzione correttiva, l’Agenzia potrà comminare all’impresa appaltatrice, ferma ed impregiudicata ogni ulteriore azione per il risarcimento di eventuali danni, una penale di Euro 150,00 (centocinquanta/00)/ per ogni ora di ritardo.
cauzionale per eventuali danni che da tale risoluzione dovessero derivare all’Agenzia stessa.
Oltre a quanto sopra stabilito, nei casi di inadempimento alle prestazioni contenute nel presente atto, che non configurino una delle ipotesi di risoluzione del contratto, l’Agenzia potrà applicare penalità che, in relazione alla gravità dell’inadempimento potranno variare da un minimo di Euro 100,00 (cento/00) ad un massimo di Euro 1.000,00 (mille/00).
L’entità della penale da applicare alle singole fattispecie sarà determinata, in esito ad un procedimento in contraddittorio con l’Impresa appaltatrice.
L’importo derivante dalla comminazione di penalità sarà detratto dai crediti dell’Impresa ovvero ritenuto dal deposito cauzionale costituito ai sensi del precedente art. 6.
L’Agenzia potrà rifiutare la fornitura qualora essa non risulti corrispondente alle specifiche tecniche previste nel Capitolato speciale d’appalto oppure non risponda alle previsioni dell’offerta, riservandosi di provvedere direttamente in danno dell’appaltatore qualora esso risulti inerte o in grave ritardo.

ART. 8 – RISOLUZIONE
Il presente contratto potrà venir risolto nei casi di grave inadempimento con particolare riguardo alle seguenti fattispecie:
- ritardo nell’esecuzione della fornitura superiore ai 20 (venti) giorni;
- cessione in tutto o in parte del presente contratto;
- difformità nell’esecuzione della fornitura rispetto a quanto previsto nel Capitolato speciale d’appalto oppure non rispondente all’offerta dedotta in gara.

In siffatte circostanze, fermo ed impregiudicato il diritto dell’Agenzia al risarcimento di eventuali danni, all’Impresa verrà liquidato il corrispettivo per l’attività svolta sino al momento della risoluzione, se di gradimento per l’Agenzia, con esclusione di ogni altra spesa o onere, e con l’obbligo dell’eventuale messa in pristino dei luoghi oggetto dell’intervento.

ART. 9 – CONTROVERSIE
Ogni e qualsiasi controversia che dovesse sorgere tra l’Impresa ed l’Agenzia in dipendenza del presente atto, non definibile in via amministrativa, sarà deferita, alla competenza dell’Autorità Giudiziaria Ordinaria. In tali ipotesi le parti concordano fin d’ora sulla competenza del Foro di Udine.

ART. 10 – SPESE
Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti al presente atto - eccetto l’IVA - sono ad esclusivo carico dell’Impresa, che, a tal fine dichiara di avere il domicilio fiscale a ………………………., con recapito in ………….., n……... .
Il presente atto, essendo soggetto ad IVA, va registrato soltanto in caso d’uso ai sensi dell’articolo 5, punto II, del D.P.R. 26.4.1986 n.131.
Letto approvato e sottoscritto.

10_28_3_GAR_AZ TERR ATERGO_PIANO DI VENDITA ALLOGGI 2010_023

Ater - Azienda territoriale per l'edilzia residenziale - Gorizia

Piano di vendita n. 1/2010.

Si rende noto che la suddetta Azienda ha disposto la vendita di n. 105 alloggi di sua proprietà ai sensi della L.R. 6/2003 e regolamento per l'edilizia sovvenzionata DPReg.119/04.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

PIANO DI VENDITA N. 1/2010

n°prog	Stabile	All.	COMUNE	INDIRIZZO	PREZZO DI CESSIONE
manifestazione di interesse all'acquisto di un alloggio di edilizia sovvenzionata per i soggetti c) - d) - e) - f) scadenza 30 luglio 2010					
1	1002018	1	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 55	€ 40.600,00
2	2005004	5	FARRA D'ISONZO	Via Pitteri n. 10	€ 49.000,00
3	1007213	8	GORIZIA	Via Cordaioli n. 29	€ 48.100,00
4	1007214	2	GORIZIA	Via Cordaioli n. 31	€ 42.300,00
5	1007238	4	GORIZIA	Via Maroncelli n. 9	€ 39.200,00
6	9007005	1	GORIZIA	Via S. Michele n. 273	€ 32.500,00
7	1007240	1	GORIZIA	Via Bersaglieri n. 18	€ 32.000,00
8	1012034	2	MONFALCONE	Via Galilei n. 6	€ 45.700,00
9	1012082	5	MONFALCONE	Via Rovigno n. 7	€ 32.200,00
10	2012010	20	MONFALCONE	Via Romana n. 104	€ 42.300,00
11	3012032	1	MONFALCONE	Via Tartini n. 2	€ 48.700,00
12	1018009	1	SAN CANZIAN D'ISONZO	Via Volta n. 18	€ 39.000,00
13	2018005	3	SAN CANZIAN D'ISONZO	Via Leopardi n. 2	€ 40.300,00
14	1023002	5	STARANZANO	Via Martiri della Libertà n. 41	€ 37.100,00
domanda di riscatto di un alloggio di edilizia sovvenzionata per i soggetti a) - b) scadenza 30 settembre 2010					
15	1002002	2	CORMONS	Via Bancaria n. 6	€ 53.100,00
16	1002002	5	CORMONS	Via Bancaria n. 6	€ 61.500,00
17	1002011	1	CORMONS	Via Nievo n. 7	€ 101.900,00
18	1002011	2	CORMONS	Via Nievo n. 7	€ 70.100,00
19	1002018	3	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 55	€ 41.900,00
20	1002018	4	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 55	€ 41.900,00
21	1002018	6	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 55	€ 41.800,00
22	1002019	3	CORMONS	Via Gorizia n. 52	€ 50.000,00
23	2002002	7	CORMONS	Via Gorizia n. 58	€ 67.500,00
24	3002005	1	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 36	€ 60.900,00
25	7001	25	GORIZIA	Via Cicuta n. 36	€ 70.500,00
26	7006	7	GORIZIA	Via H. Tuma n. 50	€ 125.400,00
27	1007098	5	GORIZIA	Via Signorini n. 16	€ 49.000,00
28	1007098	8	GORIZIA	Via Signorini n. 8	€ 52.100,00
29	1007098	10	GORIZIA	Via Signorini n. 8	€ 67.900,00
30	1007098	12	GORIZIA	Via Signorini n. 8	€ 67.300,00
31	1007098	15	GORIZIA	Via Signorini n. 8	€ 65.100,00
32	1007098	16	GORIZIA	Via Signorini n. 4	€ 46.400,00
33	1007098	17	GORIZIA	Via Signorini n. 4	€ 56.900,00
34	1007098	20	GORIZIA	Via Signorini n. 4	€ 44.900,00
35	1007098	21	GORIZIA	Via Signorini n. 4	€ 55.100,00
36	1007098	22	GORIZIA	Via Colinelli n. 9	€ 52.000,00
37	1007098	26	GORIZIA	Via Colinelli n. 9	€ 51.900,00
38	1007098	27	GORIZIA	Via Colinelli n. 9	€ 52.000,00
39	1007104	11	GORIZIA	Via Friuli n. 11	€ 48.800,00
40	1007208	1	GORIZIA	Via Torriani n. 20	€ 48.000,00
41	1007209	1	GORIZIA	Via Grado n. 4	€ 56.600,00
42	1007210	1	GORIZIA	Via Vicenza n. 24	€ 56.500,00
43	1007213	3	GORIZIA	Via Cordaioli n. 27	€ 55.900,00

n°prog	Stabile	All.	COMUNE	INDIRIZZO	PREZZO DI CESSIONE
44	1007213	5	GORIZIA	Via Cordaioli n. 27	**€ 55.900,00**
45	1007213	9	GORIZIA	Via Cordaioli n. 29	**€ 74.000,00**
46	1007221	2	GORIZIA	Via L. Is. Argentina n. 101	**€ 65.600,00**
47	1007221	3	GORIZIA	Via L. Is. Argentina n. 101	**€ 74.300,00**
48	1007222	6	GORIZIA	Via L. Is. Argentina n. 103	**€ 43.900,00**
49	1007225	2	GORIZIA	Via L. Is. Argentina n. 109	**€ 41.000,00**
50	1007227	2	GORIZIA	Via L. Is. Argentina n. 113	**€ 41.000,00**
51	1007228	5	GORIZIA	Via L. Is. Argentina n. 115	**€ 45.500,00**
52	1007237	4	GORIZIA	Via Maroncelli n. 7	**€ 39.400,00**
53	3007024	8	GORIZIA	Via Matteotti n. 15	**€ 48.600,00**
54	6007008	2	GORIZIA	Via Trieste n. 65	**€ 45.000,00**
55	6007009	2	GORIZIA	Via de Brignoli n. 3	**€ 44.700,00**
56	6007009	4	GORIZIA	Via de Brignoli n. 3	**€ 46.000,00**
57	6007009	6	GORIZIA	Via de Brignoli n. 3	**€ 46.000,00**
58	6007008	3	GORIZIA	Via Trieste n. 65	**€ 67.500,00**
59	1008017	2	GRADISCA D'ISONZO	Via Manzoni n. 27	**€ 45.800,00**
60	1008017	3	GRADISCA D'ISONZO	Via Manzoni n. 27	**€ 54.900,00**
61	1008017	4	GRADISCA D'ISONZO	Via Manzoni n. 27	**€ 45.900,00**
62	1009046	3	GRADO	Via Riva Z. Gregori n. 23	**€ 39.700,00**
63	1009045	2	GRADO	Via dello Sport n. 13	**€ 83.100,00**
64	1009045	4	GRADO	Via dello Sport n. 13	**€ 83.100,00**
65	1010001	1	MARIANO DEL FRIULI	Via Leonardo da Vinci n. 28	**€ 72.600,00**
66	1010001	6	MARIANO DEL FRIULI	Via Leonardo da Vinci n. 28	**€ 70.300,00**
67	2010002	4	MARIANO DEL FRIULI	Via Roma n. 44	**€ 44.000,00**
68	2010002	5	MARIANO DEL FRIULI	Via Roma n. 44	**€ 53.300,00**
69	1011002	3	MEDEA	Via Castelculier n. 2	**€ 45.900,00**
70	1011002	4	MEDEA	Via Castelculier n. 2	**€ 45.900,00**
71	2011001	1	MEDEA	Via XXIV Maggio n. 9	**€ 37.900,00**
72	12001	18	MONFALCONE	Via B. Gigli n. 7	**€ 78.000,00**
73	12001	24	MONFALCONE	Via B. Gigli n. 9	**€ 87.200,00**
74	1012002	1	MONFALCONE	Via S. Anna n. 15	**€ 55.500,00**
75	1012034	5	MONFALCONE	Via Galilei n. 6	**€ 49.400,00**
76	2012011	10	MONFALCONE	Via Romana n. 108	**€ 42.300,00**
77	2012011	20	MONFALCONE	Via Romana n. 110	**€ 71.800,00**
78	2012011	21	MONFALCONE	Via Romana n. 110	**€ 45.300,00**
79	2012017	1	MONFALCONE	Via Romana n. 247	**€ 52.200,00**
80	2012017	3	MONFALCONE	Via Romana n. 247	**€ 46.600,00**
81	2012017	5	MONFALCONE	Via Romana n. 249	**€ 57.300,00**
82	2012017	6	MONFALCONE	Via Romana n. 249	**€ 57.500,00**
83	2012017	7	MONFALCONE	Via Romana n. 249	**€ 62.600,00**
84	2012017	9	MONFALCONE	Via Romana n. 249	**€ 62.800,00**
85	2012017	10	MONFALCONE	Via Romana n. 249	**€ 58.300,00**
86	3012032	5	MONFALCONE	Via Tartini n. 2	**€ 49.900,00**

n°prog	Stabile	All.	COMUNE	INDIRIZZO	PREZZO DI CESSIONE
87	3012032	6	MONFALCONE	Via Tartini n. 2	**€ 49.900,00**
88	3012047	6	MONFALCONE	Via del Carso n. 13	**€ 48.200,00**
89	1015006	1	ROMANS D'ISONZO	Via Cividale n. 42	**€ 27.000,00**
90	1015006	6	ROMANS D'ISONZO	Via Cividale n. 42	**€ 34.400,00**
91	16001	19	RONCHI DEI LEGIONARI	P.le Candotto n. 1	**€ 67.300,00**
92	1016006	4	RONCHI DEI LEGIONARI	Via dell'Istria n. 11	**€ 54.000,00**
93	1016006	5	RONCHI DEI LEGIONARI	Via dell'Istria n. 11	**€ 66.800,00**
94	1016012	3	RONCHI DEI LEGIONARI	Via Aereoporto n. 1	**€ 41.600,00**
95	1016012	5	RONCHI DEI LEGIONARI	Via Aereoporto n. 1	**€ 43.000,00**
96	2016001	1	RONCHI DEI LEGIONARI	Via S. Lorenzo n. 104	**€ 53.400,00**
97	2016001	3	RONCHI DEI LEGIONARI	Via S. Lorenzo n. 104	**€ 53.500,00**
98	3016001	2	RONCHI DEI LEGIONARI	Via Curriel n. 1	**€ 52.300,00**
99	1017003	1	SAGRADO	Via Marconi n. 7	**€ 56.000,00**
100	2017004	3	SAGRADO	Via Matteotti n. 6	**€ 44.000,00**
101	3017004	3	SAGRADO	Via Vittori n. 18	**€ 63.900,00**
102	3017004	4	SAGRADO	Via Vittori n. 18	**€ 52.700,00**
103	3017004	6	SAGRADO	Via Vittori n. 18	**€ 52.600,00**
104	1018009	4	SAN CANZIAN D'ISONZO	Via Volta n. 18	**€ 46.000,00**
105	1023002	4	STARANZANO	Via Martiri della Libertà n. 41	**€ 36.900,00**
Gorizia, lì 18/05/2010		**n° 1918**		**"DATA PUBBLICAZIONE"**	

NOTE:

	alloggio sfitto

Informazioni e copia della documentazione possono essere richieste all'Ufficio Patrimonio dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia Corso Italia n. 116 34170 Gorizia n. telefono 0481/593029 nelle giornate di martedì giovedì venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00, mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00 oppure visitando i siti www.atergorizia.it e www.regione.fvg.it settore edilizia abitativa e lavori pubblici.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
dott. ing. Alessandra Gargiulo

10_28_3_GAR_COM FORNI DI SOPRA_BANDO ASTA PUBBLICA ALIENAZIONE IMMOBILE_044

Comune di Forni di Sopra (UD)
Estratto bando asta pubblica alienazione immobile

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto il R.D. 23/05/1924 n. 827;

RENDE NOTO

che con Determinazione D04/44 del 21.06.2010 settore acquisti e patrimonio si è provveduto ad indire una gara mediante procedura di pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete esclusivamente in aumento rispetto al prezzo a base di gara, con le modalità di cui all'art. 73 lett.c) e all'art. 76 del R.D. 23/05/1924 n. 827;
L'asta pubblica ha per oggetto l'alienazione condizionata dell'immobile di proprietà comunale denominato "Self Service Varmost" sito in Forni di Sopra e distinto al Foglio 3, Mappale n. 62, Categ.catastale D/2, rendita catastale € 4.648,11 con offerte in aumento rispetto al prezzo a base di gara determinato da perizia estimativa.
Importo a base d'asta € 217.000,00 più IVA di legge.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 05.08.2010. Bando integrale, perizia estimativa e relativa documentazione di gara su www.fornidisopra.org al link News.
Forni di Sopra 5 luglio 2010

IL RESPONSABILE:
Bernardino De Santa

10_28_3_GAR_COM TARVISIO_ASTA VENDITA IMMOBILI_031

Comune di Tarvisio (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (monolocale sub 15, autorimessa con cantina sub 31 e terreno di proprietà condominiale ad uso esclusivo dell'acquirente, siti in Via Rododendro a Tarvisio capoluogo) III esperimento.

Si rende noto che per il giorno 23 luglio 2010 alle ore 09,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo, il pubblico incanto per la vendita a corpo dei seguenti immobili di proprietà comunale ricadenti C.C. di Tarvisio 31/1 foglio 5 compresi in un unico lotto:
Trattasi di un monolocale (sub. 15) di mq. 35,50, di un'autorimessa con cantina (sub. 31) di mq. 32,00 e di un terreno di proprietà condominiale ad uso esclusivo dell'acquirente di mq. 30,00
PREZZO A BASE D'ASTA: € 51.513,75 (cinquantunomilacinquecentotredicieuro/75=)
Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO nr. telefono 0428-2980 int. 112 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 oppure visitando il sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com - Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.
Tarvisio, 25 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Amedeo Aristei

10_28_3_AVV_ACEGAS-APS_ATER VIA DELLATESA_021

AcegasAps Spa - Trieste - Divisione energia ingegneria e strategie di sviluppo - Progettazione e preventivi
Pubblicazione per estratto dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici rilasciata dal Comune di Trie-

ste Area pianificazione territoriale Servizio ambiente ed energia prot. corr. n. 09-51809/75/08/11 prot. gen. 220331, linea elettrica alla tensione di 10 kV per l'allacciamento della cabina elettrica MT/BT di distribuzione e consegna MT nel comprensorio immobiliare Ater via della Tesa nel Comune di Trieste.

Vista l'istanza presentata da AcegasAps Spa - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e Preventivi, via del Teatro, 5 34121 TRIESTE dd. 12/05/2008 di cui al prot. 40058 dello scrivente ente, con la quale ha richiesto:
- l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica sotterranea alla tensione di 10 kV per l'allacciamento della cabina elettrica MT/BT di distribuzione e consegna MT nel comprensorio immobiliare ATER via della Tesa nel comune di Trieste-

SI AUTORIZZA

AcegasAps Spa - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e preventivi via del Teatro, 5 34121 TRIESTE, a provvedere alla costruzione ed all'esercizio di una - linea elettrica sotterranea alla tensione di 10 kV per l'allacciamento della cabina elettrica MT/BT di distribuzione e consegna MT nel comprensorio immobiliare ATER via della Tesa nel comune di Trieste - (secondo il progetto 2007PE081).
La suddetta "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio" è visionabile presso l'AcegasAps Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo, Progettazione e Preventivi, via Svevo 2 34144 Trieste (sede operativa - con orario 9:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00 dal lunedì al giovedì tel. 0407793512).
Trieste, 16 giugno 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Gianfranco Caputi

10_28_3_AVV_ACEGAS-APS_POTENZIAMENTO RETE_GVT CARSO NORD_022

AcegasAps Spa - Trieste - Divisione energia ingegneria e strategie di sviluppo - Progettazione e preventivi

Pubblicazione per estratto dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici rilasciata dal Comune di Trieste Area pianificazione territoriale Servizio ambiente ed energia prot. corr. n. 10-20387/75/08/8 prot. gen. 83638. Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della cabina della GVT Carso Nord in località Padriciano nel Comune di Trieste.

Vista l'istanza presentata da AcegasAps Spa - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e Preventivi, via del Teatro, 5 34121 TRIESTE dd. 23/04/2008 di cui al prot. 37268 dello scrivente ente, con la quale ha richiesto:
- L'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della cabina della GVT Carso Nord in località Padriciano nel comune di Trieste.

SI AUTORIZZA

AcegasAps Spa - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e Preventivi, via del Teatro, 5 34121 TRIESTE, a provvedere alla costruzione ed all'esercizio di una - Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della cabina della GVT Carso Nord in località Padriciano nel comune di Trieste. - (secondo il progetto 2007PE046 e gli elaborati relativi).
La suddetta "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio" è visionabile presso l'AcegasAps Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo, Progettazione e Preventivi, via Svevo 2 34144 Trieste (sede operativa, con orario 9:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00 dal lunedì al giovedì tel. 0407793512).
Trieste, 14 giugno 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Gianfranco Caputi

10_28_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_SAURIS_22 PRGC_012

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 17, comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 15.06.2010, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Sauris, 28 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

10_28_3_AVV_AZ SS3_BILANCIO 2009_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Bilancio dell'esercizio 2009.

(Pubblicazione ai sensi dell'art. 29 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49).

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2009	Esercizio precedente
	ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	**Immobilizzazioni immateriali nette**	26.523	27.658
II.	**Immobilizzazioni materiali nette**		
	1.-Terreni	422.637	422.637
	2.-Fabbricati	41.621.584	43.224.656
	3.-Inpianti e macchinari	325.850	457.828
	4.-Attrezzature sanitarie	3.059.737	2.861.739
	5.-Mobili e arredi	695.176	383.165
	6.-Automezzi	338.358	144.992
	7.-Altri beni	1.030.902	1.088.766
	8.-Immobilizzazioni in corso e acconti	10.170.226	4.449.667
III.	**Immobilizzazioni finanziarie**	1.033	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	57.692.026	53.061.108
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	**Rimanenze**	2.785.853	2.870.778
II.	**Crediti**	14.589.432	49.630.614
III.	**Titoli**	0	0
IV.	**Disponibilità liquide**	33.157.989	1.646.596
C)	**RATEI E RISCONTI**	295.930	144.777
	TOTALE ATTIVO	**108.521.230**	**107.353.873**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	**Fondo di dotazione**	38.135.521	39.468.231
II.	**Contributi c/capitale da Regione indistinti**	1.525.905	938.315
III.	**Contributi c/capitale da Regione vincolati**	17.711.319	17.843.491
IV.	**Altri contributi in conto capitale**	1.621.039	1.522.793
V.	**Contributi per ripiani perdite**	0	0
VI.	**Riserve di rivalutazione**	107.383	107.383
VII.	**Altre riserve**	4.327.717	2.513.153
VIII.	**Utili (perdite) portati a nuovo**	-393.647	-393.647
IX.	**Utili (perdite) dell'esercizio**	1.703.589	2.837.853
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	64.738.826	64.837.572
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	15.437.159	13.578.607
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	348.724	325.614
D)	**DEBITI**	27.996.171	28.600.824
E)	**RATEI E RISCONTI**	350	11.256
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**108.521.230**	**107.353.873**

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2009	Esercizio precedente
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	140.450.361	134.232.659
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	13.847.724	13.390.182
3	Ricavi per altre prestazioni	6.026.148	5.982.566
4	Costi capitalizzati	3.589.822	3.588.641
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**163.914.055**	**157.194.048**
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	- 17.181.386	- 15.760.116
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	- 14.697.480	- 14.349.669
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 4.229.185	- 4.139.972
	c) Farmaceutica	- 13.718.759	- 13.903.039
	d) Medicina di base	- 9.201.025	- 8.780.434
	e) Altre convenzioni	- 4.091.370	- 3.801.358
	f) servizi appaltati	- 13.011.671	- 12.260.493
	g) manutenzioni	- 3.980.290	- 3.225.117
	h) Utenze	- 1.200.664	- 1.189.392
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 6.552.973	- 5.704.881
3	Godimento di beni di terzi	- 2.060.698	- 1.385.851
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	- 44.104.869	- 42.105.399
	b) Personale professionale	- 169.841	- 121.985
	c) Personale tecnico	- 9.382.974	- 8.904.601
	d) Personale amministrativo	- 3.924.315	- 3.377.813
	e) Altri costi del personale	- 3.332.110	- 700.017
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 5.350.646	- 5.070.791
6	Ammortamenti e svalutazioni	- 3.964.709	- 3.814.409
7	Variazione delle rimanenze	- 77.925	188.737
8	Accantonamenti per rischi	- 2.121.020	- 3.245.940
9	Altri accantonamenti	-	- 2.611.981
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**- 162.353.910**	**- 154.264.521**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE.	**1.560.145**	**2.929.527**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	590.097	- 5.112
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	-	-
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	- 369.387	5.468
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.780.855**	**2.929.883**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 77.266	- 92.030
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	**1.703.589**	**2.837.853**

Il DIRETTORE GENERALE
- Dr. Beppino Colle -

10_28_3_AVV_COM ANDREIS_4 PRGC_045

Comune di Andreis (PN)

Avviso di approvazione variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale relativa ai lavori di: Bivacco a Forcella dell'Asta e sistemazione sentieri.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

VISTO l'art. 17, comma 8, del DPReg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres del Regolamento di attuazione - Parte I Urbanistica

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 10 del 16.06.2010 di approvazione, il Comune di Andreis ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 4 al P.R.G.C. contestuale all'approvazione del progetto preliminare denominato: Bivacco a Forcella dell'Asta e sistemazione sentieri.

La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente attivo di approvazione.

Andreis, 5 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Erasmo De Zorzi

10_28_3_AVV_COM AZZANO DECIMO_51 PRGC_024

Comune di Azzano Decimo (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 51 al PRGC e di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Ville d'Artè".

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n.5/2007 e dell'art. 7, comma 7 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n.086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera consiliare n. 54 del 25.06.2010 la Variante al PRGC n. 51 relativa all'individuazione di un'area da adibire a parco fotovoltaico ed ha approvato con Delibera consiliare n. 55 del 25.06.2010 il PRPC di iniziativa privata denominato "Ville d'Artè" in ZTO C1.

La variante n. 51 al PRGC entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso mentre il PRPC denominato "Ville d'Artè" entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Azzano Decimo, 30 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

10_28_3_AVV_COM CARLINO_14 PRGC_037

Comune di Carlino (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 30.06.2010, il Comune di Carlino ha approvato, ai sensi dall'art. 17 del D.P.Reg 21.03.2008, n. 086/Pres, la variante n. 14 al P.R.G.C., dando atto che nei termini previsti dal comma 4 dell'art.17 del DPReg. 21.03.2008, n.086/Pres, non sono pervenute all'Amministrazione comunale osservazioni e/o opposizioni.

Carlino, 5 luglio 2010

IL SINDACO:
Diego Navarria

10_28_3_AVV_COM CARLINO_15 PRGC_036

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 29 del 30.06.2010 il Comune di Carlino ha approvato i progetti preliminari n. 462 e n. 472 del Consorzio Bonifica Bassa Friulana, relativi alla realizzazione di un impianto di sollevamento e distribuzione di acqua ad uso irriguo nei Comuni di Carlino e Muzzana, costituente variante n. 15 al PRGC, adottata ai sensi dell'art. 11 del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008 .-
La variante n. 15 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.-
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.-
Carlino, 5 luglio 2010

IL SINDACO:
Diego Navarria

10_28_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO_PEEP COMPRENSORIO MASERIS_025

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di approvazione del Piano di Edilizia Economica e Popolare (PEEP) comprensorio di Maseris.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 15/06/2010 sono state esaminate le osservazioni/opposizioni ed è stato approvato il Piano di Edilizia Economica e Popolare (PEEP) comprensorio di Maseris, ai sensi della L.167/62 e della L.R. 5/2007 e s.m.i..
Il PEEP sarà depositato, con gli atti allegati, presso la segreteria comunale a libera visione del pubblico. Ai sensi dell'art. 8 - comma 5 - della Legge del 18 aprile 1962, n. 167, del deposito sarà data notizia tramite notifica a ciascun proprietario degli immobili compresi nel piano stesso.
Cavazzo Carnico, 29 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

10_28_3_AVV_COM FIUME VENETO_DECR ESPR 25_033

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto d'esproprio n. 25 del 29.06.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art. 23 del DPR mapp.327/01 e s.m.i,

RENDE NOTO

che con decreto n.25 del 29.06.2010 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.22 comma 2 lett. b) e dell'art. 23 del DPR n.327/01 e s.m.i., l'espropriazione e/o asservimento dei terreni necessari per i lavori "Intervento urgente di Protezione Civile in comune di Fiume Veneto a salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche - Rivol IV" di seguito indicati:
Pratica n.001 -
Ditta:
PEREKOPPI Odette n. a Fiume Veneto (PN) il 07/04/1948 c.f. PRKDTT48D47D621T - proprietà 1/4;
PEREKOPPI Pierino n. a Fiume Veneto (PN) il 13/11/1943 c.f. PRKPRN43S13D621G - proprietà 1/4;
SANTAROSSA Antonio n. a Fiume Veneto (PN) il 18/12/1926 c.f. SNTNTN26T18D621O - proprietà 2/4;
fg. 19 mapp. 471 di mq. 463,00, Superficie esproprio mq. 463,00
Indennità d'esproprio: € 2.315,00

fg. 19 mapp. 470 di mq. 13.837,00, Superficie asservimento mq. 623,00
Indennità d'asservimento: € 1.557,50
Pratica n.002 -
Ditta:
VACCHER Luigi n. a Fiume Veneto (PN) il 03/11/1956 c.f. VCCLGU56S03D621R - proprietà 1/1;
fg. 19 mapp. 479 di mq. 567,00, Superficie esproprio mq. 567,00
Indennità d'esproprio: € 3.969,00
fg. 19 mapp. 477 di mq. 273,00, Superficie esproprio mq. 273,00
Indennità d'esproprio: € 1.911,00
fg. 19 mapp. 476 di mq. 9.227,00, Superficie asservimento mq. 248,00
Indennità d'asservimento: € 868,00
fg. 19 mapp. 475 di mq. 53,00, Superficie esproprio mq. 53,00
Indennità d'esproprio: € 371,00
fg. 19 mapp. 474 di mq. 2847,00, Superficie asservimento mq. 48,00
Indennità d'asservimento: € 168,00
fg. 19 mapp. 473 di mq. 186,00, Superficie esproprio mq. 186,00
Indennità d'esproprio: € 1.302,00
fg. 19 mapp. 472 di mq. 8.924,00, Superficie asservimento mq. 164,00
Indennità d'asservimento: € 574,00
Pratica n.003 -
Ditta:
GAIOTTI Giovanni n. a Azzano Decimo (PN) il 22/03/1955 c.f. GTTGNN55C22A530E - proprietà 1/1;
fg. 19 mapp. 464 di mq. 350,00, Superficie esproprio mq. 350,00
Indennità d'esproprio: € 1.750,00
fg. 19 mapp. 463 di mq. 8.660,00, Superficie asservimento mq. 310,00
Indennità d'asservimento: € 775,00
Pratica n.004 -
Ditta:
MARIN Angelo n. a Fiume Veneto (PN) il 04/09/1937 c.f. MRNNGL37P04D621K - proprietà 1/1;
fg. 19 mapp. 469 di mq. 68,00, Superficie esproprio mq. 68,00
Indennità d'esproprio: € 476,00
fg. 19 mapp. 468 di mq. 43,00, Superficie esproprio mq. 43,00
Indennità d'esproprio: € 301,00
fg. 19 mapp. 462 di mq. 614,00, Superficie esproprio mq. 614,00
Indennità d'esproprio: € 3.070,00
Pratica n.005 -
Ditta:
BERTOLO Giacomo Carlo n. a Arborea (OR) il 22/07/1946 c.f. BRTGMC46L22A357I - proprietà 1/1;
fg. 19 mapp. 460 di mq. 315,00, Superficie esproprio mq. 315,00
Indennità d'esproprio: € 1.575,00
Pratica n.006 -
Ditta:
PUPPA Clelia n. a Pordenone (PN) il 20/07/1939 c.f. PPPCLL39L60G888N - proprietà 1/1;
fg. 19 mapp. 466 di mq. 158,00, Superficie esproprio mq. 158,00
Indennità d'esproprio: € 790,00
fg. 19 mapp. 465 di mq. 37.392,00, Superficie asservimento mq. 195,00
Indennità d'asservimento: € 487,50
fg. 19 mapp. 456 di mq. 450,00, Superficie esproprio mq. 450,00
Indennità d'esproprio: € 2.250,00
fg. 19 mapp. 455 di mq. 23.730,00, Superficie asservimento mq. 450,00
Indennità d'asservimento: € 1.125,00
Pratica n.007 -
Ditta:
GRILLO Maria Patrizia n. a Borca di Cadore (BL) il 21/03/1953 c.f. GRLMPT53C61A982B - proprietà 1/1;
fg. 19 mapp. 458 di mq. 1.301,00, Superficie esproprio mq. 1.301,00
Indennità d'esproprio: € 6.505,00
fg. 19 mapp. 457 di mq. 20.959,00, Superficie asservimento mq. 1.189,00
Indennità d'asservimento: € 2.972,50
Pratica n.008 -
Ditta:
FANT Nadia n. a Fiume Veneto (PN) il 05/10/1950 c.f. FNTNDA50R45D621O - proprietà 1/1;

fg. 19 mapp. 452 di mq. 220,00, Superficie esproprio mq. 220,00
Indennità d'esproprio: € 1.540,00
fg. 19 mapp. 454 di mq. 138,00, Superficie esproprio mq. 138,00
Indennità d'esproprio: € 690,00
fg. 19 mapp. 453 di mq. 3.122,00, Superficie asservimento mq. 147,00
Indennità d'asservimento: € 367,50
fg. 19 mapp. 449/03 di mq. 235,00, Superficie asservimento mq. 235,00
Indennità d'asservimento: € 822,50
Pratica n.009 -
Ditta:
BAGNARIOL Severina n. a Sequals (PN) il 30/12/1923 c.f. BGNSRN23T70I621Q - proprietà 3/8;
FANT Giuseppe n. a Fiume Veneto (PN) il 13/05/1921 c.f. FNTGPP21E13D621D - proprietà 5/8;
fg. 18 mapp. 1241 di mq. 504,00, Superficie esproprio mq. 504,00
Indennità d'esproprio: € 31.752,00
Pratica n.010 -
Ditta:
FANT Giuseppe n. a Fiume Veneto (PN) il 13/05/1921 c.f. FNTGPP21E13D621D - proprietà 1/1;
fg. 18 mapp. 1239 di mq. 252,00, Superficie esproprio mq. 252,00
Indennità d'esproprio: € 15.876,00
fg. 18 mapp. 1237 di mq. 63,00, Superficie esproprio mq. 63,00
Indennità d'esproprio: € 3.402,00
Pratica n. 012 -
Ditta:
GREGORIS Mario n. a Azzano Decimo (PN) il 11/01/1944 c.f. GRGMRA44A11A530V - nuda proprietà 1/1;
LAZZARINI Giselda n. a Azzano Decimo (PN) il 11/05/1921 c.f LZZGLD21E51A530Y - usufrutto 1/1;
fg. 10 mapp. 132 di mq. 976,00, Superficie asservimento mq. 68,00
Indennità d'asservimento: € 238,00
fg. 10 mapp. 125 di mq. 422,00, Superficie asservimento mq. 31,00
Indennità d'asservimento: € 108,50
Pratica n.014 -
Ditta:
MORETTIN Sante n. a Fiume Veneto (PN) il 01/11/1924 c.f. MRTSNT24S01D621R - proprietà 1/1;
fg. 10 mapp. 213 di mq. 304,00, Superficie esproprio mq. 304,00
Indennità d'esproprio: € 1.520,00
fg. 10 mapp. 212 di mq. 17.026,00, Superficie asservimento mq. 367,00
Indennità d'asservimento: € 917,50
Pratica n.015 -
Ditta:
LUVISOTTO Martina n. a Aviano (PN) il 20/01/1977 c.f. LVSMTN77A60A516H - proprietà 1/1;
fg. 10 mapp. 211 di mq. 265,00, Superficie esproprio mq. 265,00
Indennità d'esproprio: € 1.325,00
fg. 10 mapp. 210 di mq. 11.225,00, Superficie asservimento mq. 327,00
Indennità d'asservimento: € 817,50
fg. 10 mapp. 205 di mq. 270,00, Superficie esproprio mq. 270,00
Indennità d'esproprio: € 1.350,00
fg. 10 mapp. 204 di mq. 2.230,00, Superficie asservimento mq. 323,00
Indennità d'asservimento: € 807,50
Pratica n.016 -
Ditta:
SANTIN Domenica n. a Azzano Decimo (PN) il 16/11/1951 c.f. SNTDNC51S56A530X - proprietà 1/1;
fg. 14 mapp. 844 di mq. 857,00, Superficie esproprio mq. 857,00
Indennità d'esproprio: € 4.285,00
fg. 14 mapp. 843 di mq. 10.563,00, Superficie asservimento mq. 953,00
Indennità d'asservimento: € 2.382,50
fg. 10 mapp. 195 di mq. 577,00, Superficie esproprio mq. 577,00
Indennità d'esproprio: € .2885,00
fg. 10 mapp. 193 di mq. 149,00, Superficie esproprio mq. 149,00
Indennità d'esproprio: € 745,00
Pratica n.017 -
Ditta:
URGI Albina n. a Fiume Veneto (PN) il 24/06/1943 c.f. RGULBN43H64D621O - proprietà 1/2;

URGI Carmela Albina n. a Fiume Veneto (PN) il 16/07/1939 c.f. RGUCML39L56D621R - proprietà1/2;
fg. 10 mapp. 191 di mq. 154 Superficie esproprio mq. 154,00
Indennità d'esproprio € 770,00
fg. 10 mapp. 151 di mq. 264 Superficie esproprio mq. 264,00
Indennità d'esproprio € 1.320,00
fg. 10 mapp. 150 di mq. 7.948,00, Superficie asservimento mq. 167,00
Indennità d'asservimento: € 417,50
Pratica n.018 -
Ditta:
PUIATTI Laura n. a Pordenone (PN) il 01/03/1973 c.f. PTTLRA73C41G888G - proprietà 1/3;
TIUS Mara n. a Cordenons (PN) il 13/04/1949 c.f. TSIMRA49D53C991K - proprietà 2/3;
fg. 10 mapp. 189 di mq. 21,00, Superficie esproprio mq. 21,00
Indennità d'esproprio € 105,00
fg. 10 mapp. 187 di mq. 1.413,00, Superficie esproprio mq. 1.413,00
Indennità d'esproprio € 7.065,00
fg. 10 mapp. 186 di mq. 103.047,00, Superficie asservimento mq. 1.683,00
Indennità d'asservimento € 4.207,50
Pratica n.019 -
Ditta:
IMMOBILIARE ELDER S.A.S. DI BERTOLO IVANO FRANCESCO & C. P. IVA 01479310938 - proprietà 1/1;
fg. 10 mapp. 185 di mq. 563,00, Superficie esproprio mq. 563,00
Indennità d'esproprio € 2.815,00
fg. 10 mapp. 183 di mq. 289,00, Superficie esproprio mq. 289,00
Indennità d'esproprio € 1.445,00
Pratica n.020 -
Ditta:
GREGORIS Raffaele n. a Fiume Veneto (PN) il 12/09/1952 c.f. GRGRFL52P12D621C - proprietà1/1;
fg. 10 mapp. 209 di mq. 570,00, Superficie esproprio mq. 570,00
Indennità esproprio € 2.850,00
fg. 10 mapp. 207 di mq. 118,00, Superficie esproprio mq. 118,00
Indennità esproprio € 590,00
Pratica n.021 -
Ditta:
CESCHIN Norma n. a Fiume Veneto (PN) il 11/02/1933 c.f. CSCNRM33B51D621S - proprietà 1/1;
fg. 10 mapp. 203 di mq. 287,00, Superficie esproprio mq. 287,00
Indennità esproprio € 1.056,16
fg. 10 mapp. 202 di mq. 5.493,00, Superficie asservimento mq. 95,00
Indennità asservimento € 174,80
Pratica n.022 -
Ditta
MARCUZ Resi Maria n. a Fiume Veneto (PN) il 16/07/1955 c.f. MRCRMR55L56D621Y - proprietà 1/1;
fg. 10 mapp. 201 di mq. 94,00, Superficie esproprio mq. 94,00
Indennità d'esproprio € 345,92
fg. 10 mapp. 200 di mq. 5.246,00, Superficie asservimento mq. 105,00
Indennità d'asservimento € 193,20
Pratica n.023 -
Ditta:
MUZZATTI Vittorina n. a Fiume Veneto (PN) il 09/05/1954 c.f. MZZVTR54E49D621H - proprietà 1/2;
TONIN Edoardo n. a Zoppola (PN) il 11/05/1952 c.f. TNNDRD52E11M190E - proprietà 1/2;
fg. 10 mapp. 199 di mq. 102,00, Superficie esproprio mq. 102,00
Indennità d'esproprio € 510,00
fg. 10 mapp. 198 di mq. 5.298,00, Superficie asservimento mq. 107,00
Indennità d'asservimento € 267,50
fg. 10 mapp. 197 di mq. 121,00, Superficie esproprio mq. 121,00
Indennità d'esproprio € 605,00
fg. 10 mapp. 196 di mq. 5.499,00, Superficie asservimento mq. 121,00
Indennità d'asservimento € 302,50
Pratica n.024 -
Ditta:
BOZZETTO Nico n. a Pordenone (PN) il 27/03/1975 c.f. BZZNCI75C27G888Q - proprietà 1/2;
BRUSADIN Guglielmina n. a Pordenone (PN) il 01/12/1942 c.f. BRSGLL42T41G888B - proprietà 1/2;

fg. 4 mapp. 850 di mq. 185,00, Superficie esproprio mq. 185,00
Indennità d'esproprio € 925,00
fg. 4 mapp. 846 di mq. 278,00, Superficie esproprio mq. 278,00
Indennità d'esproprio € 1.946,000
fg. 10 mapp. 149 di mq. 1.331,00, Superficie esproprio mq. 1.331,00
Indennità d'esproprio € 6.655,00
fg. 10 mapp. 148 di mq. 31.909, Superficie asservimento mq. 1.481,00
Indennità d'asservimento € 3.702,50
Pratica n.025 -
Ditta:
BABUIN Egidio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/08/1947 c.f. BBNGDE47M03D621V - proprietà1/8;
BABUIN Isa Maria n. a Fiume Veneto (PN) il 25/03/1954 c.f. BBNSMR54C65D621F - proprietà 1/8;
TONUS Livia n. a Fiume Veneto (PN) il 21/12/1925 c.f. TNSLVI25T61D621O - proprietà 6/8;
fg. 10 mapp. 181, Superficie esproprio mq. 405,00
Indennità d'esproprio € 2.025,00
Pratica n.026 -
Ditta: PELLARIN Denis n. a Pordenone (PN) il 15/09/1969 c.f. PLLDNS69P15G888W - proprietà 1/1;
fg. 10 mapp. 179 di mq. 365,00, Superficie esproprio mq. 365,00
Indennità d'esproprio € 1.825,00 - Soprassuolo € 4.950,00
fg. 10 mapp. 177 di mq. 276,00, Superficie esproprio mq. 276
Indennità d'esproprio € 1.380,00
Pratica n.027 -
Ditta:
MIO Maurizia n. a Pordenone (PN) il 22/09/1961 c.f. MIOMRZ61P62G888I - proprietà1/1;
fg. 10 mapp. 169 di mq. 650,00, Superficie esproprio mq. 650,00
Indennità d'esproprio € 3.250,00
fg. 10 mapp. 167 di mq. 372,00, Superficie esproprio mq. 372,00
Indennità d'esproprio € 1.860,00
Pratica n.028 -
Ditta:
VARASCHIN Antonio n. a Pordenone (PN) il 12/03/1965 c.f. VRSNTN65C12G888G -proprietà ½;
VARASCHIN Lorenzo n. a Pordenone (PN) il 22/03/1963 c.f. VRSLNZ63C22G888V - proprietà ½;
fg. 10 mapp. 165 di mq. 520,00, Superficie esproprio mq. 520,00
Indennità d'esproprio € 2.600,00
Pratica n.029 -
Ditta:
MUZZATTI Gabriella n. a Fiume Veneto (PN) il 24/03/1941 c.f. ZZGRL41C64D621L - proprietà 1/5;
MUZZATTI Gianlucio n. a Fiume Veneto (PN) il 17/09/1945 c.f. MZZGLC45P17D621D - proprietà 1/5;
MUZZATTI Regina Anna n. a Fiume Veneto (PN) il 27/10/1938 c.f. MZZRNN38R67D621A - proprietà 1/5;
MUZZATTI Tecla n. a Fiume Veneto (PN) il 24/08/1926 c.f. MZZTCL26M64D621J - proprietà 1/5;
MUZZATTI Vincenzo n. a Fiume Veneto (PN) il 07/12/1939 c.f. MZZVCN39T07D621Q - proprietà 1/5;
fg. 10 mapp. 163 di mq. 222,00, Superficie esproprio mq. 222,00
Indennità d'esproprio € 1.110,00
fg. 10 mapp. 162 di mq. 5.188,00, Superficie asservimento mq. 244,00
Indennità d'asservimento € 610,00
fg. 10 mapp. 159 di mq. 71,00, Superficie esproprio mq. 71,00
Indennità d'esproprio € 355,00
fg 10 mapp. 158 di mq. 2.009,00, Superficie asservimento mq. 81,00
Indennità d'asservimento € 202,50
Pratica n.030 -
Ditta:
FINOT Giuseppe n. a Caorle (VE) il 18/09/1946 c.f. FNTGPP46P18B642X - proprietà 1/1;
fg 10 mapp. 161 di mq. 180,00, Superficie esproprio mq. 180,00
Indennità d'esproprio € 900,00
fg 10 mapp. 160 di mq. 4.790,00, Superficie asservimento mq. 205,00
Indennità d'asservimento € 512,50
Pratica n.031 -
Ditta:
QUERIN Silvio n. a Fiume Veneto (PN) il 02/02/1927 c.f. QRNSLV27B02D621T - proprietà1/1;
fg 10 mapp. 157 di mq. 56,00, Superficie esproprio mq. 56,00
Indennità d'esproprio € 280,00
fg 10 mapp. 156,00 di mq. 1794,00, Superficie asservimento mq. 64,00

Indennità d'asservimento € 160,00
fg 10 mapp. 154 di mq. 172,00, Superficie esproprio mq. 172,00
Indennità d'esproprio € 860,00
fg 10 mapp. 153 di mq. 2.582,00, Superficie asservimento mq. 110,00
Indennità d'asservimento € 275,00
Pratica n.032 -
Ditta:
DE PAOLI Bruna n. a Pordenone (PN) il 04/04/1966 c.f. DPLBRN66D44G888L - proprietà 1/2;
DE PAOLI Patrizia n. a Pordenone (PN) il 10/03/1967 c.f. DPLPRZ67C50G888D - proprietà 1/2;
fg 10 mapp. 147 di mq. 155,00, Superficie esproprio mq. 155,00
Indennità d'esproprio € 1.085,00
Pratica n.033 -
Ditta:
MIORIN Carmela n. a Fiume Veneto (PN) il 17/03/1929 c.f. MRNCML29C57D621R - proprietà 36/66;
MUZZATTI Emanuela n. a Fiume Veneto (PN) il 04/12/1957 c.f. MZZMNL57T44D621U - proprietà 10/66;
MUZZATTI Stefania n. a Fiume Veneto (PN) il 30/05/1963 c.f. MZZSFN63E70D621J - proprietà 10/66;
MUZZATTI Vittorina n. a Fiume Veneto (PN) il 09/05/1954 c.f. MZZVTR54E49D621H - proprietà 10/66;
fg 10 mapp. 145 di mq. 30, Superficie esproprio mq. 30,00
Indennità d'esproprio € 110,40
Pratica n.034 -
Ditta:
FABRIS Davide n. a Fiume Veneto (PN) il 10/09/1949 c.f. FBRDVD49P10D621D - proprietà 1/4;
FABRIS Guerrino n. a Fiume Veneto (PN) il 01/09/1944 c.f. FBRGRN44P01D621H - proprietà 1/4;
FABRIS Lino n. a Fiume Veneto (PN) il 18/06/1940 c.f. FBRLNI40H18D621X - proprietà 1/4;
FABRIS Maria Antonietta n. a Pordenone (PN) il 19/04/1956 c.f. FBRMNT56D59G888V - proprietà 1/4;
fg 10 mapp. 143 di mq. 163,00, Superficie esproprio mq. 163,00
Indennità d'esproprio € 815,00
Pratica n.035 -
Ditta:
LAZZARETTI Giuseppe n. a San Donà di Piave (VE) il 10/03/1951 c.f. LZZGPP51C10H823C - proprietà 1/2;
STRADIOTTO Rosanna n. a Zoppola (PN) il 14/03/1953 c.f. STRRNN53C54M190Q - proprietà 1/2;
fg 9 mapp. 1903 di mq. 140,00, Superficie esproprio mq. 140,00
Indennità d'esproprio € 7.560,00
fg 9 mapp. 552/04, Superficie asservimento mq. 32,00
Indennità d'asservimento € 864,00
Pratica n.036 -
Ditta:
ORTEZ Adeodato n. a Fiume Veneto (PN) il 09/11/1938 c.f. RTZDDT38S09D621R - proprietà 1/1;
fg 10 mapp. 173 di mq. 72,00, Superficie esproprio mq. 72,00
Indennità d'esproprio € 360,00
Pratica n.037 -
Ditta:
DE COL Romilda n. a La Valle Agordina (BL) il 04/06/1940 c.f. DCLRLD40H44E490V - proprietà ¼;
MORELLO Davide n.a in Svizzera (EE) il 07/08/1966 c.f. MRLDVD66M07Z133Q - proprietà ¼;
MORELLO Fulvio n. in Svizzera (EE) il 07/07/1964 c.f. MRLFLV64L07Z133O - proprietà ¼;
MORELLO Sara n. in Svizzera (EE) il 01/04/1969 c.f. MRLSRA69D41Z133F - proprietà ¼;
fg 10 mapp. 171 di mq. 100,00, Superficie esproprio mq. 100
Indennità d'esproprio € 500,00
Pratica n.038 -
Ditta:
GASPARINI Pietro Aurelio n. a Casale sul Sile (TV) il 26/06/1926 c.f. GSPPRR26H26B879N - proprietà 1/1;
fg 25 mapp. 452 di mq. 143,00, Superficie esproprio mq. 143,00
Indennità d'esproprio € 715,00
Pratica n.039 -
Ditta:
DEL BEL BELLUZ Laura n. a Azzano Decimo (PN) il 11/09/1932 c.f. DLBLRA32P51A530T - proprietà 1/3;
GASPARINI Ivan n. in Canada (EE) il 13/04/1963 c.f. GSPVNI63D13Z401W - proprietà 1/3;
GASPARINI Loanna n. in Canada (EE) il 11/01/1960 c.f. GSPLNN60A51Z401F - proprietà 1/3;
fg 25 mapp. 453 di mq. 25,00, Superficie esproprio mq. 25,00
Indennità d'esproprio € 1.350,00
fg 25 mapp. 448 di mq. 42,00, Superficie esproprio mq. 42,00
Indennità d'esproprio € 2.646,00

Pratica n.040 -
Ditta:
EDIL ZETA S.A.S. DI ZANCHETTA GAINCARLO & C. P.IVA 00304200934 - proprietà 1/1;
fg 25 mapp. 450 di mq. 43,00, Superficie esproprio mq. 43,00
Indennità d'esproprio € 215,00
fg 25 mapp. 446 di mq. 41,00, Superficie esproprio mq. 41,00
Indennità d'esproprio € 2.583,00
Pratica n.041 -
Ditta:
GUSOLA Maria n. a Pulfero (UD) il 03/08/1943 c.f. GSLMRA43M43H089F - proprietà ½;
VERONA Callisto n. a Annone Veneto (VE) il 04/03/1940 c.f. VRNCLS40C04A302C - proprietà ½;
fg 11 mapp. 381 di mq. 121,00, Superficie esproprio mq. 121,00
Indennità d'esproprio € 605,00
fg 11 mapp. 379 di mq. 117,00, Superficie esproprio mq. 117,00
Indennità d'esproprio € 585,00
Pratica n.048 -
Ditta:
ZULIANI Giuseppina n. a Fiume Veneto (PN) il 05/10/1924 c.f. ZLNGPP24R45D621C - proprietà 1/1;
fg 11 mapp. 387 di mq. 75,00, Superficie esproprio mq. 75,00
Indennità d'esproprio € 375,00
fg 11 mapp. 385 di mq. 274,00, Superficie esproprio mq. 274,00
Indennità d'esproprio € 1.370,00
fg 11 mapp. 383 di mq. 584,00, Superficie esproprio mq. 584,00
Indennità d'esproprio € 2.920,00
Pratica n.053 -
Ditta:
CHEMELLO Giovanni n. a Sarcedo (VI) il 24/12/1932 c.f. CHMGNN32T24I425F - proprietà 1/1;
fg 11 mapp. 377 di mq. 126,00, Superficie esproprio mq. 126,00
Indennità d'esproprio € 463,68
Pratica n.054 -
Ditta:
IUS Renato n. a San Vito al Tagliamento (PN) il 23/11/1949 c.f. SIURNT49S23I403Z - proprietà ½;
PERESSIN Luigina n. a Valvasone (PN) il 23/11/1952 c.f. PRSLGN52S63L657D - proprietà 1/2;
fg 5 mapp. 1110 di mq. 173,00, Superficie esproprio mq. 173,00
Indennità d'esproprio € 865,00
fg 5 mapp. 1108 di mq. 220,00, Superficie esproprio mq. 220,00
Indennità d'esproprio € 1.100,00
Pratica n.055 -
Ditta:
DI PIAZZA Elisa n. a Pordenone (PN) il 26/03/1970 c.f. DPZLSE70C66G888L - proprietà 1/6;
DI PIAZZA Lavinia n. a Pordenone (PN) il 14/04/1979 c.f. DPZLVN79D54G888W - proprietà 1/6;
DI PIAZZA Pier Bruno n. a Fiume Veneto (PN) il 27/09/1948 c.f. DPZPBR48P27D621G - proprietà 4/6;
fg 4 mapp. 842 di mq. 255,00, Superficie esproprio mq. 255,00
Indennità d'esproprio € 1.785,00
Pratica n.056 -
Ditta:
GOZ Daniele n. a Pordenone (PN) il 26/05/1967 c.f. GZODNL67E26G888D - proprietà ¼;
GOZ Faustina n. a Fiume Veneto (PN) il 25/06/1961 c.f. GZOFTN61H65D621Z - proprietà ¼;
GOZ Mara n. a Fiume Veneto (PN) il 25/06/1961 c.f. GZOMRA61H65D621N - proprietà ¼;
GOZ Roberto n. a Fiume Veneto (PN) il 27/05/1963 c.f. GZORRT63E27D621F - proprietà ¼;
fg 4 mapp. 854 di mq. 204,00, Superficie esproprio mq. 204,00
Indennità d'esproprio € 326,40
Pratica n.057 -
Ditta:
BASSET Franco n. a Pordenone (PN) il 21/02/1976 c.f. BSSFNC76B21G888E - proprietà 7/30;
BASSET Graziano n. a Pordenone (PN) il 31/08/1973 c.f. BSSGZN73M31G888J - proprietà 7/30;
BIANCO Loretta n. a Fiume Veneto (PN) il 01/12/1954 c.f. BNCLTT54T41D621N - proprietà 8/30;
DAL BIANCO Mario n. a Pasiano di Pordenone (PN) il 16/11/1958 c.f. DLBMRA58S16G353I - proprietà 8/30;
fg 4 mapp. 848 di mq. 186,00, Superficie esproprio mq. 186,00
Indennità d'esproprio € 930,00
fg 4 mapp. 847 di mq. 4.930,00, Superficie asservimento mq. 213,00
Indennità d'asservimento € 532,50

Pratica n.058 -
Ditta:
BASSET Angelo n. a Fiume Veneto (PN) il 18/03/1918 c.f. BSSNGL18C18D621S - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 852 di mq. 332,00, Superficie esproprio mq. 332,00
Indennità d'esproprio € 1.660,00
fg 4 mapp. 851 di mq. 8.768,00, Superficie asservimento mq. 402,00
Indennità d'asservimento € 1.005,00
Pratica n.059 -
Ditta:
DE ZOTTI Elia n. a Vazzola (TV) il 13/07/1934 c.f. DZTLEI34L13L700W - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 856 di mq. 121,00, Superficie esproprio mq. 121,00
Indennità d'esproprio € 445,28
Pratica n.060 -
Ditta:
RIOTTO Rino Giovanni n. a Fiume Veneto (PN) il 21/12/1944 c.f. RTTRGV44T21D621N - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 863 di mq. 284,00, Superficie esproprio mq. 284,00
Indennità d'esproprio € 1.420,00
fg 4 mapp. 862 di mq. 9.386,00, Superficie asservimento mq. 302
Indennità d'asservimento € 755,00
Pratica n.061 -
Ditta:
LORENZON Maura n. a Pordenone (PN) il 06/02/1974 c.f. LRNMRA74B46G888X - proprietà 3/10;
RIOTTO Alessandro n. a Pordenone (PN) il 13/10/1974 c.f. RTTLSN74R13G888K - proprietà 7/10;
fg 4 mapp. 865 di mq. 95,00, Superficie esproprio mq. 95,00
Indennità d'esproprio € 665,00
fg 4 mapp. 864 di mq. 3.815,00, Superficie asservimento mq. 108,00
Indennità d'asservimento € 378,00
Pratica n.062 -
Ditta:
DIANA Pietro n. a Prata di Pordenone (PN) il 03/11/1926 c.f. DNIPTR26S03G994E - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 867 di mq. 249,00, Superficie esproprio mq. 249,00
Indennità d'esproprio € 1.245,00
fg 4 mapp. 866 di mq. 9.201,00, Superficie asservimento mq. 74
Indennità d'asservimento € 185,00
Pratica n.063 -
Ditta:
ZANNIER Gianni n. a Spilimbergo (PN) il 16/09/1951 c.f. ZNNGNN51P16I904K - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 869 di mq. 63,00, Superficie esproprio mq. 63,00
Indennità d'esproprio € 315,00
Pratica n.064 -
Ditta:
BERTOIA Amalia n. a Fiume Veneto (PN) il 08/02/1920 c.f. BRTMLA20B48D621R - usufrutto 1/3;
FABBRO Alessandra n. a Fiume Veneto (PN) il 19/09/1938 c.f. FBBLSN38P59D621K - proprietà 2/3;
FABBRO Alessandra n. a Fiume Veneto (PN) il 19/09/1938 c.f. FBBLSN38P59D621K - nuda proprietà 1/3;
fg 4 mapp. 871 di mq. 80,00, Superficie esproprio mq. 80,00
Indennità d'esproprio € 400,00
Pratica n.065 -
Ditta:
MUZZATTI Luigi n. a Fiume Veneto (PN) il 26/01/1902 c.f. MZZLGU02H26D621N - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 873 di mq. 85,00, Superficie esproprio mq. 85,00
Indennità d'esproprio € 425,00
Pratica n.066 -
Ditta:
SANTIN Adriano n. a San Vito al Tagliamento (PN) il 12/02/1947 c.f. SNTDRN47B12I403F - proprietà ½;
SANTIN Ermes n. a San Vito al Tagliamento (PN) il 31/05/1961 c.f. SNTRMS61E31I403O - proprietà ½;
fg 4 mapp. 875 di mq. 147,00, Superficie esproprio mq. 147,00
Indennità d'esproprio € 735,00
Pratica n.067 -
Ditta:
SNAM RETE GAS S.P.A. P. IVA 13271390158 - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 857 di mq. 159,00, Superficie esproprio mq. 159,00
Indennità d'esproprio € 1.113,00

fg 4 mapp. 859 di mq. 3, Superficie esproprio mq. 3,00
Indennità d'esproprio € 21,00
Pratica n.068 -
Ditta:
GREGORIS Pasquale n. a Fiume Veneto (PN) il 15/04/1925 c.f. GRGPQL25D15D621A - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 861 di mq. 173,00, Superficie esproprio mq. 173,00
Indennità d'esproprio € 865,00
Pratica n.073 -
Ditta:
DEGANO Alfonso n. a Padova (PD) il 05/01/1931 c.f. DGNLNS31A05G224W - proprietà 1/1;
fg 3 mapp. 628 di mq. 43,00, Superficie esproprio mq. 43,00
Indennità d'esproprio € 2.322,00
Pratica n.074 -
Ditta:
DEGANO Rossana n. in Venezuela (EE) il 13/09/1957 c.f. DGNRSN57P53Z614E - proprietà 1/1;
fg 3 mapp. 627 di mq. 43,00, Superficie esproprio mq. 43,00
Indennità d'esproprio € 2.322,00
Pratica n.075 -
Ditta:
BATTISTON Ralph n. in Germania (EE) il 05/12/1975 c.f. BTTRPH75T05Z112K - proprietà 1/1;
fg 3 mapp. 632 di mq. 112,00, Superficie esproprio mq. 112,00
Indennità d'esproprio € 7.056,00
Pratica n.076 -
Ditta:
FURLAN Sergio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/09/1941 c.f. FRLSRG41P03D621C - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 839 di mq. 43,00, Superficie esproprio mq. 43,00
Indennità d'esproprio € 215,00
Pratica n.077 -
Ditta:
KRYEMADHI Julian n. in Albania (EE) il 08/03/1987 c.f. KRYJLN87C08Z100P - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 834 di mq. 40,00, Superficie esproprio mq. 40,00
Indennità d'esproprio € 2.160,00
Pratica n.078 -
Ditta:
ING LEASE (ITALIA) S.p.A. P.IVA 03322380175 - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 840 di mq. 6,00, Superficie esproprio mq. 6,00
Indennità d'esproprio € 324,00
Pratica n.079 -
Ditta:
FURLAN Gabriele n. a Pordenone (PN) il 13/08/1973 c.f. FRLGRL73M13G888B - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 837 di mq. 4,00, Superficie esproprio mq. 4,00
Indennità d'esproprio € 28,00
Pratica n.080 -
Ditta: FURLAN Bruno n. a Fiume Veneto (PN) il 30/08/1937 c.f. FRLBRN37M30D621I - proprietà ½;
FURLAN Sergio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/09/1941 c.f. FRLSRG41P03D621C - proprietà ½;
fg 4 mapp. 833 di mq. 50,00, Superficie esproprio mq. 50,00
Indennità d'esproprio € 250,00
fg 4 mapp. 832 di mq. 95,00, Superficie esproprio mq. 95,00
Indennità d'esproprio € 475,00
Pratica n.081 -
Ditta:
FURLAN Domenico n. a Mansue' (TV) il 29/01/1898 c.f. FRLDNC98A29E893V - proprietà 1/1;
fg 4 mapp. 835 di mq. 55,00, Superficie esproprio mq. 55,00
Indennità d'esproprio € 385,00
Pratica n.083 -
Ditta:
FACCA Alberto n. a Cordenons (PN) il 22/04/1952 c.f. FCCLRT52D22C991P - proprietà ½;
TURRIN Giuseppina n. a Cordenons (PN) il 26/10/1926 c.f. TRRGPP26R66C991F - proprietà ½;
fg 3 mapp. 630 di mq. 70,00, Superficie esproprio mq. 70,00
Indennità d'esproprio € 350,00

Pratica n.084 -
Ditta:
GERARDUZZI Maurizio n. a Fiume Veneto (PN) il 23/10/1941 c.f. GRRMRZ41R23D621C - proprietà 1/1;
fg 2 mapp. 772 di mq. 29,00, Superficie esproprio mq. 29,00
Indennità d'esproprio € 203,00
fg 2 mapp. 771 di mq. 44, Superficie esproprio mq. 44,00
Indennità d'esproprio € 308,00
Pratica n.086 -
Ditta:
POLO Duilio n. a Forni di Sopra (UD) il 12/07/1926 c.f. PLODLU26L12D720S - proprietà ½;
POLO Luisa n. a Forni di Sopra (UD) il 07/03/1942 c.f. PLOLSU42C47D720Y - proprietà ½;
fg 22 mapp. 561 di mq. 34,00, Superficie esproprio mq. 34,00
Indennità d'esproprio € 1.836,00
Pratica n.087 -
Ditta:
TOFFOLON Pierluigi n. a San Vito al Tagliamento (PN) il 23/07/1968 c.f. TFFPLG68L23I403N - proprietà 1/1;
fg 22 mapp. 578 di mq. 53,00, Superficie esproprio mq. 53,00
Indennità d'esproprio € 3.339,00
Pratica n.089 -
Ditta:
TOFFOLON Marcello n. a Azzano Decimo (PN) il 16/11/1937 c.f. TFFMCL37S16A530P - proprietà 1/1;
fg 22 mapp. 560 di mq. 84,00, Superficie esproprio mq. 84,00
Indennità d'esproprio € 4.536,00
fg 22 mapp. 580 di mq. 3,00, Superficie esproprio mq. 3,00
Indennità d'esproprio € 189,00
Pratica n.090 -
Ditta:
DAINESE Pier Giorgio n. a Fiume Veneto (PN) il 29/07/1947 c.f. DNSPGR47L29D621M - proprietà 1/1;
fg 22 mapp. 563 di mq. 56,00, Superficie esproprio mq. 56,00
Indennità d'esproprio € 3.024,00
fg 22 mapp. 576 di mq. 9,00, Superficie esproprio mq. 9,00
Indennità d'esproprio € 567,00
fg 22 mapp. 572 di mq. 82,00, Superficie esproprio mq. 82,00
Indennità d'esproprio € 5.166,00
Pratica n.091 -
Ditta:
DAINESE Denis n. a Pordenone (PN) il 14/05/1973 c.f. DNSDNS73E14G888I - proprietà 1/1;
fg 22 mapp. 574 di mq. 71,00, Superficie esproprio mq. 71,00
Indennità d'esproprio € 4.473,00
Pratica n.092 -
Ditta:
GALLIO Paolo Mario n. a San Vito al Tagliamento (PN) il 10/07/1965 c.f. GLLPMR65L10I403A - proprietà ½;
PEGOLO Livia n. a Pordenone (PN) il 07/02/1967 c.f. PGLLVI67B47G888H - proprietà ½;
fg 22 mapp. 568 di mq. 105,00, Superficie esproprio mq. 105,00
Indennità d'esproprio € 5.670,00
fg 22 mapp. 567 di mq. 58,00, Superficie esproprio mq. 58,00
Indennità d'esproprio € 290,00
Pratica n.093 -
Ditta:
PEGOLO Livia n. a Pordenone (PN) il 07/02/1967 c.f. PGLLVI67B47G888H - proprietà 1/1;
fg 22 mapp. 559 di mq. 195,00, Superficie esproprio mq. 195,00
Indennità d'esproprio € 975,00

Il decreto d'esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR;
- è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

Fiume Veneto, 30 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

10_28_3_AVV_COM FRISANCO_SERVITÙ MILITARI

Comune di Frisanco (PN)
Avviso di proroga delle servitù militari.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/12/1976 n. 898, viene depositato dal 10 luglio 2010 per 60 giorni consecutivi presso questo Comune, il Decreto n. 11 in data 13 maggio 2010 emesso dal Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" relativo alla proroga delle servitù militari in Comune di Frisanco.

Frisanco, 29 giugno 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gerardo De Tata

10_28_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_PAC HOTEL LO SCALIGERO_002

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Hotel lo scaligero", ricadente in zona B2 del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. del 26 marzo 2008 e ss.mm.ii.;
Vista il co. 7, art. 4 della L.R. 12/2008 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 21.06.2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "HOTEL LO SCALIGERO".

Si rende noto inoltre che, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 26.05.2010, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n. 16/2008.

Lignano Sabbiadoro, 25 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

10_28_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_PAC ORTIGARA 7_001

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Ortigara 7", ricadente in zona B1 del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. del 26 marzo 2008 e ss.mm.ii.;
Vista IL co. 7, art. 4 della L.R. 12/2008 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. n. 267/2000

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 21.06.2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "ORTIGARA 7".

All'atto deliberato è stato assegnato il valore di titolo abilitativo edilizio, come previsto dal co. 5, art. 25 della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii., previa stipula della Convenzione tra il Comune ed il Soggetto attuatore.

Si rende noto inoltre che, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 26.05.2010, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n. 16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 25 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

10_28_3_AVV_COM MEDUNO_16 PRGC

Comune di Meduno (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n.18 del 29.06.2010, il Comune di Meduno, preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale, ha approvato la Variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres,
Meduno, 1 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Federico Vascotto

10_28_3_AVV_COM MONFALCONE_1 PIANO TELEFONIA_027

Comune di Monfalcone (GO)
Approvazione variante n. 1 al Piano della telefonia mobile.

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la L.R. 28/04 ed il successivo regolamento attuativo D.P.G.R. n. 094/Pres dd. 19/04/2005,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiliare n. 39 del 23 giugno 2010, il Comune di Monfalcone ha approvato la variante n. 1 al Piano della Telefonia Mobile.
Monfalcone, 2 luglio 2010

IL RESPONSABILE P.O:
arch. Marina Bertotti

10_28_3_AVV_COM MONFALCONE_36 PRGC_028

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale vigente: adeguamento PRGC ai Piani infraregionali della Zona Industriale Lisert.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 3° comma e s. del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 23 giugno 2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 36 a Piano Regolatore Generale Comunale vigente: adeguamento PRGC ai piani infraregionali della Zona Industriale Lisert.
Ai sensi della L.R. 5/07 e e suo regolamento di attuazione, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15/07/2010 al 25/08/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25/08/2010, chiunque può presentare al Comune

osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 2 luglio 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

10_28_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO_DECR TERRITORIALE 8-2010_020

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Proroga validità delle servitù militari in Comune di Morsano al Tagliamento. Deposito del decreto territoriale n. 8 del 13 maggio 2010 ai sensi dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, come integrato dall'art. 2 della legge 2 maggio 1990, n. 104.

- Giusto quanto previsto dall'art. 5 della Legge 24 dicembre 1976, n. 898, così come integrato dall'art. 2 della Legge 02 maggio 1990, n. 104, recante norme sulle servitù militari, è stata disposta la pubblicazione, mediante deposito per 60 (sessanta) giorni consecutivi, a partire dalla data del 01 luglio 2010 compreso, all'Albo Pretorio del Comune di Morsano al Tagliamento del decreto emesso dal Comandante del Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" di Trieste n. 8 del 13 maggio 2010 con il quale le servitù militari attualmente operanti nel territorio di questo Comune in forza del D.T. n. 8 del 11 aprile 2005 vengono prorogate per ulteriori cinque anni.
- Gli indennizzi previsti dalla predetta Legge n. 898/76 saranno corrisposti a richiesta degli aventi diritto secondo le modalità previste dall'art. 7 della medesima Legge.
- Eventuali ricorsi avversi al Decreto possono essere proposti ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 898/76.

Morsano al Tagliamento, 1 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Loris Grando

10_28_3_AVV_COM PORCIA_PAC DENOMINATO VIA DELLA FERROVIA_041

Comune di Porcia (PN)

Avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Via alla ferrovia".

Visti:
l'art.25 L.R. 5/2007;
l'art.7 comma 7 D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;

SI AVVISA

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 28/04/2010, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "VIA ALLA FERROVIA".
Porcia, 5 luglio 2010

IL RESPONSABILE U.O.C. GOVERNO
DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO:
dott. arch. Flavia Canderan

10_28_3_AVV_COM PORCIA_PAC DENOMINATO VIA DELLA SENTA_040

Comune di Porcia (PN)

Avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Via della senta".

Visti:
l'art.25 L.R. 5/2007;
l'art.7 comma 7 D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;

SI AVVISA

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 90 del 28/04/2010, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "VIA DELLA SENTA".

Porcia, 5 luglio 2010

IL RESPONSABILE U.O.C. GOVERNO
DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO:
dott. arch. Flavia Canderan

10_28_3_AVV_COM PORDENONE_58 PRPC_035

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato PA 58 di Via Castelfranco.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2008 e s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 07.06.2010, il Comune di Pordenone ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata in zona residenziale "C" denominato P.A. 58 di via Castelfranco ed il relativo schema di convenzione.

Pordenone, 5 luglio 2010

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

10_28_3_AVV_COM PORDENONE_124 PRGC_034

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 124 al PRGC.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 07.06.2010 è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 124 avente ad oggetto: Modifiche azzonative e normative ambiti P.R. 13 di via Mazzini e P.R. 17 di via Vallona; integrazione art. 44 delle N.T.A. del P.R.G.C.; individuazione nuovo ambito per servizi pubblici in vial d'Aviano.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 5 luglio al 13 agosto 2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 13 agosto 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, 5 luglio 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

10_28_3_AVV_COM POVOLETTO_24 PRGC_017

Comune di Povoletto (UD)
Avviso d'approvazione variante n. 24 al PRGC di cui all'art. 17 del DPReg. 20/3/2008, n. 086/Pres.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

RENDE NOTO

che la variante 24 al PRGC del Comune di Povoletto è stata approvata con deliberazione consiliare n.26 del 01/04/2010.
Povoletto, 1 luglio 2010

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Gianni Buiatti

10_28_3_AVV_COM POVOLETTO_PRPC VIA ROMA_019

Comune di Povoletto (UD)

Avviso d'approvazione PAC via Roma d'iniziativa privata di cui all'art. 7 del DPReg. 20/3/2008, n. 086/Pres.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 22/04/2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata "dell'ambito classificato Z.O. "D2" industriale - artigianale di progetto ubicato in Povoletto via Roma ".
Povoletto, 1 luglio 2010

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Gianni Buiatti

10_28_3_AVV_COM POVOLETTO_PRPC VIA VITTORIO VENETO_018

Comune di Povoletto (UD)

Avviso d'approvazione PAC via Vittorio Veneto d'iniziativa privata di cui all'art. 7 del DPReg. 20/3/2008, n. 086/Pres.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 01/04/2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata "dell'ambito n. 5 classificato Z.O. "C Residenziale di Espansione" ubicato in Povoletto via Vittorio Veneto".
Povoletto, 1 luglio 2010

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Gianni Buiatti

10_28_3_AVV_COM PREONE_8 PRGC_038

Comune di Preone (UD) aderente all'Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento"

Avviso di approvazione della variante n. 8 al PRGC del Comune di Preone (UD).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. n.04/08;
Vista la L.R. n. 19/2009;
Visto il D.P.R. n. 380/2001;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 di data 28.06.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di Preone ha approvato la variante n. 8 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.
- che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Preone, 5 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DEL SETTORE:
p.i.e. Moreno De Candido

10_28_3_AVV_COM PREONE_9 PRGC_039

Comune di Preone (UD) aderente all'Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento"

Avviso di adozione della variante n. 9 al vigente PRGC del Comune di Preone (UD).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres. ed in particolare l'art. 17 del medesimo;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 di data 28.06.2010, il Comune di Preone ha adottato, la variante n. 9 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, gli atti relativi alla Variante suddetta verranno depositati presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i loro elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Preone, 5 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DEL SETTORE:
p.i.e. Moreno De Candido

10_28_3_AVV_COM ROMANS D'ISONZO_35 PRGC_009

Comune di Romans d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 26.04.2010, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Romans d'Isonzo, 14 luglio 2010

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

10_28_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO_21 PRGC_032

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di avvio del procedimento di diretto all'apposizione e rei-

terazione di vincoli urbanistici preordinati all'esproprio di cui al progetto di variante n. 21 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 11, c. 1, lett. a), ed art. 11, c. 2, D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327,

RENDE NOTO

che è stata redatta la Variante n. 21 al P.R.G.C. ai sensi art. 63, c. 5, L.R. n. 5/2007 e la stessa prevede la reiterazione e l'apposizione di nuovi vincoli urbanistici espropriativi per consentire la realizzazione di opere pubbliche;
gli interessati alla reiterazione ed alla apposizione dei nuovi vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono consultare il progetto di Variante n. 21 al P.R.G.C. presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, al piano primo della Sede Municipale, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.30, fino alla data di adozione della stessa Variante;
gli interessati possono formulare, entro i successivi trenta giorni, osservazioni che verranno valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
Roveredo in Piano, 28 giugno 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Domenico Zingaro

10_28_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE_25 PRGC_011

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 25 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e dell'art. 17 del D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 24.06.2010, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, è stata approvata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale.
San Giovanni al Natisone, 28 giugno 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

10_28_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA_31 PRGC_026

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Variante n. 31 al PRGC - Approvazione.

Ai sensi L.R. N. 5/2007 art. 63 e Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 086/Pres./08-art. 17, si comunica che con delibera di C.C. N. 35 del 25.06.2010, esecutiva, è stata approvata la Variante N. 31 al P.R.G.C. relativa alla realizzazione impianto produzione energia elettrica derivante da fonte rinnovabile (processo di biomassa) in frazione di Ramuscello, promossa dalla ditta Ivory s.r.l. - Morsano al Tagliamento.
Sesto al Reghena, 2 luglio 2010

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

10_28_3_AVV_COM TAVAGNACCO_1 PAC IN FELETTO UMBERTO_013

Comune di Tavagnacco (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica denominato "PIP di via del

Lavoro” in Feletto Umberto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i., il D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres. e il D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 04/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 76 del 26.05.2010, è stata adottata la variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa pubblica denominato P.I.P. di Via del Lavoro in Feletto Umberto, ed è stata accertata la non necessità di assoggettarla alla procedura di valutazione ambientale strategica.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in argomento sarà depositata presso l’Ufficio Tecnico Urbanistica ed Edilizia Privata, in tutti i suoi elementi per la durata di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in materia ambientale, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Feletto Umberto, 9 giugno 2010

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. Claudio Barbini

10_28_3_AVV_COM TRIESTE_DECR ESPR 1-2010_010

Comune di Trieste
Interventi urgenti di Protezione Civile in Comune di Trieste per la messa in sicurezza di un tratto della Strada del Friuli, zona numero civico 431. Decreto definitivo d’esproprio n. 1 dd. 28.06.2010 (Estratto).

IL RESPONSABILE DI P.O.

(omissis)

DECRETA

1) di disporre, ai sensi dell’art.20 comma 14 e art. 26 comma 11 del D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i. l’espropriazione e l’occupazione definitiva dei beni immobili interessati dai lavori di Protezione Civile in Comune di Trieste per la messa in sicurezza di un tratto della Strada del Friuli come di seguito indicati:

COMUNE CENSUARIO CATASTALE DI BARCOLA

Pos. 2) P.T. 3445 c.t.2° p.c.n. 794/1 di mq. 1.103
superficie espropriata: mq.302 (Corrispondente alla nuova p.c.n. 794/5)
Totale indennità di esproprio ed occupazione liquidata: €.8.233,312.-
Proprietà: CIVARDI Gilberto

Pos. 3) P.T. 195 c.t.1° cat.t.340 vigna di originarie t.q.35,85
espropriato intero cat.t.
P.T. 197 c.t.1° cat.t.338 vigna di originarie t.q.98,76
espropriato intero cat.t.
Totale indennità deposita = €.858,44.-
Proprietà: Reghent Margherita pt. Valentino

Pos. 4) P.T. 196 c.t.1° cat.t.339 vigna di t.q.54,36
espropriato intero cat.t.
Totale indennità deposita = €.527,67.-
Proprietari e quote: Starz Bortolo pt. Giovanni con ½ p.i.
Reghent Antonio pt. Giovanni con ¼ p.i.
Stoka Matija pt. Anton con 2/8 p.i.
Usufrutto sub. G.N. 5576/1832 a nome Orsola ved. Reghent

Pos. 5) P.T. 1830 c.t.3°
p.c.n. 1778 - boschi 3 di mq 875
espropriata intera particella
Totale indennità di esproprio ed occupazione liquidata: €.5.304,682.-
Proprietà: Bevilacqua Savino

2 - 3 - 4) Omissis…;
5) è proponibile da terzi l'opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità resta fissata nella somma depositata;
6 - 7) Omissis….
Trieste, 28 giugno 2010

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Giuliano Della Coletta

10_28_3_AVV_CONS BBF_VIA LAVORI FIUME CORNO COMUNI CODROIPO E VARMO_008

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana (UD)
Lavori di sistemazione idraulica del fiume Corno-Taglio.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla VIA il progetto di variante ai lavori di sistemazione idraulica del fiume Corno-Taglio in prosecuzione dell'intervento a valle, nei Comuni di Codroipo e Varmo, finanziati dalla Direzione regionale dell'ambiente con DR n. AMB/657 dd.24.09.2001 (UD/ILS/219).
La variante può essere consultata presso la sede comunale di Codroipo ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 30 giugno 2010

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_28_3_AVV_PROV UD_DECR ESPR 113_006

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 113 del 17/06/2010. Lavori di realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado, 2° lotto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Visto il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

È espropriato, -omissis-, a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede a Udine in p.zza Patriarcato n. 3 (P. IVA 00400130308) l'immobile occorrente per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado, 2° lotto funzionale, ed identificato come di:
Ditta proprietaria:
ZAJA Massimiliano nato a Palmanova il 15/01/1971, cf. ZJA MSM 71A15 G284A, prop. per 1/2;
SANSOM Alison nata a Usk il 10/10/1972, cf. SNS LSN 72R50 Z114L, prop. per 1/2.
Comune censuario di Strassoldo Fgl 7 Map.le 140/23 Sup. mq 31 Natura: Area urbana Indennità € 1.007,50

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

10_28_3_AVV_PROV UD_DECR ESPR 114_003

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 114 del 25/06/2010. Lavori di sistemazione e allargamento della SP n. 40 "di Paularo" in località Salino di Paularo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati - omissis - a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di sistemazione e allargamento della s.p. n. 40 "di Paularo" in Localita' Salino di Paularo, censiti nel comune di Paularo ed identificati come di seguito:

1. Ditta proprietaria:
   PUPPIS Antonietta, nata a Paularo il 24/10/1953 -omissis -
   Foglio 55 Mappale 507 -omissis - Indennità € 913,50
2. Ditta proprietaria:
   GASPARI Amelio, nato a Paularo il 25/02/1942, -omissis-, prop. 1/3;
   GASPARI Ferruccio, nato a Paularo il 23/09/1931, -omissis-, prop. 1/3;
   GASPARI Giovanni, nato a Paularo il 15/06/1939, -omissis-, prop. 1/3
   Foglio 55 Mappale 497 -omissis- Indennità € 21,60
3. Ditta proprietaria:
   DE CRIGNIS Maria Luisa, nata a Paularo il 13/01/1951, -omissis -,
   Foglio 55 Mappale 881 -omissis- Indennità € 23,40
4. Ditta proprietaria:
   GASPARI Egidio, nato a Paularo il 18/09/1924, -omissis-,
   Foglio 52 Mappale 457 -omissis- Indennità € 28,50
5. Ditta proprietaria:
   ZOZZOLI Franco, nato a Paularo il 13/11/1938, -omissis -, prop. 1/2;
   ZOZZOLI Nives, nata a Paularo il 07/04/1947, -omissis-, prop. 1/2
   Foglio 51 Mappale 408 -omissis- Indennità € 3,00
6. Ditta proprietaria:
   MORO Orisia, nata a Paularo il 11/10/1938, -omissis -
   Foglio 51 Mappale 410 -omissis- Indennità € 6,80
7. Ditta proprietaria:
   MORO Orisia, nata a Paularo il 11/10/1938, -omissis -
   Foglio 51 Mappale 336 -omissis- Indennità € 40,50

Art. 2

È costituita a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), -omissis - una servitù di transito a carico degli immobili identificati nella seguente tabella, come da piano di asservimento di cui alle planimetrie allegate al presente provvedimento;

1. Ditta proprietaria:
   PELLIZOTTI Michela, nata in Svizzera il 24/12/1969 -omissis-
   Foglio 55 Mappale 511 -omissis- Indennità € 38,85
2. Ditta proprietaria:
   DELLA SCHIAVA Ivana, nata a Paularo il 29/12/1960, -omissis-, prop. 1/12;
   DELLA SCHIAVA Marisa, nata a Paularo il 20/12/1950, -omissis-, prop. 1/12;
   DELLA SCHIAVA Silva, nata a Paularo il 13/04/1963, -omissis-, prop. 1/12;
   DELLA SCHIAVA Tullio, nato a Paularo il 09/03/1946, -omissis-, prop.1/12;
   GARDELLI Marisa, nata a Paularo il 22/04/1940, -omissis-, prop. 4/12;

MORO Ernesto, nato a Paularo il 10/06/1906, -omissis-, prop.4/36;
MORO Lina, nata a Paularo il 05/10/1947, -omissis-, prop. 4/36;
MORO Tiziana, nata a Verona il 01/09/1969, -omissis-prop.4/72;
ZOZZOLI Maria, nata a Paularo il 07/08/1937, -omissis- prop 4/72
Foglio 55 Mappale 506 -omissis- Indennità € 6,32

3. Ditta proprietaria:
GASPARI Amelio, nato a Paularo il 25/02/1942, -omissis-, prop. 3/24;
GASPARI Anna, nata a Paularo il 16/06/1906, -omissis-, prop. 3/24;
GASPARI Arnaldo, nato a Paularo il 29/08/1936, -omissis-, prop. 2/24;
GASPARI Ferruccio, nato a Paularo il 23/09/1931, -omissis-, prop. 3/24;
GASPARI Giovanni, nato a Paularo il 15/06/1939, -omissis-, prop. 3/24;
GASPARI Ines, nata a Paularo il 13/04/1929, -omissis-, prop2/24;
GASPARI Lidia, nata a Paularo il 29/07/1927, -omissis-, prop.2/24;
GASPARI Maria, nata a Paularo il 03/12/1932, -omissis-, prop 2/24;
GASPARI Norma, nata a Paularo il 29/08/1936, -omissis-, prop. 2/24;
ULTRA Piersanto nato a Finale Ligure il 14.08.1928, -omissis-, prop. per 2/24;
VUERLI Lucia nata a Paularo il 28/10/1902, usufruttuaria per 4/24
Foglio 55 Mappale 498 -omissis- Indennità € 58,80

4. Ditta proprietaria:
DE CRIGNIS Maria Luisa, nata a Paularo il 13/01/1951, -omissis -
Foglio 55 Mappale 880 -omissis- Indennità € 25,80

5. Ditta proprietaria:
ZOFFI Palmarina, nata a Sutrio il 16/02/1949, -omissis -
Foglio 55 Mappale 488 -omissis- Indennità € 12,60

(omissis)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

10_28_3_AVV_PROV UD_DET 4996_004

Provincia di Udine - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Avviso di pagamento di indennità accettate relativamente a procedura espropriativa per realizzazione di opere di protezione lungo la SP "del Sasso Tagliato" minacciata dal pericolo di caduta massi alla progressiva km 2+600. Determinazione n. 4996 del 25/06/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n. 327/2001;

DETERMINA

- impegnare a favore delle ditte sottoindicate, - omissis -

a) Ditta intestataria catastale:
MAINARDIS Nereo nato a Amaro il 03/05/1946 prop. 1/2;
MAINARDIS Silvano nato a Amaro il 13/05/1941 prop. ½ - omissis -
Comune di Amaro, foglio 13, mappale numero 28 - superficie interessata dalla sevitù mq 930 - MAINARDIS Nereo nato a Amaro il 3/5/1946 - omissis - importo da pagare € 372,00 - omissis MAINARDIS Silvano nato a Amaro il 13/5/1941 - omissis importo da pagare € 372,00 - omissis -

b) Ditta intestataria catastale :
MAINARDIS Genesio nato a Amaro il 13/08/1938 prop. per ¼ ;

MAINARDIS Antonio nato a Tolmezzo il 04/07/1940 prop. per ¼;
MAINARDIS Romana nata a Amaro il 11/12/1936 prop. per ¼;
MAINARDIS Tomaso nato a Tolmezzo il 11/04/1944 prop. per ¼ - omissis -
terreno censito catastalmente in Comune di Amaro, foglio 13, mappale numero 29 - superficie interessata dalla servitù mq 690 - omissis -
MAINARDIS Genesio nato a Amaro il 13/8/1938 - omissis - importo da pagare € 138,00 - omissis -
MAINARDIS Antonio nato a Tolmezzo il 4/7/1940 - omissis - importo da pagare € 138,00 - omissis -
MAINARDIS Romana nata a Amaro il 11/12/1936 - omissis - importo da pagare € 138,00 - omissis -
MAINARDIS Tomaso nato a Tolmezzo il 11/4/1944- omissis - importo da pagare € 138,00 - omissis -

IL DIRIGENTE
ing. Daniele Fabbro

10_28_3_AVV_PROV UD_DET 5003_005

Provincia di Udine - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Avviso di deposito di indennità non accettate relative a procedura espropriativa di lavori di ripristino e messa in sicurezza della SP "della Val Aupra" ed opere idrauliche annesse in Comune di Moggio Udinese. Determinazione n. 5003 del 25/6/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO - omissis - D.P.R. n. 327/2001 - omissis -

DETERMINA

- omissis - impegnare e depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - omissis -a favore delle ditte sotto -indicate - omissis -:

a) TOLAZZI Emilio nato a MOGGIO UDINESE il 05/07/1914 -proprieta` per 1000/1000
terreno censito catastalmente in Comune di MOGGIO UDINESE, foglio 9, mappale numero 379 - omissis - superficie mq 990 -omissis - importo da pagare € 713,62 - omissis -

b) TOLAZZI Sisto nato a MOGGIO UDINESE il 17/09/1944 - proprieta` per 1/1 - omissis -
terreno censito catastalmente in Comune di MOGGIO UDINESE, foglio 9, mappale numero 381 - omissis - superficie occupata mq 250 - omissis -importo da pagare € 25,17 - omissis -

mediante deposito su conto corrente infruttifero della Tesoreria centrale denominato "Gestione servizio depositi definitivi contro terzi" - omissis -

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_28_3_AVV_TESECO SPA_RAFFINERIA AQUILA MUGGIA TRIESTE_029

Teseco Spa - Muggia (TS)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per l'utilizzo di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti liquidi provenienti dalle attività di bonifica del sito ex raffineria Aquila, Muggia (TS), anche conto terzi".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 31 maggio 2010 la società Teseco Spa, con sede in Muggia TS, via Flavia d'Aquilinia 24, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Muggia (TS) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto per l'utilizzo di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti liquidi provenienti dalle attività di bonifica del sito ex raffineria Aquila, Muggia (TS), anche conto terzi". Per la durata

di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Muggia.
Muggia, 29 giugno 2010

RESPONSABILE OPERATIVO AREA NORD-EST:
ing. Vito Antonio Ardone

10_28_3_AVV_UN COM ECON BF_DECR 1-2010_015

Unione dei Comuni - Centro Economico della Bassa Friulana - San Giorgio di Nogaro (UD)

Provvedimento n. 1/2010 del 21.06.2010 del Responsabile del Servizio urbanistica, ambiente e territorio - DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di una centrale elettrica da fonti rinnovabili (centrale a biogas della potenza elettrica pari a 999 kW) in Comune di Torviscosa, sull'area individuata catastalmente al foglio 6, mappale 72. Proponente: "Fri-El Annia Srl - Società Agricola".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE E TERRITORIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società "FRI-EL ANNIA SRL - Società Agricola", è autorizzata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale a biogas della potenza elettrica pari a 999 kW) da realizzarsi in località Chiarmacis individuata catastalmente in Comune di Torviscosa (UD) al foglio 6, mappale 72 e ricadente, in base alla Variante n. 6 del PRGC, in ZTO E5 "Zone agricole per eccellenza", composto da un cogeneratore della potenza elettrica nominate pari a 999 kW, dalle opere a servizio dell'impianto e dalle opere connesse, quali l'elettrodotto di connessione, subordinatamente al rispetto dei nulla osta, concessioni, autorizzazioni rilasciate dai singoli Enti e dalle prescrizioni impartite dagli stessi risultanti dagli atti allegati.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
AMBIENTE E TERRITORIO
arch. Paolo Sartori

10_28_3_AVV_UN COM ECON BF_DECR 2-2010_016

Unione dei Comuni Centro - Economico della Bassa Friulana - San Giorgio di Nogaro (UD)

Provvedimento n. 2/2010 del 21.06.2010 del Responsabile del Servizio urbanistica, ambiente e territorio - DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di una centrale elettrica da fonti rinnovabili (centrale a biogas della potenza elettrica pari a 999 kW) in Comune di Torviscosa, sull'area individuata catastalmente al foglio 13, mappali 47 - 50. Proponente: Agenzie Agricole di Torviscosa s.s. Società Agricola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE E TERRITORIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società "Agenzie Agricole di Torviscosa s.s. Società Agricola", è autorizzata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale a biogas della potenza elettrica pari a 999 kW) da realizzarsi sull'area denominata "Fornelli di sopra" individuata catastalmente in Comune di Torviscosa (UD) al foglio 13, mappali 47 - 50 e ricadente, in base all'art. 18 delle NTA della Variante Generale del Piano Regolatore, in ZTO E5 "Zone agricole per eccellenza", composto da un cogeneratore della potenza elettrica nominate pari a 999 kW, dalle opere a servizio dell'impianto e dalle opere connesse, quali l'elettrodotto di connessione, subordinatamente al rispetto dei nulla osta, concessioni, autorizzazioni rilasciate dai singoli Enti e dalle prescrizioni impartite dagli stessi risultanti dagli atti allegati.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
AMBIENTE E TERRITORIO:
arch. Paolo Sartori

10_28_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI_GRADUATORIA CONCORSO DIRIGENTE MEDICO_014

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli angeli" - Pordenone
Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di un posto di Dirigente medico di neurologia.

In attuazione alla determinazione n. 153 del 12/05/2010, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente medico di Neurologia:

1) STOKELJ David p. 86,053/100;
2) SIMONETTO Marco p. 84,433/100;
3) VICARI Luca Maria p. 73,903/100;
4) MASSARA Maria Carlotta p. 66,711/100.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Zavagno

10_28_3_CNC_AZ SS1_GRADUATORIA CONCORSI COLLABORATORE TECNICO E AUTISTA 118_030

Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"
Pubblicazione graduatorie concorsi.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Sostituto del Responsabile della Gestione e Valorizzazione del Personale n. 7 dd. 11.01.2010 relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - ingegnere gestionale (cat. D):

N°	Cognome	Nome	Titoli	Scritto	Pratica	Orale	Totale
1	RINALDI	ALESSIA	2.384	27	19	15.700	63.384
2	MARSILIO	ANDREA	2.815	24	16	17.800	60.615
3	BRAGANTINI	ISABELLA	2.805	21	14	15.600	53.405

RESPONSABILE SS ACQUISIZIONE E CARRIERA DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile della Gestione e Valo-

rizzazione del Personale n. 394 dd. 23.06.2010 relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Operatore tecnico specializzato - Autista di ambulanza (cat. BS del ruolo tecnico):

	Cognome	Nome	Data di nascita	Prova pratica	Colloquio	Carriera	Titoli di studio	Curriculum	Totale
1	Pribaz	Massimiliano	03/04/1970	28,000	30,000	1,200	0,600	6,205	66,005
2	Klein	Stefano	26/05/1969	22,000	29,000	2,750	0,300	7,665	61,715
3	Zoch	Mauro	23/01/1982	30,000	26,000	0,400	0,300	0,345	57,045
4	Giacomelli Battiston	Fabia	12/03/1975	24,000	28,000	3,810	0,800	0,150	56,760
5	Insinga	Livio	27/01/1966	22,000	27,000	5,900	0,600	-	55,500
6	Gianni	Stefano	21/11/1973	22,000	25,000	2,500	0,900	3,940	54,340
7	Baccinello	Guerrino	11/05/1965	22,000	21,000	0,250	0,900	10,000	54,150
8	Escher	Fabrizio	27/07/1974	21,000	26,000	2,440	0,900	1,190	51,530
9	Sacchi	Paolo	08/08/1972	21,000	21,000	0,330	0,900	6,535	49,765
10	Andriani	Fabio	14/07/1979	21,000	25,000	1,083	0,600	0,010	47,693
11	Coslovich	Martina	09/08/1975	22,000	21,000	2,100	0,600	1,000	46,700

RESPONSABILE SS ACQUISIZIONE E CARRIERA DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

10_28_3_CNC_COMITATO CORECOM_CONFERIMENTO INCARICO

Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia - Servizio di supporto alle attività del Corecom FVG - Trieste

Decreto del Direttore del Servizio 2 luglio 2010, n. 3/DC - Provvedimento a contrattare per il conferimento, previa procedura comparativa, di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo aventi ad oggetto l'esecuzione del complesso di attività finalizzate alla realizzazione di due monitoraggi delle trasmissioni radiotelevisive locali, propedeutici all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG (articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro). Avviso pubblico e relativi allegati: Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249 che istituisce l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e, in particolare, l'articolo 1, comma 13, che concerne i Comitati regionali per le Comunicazioni, funzionalmente organi dell'Autorità per le esigenze di decentramento sul territorio;
VISTE le delibere dell'Autorità 28 aprile 1999, n. 52 e n. 53, recanti, rispettivamente, "Individuazione degli indirizzi generali relativi ai Comitati regionali per le Comunicazioni" e "Approvazione del regolamento relativo alla definizione delle materie di competenza dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni delegabili ai Comitati regionali per le Comunicazioni";
VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 "Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazi*oni (Co.Re.Com.)* e successive modificazioni e, in particolare:
- l'articolo 7, comma 1, lett. b), ai sensi del quale il Co.Re.Com. esercita le funzioni istruttorie, consultive, di gestione, di vigilanza e controllo di competenza dell'Autorità, ad esso delegate ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 249/1997 e successive modificazioni e integrazioni, così come meglio specificate

all'articolo 5 del regolamento approvato con deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 28 aprile 1999, n. 53;
- l'articolo 7, comma 2, ai sensi del quale le funzioni di competenza dell'Autorità sono delegate mediante convenzioni, con le quali sono specificate le singole funzioni delegate, nonché le risorse assegnate per provvedere al loro esercizio;
VISTO l'Accordo Quadro del 25 giugno 2003 tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, con cui si sono individuati i principi generali concernenti l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, prefigurando il contenuto delle singole convenzioni tra l'Autorità e gli organi competenti come individuati dalle leggi regionali, nonché l'atto di approvazione dell'Accordo Quadro stesso, che prevede una prima attuazione sperimentale della delega di funzioni;
VISTA la delibera dell'Autorità 12 novembre 2003, n. 402/CONS avente ad oggetto "Delega di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazioni", con la quale è stata conferita la delega delle funzioni di cui all'Accordo Quadro del 2003 al Comitato regionale per le Comunicazioni Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, sottoscritta il 29 gennaio 2004 tra l'Autorità, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Co.Re.Com. FVG il 29 gennaio 2004;
VISTO l'Accordo Quadro del 4 dicembre 2008 tra l'Autorità, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di seguito "Accordo quadro 2008";
VISTA la delibera dell'Autorità 10 giugno 2009, n. 316/CONS recante "Delega di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazioni" e, in particolare, l'allegato A) concernente "Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo quadro";
VISTA la delibera dell'Autorità 25 giugno 2009, n. 333/CONS, con la quale si è disposto il conferimento della delega di funzioni di cui all'art. 3 dell'Accordo Quadro 2008 al Co.Re.Com. FVG;
VISTA, da ultimo, la Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazione di cui all'articolo 3 dell'Accordo quadro tra l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazione e il Comitato regionale per le comunicazioni Friuli Venezia Giulia, sottoscritta a Otranto il 10 luglio 2009 e, in particolare, l'articolo 4, comma 1), a mente del quale è delegata, fra le altre, la seguente funzione:
- "lett. f) vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva, ed eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedimentali. La delega include, pertanto, l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della relazione di chiusura della fase istruttoria, come previsto dagli articoli 4, 5, 7, 8 e 9 del Regolamento in materia di procedure sanzionatorie dell'Autorità, per le violazioni:
1. degli obblighi di cui all'art. 51, comma l, lettere a); b); d); o; i); l) e m) del decreto legislativo 3l luglio 2005, n. 177 recante il Testo unico della radiotelevisione;
2. relative alle competenze istruttorie assegnate alla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali di cui all'art. 14 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, comma 1, lettere d), tutela dei minori, ivi compresa l'osservanza del Codice media e minori e del Codice media e sport; e) pubblicità, ivi compresa la pubblicità istituzionale con riferimento alla regione e agli enti locali, e j) servizio pubblico radiotelevisivo, per l'ambito di diffusione regionale della concessionaria pubblica";
EVIDENZIATO che:
- la predetta funzione, delegata e attivata dal primo ottobre 2009, si riparte nelle seguenti aree di monitoraggio: Pluralismo sociopolitico, Pubblicità, Tutela dei Minori e garanzia delle utenze in genere, Obblighi di programmazione;
- detta funzione è incentrata sulla vigilanza, che comprende la fase necessaria del monitoraggio delle trasmissioni televisive e della verifica di conformità alla vigente normativa nonché la fase eventuale e successiva dell'avvio delle istruttorie finalizzate all'esercizio delle competenze sanzionatorie dell'Autorità in caso di violazione delle vigenti disposizioni;
- l'attività propedeutica all'esercizio della funzione di vigilanza riguarda il monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale, che comprende una serie di attività e funzioni diverse, quali lo studio e la formazione sulla legislazione in materia; la registrazione, la visione e l'analisi dei contenuti dei programmi oggetto del monitoraggio; la redazione di schede di analisi; l'analisi dei dati e la stesura e redazione dei report; la trasmissione degli atti e dei dati ricavati all'Autorità, per le successive determinazioni di competenza;
- secondo le direttive impartite dall'Autorità il monitoraggio deve essere programmato e ripetuto nell'arco di tre quadrimestri e deve coprire almeno il 25% delle emittenti aventi sede nel territorio regionale;
- detta funzione soggiace al regime delle funzioni delegate in via sperimentale, circostanza questa che

richiede e giustifica la messa a punto da parte dei Co.Re.Com. delegati di organizzazioni articolate e complesse nonché la presenza di specifiche professionalità;
VISTA la deliberazione 9 giugno 2010, n. 48, con la quale il Comitato, preso atto del quadro poc'anzi delineato, della descritta complessità della funzione delegata, della carenza dell'attuale organico del Servizio di Supporto alle attività del Co.Re.Com. stesso impossibilitato, per ciò stesso, a garantire la copertura delle attività necessarie a effettuare i prossimi due monitoraggi, ha autorizzato il Direttore del Servizio di supporto, previa verifica della sussistenza dei relativi presupposti, a procedere con l'affidamento all'esterno;
EVIDENZIATO, pertanto, che allo scopo di dare corso a quanto previsto dalla predetta deliberazione si è svolta una istruttoria interna, i cui esiti sono esplicitati nella "Scheda istruttoria affidamento esterno monitoraggi televisivi in ambito locale_Funzione delegata in via sperimentale" (documento interno in atti);
RITENUTO, in ragione dei risultati cui si è pervenuti e delle motivazioni di cui si è dato conto nel predetto documento, di procedere con il conferimento, previa procedura comparativa, di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni nonché dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:
- le esigenze lavorative, di natura istituzionale, hanno carattere eccezionale e peculiare poiché costituiscono una porzione limitata e ben precisa del plesso delle attività e delle funzioni che concorrono a definire la funzione sopra indicata, delegata dall'Autorità al Co.Re.Com. FVG;
- nell'ambito dell'arco temporale triennale della vigente Convenzione, il primo anno, che si concluderà il prossimo 30 settembre 2010, costituisce una fase di attuazione sperimentale della delega della funzione di cui trattasi;
- in vista di tale scadenza l'Autorità ha già comunicato di voler procedere alla verifica delle attività svolte in relazione alla totalità delle funzioni delegate (nota dell'Autorità prot. 0032983 dd. 26 maggio 2010, in atti con prot. IC/40))/10 dd. 8 giugno 2010);
- alle esigenze lavorative di cui trattasi non si può far fronte con il personale in servizio presso il Co.Re.Com. FVG, per le motivazioni esplicitate con deliberazione del Comitato n. 48 del 2010 nonché nella "Scheda istruttoria affidamento esterno monitoraggi televisivi in ambito locale_Funzione delegata in via sperimentale" (documento interno in atti), motivazioni che si intendono qui integralmente richiamate;
- gli incarichi vengono regolati da contratti di lavoro autonomo, in una forma che sarà definita successivamente all'individuazione dei soggetti da incaricare (forma di prestazione d'opera-d'opera intellettuale ovvero di prestazione occasionale);
- destinatari degli incarichi saranno soggetti di particolare e comprovata esperienza nella materia della funzione delegata, da individuarsi in base alla procedura comparativa di cui al comma 6 bis dell'articolo 7 del decreto legislativo;
- l'oggetto delle prestazioni corrisponde alle competenze attribuite dalla normativa sopra richiamata al Co.Re.Com. FVG, a obiettivi precisi, specifici e determinati ed è coerente con le esigenze di funzionalità del Co.Re.Com stesso;
PRECISATO, inoltre, che è in corso la preliminare verifica volta ad accertare l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno della Regione Autonoma Friulia Venezia Giulia (nota prot. IV C/4219/10 di data 10 giugno 2010 e interpello interno della Direzione centrale Funzione Pubblica di cui alla nota prot. 0016150/P dd. 2 luglio 2010), con scadenza fissata per il giorno 9 luglio 2010;
ATTESA la necessità e l'urgenza, anche nelle more della predetta ricognizione, di avviare la procedura per il conferimento, previa procedura comparativa, di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo aventi ad oggetto l'esecuzione di due monitoraggi delle trasmissioni radiotelevisive locali propedeutici all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG;
VISTO, pertanto, l'avviso pubblico, con la relativa scheda, allegato sub A) e il modello di domanda, allegato sub B), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
RITENUTO di approvarli;
ATTESA la necessità di disporre la pubblicazione del predetto avviso, in conformità alla vigente normativa in materia;
VISTA la legge regionale n. 11 del 2001 e successive modificazioni;
VISTO il decreto legislativo n. 165 del 2001 e, in particolare, l'articolo 7, comma 6 e seguenti;
VISTA la legge regionale n. 12 del 2009 e, in particolare, l'articolo 15, comma 18;
VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009), approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres.;

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Corecom del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 14 della legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, approvato con deliberazione del Cor.Re.Com. FVG 23 ottobre 2007, n. 108;
VISTA il Regolamento di Contabilità del Consiglio Regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 200 del 1996 e, in particolare, l'articolo 16, comma 2;
VISTO il programma di attività per l'anno 2010, approvato con deliberazione del Co.Re.Com. FVG 15 settembre 2009, n. 47;

DECRETA

1. di indire la procedura comparativa per il conferimento di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo aventi ad oggetto l'esecuzione del complesso di attività finalizzate alla realizzazione di due monitoraggi delle trasmissioni radiotelevisive locali, propedeutici all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG (articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro).
2. di approvare l'avviso pubblico, con la relativa scheda, allegato sub A) al presente provvedimento, di cui fa parte integrante;
3. di approvare il modello di domanda allegato sub B) al presente provvedimento di cui fa parte integrante, che i candidati devono presentare secondo le regole dell'avviso pubblico di cui al precedente punto 2;
4. di precisare, in punto di obblighi di pubblicità, quanto segue:
- il presente provvedimento a contrattare, con i relativi allegati sub A) e sub B), è pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello della Regione Autonoma FVG (http://www.regione.fvg.it/ sezione "Bandi e avvisi") e del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi"), per la durata di 15 giorni decorrenti dal 5 luglio 2010 e fino al 20 luglio 2010 nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG n. 28 del 14 luglio 2010;
- il provvedimento di conferimento degli incarichi in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello della Regione Autonoma FVG (http://www.regione.fvg.it/, sezione "Collaborazioni e consulenze") e del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze");
- i provvedimenti di liquidazione dei compensi relativi agli incarichi di cui in oggetto saranno pubblicati sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello della Regione Autonoma FVG (http://www.regione.fvg.it/, sezione "Collaborazioni e consulenze") e del Consiglio (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze").

Trieste, 2 luglio 2010

IL DIRETTORE:
dott. Eugenio Ambrosi

10_28_3_CNC_COMITATO CORECOM_CONFERIMENTO INCARICO_AVVISO E DOMANDA

Allegato *sub* A)

Avviso pubblico per il conferimento, previa procedura comparativa, di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo aventi ad oggetto l'esecuzione del complesso di attività finalizzate alla realizzazione di due monitoraggi delle trasmissioni radiotelevisive locali, propedeutici all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro*).

***

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO
ALLE ATTIVITA' DEL CO.RE.COM. FVG

RENDE NOTO

Che con decreto n. 03/DC/10 , di data 02 luglio 2010 è stata indetta la procedura comparativa per il conferimento di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo aventi ad oggetto l'esecuzione del complesso di attività finalizzate alla realizzazione di due monitoraggi delle trasmissioni radiotelevisive locali, propedeutici all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro*).

Le informazioni relative all'oggetto e alla durata della prestazione e degli incarichi da conferire, agli specifici requisiti culturali e professionali richiesti, al luogo e alle modalità di esecuzione delle prestazioni stessa, sono riportate nella scheda che segue e che può estratta consultando il sito istituzionale del Co.Re.Com. FVG: http://www.corecomfvg.it/ nonché quello della Regione Autonoma FVG (http://www.regione.fvg.it/ sezione "*Bandi e avvisi*") e del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "*Bandi e avvisi*").

Requisiti di ammissione: possono partecipare alla presente procedura comparativa tutti gli interessati, che alla data di scadenza di presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- possesso della cittadinanza italiana o di uno Stati membri dell'Unione europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimento penale;
- essere in possesso del titolo di studio richiesto e della comprovata esperienza richiesta per l'esecuzione dell'incarico da conferire.

Documenti da presentare: gli interessati che intendono partecipare alla presente procedura comparativa dovranno presentare, **a pena di esclusione**, i seguenti documenti:

1) domanda, sottoscritta e datata, da redigersi secondo fac-simile allegato all'avviso comprendente dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità delle dichiarazioni personali, delle informazioni riportate nel curriculum e sulla insussistenza di cause di incompatibilità;

2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

2) curriculum del candidato, sottoscritto e datato;

3) una relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale il candidato espone i tratti salienti e caratterizzanti la propria precedente esperienza maturata nel settore oggetto dell'incarico (monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali propedeutico all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG).

Modalità di presentazione: gli interessati devono inviare la documentazione richiesta **entro le ore 12 del 21 luglio 2010**, **esclusivamente** tramite una delle seguenti modalità:

- in busta chiusa recante la dicitura *"Procedura comparativa_incarichi monitoraggio"* da consegnarsi a mano alla Segreteria del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG – Via Coroneo, n. 8 Trieste – piano terra, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12.30;

- via fax, al numero 040 377 3980;

- via mail al seguente indirizzo: corecom@regione.fvg.it; corecom@certregione.fvg.it.

Dette modalità di presentazione della domanda devono essere osservate dai candidati interessati, **a pena di esclusione.**

Modalità della comparazione: scopo della procedura comparativa è quello di porre in essere una valutazione dei *curricula* di coloro che aspirano all'incarico per verificare la rispondenza delle loro competenze ed esperienze alla professionalità richiesta. Ciascun singolo *curriculum* verrà sottoposto a comparazione col livello di professionalità richiesto per l'espletamento dell'incarico.

La verifica comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, coadiuvato da due funzionari di ruolo in servizio presso il Co.Re.Com..

Ai fini della presente procedura comparativa, il Direttore del Servizio di Supporto si riserva la facoltà di procedere all'audizione dei candidati il cui profilo risulta maggiormente e potenzialmente adeguato per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico.

La procedura comparativa non si conclude con l'attribuzione di un punteggio né con la formazione di una graduatoria finale di merito tra più candidati.

L'affidamento, pertanto, avverrà in favore dei candidati che, in base ai *curricula* presentati, dimostrino di possedere un ottimale grado di copertura della professionalità richiesta.

Informazioni relative alla procedura in oggetto: il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 28 di data 14 luglio 2010.

Detto avviso sarà, altresì, pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello della Regione Autonoma FVG (http://www.regione.fvg.it/ sezione "*Bandi e avvisi*") e del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "*Bandi e avvisi*"), per la durata di 15 giorni decorrenti dal 5 luglio 2010 e fino al 20 luglio 2010.

Il provvedimento di conferimento degli incarichi in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello della Regione Autonoma FVG (http://www.regione.fvg.it/, sezione *"Collaborazioni e consulenze")* e del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione *"Collaborazioni e consulenze").*

Stante l'urgenza di procedere con l'affidamento esterno degli incarichi in oggetto, la procedura sarà completata entro il 30 luglio 2010.

Si rende noto, infine che, in ottemperanza alle normative vigenti, è in corso una preliminare verifica all'interno dell'Ente Regione Autonoma Friuli Venezia intesa a reperire le necessarie professionalità in possesso dei requisiti e delle competenze richieste per l'esecuzione delle attività meglio descritte nella scheda allegata. Qualora detta ricognizione dovesse concludersi con esito positivo, questo Servizio non procederà con il conferimento degli incarichi esterni di cui alla presente procedura.

Gli interessati potranno chiedere eventuali informazioni in merito alla presente procedura contattando il dr. Antonio Pulvirenti (040 377 3975; antonio.pulvirenti@regione.fvg.it).

CO.RE.COM. FVG – Servizio di supporto

Organo **Sede**	Servizio di supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG Trieste – Via Coroneo, 8
Competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG	Per assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità, l'articolo 1, comma 13 della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *"Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo"*, dispone che i Comitati regionali per le comunicazioni (di seguito Co.re.com.) operino come organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. A seguito dell'intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, il 25 giugno 2003 è stato approvato e sottoscritto un Accordo quadro, ora sostituito dal quello sottoscritto il 4 dicembre 2008, con il quale le parti hanno ribadito i principi generali concernenti l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, individuato le materie delegabili e i programmi di attività, rinviando a singole convenzioni per la disciplina dei rapporti tra l'Autorità e gli Organi locali competenti come individuati dalle leggi regionali. Con il primo Accordo-quadro si è disposto il decentramento delle funzioni di vigilanza in materia di tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale. Con il successivo Accordo-quadro del 2008 le funzioni delegabili sono state integrate con la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale. Tali ultime funzioni sono state delegate con decorrenza 1° ottobre 2009 al Co.re.com. Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito dell'attività delegata, l'attività di vigilanza riguarda il controllo del rispetto della normativa vigente in tema di programmazione da parte delle emittenti locali, anche a seguito delle recenti modifiche introdotte dal decreto legislativo del 15 marzo 2010, n. 44, che ha innovato il Testo unico della radiotelevisione, ora *"Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"*, nella fase di passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale e si attua attraverso il monitoraggio delle trasmissioni, la verifica del loro contenuto e l'eventuale avvio e istruzione dei procedimenti finalizzati alla sanzione delle violazioni.
Corrispondenza dell'oggetto degli incarichi con le competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG **Oggetto degli incarichi**	Attraverso la nuova delega, l'attività di monitoraggio acquista rilevanza quale attività propedeutica per l'espletamento della funzione di vigilanza, ed è associata all'esercizio del potere istruttorio finalizzato all'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità in caso di violazione delle vigenti disposizioni. Gli incarichi esterni hanno a oggetto l'esecuzione del complesso di attività finalizzate alla realizzazione di due monitoraggi delle trasmissioni radiotelevisive locali, propedeutici all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro*).

Obiettivi specifici determinati **Modalità di esecuzione delle prestazioni**	I monitoraggi da eseguire riguardano le seguenti aree: *Obblighi di programmazione; Pubblicità; Tutela dei minori; Garanzie dell'utenza; Pluralismo socio politico* composto da: *Pluralismo socio-culturale e Pluralismo politico-istituzionale*). Le attività da svolgere sono, a titolo indicativo, le seguenti: - monitoraggio, da intendersi quale visione dei programmi oggetto di monitoraggio, e successiva verifica/analisi del loro contenuto; - redazione delle schede d'analisi, funzione composta dalle seguenti attività: a) compilazione data base di rilevazione; compilazione/redazione schede di analisi; b) analisi e, ove necessario, studio dei dati e nella stesura dei *report*; c) restituzione dei *report* come sopra compilati e analizzati. I candidati devono conoscere i diversi quadri normativi di riferimento (normativa generale vigente e codici di Autoregolamentazione) e devono, in relazione a ciascuno degli ambiti interessati dai monitoraggi, conoscere e applicare le indicazioni operative, i criteri metodologici e di rilevazione, di analisi dei contenuti dei programmi da monitorare.
Tipologia degli incarichi	Incarichi di lavoro autonomo (da regolarsi nella forma di prestazione d'opera-d'opera intellettuale ovvero di collaborazione occasionale)
Durata delle prestazioni oggetto degli incarichi **Durata dell'incarico**	Durata determinabile, in relazione all'esecuzione delle attività e al conseguimento dei risultati previsti. In ogni caso, le prestazioni oggetto dell'incarico devono concludersi inderogabilmente entro il termine del 30 settembre 2010. 31 ottobre 2010.
Luogo delle prestazioni oggetto dell'incarico	Trattandosi di lavoro autonomo, le prestazioni saranno rese principalmente in una sede diversa da quella del Co.Re.Com FVg conferente. Tuttavia, sono previsti tra il Co.Re.Com. FVG conferente e gli incaricati riunioni di confronto, analisi, controllo, scambio informazioni e prestazioni tecniche, da compiersi presso la sede del Co.Re.Com. stesso. Le registrazioni saranno messe a disposizione degli incaricati presso il Laboratorio Monitoraggio del Co.Re.Com. FVG.
Titoli di studio richiesti	Diploma di Laurea in Scienze della Comunicazione (vecchio ordinamento) o corrispondente laurea specialistica (nuovo ordinamento). Il titolo di studio deve essere posseduto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda. E' consentito prescindere dal possesso del predetto titolo di studio, ove il candidato dimostri, pur in possesso di un titolo di studio diverso o in assenza di un titolo di studio, di aver maturato una specifica esperienza professionale nel settore oggetto degli incarichi.
Esperienze professionali richieste	Documentata e comprovata esperienza professionale specifica in ambiti attinenti l'incarico, con preferenza per quelle svolte presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

	In particolare, il candidato deve documentare di aver maturato una specifica esperienza nel settore del monitoraggio televisivo relativo alla funzione delegata dall'AGCOM rubricata *"attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale"*. Il candidato deve possedere una specifica esperienza nel settore di almeno 6 mesi. Detta esperienza deve essere maturata alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Altre competenze richieste	Conoscenze e competenze specialistiche in materia di: – tecniche della ricerca sociale; – normativa generale vigente di settore relativa alla funzione delegata dall'AGCOM rubricata *"attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale"*; - conoscenza dei diversi Codici di autoregolamentazione (*Tutela dei Minori; Televendite; Vicende giudiziarie; Media e Sport*); - Delibere e regolamenti dell'AGCOM relativi alle materie sopra indicate; – sociologia dei nuovi media e della comunicazione; – comunicazione televisiva e giornalistica.
Compenso indicativo	Euro 4.800 (quattromilattocento/00), al netto di ogni onere fiscale.
Criteri della comparazione **Modalità della comparazione**	Criteri: a) esperienze e competenze già maturate nel settore del monitoraggio televisivo relativo alla funzione delegata dall'AGCOM rubricata *"attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale"*. b) qualificazione culturale e professionale. La procedura comparativa ha lo scopo di porre in essere una valutazione dei *curricula* di coloro che aspirano all'incarico, per valutare la rispondenza delle loro competenze ed esperienze alla professionalità richiesta. Ciascun singolo *curriculum* verrà sottoposto a comparazione col livello di professionalità richiesto per l'espletamento dell'incarico. La verifica comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, coadiuvato da due funzionari di ruolo in servizio presso il Co.Re.Com.. Ai fini della presente procedura comparativa, il Direttore del Servizio di Supporto si riserva la facoltà di procedere all'audizione dei candidati il cui profilo risulta maggiormente e potenzialmente adeguato per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico. La procedura comparativa non si conclude con l'attribuzione di un punteggio né con la formazione di una graduatoria finale di merito tra più candidati. L'affidamento, pertanto, avverrà in favore dei candidati che, in base ai *curriculum* presentati, dimostrino di possedere un ottimale grado di copertura delle professionalità richieste.
Adempimenti e vincoli del collaboratore	Saranno indicati nell'apposito contratto che sarà stipulato tra il Co.Re.Com. FVG ed il collaboratore interessato, secondo le normative vigenti.
Responsabile del procedimento	Eugenio Ambrosi (040 377 3901)

Allegato *sub* B) DOMANDA DI AMMISSIONE

SPETT.LE
CO.RE.COM FVG
Via Coroneo, 8
34100 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a:

____

(cognome e nome)

nato/a a ______________________________il ____________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

Residente a____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)
in via/piazza____ n.____

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso approvato con decreto 3/DC dd. 2 luglio 2010 del Direttore del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG per l'affidamento di due incarichi esterni regolati da contratti di lavoro autonomo relativi al supporto tecnico-specialistico alle attività di monitoraggio da eseguirsi nell'ambito della funzione del monitoraggio e della vigilanza dell'emittenza radiotelevisiva locale delegata dall'AGCOM

chiede di essere ammesso alla procedura comparativa pubblica in oggetto.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;
□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea _________________________;

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'U.E.: di avere una perfetta conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:____

4) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo ovvero di non essere decaduto/a da impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione; in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della

sentenza, l'autorità che l'ha emessa,anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____;

6) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____

7) di essere in possesso del seguente titolo di studio:
laurea in____
__________________________classe__________ (da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)
conseguita presso l'Università di_______________________in data__________

Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione___________________________________

8) di prendere atto che l'ammissione alla presente procedura comparativa non comporta in alcun modo per il Co.Re.Com. FVG medesimo l'obbligo al conferimento di alcun incarico;

9) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della presente domanda e dell'allegato curriculum e quanto diversamente accertato dal Servizio di Supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata esclusione dalla presente procedura comparativa e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega (segnare con una x):

Curriculum vitae sottoscritto in forma autografa;
fotocopia leggibile di un documento identità personale in corso di validità
relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale il candidato espone i tratti salienti e caratterizzanti la propria precedente esperienza maturata nel settore oggetto dell'incarico (monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali propedeutico all'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al Co.Re.Com. FVG

Data ____________________

Firma leggibile______________________

10_28_3_CNC_DIR RIS AGR_SELEZIONE PSR 2007-2013_SIAGRI

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Udine

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico di consulenza e assistenza tecnica a supporto del programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 e per la gestione delle attività connesse allo sviluppo del S.I.Agri.Fvg - Sistema informativo agricolo del Friuli Venezia Giulia.

Con decreto n. 1098/154 del 28 giugno 2010 del Direttore del Servizio sviluppo rurale è stato indetto avviso di selezione per il conferimento di un incarico di consulenza e assistenza tecnica a supporto del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 e per la gestione delle attività connesse allo sviluppo del S.I.AGRI.FVG. - Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia.

Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparativa dei curricula presentati dai concorrenti in possesso dei requisiti sotto elencati, ai sensi del Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 331/2009, che disciplina il conferimento di incarichi esterni, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente avviso di selezione. Il candidato selezionato presterà l'incarico a supporto del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, in qualità di Autorità di gestione del PSR Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

OGGETTO DELL' INCARICO

All'esperto selezionato saranno affidate le seguenti attività:

- fornire il supporto informatico necessario per l'implementazione e la gestione delle procedure applicative informatiche del PSR 2007 - 2013 e di altre procedure,
- fornire assistenza nella gestione delle applicazioni per i rilievi in campo tramite palmari dotati di tecnologia GPS in particolare nell'ambito del settore vitivinicolo,
- svolgere le attività necessarie al mantenimento dei livelli di performance dei sistemi, all'usabilità delle interfacce operative e nell'ambito della gestione integrata agli aspetti di sicurezza negli accessi ai dati e alle funzioni.

REQUISITI GENERALI

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche, cittadini italiani o di Stati membri della U.E., che godano dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, che non abbiano riportato sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, che non siano destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente avviso.

REQUISITI SPECIFICI

I seguenti requisiti, di idoneità e di capacità professionale necessari per partecipare alla selezione, devono essere posseduti dai concorrenti alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione:

- Laurea specialistica ovvero laurea del vecchio ordinamento in materie tecnico/scientifiche;
- Padronanza nell'utilizzo del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office;
- Comprovata conoscenza dell'utilizzo di MS Access;
- Conoscenza specialistica dei principali software Gis;
- Conoscenza degli applicativi utilizzati nelle attività di controllo e gestione dei dati catastali in ambito agricolo;
- Conoscenza delle attività di analisi e progettazione necessarie per la realizzazione delle strutture dati e del relativo software;
- Esperienza relativamente allo sviluppo di procedure informatiche e alla gestione dei flussi di dati;
- Elementi di base della programmazione dei fondi strutturali e FEASR;
- Competenza tecnica informatica relativamente alle tematiche inerenti il settore agricolo e lo sviluppo rurale;
- Buona conoscenza del Sistema Agricolo Nazionale (SIAN) con particolare riferimento a:
    - Fascicolo aziendale

- Potenziale viticolo nazionale
- Software “Siticlient”

- Comprovata padronanza del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAGRI) con particolare riferimento a:

- Fascicolo aziendale: anagrafica, consistenza terreni, consistenza viticola, potenziale viticolo regionale, macrousi e piano colturale.
- Applicativo di allineamento delle superfici vitate “Vinoweb”
- Gestione degli accreditamenti al SIAGRI
- Gestione delle utenze al SIAGRI
- Conoscenza del software “SOP” per la gestione delle pratiche

- Conoscenza dei regolamenti in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate del vino.
- Gestione informatizzata sul SIAGRI delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale (estirpi, reimpianti, trasferimenti diritti ecc…)
- Adeguate capacità organizzative e di comunicazione ed esperienza nel lavoro di gruppo;
- Buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;

INCOMPATIBILITA’

Costituisce motivo di incompatibilità lo svolgimento, a qualsiasi titolo, di consulenza ed assistenza tecnica direttamente a favore di aziende e soggetti proponenti e beneficiari di progetti finanziati nell’ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Qualsiasi motivo di incompatibilità va dichiarato dal concorrente nella domanda di partecipazione alla selezione e rimosso prima dell’assunzione dell’incarico.

OBBLIGHI CONTRATTUALI

L’incarico da conferire comporta un impegno professionale mensile di almeno sedici (16) giornate/uomo da svolgere presso la sede dell’Autorità di gestione del PSR 2007-2013. La natura intrinseca dell’incarico comporta che le attività siano programmate ed organizzate dall’incaricato assieme al dirigente del Servizio sviluppo rurale, al fine di conseguire una gestione efficiente delle attività da svolgere.
L’incaricato è vincolato alla massima riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. La proprietà degli elaborati prodotti nello svolgimento dell’incarico spetta all’Amministrazione regionale, senza il cui benestare nulla può essere diffuso. L’incaricato è vincolato a non assumere incarichi e a non svolgere alcuna attività a favore di terzi, beneficiari di progetti e iniziative finanziate nell’ambito di progetti inerenti all’incarico affidato dalla Regione. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione, fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.

DURATA DEL CONTRATTO

L’incarico è conferito per la durata di trentasei mesi dall’efficacia del contratto, decorrente dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi dell’articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

COMPENSO

Il costo massimo complessivo a carico dell’Amministrazione regionale è di € 135.000,00 ed è comprensivo degli oneri previdenziali nonché dell’IVA e degli eventuali costi inerenti le missioni necessarie e funzionali allo svolgimento dell’incarico. Il compenso è stato determinato nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2537 del 12/11/2009 e tenuto conto dei prezzi di mercato per i compensi degli esperti in materia comunitaria ed è stato determinato in base alla tipologia dell’incarico, nonché all’impegno e al tempo richiesto per il suo espletamento. Il compenso sarà liquidato posticipatamente, a cadenze concordate tra le parti in sede di definizione dei contenuti contrattuali, previa presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle periodiche relazioni inerenti il lavoro svolto verrà espressa attestazione di conformità da parte del Direttore del Servizio sviluppo rurale.

DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Gli aspiranti devono redigere la domanda di partecipazione alla selezione per il conferimento dell’incarico in carta semplice. La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
1) l’indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA,
2) l’indicazione della cittadinanza,
3) dichiarazione del godimento dei diritti civili e politici,
3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana,
4) dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell’articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità

professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione,
5) dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale,
6) dichiarazione (eventuale) di uno o più motivi di incompatibilità e impegno alla rimozione prima dell'assunzione dell'incarico.
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti ed elencati nel presente avviso al punto "Requisiti specifici". Il Curriculum Vitae presentato da ciascun candidato dovrà esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale maturata.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato e quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire inderogabilmente entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione a:
Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali
Servizio sviluppo rurale
Via Sabbadini, 31
33100 Udine
Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Domanda per incarico di consulenza e assistenza tecnica a supporto del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 e per la gestione delle attività connesse allo sviluppo del S.I.AGRI.FVG. - Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia".
Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo raccomandata non si applica la deroga temporale prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

MODALITA' DI SELEZIONE

La valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore del Servizio sviluppo rurale.
Il criterio di valutazione comparativa è costituito dall'esperienza professionale - anche non retribuita - strettamente attinente allo specifico settore oggetto della presente procedura di selezione.
L'Autorità di gestione del PSR procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti generali, dichiarati dai candidati.
L'esito della procedura comparativa è pubblicato sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.
b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge;

c. il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d. I dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio sviluppo rurale, dott.sa Serena Cutrano.
Responsabile dell'istruttoria è il geom. Massimo Grasso.

INFORMAZIONI

Il presente avviso è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla procedura di selezione possono essere richieste a:

dott.sa Serena Cutrano, e-mail serena.cutrano@regione.fvg.it - tel. 0432/555509;
geom. Massimo Grasso, e-mail massimo.grasso@regione.fvg.it - tel. 0432/555530.
Udine,

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RURALE:
dott. sa Serena Cutrano

10_28_3_CNC_ERSA_CONFERIMENTO INCARICO TERMITI_042

Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Servizio fitosanitario e chimico

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione e consulenza occasionale presso il Servizio fitosanitario e chimico dell'Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, nell'ambito delle attività di studio e verifica su infestazioni di termiti in alcuni Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 finalità

Il Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di ottemperare agli obblighi derivanti dall'incarico conferito dalla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, con Decreto assessorile n. 617/PC/2009 del 29 maggio 2009, nell'intento di dare massima qualificazione ai propri interventi di controllo e verifica sulle infestazioni di termiti lignicole del genere Reticulitermes riscontrate in alcuni Comuni della Regione, intende acquisire collaborazione e consulenza da parte di persona fisica o Istituzione scientifica, di livello universitario, per affrontare problemi di elevata specificità.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale proposta

L'incarico riguarderà:
- analisi genetica su DNA mitocondriale per la conferma dell'attribuzione dei campioni di termiti raccolti nelle infestazioni della Regione alle diverse specie del genere *Reticulitermes*;
- supporto all'indagine nei territori agricoli e naturali limitrofi alle aree infestate, al fine di rilevare popolazioni di termiti autoctone, fattore di rischio per ambienti antropizzati;
- supporto alle attività di controllo, monitoraggio ed eradicazione operate dal Servizio fitosanitario e chimico, con idonei approfondimenti di aspetti relativi alla biologia, etologia ed ecologia delle specie infestanti;

L'incarico, compatibilmente con l'esito delle procedure di selezione comparativa, avrà inizio il 15 luglio 2010 e si concluderà il 31 dicembre 2011.
Gli incaricati presteranno la propria attività con modalità di tipo libero professionale, presso sedi e con l'utilizzo di strutture proprie. In particolare, le analisi biotecnologiche previste nella collaborazione dovranno essere eseguite con attrezzature e presso laboratori propri dell'incaricato. L'incarico prevede inoltre ripetuta presenza in loco nelle aree interessate dalle infestazioni di termiti nonché in altre aree regionali per finalità di monitoraggio.

Art. 3 compenso

A fronte delle prestazioni di cui al presente bando sarà corrisposto un compenso lordo di € 15.000,00 comprensivo di ogni onere fiscale, previdenziale, assistenziale nonché di qualsiasi rimborso spese.

Art. 4 requisiti di ammissione

Requisiti generali
a) esperienze formative di livello universitario pregresse su materie similari a quelle oggetto di incarico;
b) un referente tecnico-scientifico con comprovata esperienza e professionalità;
c) una struttura organizzata o la disponibilità di potersi avvalere di una struttura organizzata per l'effettuazione delle analisi e delle consultazioni di studio.
Requisiti specifici
a) L'incarico sarà affidato a figura professionale con formazione di livello universitario.
b) Il candidato dovrà essere specializzato in materie attinenti la biologia, le scienze naturali, la difesa antiparassitaria, con particolare approfondimento per le tematiche entomologiche.

c) Il candidato dovrà aver maturato significative esperienze nel campo dello studio della biologia, etologia ed ecologia degli insetti xilofagi, ed in particolare degli isotteri.
d) Il candidato dovrà altresì dimostrare di aver maturato significativa esperienza nel campo del controllo chimico e biologico delle termiti.
Tali attività dovranno emergere dalle produzioni scientifiche e bibliografiche dell'interessato, nonché dall'aver svolto incarichi analoghi a quello in argomento affidati da soggetti pubblici o privati.

Art. 5 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato o dal legale rappresentante, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n.1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire, a pena di esclusione, a mezzo posta raccomandata A.R., o consegnata a mano entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo: ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, Servizio fitosanitario e chimico, via Sabbatini, 5, 33050 - POZZUOLO DEL FRIULI (UD) (per la consegna a mano: nelle giornate lavorative, da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30).
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "termiti - selezione per l'affidamento di incarico di collaborazione".
Alla domanda dovrà essere allegato, a pena di esclusione, il curriculum vitae almeno del responsabile della collaborazione, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
La mancata sottoscrizione della domanda e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'ERSA ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'ERSA alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi ne', per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'ERSA stessa.
L'ERSA non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'ERSA stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'ERSA si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 6 conferimento dell'incarico e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione è costituita dal Direttore del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA e da altri due funzionari del Servizio medesimo di categoria non inferiore a quella "C".
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio fitosanitario e chimico che fungerà da segretario.
La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:
- il complesso delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 4 del presente Avviso, così come attestate nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 60 punti;

- pubblicazioni scientifiche attinenti l'argomento verranno valutate per n. 5 punti cad., fino a un massimo di 20 punti;
- svolgimento di incarichi analoghi a quello in argomento affidati da soggetti pubblici o privati saranno valutati per n. 10 punti cad. fino a un massimo di 20 punti;

La commissione si riserva la facoltà di svolgere colloqui individuali al fine di esaminare i contenuti delle singole candidature.
Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico approva la graduatoria finale.
La graduatoria finale sarà pubblicata nel sito internet istituzionale www.ersa.fvg.it.
La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 7 informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato, unitamente al suo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale www.ersa.fvg.it.
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio fitosanitario e chimico ai seguenti numeri telefonici:
0434 - 529356 (p.a. Mauro Zambon) e 0432 - 529266 (dott. Alessandro Fiori). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico; responsabile dell'istruttoria è il p.a. Mauro Zambon.

Art. 8 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente Avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'ERSA firmando
il consenso in calce alla domanda.
Titolare del trattamento dei dati è l' ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, via Montesanto, 17 34170 - GORIZIA. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico dott. Carlo Frausin.

Allegato n. 1

All'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -
Servizio fitosanitario e chimico
via Sabbatini, 5
33050 – POZZUOLO DEL FRIULI

Domanda di ammissione alla selezione per il conferimento di un incarico di collaborazione e consulenza occasionale nell'ambito delle attività di studio e verifica su infestazioni di termiti in alcuni Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

......l/l...... sottoscritt......
Nome………………………………………Cognome………………………………………………………………………
………………………………
Nata/o a……………………………il……………………………………
Residente a…………………………………in……………………………………………………………………
Codice fiscale…………………………………………………………………………………………
Domicilio (se diverso dalla residenza)……………………………………………………………………………
in qualità di………………………………………………………………………………………
del……………………………………………………………………………………………
con sede in…………………………………………………………………………………
Recapito telefonico………………………………………………………………………………
e-mail………………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dal Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto, e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:

- di essere in possesso delle qualifiche esposte nel curriculum vitae allegato alla presente domanda;

DICHIARA di aver preso visione dell'Avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;
DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;
CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome………………………………………Cognome………………………………………………………………………
………………………………………
Via/Piazza………………………………………………………………………………n……..
Comune………………………………………………………………………………………
Provincia………………………………………………………………………………………
Recapito telefonico……………………………………………………………………………
e-mail………………………………………………………………………………………………
impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.
Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'ERSA non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, pena l'esclusione della candidatura;
- curriculum vitae redatto;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda di iscrizione e nella documentazione allegata siano trattati dal Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni;

Data ..../........./ 20.......

Firma ....

10_28_3_CNC_PRES REG _UFF GAB_AVVISO PROCEDURA COMPARATIVA

Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto - Trieste

Avviso di procedura comparativa per il conferimento di un incarico di studio propedeutico alla predisposizione delle norme di attuazione da adottare da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in conformità alle previsioni contenute nella legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione".

L'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione rendo noto che è indetta la procedura di valutazione comparativa per il conferimento di un incarico finalizzato alla realizzazione di uno studio propedeutico alla predisposizione delle norme di attuazione da adottare da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in conformità alle previsioni contenute nella legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione".

Oggetto dell'incarico

L'incarico oggetto del presente avviso prevede lo svolgimento di un'attività di studio di contenuto altamente specialistico in cui dovranno essere analizzati gli aspetti di rilievo costituzionale del federalismo fiscale e le prospettive di attuazione nel Friuli Venezia Giulia in conformità all'ordinamento regionale e compatibilmente con le peculiarità proprie dell'autonomia speciale.

In particolare, lo studio prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

1. l'analisi delle implicazioni del federalismo fiscale sull'autonomia finanziaria della Regione;
2. definizione dei principi di coordinamento tra leggi statali in materia di finanza pubblica e le corrispondenti leggi regionali in materia di finanza regionale, nonché di finanza locale;
3. assistenza e supporto al Presidente della Regione nelle attività propedeutiche alle riunioni del Tavolo di confronto tra il Governo e le Regioni a Statuto speciale istituito ai sensi dell'articolo 27, comma 7 della legge n. 42/2009, nonché alle riunioni del Consiglio dei Ministri di cui al comma 5 dell'articolo medesimo della predetta legge.

Luogo, durata e modalità di svolgimento dell'incarico

L'attività oggetto del presente incarico verrà svolta a supporto dell'Ufficio di Gabinetto, presso la sede di Trieste e presso la sede di rappresentanza in Roma, entro il termine del 31 dicembre 2010, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione regionale del provvedimento di incarico (art. 3, comma 18, L. n. 244/2007) completo del nominativo del soggetto affidatario, la ragione e l'oggetto dell'incarico, nonché del relativo compenso. L'attività inoltre verrà programmata e organizzata dall'incaricato in piena autonomia e con esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.

Entro il predetto termine il soggetto incaricato dovrà presentare, in forma cartacea e su supporto magnetico, una relazione finale in cui verranno illustrate le considerazioni conclusive dello studio, nonché le proposte operative individuate realizzabili in sede di emanazione delle norme di attuazione al fine del concreto esercizio delle prerogative riconosciute.

L'Ufficio di Gabinetto verificherà la coerenza della relazione rispetto agli obiettivi affidati.

Requisiti di ammissione

Sono ammessi a presentare domanda di partecipazione alla selezione persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della U.E.;
2. godimento dei diritti civili e politici;
3. non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

I soggetti interessati devono essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di idoneità e capacità professionale:

1. laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento, in giurisprudenza;
2. comprovata ed approfondita conoscenza del diritto costituzionale, diritto pubblico comparato e diritto costituzionale tributario;
3. comprovata e consolidata esperienza e professionalità maturata nelle discipline giuridiche afferenti allo studio in argomento;
4. comprovata esperienza nell'analisi e nella risoluzione delle problematiche discendenti dall'applicazione degli istituti di diritto tributario, sia dal punto di vista giuridico sia dal punto di vista economico-contabile;
5. pubblicazioni effettuate attinenti l'oggetto dello studio in argomento;

6. promozione o partecipazione a convegni pertinenti con l'oggetto dello studio in qualità di relatore;
7. svolgimento di altre ricerche o studi nel settore a favore di enti pubblici.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla procedura.

Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta semplice sull'apposito modulo di cui all'allegato A del presente avviso e debitamente datata e sottoscritta, dovrà pervenire, a pena di esclusione, in busta chiusa con la dicitura "STUDIO PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE NORME DI ATTUAZIONE DA ADOTTARE DA PARTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI CONTENUTE NELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42 "DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 119 DELLA COSTITUZIONE" a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata a mano inderogabilmente entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, a REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Ufficio di Gabinetto - Piazza Unità d'Italia 1 - 34121 TRIESTE.
Ai fini del rispetto del predetto termine, per le domande inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
La busta dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
1. la domanda redatta in carta semplice sull'apposito modulo di cui all'allegato A del presente avviso debitamente datata e sottoscritta;
2. la dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di cui all'allegato B del presente avviso, debitamente datata e sottoscritta e a cui dovrà essere allegata, a pena di invalidità, copia fotostatica chiaramente leggibile di un documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. n. 445/2000.
3. un dettagliato curriculum vitae, datato e sottoscritto, attestante il possesso dei requisiti prescritti ed elencati nel presente avviso e nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali o di studio e ricerca in materia di federalismo fiscale, indicando la durata delle stesse e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste;
4. l'offerta economica riportante l'ammontare complessivo della spesa corredato da un dettagliato preventivo;
5. l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi nè, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualunque prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.

Modalità di selezione

All'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione si procederà attraverso una Commissione nominata dal Capo di Gabinetto e composta dallo stesso, dal Ragioniere generale della Regione e dal Direttore del Servizio affari generali e istituzionali del Segretariato generale.
L'attività della Commissione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della Commissione medesima e predisposto da un dipendente dell'Ufficio di Gabinetto individuato dal Capo di Gabinetto che fungerà da segretario.
L'Amministrazione regionale procederà d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti generali dichiarati dai candidati. L'incarico verrà assegnato anche in presenza di una sola candidatura, purché ammissibile.
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere all'affidamento dell'incarico anche in presenza di una sola candidatura, purché ammissibile. La stessa si riserva altresì la facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa alla presente valutazione comparativa o di non procedere, a sua insindacabile discrezione, all'affidamento dell'incarico, mentre il candidato rimane impegnato per effetto della presentazione stessa della domanda.

Criteri per la valutazione comparativa delle domande

Nella valutazione delle domande pervenute la Commissione di cui al punto precedente procederà ad una valutazione comparativa dei seguenti criteri con le relative pesature (punteggio massimo totale pari a 100):
- esperienze professionali maturate nel settore 40%
- pubblicazioni attinenti l'oggetto dello studio 30%

- svolgimento altre ricerche o studi nel settore 15%
- ammontare dell'offerta economica 15%

E' facoltà della Commissione assegnare all'interno di ciascun criterio una scala di valutazione prima di procedere all'apertura delle buste. E' altresì facoltà della Commissione procedere all'audizione dei candidati che presentano un profilo rispondente ai requisiti indicati nel presente avviso per eventuali approfondimenti e valutazioni.
La procedura comparativa dovrà concludersi entro venti giorni lavorativi dalla data di scadenza del termine utile per l'inoltro delle domande.
L'esito della procedura comparativa verrà comunicato all'interessato all'indirizzo di posta elettronica o al numero di fax indicati nella domanda o, in mancanza, a mezzo raccomandata A.R. e, al tempo stesso, mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del provvedimento di affidamento, completo della ragione dell'incarico, del soggetto affidatario e dell'importo del corrispettivo.
Sul sito medesimo verrà altresì data notizia qualora l'Amministrazione regionale si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa alla presente valutazione comparativa o di non procedere, a sua insindacabile discrezione, all'affidamento dell'incarico.

Tutela della privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per gli adempimenti connessi all'espletamento della procedura in oggetto, nonché per l'eventuale conseguimento dell'incarico e le conseguenti finalità connesse alla gestione del contratto. Il trattamento avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il conferimento dei dati è obbligatorio; la mancata comunicazione degli stessi comporta la non ammissibilità alla selezione. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. n. 196/2003. Il titolare del trattamento dei dati è l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il responsabile del trattamento è il Capo di Gabinetto dott. Daniele Bertuzzi,.

Pubblicità

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'avvenuta pubblicazione verrà data notizia, per quindici giorni consecutivi, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale all'indirizzo http://www.regione.fvg.it nella sezione Bandi e avvisi della Regione.

Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale n. 7/2000 il responsabile della presente procedura comparativa è il Capo di Gabinetto, dott. Daniele Bertuzzi.

ALLEGATO A

Domanda di ammissione alla procedura comparativa per il conferimento dell'incarico "STUDIO PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE NORME DI ATTUAZIONE DA ADOTTARE DA PARTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI CONTENUTE NELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42 DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 119 DELLA COSTITUZIONE".

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Ufficio di Gabinetto
Piazza Unità d'Italia 1
34121 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________ il ____________________________

residente a ______________________________ prov. _______________

via ____n. _____________

chiede

l'ammissione alla procedura comparativa per il conferimento dell'incarico "STUDIO PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE NORME DI ATTUAZIONE DA ADOTTARE DA PARTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI CONTENUTE NELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42 *DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 119 DELLA COSTITUZIONE*", di cui all'Avviso di procedura comparativa pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. in data _________________________________

A tal fine si allegano:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di cui all'allegato B dell'Avviso di procedura comparativa per il conferimento dell'incarico in oggetto, debitamente datata e sottoscritta, corredata da contestuale autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e da copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. n. 445/2000.
2. dettagliato *curriculum vitae*, debitamente datato e sottoscritto, attestante il possesso dei requisiti prescritti ed elencati nell'Avviso;
3. offerta economica riportante l'ammontare complessivo della spesa corredato da un dettagliato preventivo.

Chiede, altresì, che ogni comunicazione relativa alla procedura comparativa sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica o al seguente numero di fax, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni:

posta elettronica ______________________ n. fax ______________________

Luogo e data ________________________Il richiedente ___________________

Dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ______________________________________ Il dichiarante ________________________________

ALLEGATO B

Procedura comparativa per il conferimento dell'incarico "STUDIO PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE NORME DI ATTUAZIONE DA ADOTTARE DA PARTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI CONTENUTE NELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42 DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 119 DELLA COSTITUZIONE".

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 46 e 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________ il ____________________________

residente a ______________________________ prov. ______________

via ______________________________________n. __________

sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

dichiara

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della U.E.;
2. di godere dei diritti civili e politici;
3. di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Luogo e data ________________________Il dichiarante __________________

Dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ________________________ Il dichiarante __________________

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali